IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 133
DOMENICA 5 GIUGNO 2005
€ 0,90

Editoriale

LA MONETA DELLA PAURA

di **Sergio Baraldi**

I due no pronunciati dalla Francia e dall'Olanda alle ratifiche della Costituzione europea rappresentano un rifiuto dell'Unione. Il processo di integrazione viene rimesso in discussione. La costruzione di un'area continentale unificata dalla moneta e dalla Carta subisce una grave battuta d'arresto. Molti cittadini cominciano a vedere l'Europa non come una opportunità, ma come una fonte di minacce. La crisi aperta dai due referendum è innanzi tutto politica, ma sarebbe un errore non capire che le sue radici affondano in una stagnazione economica che si trascina da tempo, mentre un ruolo determinante lo giocano la sfiducia e la paura che pervadono la società. Il rallentamento in atto della crescita internazionale incrementerà lo scetticismo, rendendo più difficile far ripartire l'idea di Europa. La proposta del ministro leghista Maroni di far uscire l'Italia dall'euro per tornare alla lira è la cifra di questa crisi: il ritorno alla vecchia moneta sarebbe dannoso per tutti. Ma questa proposta e l'attacco di ieri a Ciampi dimostrano come sia già scattata la ricerca populista del consenso. Il tentativo di sventolare l'euroscetticismo come strumento elettorale rivela il clima nel quale si svolgerà la lunga campagna per le politiche del 2006. È cruciale, quindi, capire quali forze abbiano spinto l'Europa sul binario sbagliato.

L'epicentro del malessere è il cuore dell'Europa: la Francia, l'Olanda, la Germania, l'Italia, economie che da sole realizzano gran parte del Pil europeo, ma che in questi anni, hanno conosciuto uno sviluppo più basso del previsto, anche se le condizioni dell'Italia sono le peggiori. La verità è che anche se Francia, Olanda e Germania possono vantare tassi di sviluppo superiori ai nostri e conti pubblici più in ordine, neppure loro hanno un ritmo sufficiente per rispondere alle trasformazioni imposte dall'allargamento e alle sfide dell'economia globale. Il confronto con la mondializzazione dei mercati è stato accompagnato da un ristagno dei redditi e da una elevata disoccupazione. E questo è un elemento decisivo per comprendere il voto di protesta che ha colpito la Costituzione. Le società europee hanno dovuto affrontare, nello stesso tempo, due fenomeni dagli effetti dirompenti: l'europeizzazione, vale a dire la spinta all'integrazione e all'allargamento dei confini, e la globalizzazione, cioè l'espansione del mercato capitalista a tutto il pianeta dopo la caduta del comunismo. L'Europa è l'area di benessere più consolidato al mondo dopo gli Usa. Ma stretta in questa tenaglia, essa avverte il pericolo di non riuscire a reggere la sfida. Si sente meno capace di mantenere il controllo del proprio destino di fronte a un'Asia che appare inarrestabile con i suoi bassi costi e i suoi alti tassi di sviluppo. La società europea sospetta di non riuscire a difendere il suo sistema sociale e il benessere individuale raggiunto. Per la prima volta dal dopoguerra, teme il futuro.

Le minacce non sono solo «esterne», con la Cina o l'India che mettono a rischio i posti di lavoro in patria. Viene avvertita anche una minaccia «interna», innescata dall'allargamento dei confini a Est. Da una parte, questo processo disegna un'Europa per molti poco riconoscibile a causa dell'ingresso di Paesi sentiti come estranei, l'Ucraina, la Romania, la Bulgaria; dall'altra apre un difficile negoziato con la Turchia, percepita invece come un pezzo di Islam dentro l'Europa, un mondo «alieno» che si insedia nel nostro. L'avere accelerato una proiezione dell'Unione così ampia e disomogenea ha incrinato indentità e certezze. Ha materializzato il timore che arrivi in casa non solo la concorrenza cinese a basso costo, ma anche quella polacca, ucraina e persino turca. La duplice ristrutturazione, dentro i confini dovuta all'allargamento, fuori di essi causata dalla globalizzazione, ha spalancato le porte a contraddizioni profonde. Siamo Paesi dove mediamente gli orari di lavoro e la produttività sono ridotti rispetto ad altri. Godiamo di un sistema pensionistico generoso. Beneficiamo di sistemi sanitari diffusi. Se adesso la flessibilità, la riduzione degli oneri di sistema sommata a quella dei costi aziendali, se l'urgenza di aprire alla concorrenza, spingono l'Europa a rivedere il proprio modello sociale, che cosa accadrà ai singoli cittadini? Come si può reggere la competizione mondiale e quella domestica senza smantellare, anche solo parzialmente, quello che generazioni hanno costruito?

● *Segue a pagina 2*

Il Capo dello Stato: non si addossino all'Europa le responsabilità di singole nazioni. Fini: la valuta Ue è una garanzia

Sull'euro la Lega attacca Ciampi

Calderoli: siamo in piena crisi, il presidente deve accettare la sconfitta

Montezemolo: un progetto per lo sviluppo né di destra, né di sinistra

COSTITUZIONE

L'UNIONE HA BISOGNO DI UNITÀ

di **Gianfranco Pasquino**

È augurabile che i capi dei governi dell'Ue decidano nel loro prossimo importante vertice di andare avanti con i procedimenti di ratifica della Costituzione europea. Anzi, continuare è doveroso sia per rispetto alla volontà di quei parlamenti nazionali e di quegli elettorati che hanno già ratificato la Costituzione e che rappresentano molti milioni di europei in più dei francesi e degli olandesi, sia perché bisogna, come ha autorevolmente sottolineato il presidente Ciampi, intraprendere una effettiva opera pedagogica.

● *Segue a pagina 2*

CENTROSINISTRA

LISTE DIVISE O COMUNI, UN REBUS

di **Paolo Segatti**

Non è difficile immaginare lo sconcerto di molti elettori del centrosinistra di fronte al nuovo e grave dissidio apertosi entro la Margherita tra Rutelli e Marini, fautori di una presentazione alle prossime elezioni di una lista di partito nella parte proporzionale, e i sostenitori di Prodi, fautori di una lista comune con i Ds e lo Sdi. Nel campo opposto intanto Berlusconi ha innalzato lo standardo del partito unico e di questo solo parla, senza per altro ottenere positivi riscontri dai suoi sodali di coalizione.

● *Segue a pagina 15*

ROMA L'Ue e l'euro continuano a provocare polemiche. Ieri il Capo dello Stato è intervenuto spiegando che «non si può addossare all'Ue responsabilità che rientrano nelle competenze degli Stati membri». L'intervento di Ciampi si legge in un messaggio indirizzato al Magnifico rettore dell'Università di Messina.

Contro la presa di posizione di Ciampi si è schierato il ministro per le Riforme Roberto Calderoli. «Ciampi è uno di quelli che ha spinto perché il nostro Paese entrasse a tutti i costi nell'euro - ha detto - Oggi siamo in piena crisi. È dura accettare una sconfitta che, però, va accettata». Alle parole di Calderoli ha replicato poi il vicepremier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini: «La stabilità e la credibilità dell'euro è garanzia di stabilità e credibilità innanzitutto per l'Europa, ma anche e soprattutto per l'Italia».

Dal presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo arriva infine un rinnovato appello al governo a fare «scelte coraggiose» esteso alle forze di opposizione per dare vita a un «progetto bipartisan, individuare 4-5 priorità né di destra né di sinistra, senza l'assillo delle elezioni».

● *Alle pagine 2 e 3*

L'ingresso del tunnel del Frejus.

Fiamme nel Frejus Due vittime, feriti

ROMA Due vittime, una delle quali slovena, una ventina di persone intossicate, altre sei sottoposte a controlli sanitari: è questo il bilancio dell'incendio che si è scatenato ieri all'interno del tunnel del Frejus, che collega l'Italia alla Francia lungo l'alta Valle di Susa.

Lo sloveno morto nel rogo è Pavel Blanarovik, 24 anni, autista di un camion. Quando i vigili del fuoco lo hanno raggiunto era ancora in vita. Gli è stato applicato sulla testa un apparecchio per permettergli di respirare, ma ormai era troppo tardi.

Dall'imbocco della galleria ha continuato a uscire a lungo un denso fumo nerissimo. Dalla parte francese del traforo, dove l'incendio è stato domato dai pompieri d'oltralpe, sono state evacuate 18 persone. Il camion di pneumatici da cui hanno preso origine le fiamme si trovava al centro del tunnel.

● *A pagina 5*

A Perugia per la salvezza

● *Maurizio Cattaruzza a pagina 33*

Budget regionale di 600 mila euro. Chi ha redditi bassi avrà agevolazioni

Ecco l'agenzia sociale della casa In arrivo contributi per gli affitti

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia nasce l'agenzia sociale per la casa. Uno strumento tenuto a battesimo dalla Regione, che l'ha inserito nella legge sulle variazioni di bilancio in votazione a fine luglio, destinato in particolare ai lavoratori precari a caccia di una casa. Gli obiettivi della norma sono quelli di garantire l'accesso al credito bancario, oppure l'anticipo delle rate di affitto di un appartamento, a chi non se lo può permettere. Un aiuto aggiuntivo, oltre a quello delle Ater e dei contributi per l'acquisto della prima casa, nella difficile ricerca di un'abitazione.

Per svolgere questo servizio l'agenzia utilizzerà alcune associazioni no-profit, ancora da individuare, quale sportello di riferimento per gli utenti. La fase sperimentale inizierà non prima di settembre: quattro mesi di sportello, con a disposizione un budget di 600 mila euro, che serviranno a valutare l'efficacia del progetto. «Sulla base dei risultati ottenuti - dice Moretton - provvederemo ad alimentare l'iniziativa prevedendo le risorse necessarie nella Finanziaria 2006».

● *A pagina 13*

Pietro Comelli

Illy: «La politica? Pronto a lasciarla»

TRIESTE «Potrei lasciare la politica anche domani e tornare in azienda a tempo pieno». Il governatore del Fvg Riccardo Illy parla di sé e del suo futuro.

● *A pagina 15* **Roberta Giani**

Anticipati a mercoledì i lavori nel tratto di strada tra Campo Marzio e piazza Venezia

Apre un altro cantiere sulle Rive

TRIESTE Anticipati a mercoledì i lavori del secondo lotto sulle Rive, che prevede la risistemazione del tratto che va da Campo Marzio fino a piazza Venezia. Cantiere che, più o meno, coinciderà con i lavori di ripavimentazione del passaggio pedonale di fronte a piazza dell'Unità, dove è previsto il restringimento a un'unica carreggiata per circa due settimane.

In quel punto la strada sta cedendo, e la pavimentazione a cubetti non regge più il peso del traffico. Fra cantiere del secondo lotto e l'«imbuto» davanti piazza dell'Unità, con tutto l'ottimismo di cui si può essere capaci è probabile che per il prossimo mese transitare lungo le Rive sarà tutt'altro che agevole.

La sostituzione dei cubetti di porfido del passaggio pedonale di fronte alla piazza grande era in programma da tempo: sotto il peso dei mezzi e del traffico si sono formati dei veri e propri avvallamenti, il pavimento sta cedendo, e il recente smottamento al centro della piazza ha solo dato un'accelerata a quello che era un intervento non procrastinabile: togliere i cubetti di porfido e sostituirli con lastre più grandi.

● *A pagina 18*

Da metà giugno ronde a Barcola e nel Borgo Teresiano. Tecnici dell'Arpa misureranno i decibel della musica

Vigili anti-rumore in servizio di notte nei pub

SCUOLA

Ultimo giorno in classe

● *A pagina 19* Foto: studenti del Petrarca.

TRIESTE I locali fracassoni e a rischio-rissa avranno vita breve. Da metà giugno partirà l'operazione «estate tranquilla» da parte della polizia municipale. «Stiamo ultimando l'organizzazione - ha annunciato il comandante dei vigili Sergio Abbate - e poi le pattuglie inizieranno i controlli nei locali della città». Ad agire sarà una *task force* composta da una decina di agenti della polizia municipale. I vigili attueranno una serie di verifiche specifiche con tanto di multe e denunce, ma anche, in certi casi, di «provvedimenti di chiusura del locale». All'operazione collaboreranno anche i tecnici dell'Arpa che, con particolari attrezzature, misureranno i livelli di decibel prodotti dalla musica.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

Intervento del Capo dello Stato a Messina dove cinquant'anni fa è partito il processo di integrazione

Ciampi difende l'euro e la Ue

«Non si possono addossare all'Europa responsabilità degli Stati membri»

ROMA L'Europa deve andare avanti, anche dopo il «no» di Francia e Olanda. Il Trattato non può essere «ibernato e sepolto». L'euro è «garanzia di stabilità e credibilità». «Il Consiglio europeo deve dare una risposta chiara e univoca. I governi non possono scaricare su Bruxelles le colpe». Ciampi, Fini, Barroso, Siniscalco, Pera. L'Unione cerca di riorganizzarsi dopo la batosta e trova sostenitori decisi, anche se critici.

«Sull'Europa non si torna indietro e non ci si arrende di fronte alle difficoltà - dice il capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi - si superano gli ostacoli con rinvigorita lena, non si mette a repentaglio il patrimonio acquisito, ci si impegna per accrescerlo». Le parole di Ciampi sono per chi, a Messina, celebra i 50 anni della conferenza che dette, proprio nella città dello Stretto, l'avvio all'Unione europea.

Anche allora si veniva da un fallimento (nel 1954 era naufragata l'idea di dare il via libera a un patto difensivo), ma con un accordo maturato dopo una nottata di trattative si gettarono le basi per la nascita della Cee.

«Non si possono addossare all'Unione europea responsabilità che rientrano in gran parte nelle competenze degli Stati membri», dice ancora Ciampi. Poi attacca indirettamente chi, Lega in testa, vorrebbe riportare l'Italia alla lira. «La stabilità finanziaria e valutaria della zona euro va rafforzata, eliminando progressivamente la sempre più stridente asimmetria fra governo della moneta e governo dell'economia».

A Messina ci sono il ministro degli Esteri italiano, Gianfranco Fini, il presidente della Commissione europea, José Manuel Durao Barroso («Va scongiurata una guerra ideologica fra due percezioni dell'Europa») e il vicepresidente Franco Frattini. Barroso ha peraltro ribadito di giudicare poco praticabile la strada di una riapertura dei negoziati per rivedere la Costituzione europea, diventata, ha ammesso, il «capro espiatorio delle paure dei cittadini». Quello che occorre fare, ha detto il presidente dell' eurogoverno, è dimostrare ai cittadini che l'Unione europea può portare «risposte efficaci». Ma per farlo, ha ammonito Barroso, non si può giocare allo «scaricabarile» sulle istituzioni europee. «Se si attacca Bruxelles sei giorni a settimana, ci si può aspettare che i cittadini sostengano l'Europa la domenica?», si è chiesto Barroso.

Fini se la deve vedere con il «nemico interno», la Lega con la proposta di un referendum per tornare alla lira. «L'Unione europea - spiega Fini - resta un ordinamento forte e solido, al centro c'è la moneta unica che è garanzia di stabilità e credibilità, innanzitutto per l'Europa, ma anche e soprattutto per l'Italia».

Poi aggiunge: «Quella della Lega è una trovata propagandistica, una boutade più che una cosa seria. È una proposta che creerebbe un disastro nei conti pubblici».

«Quella sull'euro è una battuta», taglia corto Franco Frattini. D'accordo con lui Giorgio La Malfa, ministro delle Politiche comunitarie. Indiretto ma drastico il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco: «Si parla spesso di nostalgia della svalutazione. Io credo che quel sistema di politica economica fosse insostenibile e i fatti lo dimostrano». Non parla delle proposte della Lega, ma «quel sistema» era basato sulla lira.

Poi c'è il dibattito poltico, su cosa fare per la Costituzione. «È importante che il Consiglio europeo (in programma il 16 e 17 giugno ndr) invii un messaggio chiaro a tutti gli europei. Serve una posizione condivisa da tutti gli Stati». «Bisogna cambiare strada e puntare sull'economia. Non si può far finta che non sia successo niente», dice Marcello Pera, presidente del Senato.

«Va evitata una crisi di sistema - aggiunge Gianfranco Fini in una dichiarazione congiunta con Barroso - e assicurato il funzionamento dell'Unione e delle sue istituzioni». Andare avanti ed evitare «soluzioni affrettate».

Per Antonio Martino, ministro della Difesa e figlio di Gaetano che rappresentò l'Italia nella conferenza di Messina celebrata ieri, «ancora una volta come 50 anni fa dalla Francia e dall'Olanda sono arrivate cattive notizie e sembrerebbe che la via verso l'unità politica dell'Europa si trovi verso un punto morto». «Ma le cose non stanno necessariamente in questi termini, specie se sappiamo recuperare lo spirito di Messina e cogliere il momento costituzionale per l'Europa», ha sottolineato Martino.

Alessandro Cecioni

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

IL CASO

I Ds: «Berlusconi come Ponzio Pilato»

ROMA Vannino Chiti coordinatore della segreteria ds critica «l'atteggiamento da novello Ponzio Pilato del presidente del Consiglio, incapace di scegliere e incapace di dare unità e coesione alla sua maggioranza». «Berlusconi ieri si vantava di ospitare a Roma la firma della Costituzione europea e di averla fatta ratificare dal Parlamento, oggi - conclude Chiti - strizza l'occhio alle posizioni negative e irresponsabili del suo alleato più fedele, la Lega Nord».

Il ministro leghista insiste sulla consultazione popolare che rilanci la lira e se la prende con il Colle

Calderoli: la valuta unica? Colpa del Quirinale

Frattini: il referendum è solo una battuta. Follini: dissenso assoluto

MILANO La Lega insiste sul referendum per tornare alla lira. «Un referendum - dice il ministro Roberto Calderoli - che metterà nel cassetto l'euro e lo relegherà a moneta per collezionisti». Il ministro per le riforme attacca, per primo, il presidente della Repubblica. «Ciampi - dice - è uno di quelli che ha spinto perché il nostro Paese entrasse a tutti i costi nell'euro. Oggi è dura accettare una sconfitta». Quindi il ministro «lumbard» se la prende con il Commissario europeo agli affari economici, Almunia, colpevole di aver parlato di «matrimonio eterno fra l'euro e i cittadini europei». «No - gli dice - perché il referendum spazzerà via tutto».

Immediate le reazioni del mondo politico. Anche Ciampi si fa sentire e, in un un messaggio inviato al rettore dell'Università di Messina, scrive: «Non si possono addossare all'Unione europea responsabilità che rientrano nelle competenze degli Stati membri». «La stabilità finanziaria e valutaria della zona euro va rafforzata - aggiunge il presidente della Repubblica - eliminando la sempre più stridente asimmetria tra governo della moneta e governo dell'economia». «Non si torna indietro - ammonisce Ciampi - e non ci si arrende di fronte alle difficoltà; si superano gli ostacoli con rinvigorita lena; non si mette a repentaglio il patrimonio acquisito, ma ci si impegna per accrescerlo».

Fra i politici di tutti i partiti c'è sconcerto. Enrico Letta (Margherita) dice che «le dimissioni di Calderoli sono inevitabili. Le sue parole sono incompatibili con il suo ruolo di ministro. Se Berlusconi non tira le conseguenze, è corresponsabile delle parole di Calderoli e, quindi, dell'attacco a Ciampi». «Tutto il governo Berlusconi - continua Letta - dovrebbe accendere un cero a Sant'Euro, perché con la lira l'Italia avrebbe fatto la fine dell'Argentina».

Il ministro leghista delle Riforme Roberto Calderoli.

Sulla stessa linea il vicepremier, Fini: «Il ritorno alla lira? Creerebbe un autentico disastro per i conti pubblici». «È solo una battuta - spiega il commissario europeo Franco Frattini - perché la strada che riporta alla lira non è praticabile».

«Le parole di Calderoli verso Ciampi - è il secco commento di Marco Follini (Udc) - trovano il nostro assoluto e più radicale dissenso politico».

Più articolata la posizione del vice coordinatore nazionale di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto che senza citare la polemica Lega-Quirinale, scinde la questione del ritorno alla vecchia lira dalle modalità con cui è stato introdotto l'euro: «Sono due questioni nettamente separate l'una dall'altra. Un conto è analizzare l'avvento dell' euro, i parametri di Maastricht e le modalità con cui è stata introdotta la moneta unica. Un altro conto è auspicare il ritorno alla lira». «Mentre sul primo punto un' analisi e un confronto sono doverosi - conclude Cicchitto - l'idea della reintroduzione della lira è totalmente da escludere».

Durissimo con Calderoli tutto il centrosinistra che da un lato ne chiede le dimissioni (Fassino dei Ds: «Ha usato parole rozze e sprezzanti»), dall'altro fa notare il silenzio del presidente del Consiglio su una materia tanto grave.

L'attore Roberto Benigni se la cava con una battuta: «Io tornerei ai sesterzi che sarebbe ancora meglio...».

Gigi Furini

FRANCIA

Socialisti, Fabius espulso dalla direzione

PARIGI Il Partito socialista francese è uscito a brandelli dal referendum sulla Costituzione europea: Laurent Fabius, numero 2 del partito, è stato ieri espulso dalla direzione insieme a sette suoi seguaci in un Consiglio nazionale rovente di polemiche e minacce. Anche nel nuovo governo, però, c'è forte tensione: Nicolas Sarkozy, numero 2 e ministro degli Interni, ha già fatto sapere che a fine 2006 se ne andrà. A una settimana dal voto che ha spaccato il Paese, le ferite in una classe politica sconfessata dalle urne sono più che mai aperte. Francois Hollande, segretario socialista furioso ma decisamente indebolito, ha mantenuto le promesse ed ha allontanato dalla guida del partito chi aveva fatto campagna per il no contravvenendo ai risultati del referendum interno socialista.

Quasi 24 mila hanno risposto al sondaggio lanciato da Repubblica.it

Gli italiani: indietro non si torna

ROMA «Non si torna indietro, l'euro è l'unica strada». Da poco più di ventiquattr'ore quasi 24mila italiani hanno risposto così al sondaggio lanciato dal sito Repubblica.it. Dopo l'intervista rilasciata il 3 giugno dal ministro del Welfare, Roberto Maroni al quotidiano, è subito scattata l'inchiesta tra i lettori. Il leghista Maroni ha proposto di tornare alla lira o almeno alla doppia circolazione delle due monete per uscire dalla crisi economica del Paese. Una decisione che, secondo Maroni, dovrebbero prendere gli italiani attraverso un referendum popolare. Sull'onda di dichiarazioni che hanno sollevato un polverone nel nostro ambiente politico quanto in quello europeo della Bce e dell'Ue, il sito internet del giornale fondato da Scalfari passa la parola al popolo, appunto. Uno il quesito, quattro le opzioni di risposta. «L'intervista di Maroni a Repubblica ha riaperto il dibattito sull'euro. Qual è la vostra opinione?» Chiede il sondaggio. Tra il «Non si torna indietro, l'euro è l'unica strada», «Bisogna ripristinare la doppia circolazione delle monete, lira ed euro», «Bisogna tornare alla lira» ed il finale «Non so», la prima risposta ha ottenuto l'80% di voti. L'indagine telematica si è aperta venerdì alle 13.56 e fino alle 20 di ieri ben 23.894 persone hanno espresso la propria opinione in poco più di 24 ore. La partecipazione è sostenuta, nonostante l'inchiesta sia partita nel fine settimana e per di più durante un ponte di festività. Ed anche la percentuale che ha scelto l'euro come unica strada si è mantenuta costante fin dall'inizio. Solo per il 6% bisognerebbe far ricorso alla doppia circolazione di euro e lira, mentre un 13% rimpiange la lira ed invoca il suo ritorno, ridotti all'1% gli indecisi. Repubblica.it precisa che il sondaggio non ha alcun valore statistico, che le rilevazioni non si basano su campioni elaborati scientificamente, più semplicemente è una sorta di termometro delle opinioni degli italiani, che comunque non possono votare più di una volta, perché il sistema del sito rileva le caratteristiche del pc.

DALLA PRIMA PAGINA

La moneta della paura

Come si può salvare un modello sociale che ha nel welfare il suo architrave equilibratore senza perdere consenso e, in ultima analisi, senza porre in questione la coesione delle democrazie nazionali?

È vero che i cittadini riceveranno dei vantaggi come consumatori: prezzi che scendono e maggiore efficienza. Ma come lavoratori che rischiano di diventare precari o che devono aumentare la produttività o rinviare l'ingresso alla pensione, essi vedono evaporare la sicurezza che ha fatto da sfondo al paesaggio sociale europeo: la stabilità del posto, del salario, del futuro dei figli, viene appunto destabilizzata dalla doppia azione della globalizzazione e dell'allargamento. Il no svela la natura dei suoi spettri. Emerge come matrice delle scelte sociali la paura di arretrare. Di perdere ciò che si riteneva acquisito. Paura di un capitalismo che sfugge al controllo dei cittadini, che ha il potere di determinare scelte indiscutibili che lasciano solo l'individuo. Che gli tolgono sovranità sulla sua vita e su quella collettiva. Da questo punto di vista, la Germania anticipa il conflitto che pervade il continente. Il cancelliere Schroeder si è assunto la responsabilità di avviare una serie di riforme che sta rendendo la Germania più forte e competitiva. Ma la risposta dell'elettorato alla rinuncia di tutele sociali consolidate è stata negativa. Chi tenta di riformare il sistema, quale che sia la sua collocazione politica, viene punito. Il cambiamento fa scattare l'istinto di autodifesa dei cittadini.

Se questo è lo scenario, è chiaro che il "nemico" che l'Europa deve affrontare è la nostalgia per un passato che non può tornare. Nostalgia di scaricare i problemi su bilanci pubblici senza vincoli; nostalgia di servirsi della leva della spesa per finanziare lo stato sociale così com'è. Nostalgia della lira, che mostra la voglia di recuperare le vecchie monete svalutabili. Non a caso, l'euro viene accusato di essere l'origine di ogni male. Eppure, basterebbe ricordare alcuni dei suoi effetti positivi per il nostro paese: la drastica riduzione dei tassi d'interesse e i risparmi per l'Italia nel servizio del debito pubblico che ci ha evitato una drammatica bancarotta; i crediti e i mutui divenuti meno costosi per imprese e famiglie; la protezione dallo shock petrolifero e dalla sua inflazione, o dalle conseguenze di crisi finanziarie come la Parmalat o industriali come la Fiat. Senza l'euro, la lira avrebbe rischiato un tracollo simile a quello della moneta argentina. In Italia, l'unico effetto negativo è stato l'aumento dei prezzi. In questo caso, la responsabilità non era imputabile alla moneta, ma a un governo che non ha vigilato sulle speculazioni e sulle distorsioni del sistema distributivo italiano.

Occorre una iniziativa che sappia affrontare la crisi europea sul terreno politico e istituzionale. Ma soprattutto è urgente una strategia sul terreno economico. Servono risposte nuove ai problemi esistenti. Si devono ascoltare in modo diverso i segnali lanciati dalla società. Questo non vuol dire rinunciare a riforme strutturali e modernizzazioni di cui l'Europa ha bisogno per rilanciare la competitività della sua offerta produttiva. Ma forse dovremmo utilizzare più di quanto non sia stato fatto lo spazio per politiche monetarie e fiscali di sostegno alla crescita. E sarebbe necessario rinnovare l'offerta di una rete di sicurezza e opportunità di inserimento per quelle fasce di cittadini che si sentono minacciati dai cambiamenti. La società europea dovrebbe essere parte attiva del processo di modernizzazione. Ma perché questo accada forse è necessario che l'Europa diventi il contesto nel quale formulare un interesse nazionale di segno partecipativo. Perché non pensare a misure europee di salvaguardia di alcuni settori industriali, che non erigano antiquate e dannose barriere, ma diventino strumenti temporanei di gestione dei mutamenti e degli squilibri del mercato internazionale? E non sarebbe meglio rafforzare l'Unione esistente, governando con gradualità e saggezza l'allargamento successivo? Come accettare un capitalismo globalizzato senza tradire la cultura europea meno disponibile verso un liberismo senza regole? È la difficile agenda che la vittoria dei no ha dettato ai governi. L'alternativa sembra tra il declino e un cambiamento che raccolga l'inquietudine dei cittadini. Un'Europa ingestibile, incapace di coraggiose scelte politiche farebbe più paura.

Sergio Baraldi

DALLA PRIMA PAGINA

L'Unione ha bisogno di unità

Insegnare ai cittadini europei che cosa è l'Unione, quali vantaggi concreti ha apportato e, in special modo, quali pericoli ha consentito di evitare. Certamente, non sarà facile spiegare a chi non vuole capire, come il ministro Maroni, che vorrebbe la doppia circolazione di lira e euro, o a chi proprio non se ne intende, come il ministro Castelli, che propone l'improponibile ovvero un referendum sull'euro con evidenti obiettivi, non di perfezionare la costruzione europea, ma di «impiombarla» (opera alla quale già partecipa attivamente non ratificando le direttive comunitarie in tema di giustizia).

Sappiamo che l'insoddisfazione espressa dai francesi e dagli olandesi nei confronti dell'Unione è fatta di componenti molto differenziate che, qualche volta, come la protesta contro Chirac e il suo governo, non hanno nulla a che fare con l'Unione, con la sua presunta elefantiasi burocratica (non per quantità di personale, ma reale se si guarda alla produzione di leggi, regolamenti, direttive), con l'opacità delle sue istituzioni, con le sue carenze in termini di partecipazione e di influenza dei cittadini.

Proprio perché l'insoddisfazione ha motivazioni concrete, comprensibili e, spesso, condivisibili, i capi di governo faranno bene a ripensare termini e tempi degli indispensabili processi di riforma delle istituzioni.

Sappiamo anche che l'euro, che ha salvato molti Stati, in primis l'Italia, dagli attacchi di speculatori senza scrupoli, pone la necessità che gli Stati-membri procedano davvero al governo comune dell'economia. Pertanto, non si dovrà ascoltare la sirena inglese, che, pure, con Tony Blair assumerà la presidenza dell'Unione a partire dal 1 luglio, quando canterà per ottenere un'economia, non soltanto più liberalizzata, ma anche meno coordinata. Per quanto sia difficile, appare, invece, raccomandabile che la Banca centrale europea acquisti maggiore controllo sull'economia in stretto coordinamento con i responsabili della Commissione e con il Parlamento europeo.

Incombono sull'Unione le probabili elezioni anticipate in Germania e le elezioni italiane della primavera del 2006, ma entrambe possono costituire per le rispettive elite politiche grandi occasioni di pedagogia: spiegare perché tornare indietro non si può.

Andare avanti si deve coinvolgendo in maniera più ampia ed efficace i cittadini, rispondendo alle loro paure, suscitando le loro speranza. Alla fine, deve essere chiaro che se l'Unione non si rafforza e diventa più coesa, la responsabilità non è di una vaga e indefinita Europa, ma delle elite politiche e dei cittadini apatici ed egoisti.

L'Europa ha fatto molto per noi europei e, soprattutto, per noi italiani. Chiediamoci adesso che cosa possiamo fare noi per l'Europa.

Gianfranco Pasquino

Il numero uno della Confindustria da Santa Margherita Ligure lancia un nuovo appello al governo a fare «scelte coraggiose» esteso alle forze di opposizine

Montezemolo: patto bipartisan per lo sviluppo

Il ministro dell'Economia Siniscalco promette lo stop ai condoni e una spinta alle liberalizzazioni

SANTA MARGHERITA LIGURE Da Confindustria arriva una nuova sferzata al governo. «Non si possono prendere decisioni sulla base del consenso, servono scelte coraggiose e innovative», dice il presidente Luca Cordero di Montezemolo, che propone «un progetto bipartisan senza l'assillo delle elezioni».

La platea è quella dei Giovani di Confindustria, riuniti a Santa Margherita Ligure. Siedono in prima fila i ministri Domenico Siniscalco e Gianni Alemanno, gli industriali Alberto Bombassei e Diego Della Valle, esponenti del mondo bancario come Matteo Arpe e Luigi Abete. C'è anche il leader della Cgil, Guglielmo Epifani: dialogano industriali e sindacato, ma sul modello contrattuale la strada è in salita, ed Epifani avverte che «al momento le priorità del Paese sono altre».

Per il rilancio dell'economia «il rischio - dice Montezemolo - è quello di aver perso il momento magico della crescita nel mondo. E mesi come quelli sarà difficile rivederli in tempi brevi. I tempi della politica non sono gli stessi di quelli dell'economia. Chi ha responsabilità se le deve assumere.

«Quando si ha la forza di decidere, dice il leader della Confindustria, il consenso viene dopo. Questo chiediamo a un governo di fine legislatura. Le imprese sono pronte a fare la loro parte». Il presidente degli industriali propone «di individuare quattro o cinque priorità, nè di destra nè di sinistra, senza l'assillo delle elezioni».

A Siniscalco chiede «un' azione forte contro l'evasione fiscale, che non ha eguali in altri Paesi ed è un crimine. Quattro milioni di persone, fra evasione e sommerso, sfuggono ai controlli, e non è bello soprattutto nel momento in cui bisogna reperire risorse per lo sviluppo». E il ministro, che nel suo intervento promette stop ai condoni e lotta dura all'evasione, riconosce la necessità «di una serie di scelte fatte bene e di una visione ampia a livello europeo: perchè il Paese - sottolinea - non è condannato a un lento declino».

Agli imprenditori Siniscalco assicura che l'obiettivo è mettere al centro l'industria: «Non lo abbiamo fatto prima - spiega - perchè c'era un programma elettorale scritto diversamente, ci voleva il morso della crisi per cambiarlo».

Toni duri vengono poi anche dal patron della Tod's, Diego Della Valle, che accusa la politica «di non avere fatto bene, in questi dieci anni, il suo mestiere», e definisce «inaccettabile mettere sulla graticola gli imprenditori». Ma se la prende soprattutto con il centrosinistra, rappresentato in sala dal responsabile economico dei Ds, Pier Luigi Bersani: «A quale politica alta pensate. Chi sono gli industriali che, dite, vi tirano per la giacchetta per una politica bassa?».

Diego Della Valle all'attacco: «Inaccettabile mettere sulla graticola gli imprenditori». Epifani: niente veti

Intanto, sul fronte sindacale, Montezemolo in un breve incontro con Epifani cerca di riallacciare le fila di un dialogo diventato ultimamente più difficile. Ma il leader della Cgil sembra chiudere la porta a un confronto a breve sul modello contrattuale, nonostante l'invito di Bombassei «a sedersi intorno a un tavolo e a riprendere il dialogo». «Io non pongo veti, ma pretendo che si rispetti l'opinione della Cgil: la media dei redditi non può assolutamente abbassarsi», ribatte Epifani. «E poi - aggiunge lasciando il convegno - le priorità del Paese al momento sono altre, dall'occupazione alla crisi all'industria. Prima di mettere mano al modello del '93, bisogna innanzitutto che il sindacato abbia una posizione unitaria: ma il governo che impegno può prendere a un anno dalle elezioni?».

Il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo.

STATALI

Sindacati: «Non c'è un allarme assenteismo»

ROMA Il grido d'allarme sull'assenteismo nel pubblico impiego è ingiustificato, il fenomeno è molto complesso e i dati che lo riguardano vanno studiati con una lente precisa e imparziale, con un occhio attento alle cause. A buttare acqua sul fuoco sull'aumento delle assenze nel settore pubblico sono i sindacati di categoria, replicando così ai dati del rapporto della Ragioneria dello Stato targato 2003. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, i numeri forniti dalla Ragioneria vanno depurati dalle ferie, in linea con il settore privato, dalle assenze per maternità, e dagli altri congedi previsti per legge.

«L'allarme non mi risulta - commenta Carlo Podda, segretario generale della Fp-Cgil - lo trovo strumentale nei confronti del settore pubblico». Una media di 51 giorni l'anno per dipendente, per un totale di 172 milioni di giorni persi all'anno nel 2003, oltre cinque milioni in più rispetto all'anno precedente: è questa secondo la Ragioneria dello Stato, la fotografia del calendario assenze nella pubblica amministrazione. La maglia nera spetta alle donne che, tra ferie e malattie, hanno totalizzato 101 milioni di giorni d'assenza. Tra le categorie meno ligie al dovere si contano la scuola e il ministero per l'Istruzione. «Se depuriamo i dati dalle ferie e dalle assenze per maternità, il fenomeno non esiste», rincara Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil. Secondo Podda le molte ore di lavoro perse probabilmente sono da collegare all'alto tasso di conflittualità per il mancato rinnovo dei contratti e all'azione di contrasto nei confronti della riforma Moratti. Tirando le somme, secondo i sindacati, l'assenteismo non preoccupa. In ogni caso, anche ammesso che il fenomeno esista, la pubblica amministrazione - spiegano - ha in mano le armi per combatterlo e per studiarne le cause, mobbing e stress in testa.

Riaffiora il piano del governo sostenuto da An e osteggiato da Berlusconi

Più tasse sulle rendite finanziarie per tappare il buco dei conti

SANTA MARGHERITA LIGURE Aumentare le tasse sulle rendite finanziarie per tappare i buchi dei conti pubblici? L'idea, osteggiata a gran voce da Silvio Berlusconi, sembra riaffacciarsi prepotentemente nel governo. Mentre tramonta l'ipotesi di un ritocco dell'Iva per coprire il taglio dell'Irap, l'idea di colpire le rendite viene accarezzata dal ministro dell'economia Domenico Siniscalco e chiesta apertamente da un altro ministro, Gianni Alemanno (An). Senza trovare molti ostacoli, almeno a parole. L'ipotesi riguarda soprattutto la necessità di coprire i tagli all'Irap, un provvedimento che secondo Alemanno potrebbe essere esaminato già dal prossimo consiglio dei ministri.

Siniscalco, intervenendo al convegno dei Giovani di Confindustria a Santa Margherita Ligure, non ne parla esplicitamente. Ma dal suo ragionamento si capisce che l'ipotesi è allo studio. «Le grandi riforme fiscali - spiega Siniscalco - si fanno spostando il peso da una tassa all' altra. E ci sono tre aree su cui poter intervenire: i consumi, i prodotti e le rendite». Agire sui primi «è difficile», spiega, perché «spostare la tassazione sui consumi non sarebbe una cosa intelligente», soprattutto in questa fase in cui invece andrebbero invece rilanciati. Di aumento dell'Iva, dunque, non si dovrebbe più parlare.

Stesso discorso per i prodotti, visto che sulle imprese già grava un forte carico fiscale. «Bisogna quindi guardare ad altro - spiega il titolare del Tesoro - e inoltre bisogna guardare alla spesa e all'evasione fiscale». E poi - aggiunge, in aperta polemica con Giulio Tremonti - «bisogna smetterla coi condoni». Convinto che il taglio dell'Irap vada coperto «spostando il peso fiscale dalle imprese alle rendite» è Alemanno, che sottolinea come su queste «la tassazione sia minima». «Ma su questo non c'è ancora un confronto chiaro nel governo», spiega il ministro di An, invitando Siniscalco «a parlare con le imprese» prima del varo del decreto taglia-Irap.

Alemanno sottolinea comunque che un eventuale intervento sulle rendite finanziarie «dovrà tutelare i piccoli risparmiatori». Per Alemanno un intervento sulle rendite finanziarie «è un obiettivo principale». Il taglio dell'Irap dovrà avere come copertura tre settori: «La riduzione della spesa, la lotta all'evasione fiscale e una rimodulazione della pressione fiscale».

«Sono d'accordo sulla tassazione delle rendite finanziarie», assicura il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta. «Se si tassano le rendite finanziarie, bisogna però distinguere far le rendite finanziarie di Stato, come i buoni del Tesoro, per i quali va fatto un trattamento ad hoc, e le rendite che vengono dalla finanza o dall'immobiliare: bisognerebbe far pagare a questi ultimi quanto pagano le imprese produttive, e non il 12%», ha spiegato Pezzotta, precisando che, invece, «un'intervento sull'Iva è un errore: basta ricordare che quando venne aumentata di un punto, ai tempi del centrosinistra, produsse un incremento dello 0,5 di inflazione». Perché poi «significherebbe far pagare ai pensionati e ai lavoratori a reddito fisso il costo di un'operazione che andrebbe valutata in altro modo», aggiunge il segretario generale della Cisl, sottolineando come non sia ancora chiaro «come si compenserà lo sgravio alle imprese: a me pensare che si tolgano soldi alla sanità o alle regioni crea qualche scompenso. Come si compensa il mancato introito per le regioni? Come si evita che ci siano ripercussioni negative sui lavoratori dipendenti e sui pensionati?».

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

Il ministro Alemanno si schiera a favore: un eventuale intervento dovrà essere attuato senza danneggiare i piccoli risparmiatori

Qualche apprezzamento arriva anche dal mondo finanziario. «La tassazione delle rendite finanziarie è un tema che merita attenzione. Ovviamente deve essere fatta con grande rispetto del mercato e non gestita in termini casuali con i rischi che questo comporterebbe». È il commento del presidente di Bnl, Luigi Abete, a margine del convegno dei giovani industriali a Santa Margherita Ligure. Abete ha quindi sottolineato la necessità «di riequilibrare i tassi di fiscalità tra rendite, profitto e lavoro, con una politica condivisa dal Paese».

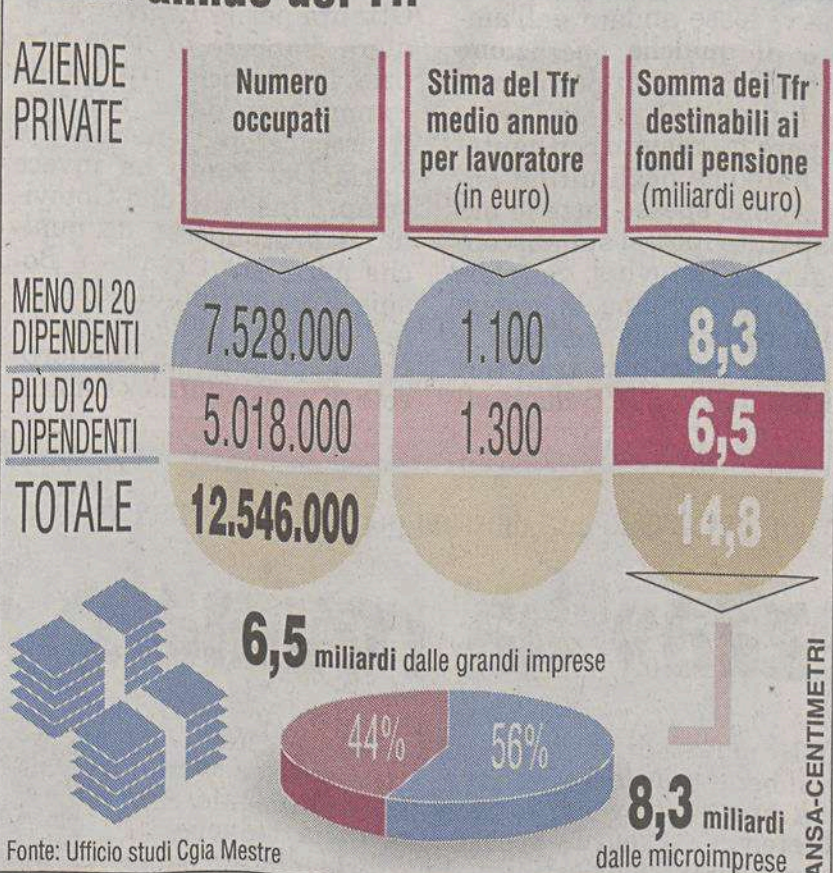
Antonella Fantò

Il 9 giugno nuovo appuntamento fra i sindacati e il ministro del Welfare Maroni

Tfr e pensioni, si torna a trattare

In discussione la nuova bozza. Una indagine degli artigiani

ROMA Non conosce la bozza, ma teme che la fretta possa creare pasticci. Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, guarda al nuovo appuntamento con il ministro del Welfare, Roberto Maroni, in programma il prossimo 9 giugno, con preoccupazione, perchè ritiene che nella bozza di decreto di attuazione della delega di riforma della previdenza le cose da cambiare saranno molte. «Mi sembra ci sia un pò di frettolosità che rischia di fare pasticci», dice Pezzotta. «Io non ho ancora vista la bozza. Penso che siano molte le cose da cambiare», aggiunge.

Disponibilità, il leader della Cisl, la offre anche per riaprire il confronto sul rinnovo del modello contrattuale, argomento sul quale però non risparmia una punta di polemica con Confindustria. «Io sono ancora in attesa, dopo che qualcuno si è alzato dal tavolo il 14 luglio dello scorso anno, che Confindustria riprenda il dialogo su questo tema», afferma, ricordando che in proposito l'obiettivo perseguito dalla Cisl è quello di «aumentare il peso delle buste paga». «Il nostro modello - spiega - punta ad uscire dal centralismo, per valorizzare i livelli del decentramento, pur mantenendo a livello nazionale gli elementi di garanzia e di tutela, ma anche per distribuire più risorse.

Uscire, quindi, anche dalla moderazione salariale nella quale ci siamo infilati».

Indagine sul Tfr. Intanto il 56% dello stock complessivo del tfr maturato ogni anno è accantonato dalle micro imprese: lo afferma una ricerca degli Artigiani di Mestre, spiegando che le aziende italiane con meno di 20 dipendenti, in cui lavorano oltre 7 milioni e mezzo di occupati, accantonano uno stock di Tfr medio annuo di 8,3 miliardi di euro, contro i 6,5 miliardi «prodotti» dai 5 milioni di lavoratori delle medie e grandi aziende. Assieme alla ricerca, la Cgia ribadisce quanto già sottolineato dalla Confartigianato, ovvero la necessità che l'operazione sia senza oneri per l'impresa, sul lato della provvista finanziaria ma anche dei costi.

La bozza Tfr su cui il ministro Maroni chiamerà a confronto le parti sociali il 9 giugno, prevede una deduzione dal reddito di impresa del 4% per le aziende con più di 50 dipendenti e del 6% per quelle attività che hanno meno di 50 dipendenti. Inoltre, dovranno essere definite le misure agevolate di accesso al credito. Ma, secondo gli artigiani di Mestre, queste misure non sembrano bastare: il dato sul 56% dello stock di Tfr complessivo prodotto dalle micro imprese «significa - ricorda il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - che le realtà produttive minori, quelle che rappresentano il cuore dell'economia del Paese, saranno quelle che probabilmente perderanno maggiori risorse economiche a seguito del trasferimento del Tfr nei fondi pensione. Per questo - aggiunge - è indispensabile che le misure compensative che il Governo sta predisponendo bilancino in maniera precisa tutte le imprese e in particolar modo le micro. Anche perchè le forme di accesso al credito sono ben diverse tra grandi e piccole imprese: se per le piccole imprese i rapporti con gli istituti di credito - sottolinea Bortolussi - rimangono difficili, i colossi dell'economia nostrana, invece, potranno approvvigionarsi finanziariamente nel mercato borsistico o, addirittura, emettere obbligazioni».

La campagna elettorale in vista del referendum entra nella settimana decisiva. Manifesto di 90 giuristi a favore del non voto

Procreazione, ministri in ordine sparso

Il Guardasigilli: diserterò le urne per far saltare il quorum. Martino annuncia quattro «sì»

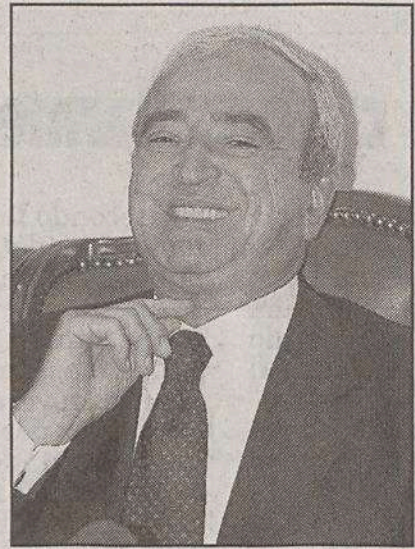
ROMA Si alzano i toni a una settimana dal voto per il referendum sulla fecondazione assistita. Mentre fa ancora discutere la presa di posizione di Francesco Rutelli, che ha annunciato di astenersi, è la Lega a scegliere la clava nella campagna elettorale.

«Non dobbiamo andare a votare al referendum e dobbiamo approvare in fretta la riforma sul matrimonio», dice ad esempio Roberto Calderoli, in relazione alla manifestazione del gay pride che ieri ha fatto sfilare anche bambini di coppie omosessuali ottenuti con la fecondazione assistita.

«Diversamente - spiega infatti il ministro delle Riforme istituzionali - a breve avremo a casa nostra figli di coppie lesbiche o bimbi adottati da coppie di finocchi».

A Calderoli fa eco Roberto Castelli, ministro della Giustizia, che dice esplicitamente: «Non voterò per far mancare il quorum». Ma anche nel centrodestra le posizioni sono trasversali, dopo Gianfranco Fini che andrà a votare e voterà tre «sì», anche Antonio Martino (Forza Italia) ha annunciato che voterà quattro «sì». «Su Rutelli non mi sono mai fatto illusioni - commenta intanto Marco Pannella la scelta del suo ex delfino - semmai sono stato sorpreso positivamente da Fini».

Lo scontro si inasprisce anche all'interno della chiesa con vescovi e parrocchie attivamente schierati per l'astensione.

Ma non mancano le voci fuori dal coro. Come quella di don Andrea Gallo «il prete degli emarginati», che ha ha risposto in una lettera al vescovo vicario di Genova che gli aveva chiesto chiarimenti sulle sue posizioni. «Non le nascondo che andrò a votare - scrive don Gallo - in piena coscienza e con molta sofferenza. Confortato per aver rispettato, fin dall'inizio, gli astensionisti, senza intralciare né tanto meno boicottare la loro massiccia propaganda in tutte le chiese».

Il ministro Martino.

Francesco Rutelli

«Non ho strappato un bel nulla» avrebbe detto Francesco Rutelli, a quanto si apprende da ambienti a lui vicini, esprimendo stupore per il fatto che l'annuncio della sua astensione sul referendum sulla fecondazione assistita sia stato definito da più parti come uno strappo. «Non ho strappato un bel nulla - avrebbe detto Rutelli conversando con gli uomini a lui più vicini, - ho votato la legge 40 e ci sarebbe stato uno strappo se avessi dichiarato di votare sì».

Rutelli, che ha passato la giornata in famiglia, parlando con il suo entourage avrebbe sottolineato come ci siano le condizioni perché l'ultima settimana di campagna elettorale possa trascorrere in grande serenità e rispetto reciproco.

Fonti a lui vicine hanno sottolineato come, illustrando la sua posizione personale sulla fecondazione assistita, Rutelli si sia preso la responsabilità di indicare alcuni punti su cui la legge 40 è migliorabile, aprendo una possibilità di dialogo e convergenza per il dopo voto, pur tenendo ben fermi i principi fondamentali cui la legge si ispira.

«La fondamentale esigenza di tutela della vita umana sin dal concepimento ci spinge a indicare come via più credibile proprio il non voto»: così si esprimono oltre 90 giuristi giuristi italiani che domani a Roma, alle 12.00, in una conferenza stampa illustreranno il loro «manifesto» dal titolo «Giuristi per la scelta del non voto». Il manifesto è stato sottoscritto, tra gli altri, dal presidente emerito della Corte costituzionale, Riccardo Chieppa, dai vice presidenti emeriti della Consulta Fernando Santosuosso e Massimo Vari e dai costituzionalisti Lorenza Violini e Marco Olivetti.

IL CASO

Storia di Enrica: adotterò embrioni congelati

ROMA «Emanuele e Teresa non ce l'hanno fatta, ma per lo meno la loro vita è finita mentre erano al caldo nel mio ventre, la loro mamma, e non nel freddo di un congelatore o sotto il bisturi della ricerca». Emanuele e Teresa sono i nomi che Enrica e il marito hanno dato ai due embrioni congelati che hanno deciso di adottare: l'impianto, effettuato in Spagna, è fallito, ma «loro saranno comunque per sempre nostri figli», dice Enrica. Lei e suo marito Pietro non hanno dubbi: «Presto ritenteremo, perché dare la possibilità di vivere a embrioni altrimenti condannati alla morte è il nostro più grande desiderio». Minuta, capelli biondi e occhi azzurri, Enrica sprizza energia e decisione: «Non dico che sia una scelta facile, anzi. Ho avuto tantissimi dubbi, da donna e da mamma, ma alla fine ho capito che era la cosa giusta ... a spingere me e mio marito è semplicemente il desiderio di aprirci alla vita salvando delle vite altrimenti condannate a morire».

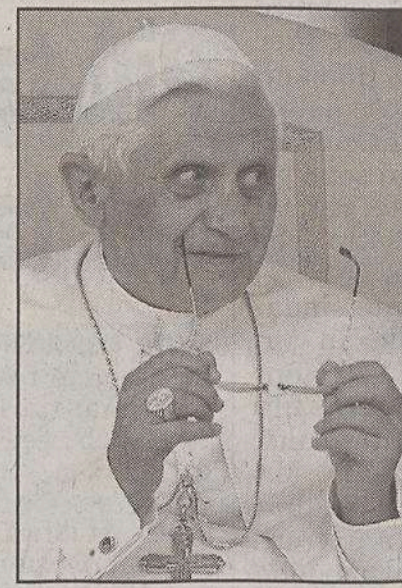
Enrica e Pietro, lei educatrice di 35 anni lui artigiano, vivono in provincia di Vicenza ed hanno una bambina di 4 anni ed un altro bimbo in affido. La loro decisione è arrivata dopo un cammino di fede e riflessione, ma la religione, afferma Enrica, «non è comunque la molla primaria; per decidere di salvare un bambino non bisogna nè essere cattolici nè delle persone speciali». Tutto è cominciato qualche anno fa, racconta, «alla notizia che in Gran Bretagna migliaia di embrioni congelati erano stati distrutti».

Ma è qui che inizia il lungo peregrinare di Enrica e Pietro: «Ci siamo rivolti a tantissime cliniche e medici italiani, ma nel nostro Paese adottare gli embrioni congelati non è possibile, anzi su questa materia c'è ancora grande confusione e si attende un pronunciamento del ministro della Salute».

Nuovo appello di Benedetto XVI a favore dell'istituzione «messa alla prova da divorzi e unioni irregolari»

Il Papa: «Difendete la famiglia»

CITTÀ DEL VATICANO I cristiani sono chiamati a salvare la famiglia fondata sul matrimonio indissolubile, un'istituzione fondamentale per la società che però troppo spesso e in molte parti del mondo viene messa a dura prova dai divorzi e dalle unioni irregolari, che sono in aumento.

Benedetto XVI è tornato a parlare di nuovo ieri della tutela della famiglia, un tema già affrontato più volte nei primi due mesi di pontificato, sia parlando pubblicamente con i vescovi italiani e con quelli tedeschi americani, sia nel colloquio privato con il presidente Ciampi. L'occasione di ieri è stata duplice: da una parte l'udienza al pellegrinaggio diocesano di Verona, dall'altra la lettera inviata al card. Lopez Trujillo in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà il prossimo anno a Valencia. «Le difficoltà e i condizionamenti sociali e culturali» e l'aumento dei «divorzi» e delle «unioni irregolari», costituiscono per i cristiani un «urgente richiamo» a testimoniare a favore della famiglia ha detto il Papa ai circa 5 mila fedeli veronesi riuniti nell'Aula Paolo VI, ricordando che la famiglia è una dei temi principali del sinodo fatto dalla diocesi veneta: «Nella vostra diocesi, infatti, come del resto anche altrove, sono aumentati i divorzi e le unioni irregolari». Per Benedetto XVI la «famiglia è chiamata a essere «intima comunità di vita e d'amore», perché fondata sul matrimonio indissolubile.

Papa Joseph Ratzinger.

IN BREVE

Complicazioni ed emorragia

Sondrio, la opera il suo primario: infermiera muore

SONDRIO La morte di un'infermiera di 33 anni, Gioela Padelli, di Rogolo (Sondrio), dopo quello che sarebbe dovuto essere un banale intervento d'asportazione dei calcoli alla colecisti, lascia dietro di sè una scia di dubbi e sospetti. La donna, che lavorava nel Reparto di chirurgia dell'Ospedale di Morbegno (Sondrio), è stata operata dal primario Angelo Landucci, da cui dipendeva. È spirata dopo alcune ore in Rianimazione del più attrezzato ospedale di Sondrio, dove era stata trasferita d'urgenza per essere sottoposta a un secondo delicato intervento. La famiglia chiede che venga fatta piena chiarezza.

Ammacca l'auto del fratello e per la vergogna si uccide

FROSINONE È stata con molta probabilità la vergogna per avere ammaccato l'auto del fratello ad avere spinto Giordano Flavi a togliersi la vita lanciandosi dalla finestra della mansarda di casa a La Forma, piccolo centro del Frusinate. Il giovane, 22 anni, aveva trascorso una serata come tante, con amici. Una birra al pub e poi il rientro sull'auto che il fratello maggiore gli aveva prestato. Flavi però ha perso il controllo dell'auto ed è uscito fuori strada, ammaccandola lievemente: un piccolo incidente che però ha scosso il giovane al punto da spingerlo al suicidio.

Maresciallo di «Carabinieri» arrestato dai «colleghi» veri

REGGIO CALABRIA Ha interpretato il maresciallo Palermo nella prima serie tv «Carabinieri» ma nella tarda serata di venerdì l'attore Lorenzo Crespi (vero nome Vincenzo Leopizzi), 33 anni, di Messina è stato arrestato dai carabinieri, quelli veri, di Villa San Giovanni (Rc) con due amici per lesioni personali aggravate dal concorso, la premeditazione, i futili motivi e l'uso di armi improprie. I tre hanno aggredito uno di una coppia di camionisti che avevano rivolto alcuni apprezzamenti a un'amica del terzetto.

Il comandante del carcere: «Nulla di pianificato». Indaga il Senato

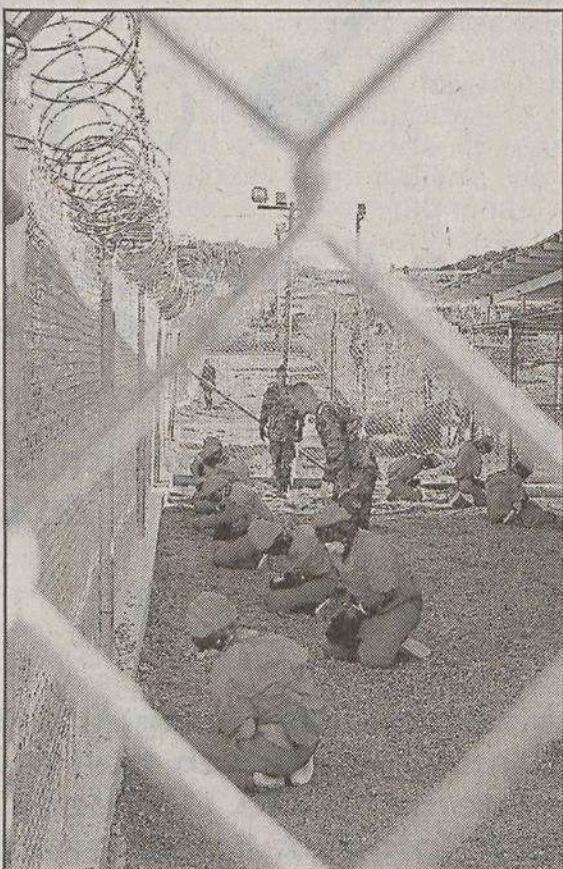
Guantanamo, il Pentagono ammette le offese al Corano

WASHINGTON Il Pentagono ammette episodi di abusi e profanazioni del Corano nel carcere di Guantanamo, dove sono detenuti presunti talebani e terroristi di Al Qaeda. Un'inchiesta conta nove casi, cinque certi, quattro possibili, e denuncia una quindicina d'episodi in cui sarebbero stati gli stessi prigionieri a fare atti di spregio del Corano.

La commissione giustizia del Senato decide d'indagare su quanto accade in prigioni come a Guantanamo a Cuba e Abu Ghraib in Iraq, che Amnesty International denuncia come «nuovi Gulag». Gli Stati Uniti agiscono per riparare i danni d'immagine degli eccessi della guerra al terrorismo e dell'invasione dell'Iraq. Ma, parlando a Singapore, il segretario alla Difesa Rumsfeld accusa la tv araba Al Jazeera di promuovere il terrorismo mostrando, tra l'altro, scene di decapitazione di ostaggi.

LA VERITÀ DEL PENTAGONO. L'inchiesta del Pentagono, affidata al comandante della prigione di Guantanamo, generale Jay Hood, prende le mosse da una denuncia di «Newsweek», che s'era poi rimangiato la storia secondo cui un Corano era stato gettato in un cesso durante un interrogatorio. L'articolo di «Newsweek» aveva innescato proteste e violenze nel mondo islamico, specie in Pakistan e Afghanistan, dove gli incidenti avevano causato almeno 16 vittime. L'indagine di Hood non conferma quell'episodio specifico ma fa emergere nove casi di trattamento inappropriato del Corano e di violazione delle regole militari di comportamento verso il libro sacro della religione islamica. Gli incidenti confermati, volontari o involontari, nascono spesso dall'intento di ottenere negli interrogatori dei 540 prigionieri di Guantanamo dati utili a sventare attentati e salvare vite americane.

In quelli confermati, c'è l'addetto a un interrogatorio che calpesta il Corano di un detenuto; c'è l'agente che urina vicino a una presa d'aria e inavvertitamente spruzza detenuto e libro (il rapporto precisa che il prigioniero ricevette subito vestiti puliti e un nuovo Corano); ci sono i secondini che lanciano gavettoni dentro le celle, rendendo fradici dei libri sacri e c'è un'espressione oscena in inglese sulla controcopertina di un Corano. Il rapporto cita inoltre 15 casi di trattamento inappropriato del Corano da parte degli stessi detenuti: chi lo usava come cuscino, chi ne strappava delle pagine, chi tentò di gettarlo nella latrina e chi ci urinò sopra. Hood sembra avallare la tesi ufficiale che i problemi verificatisi sono relativamente modesti e che molto è stato fatto perchè i detenuti potassano praticare in cella la loro religione. Ma non è certo che i risultati dell'inchiesta attenuino i sentimenti anti-americani nel Grande Medio Oriente. Hood dice che non c'è «prova credibile» che un Corano sia stato gettato nel cesso. Nel 2002, un prigioniero si sarebbe lamentato con un agente Fbi perchè aveva saputo che una guardia avrebbe fatto qualcosa del genere. Ma lo stesso detenuto avrebbe di recente detto agli inquirenti di non essere stato testimone di nulla del genere. Storie analoghe a quella nell'articolo sono state riferite da ex detenuti di Guantanamo liberati e rientrati nei loro Paesi.

... E QUELLA DEL SENATO. Se il Pentagono ha chiuso la sua inchiesta, il Senato deve ancora lanciare la sua. La decisione del presidente della commissione Giustizia, sen. della Pennsylvania Arlen Specter, repubblicano, è stata presa dopo che nei giorni scorsi Amnesty ha definito il carcere di Guantanamo «un Gulag del nostro tempo». La definizione è stata bollata come «assurda» dal presidente Bush e «riprovevole» da Rumsfeld. Specter vuole ora chiarire a termine di legge i diritti dei detenuti stranieri. Amnesty aveva ricordato anche che i prigionieri di Guantanamo vivono in una sorta di limbo giuridico: non sono mai mai stati formalmente incriminati, tranne pochi casi, ma restano in prigione a tempo indeterminato; non godono di tutti i diritti dei carcerati sul territorio Usa e non possono invocare il rispetto delle convenzioni di Ginevra, essendo considerati «nemici combattenti», definizione estranea ai documenti internazionali. Il progetto di Specter, spirito indipendente, è di riuscire a formulare una legge che definisca le procedure di detenzione senza lasciarle all'arbitrio del potere esecutivo. Amnesty è d'acordo. Quanto al Pentagono, ha già stilato un regolamento di 142 pagine che bandisce trattamenti disumani dalle carceri militari Usa.

Prigionieri a Guantanamo, Cuba.

Il quotidiano di Zagabria «Jutarnji list» afferma che l'ufficiale croato ricercato dal Tpi potrebbe avere coperture nella Penisola

Gotovina in fuga, spunta una pista italiana

Nel Napoletano falsi documenti intestati al generale gettati da un'auto in fuga

Il generale Ante Gotovina.

ZAGABRIA In una borsa gettata una decina di giorni fa da un'automobile in fuga davanti a una pattuglia di carabinieri vicino Napoli sarebbe stata trovata una carta d'identità italiana contraffatta di cui, a giudicare dalla fotografia, si sarebbe servito il generale croato Ante Gotovina, il super ricercato dal Tribunale penale dell' Aja (Tpi) per crimini di guerra durante la guerra in Croazia (1991-1995).

Lo sostiene il quotidiano di Zagabria «Jutarnji list» senza però indicare la fonte di questa informazione né come ha ottenuto una foto del documento falso, pubblicato ieri a corredo dell'articolo. Accanto alla carta d'identità italiana nella borsa lanciata da una Bmw nera con targa italiana e con a bordo diverse persone, c'erano anche un passaporto e una patente sloveni, anch'essi falsi e con la foto di Gotovina, dei ritagli giornalistici sul generale e un paio di pantaloni. Sembra che il tutto sia stato ritrovato durante un'operazione di routine vicino a Castello di Cisterna: l'auto non si è fermata all'alt dei carabinieri, messisi all'inseguimento ma senza riuscire a raggiungere l'auto. Sempre per il giornale le autorità italiane avrebbero chiesto alla Croazia un campione del Dna del fuggiasco per accertare se fosse stato proprio Gotovina a indossare i pantaloni trovati. Si è subito pensato che l'ex generale si nascondesse in Italia, forse protetto dalla camorra, o che vi fosse andato nell'ambito di qualche operazione di traffico d'armi per la mafia italiana. Il governo croato però ha reagito con cautela, dato che negli ultimi anni si sono spesso fatte le più disparate ipotesi sul nascondiglio di Gotovina. Sarebbe stato visto a Roma, lo proteggerebbe la mafia siciliana, o sarebbe in Irlanda tra i terroristi dell'Ira, in Sudamerica dove ha servito negli anni Ottanta per la Legione straniera francese, o forse proprio in Francia tra gli ex commilitoni della Legione. Il procuratore generale Tpi Carla Del Ponte ha invece sempre insistito chę Gotovina si nascondesse da qualche parte tra Croazia e Bosnia-Erzegovina, dunque alla portata delle autorità croate, protetto da una forte rete di sostenitori: ex commilitoni croati, criminali comuni, membri dei servizi di Zagabria. La sua latitanza, che dura ormai da quattro anni, è costata in marzo alla Croazia il rinvio dell'apertura dei negoziati d'adesione all'Unione europea e Bruxelles si aspetta che Zagabria nei prossimi messi faccia tutto il possibile per localizzarlo o almeno dimostri che il generale non si trova in Croazia, come ha sempre insistito.

Perciò la borsa che suggerisce che Gotovina sia in Italia ha fatto pensare, per il «Jutarnji list», che possa essere un tentativo di depistaggio inscenato dai servizi segreti croati o da quelli di qualche Paese amico della Croazia, forse persino Slovenia o Italia, o della stessa rete che aiuta la fuga del generale. Indicativo è il fatto che se n'è parlato alla vigilia della visita di giovedì scorso di Del Ponte a Zagabria e poche settimane prima prima del suo rapporto sulla collaborazione del Paese col Tpi in base al quale i ministri degli Esteri Ue dovranno decidere se sgelare o no le trattative d'adesione.

VIDEO-CHOC

Alcune copie del video-choc che documenta l'esecuzione di sei musulmani di Bosnia da parte di un'unità di paramilitari serbi, trasmesso mercoledì nell'aula del Tribunale penale internazionale dell'Aia (Tpi) circolavano da anni tra le forze di polizia della cittadina di Sid. Lo riporta il quotidiano «Blic»: cita gli abitanti di Sid, Serbia Occidentale, dove c'è la caserma del battaglione speciale di polizia denominato «Scorpioni» e afferma che il locale negozio di noleggio video possedeva cinque copie della cassetta delle esecuzioni, avvenute all'epoca del massacro di Srebrenica del 1995 che vide il massacro di 8.000 musulmani. Le copie non erano accessibili al grande pubblico ma, per il quotidiano, solo agli «Scorpioni» e a chi gravitava nella loro orbita. «Quando ho visto il video (in tv) sono rimasto senza parole» ha detto al giornale un abitante di Sid sotto anonimato, «i killer erano persone che vedevo ogni giorno. Per strada. Al bar. Gente che salutavo e alla quale chiedevo come stava». Un uomo è stato arrestato.

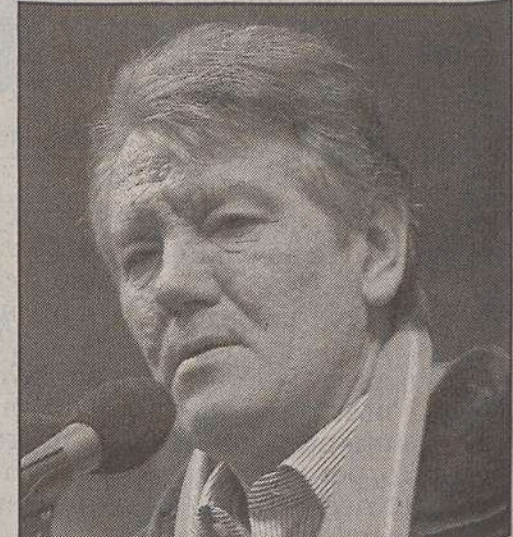
LA STORIA

La tesi di un fantomatico giornalista tedesco del neopresidente non avvelenato con diossina ma vittima di una cura con le staminali smentita da Kiev

Un «elisir di giovinezza» ha rovinato Yushenko

MOSCA Spunta una pista alternativa all'avvelenamento dietro la misteriosa intossicazione che ha devastato il volto di Viktor Yushenko, eroe della «rivoluzione arancione» e fresco presidente filo occidentale dell'Ucraina. La pista di una malriuscita cura per il ringiovanimento a base di stregoneschi cocktail di cellule staminali. A rilanciarla, sullo sfondo di opache rivelazioni non immuni dal sospetto della denigrazione e della «desinformatsia», è la stampa russa, dopo che la nuova versione è approdata nei giorni scorsi alla Rada, il parlamento di Kiev: brandita come un'arma dagli oppositori di Yushenko.

Tutto è nato da un'inchiesta, pubblicata su un sito Internet a firma di Rudolf Diestel, fantomatico giornalista tedesco. Macchè avvelenamento da diossina, ha scritto Diestel, contestando la tesi ufficiale dei medici curanti (austriaci) del leader ucraino: a ridurre la faccia di Yushenko a una maschera gonfia, grigiastra e butterata non sono state le trame occulte dei suoi nemici interni, o magari di agenti dell'ex Kgb russo, ma solo gli effetti nefasti di un peccato di vanità. Questa la versione: il beniamino delle piazze di Kiev avrebbe fatto ricorso a una controversa e generalmente illegale cura per l'«eterna gioventù» poco prima della travolgente campagna elettorale destinata a portarlo alla presidenza. Qualcosa sarebbe però andato storto: probabilmente a causa della composizione non adeguatamente controllata della miscela di cellule staminali embrionali somministratagli nel trattamento con una serie d'iniezioni. Di qui la degenerazione della pelle, che avrebbe dovuto rifiorire come quella di un ragazzo e si è invece trasformata in un incubo degno di Frankenstein.

La ricostruzione attribuita a Diestel - nome dietro il quale non è stato peraltro possibile rintracciare finora alcuna persona concreta - non manca in realtà di buchi. E di sicuro fa a pugni con la diagnosi della clinica viennese della quale Yushenko è stato paziente: diagnosi che ha accreditato l'inquietante opzione dell'avvelenamento, perpetrato con un agente modificato della diossina.

Yushenko ha il volto devastato.

L'incidente nel tratto francese. Il motore di un camion s'incendia per una perdita di gasolio e le fiamme aggrediscono altri mezzi

Inferno nel Frejus, bruciano 4 Tir

Scoppi nel tunnel, recuperati due cadaveri: uno è sloveno. Decine d'intossicati

TORINO La rottura di un turbocompressore di un camion sarebbe all'origine dell'incendio divampato ieri all'interno del traforo del Frejus. Il bilancio, che si è tragicamente aggravato nella tarda serata, parla di due morti, di cui uno sloveno di 24 anni, Pavel Blanarovik, autista di uno dei quattro Tir andati a fuoco, e di una ventina di intossicati.

C'è un video a permettere di ricostruire le varie fasi del dramma: è quello, a colori, realizzato da una delle numerose telecamere piazzate nel tunnel che collega l'Italia alla Francia. E dimostra che il rogo si è sviluppato partendo da un camion carico di pneumatici diretto verso la Valle di Susa. «Si vede - dice esaminando il filmato Ugo Jallasse, direttore di esercizio della Sitaf, la società che gestisce il traforo per la parte italiana - il gasolio che fuoriesce dal turbocompressore. È probabile che vi sia stato un guasto meccanico. Il carburante finisce sul motore e s'infiamma. In un attimo il mezzo è avvolto dal fuoco».

Trascorrono pochi secondi e le fiamme si estendono «per irraggiamento» ad altri due veicoli. «I tre autisti - spiega ancora Jallasse - riescono a fuggire e a mettersi in salvo. È quasi incredibilmente due automobili e un camion che procedevano in direzione opposta al primo camion, verso la Francia, gli sfrecciano accanto senza riportare danni». Il quarto veicolo, quello della Sitaf, prende fuoco successivamente con l'aumento della temperatura.

Due le persone che non riescono a fuggire. I loro corpi senza vita erano a pochi metri l'uno dall'altro, a cavallo della linea di confine tra i due Stati, entrambi accanto a una nicchia ricavata nella parete del tunnel. Il primo, lo sloveno, quando è stato raggiunto dai vigili del fuoco era ancora vivo: i soccorritori gli hanno applicato un apparecchio sul volto per permettergli di respirare, ma ormai era troppo tardi. Il secondo è stato ritrovato solo in un secondo tempo.

Terribili anche i racconti dei sopravvissuti. «Ho visto di colpo arrivare da dentro l'abitacolo il fumo dalla parte destra del mio camion Renault. Sono sceso immediatamente, ho schiacciato il pulsante dell'Sos e ho cominciato a correre verso l'Italia». Lo riferisce Dalibor Viksanovic, serbo di 23 anni, che era alla guida del camion di pneumatici. «Ero partito dal Belgio - ha spiegato il camionista che lavora per la ditta Gnoli di Settimo Vittone - ed ero diretto a Bari».

Viksanovic è l'uomo che aiuta a salvarsi anche gli altri due camionisti, i cui mezzi sono andati a fuoco. «Ho visto un uomo che mi correva incontro - ha detto Yannick Ayache, 31 anni, residente in Francia, autista di un Tir Scania che trasportava mozzarella - e ho bloccato subito il mio camion. Sono sceso e ho iniziato a correre con lui verso l'Italia». E toccato poi ad Adam Lorand Zsolt, 32 anni, di Ravenna, vedere i due che correvano e bloccare il suo tir Scania che trasportava colla. A portare i tre fuori dal tunnel è stato un automobilista alla guida di un monovolume che li ha caricati e li ha portati in salvo.

Ci sono stati almeno una ventina di intossicati: la maggior parte di loro ha trovato scampo verso l'imbocco francese. La situazione ambientale è tenuta sotto controllo. Per fortuna - riferiscono all'Arpa - il materiale più pericoloso trasportato da uno dei veicoli coinvolti, la colla, non ha preso del tutto fuoco.

Solo sei anni fa il rogo del Bianco: 39 le vittime

ROMA «Uno scenario apocalittico». Quando, dopo aver combattuto per ore contro fiamme e fumo, i primi soccorritori riuscirono ad arrivare al centro del rogo che il 24 marzo dl 1999 trasformò il traforo del Monte Bianco in un'enorme camera della morte, non trovarono altre parole per descrivere quanto videro: «Scheletri di autoveicoli, carcasse informi di camion, mucchi di detriti come raccontòuningegnere del servizio di sicurezza del tunnel. E in mezzo a tanta distruzione, non poteva mancare un pesante bilancio di vittime umane: 39 i morti, tra i quali un vigile del fuoco francese. Anche allora a provocare il rogo fu l'incendio di un camion. La tragedia suscitò un dibattito sui sistemi di sicurezza all'interno dei trafori, come quello per il ricambio di aria, e sulla concezione stessa dei tunnel, molti dei quali sono privi di una galleria parallela di evacuazione.

Alcune fasi delle operazioni di soccorso all'ingresso del tunnel tra Italia e Francia.

Panico in un tratto autostradale vicino a Reggio Emilia in seguito a un incidente. Il veicolo che trasportava anche prodotti chimici non è esploso

Sull'Autosole a fuoco camion con armi e munizioni

REGGIO EMILIA Paura e allarme sul tratto reggiano dell'A1 per il rogo di un camion che trasportava medicinali, rifiuti tossici e armi. L'incidente si è verificato sulla corsia nord dell'autostrada del Sole in direzione Milano al chilometro 139, poche centinaia di metri prima del casello di Reggio. Poco prima delle 4 un Tir, proveniente da Napoli (dopo varie soste lungo il percorso con parecchie operazioni di carico e scarico), è diretto verso il capoluogo lombardo e che trasportava medicinali, computer, armi, munizioni, taniche di gasolio e bidoni di plastica contenenti liquidi destinati agli esami ospedalieri, ha improvvisamente sbandato sulla sinistra andando a colpire il new jersey, strisciando per alcune centinaia di metri, e si è poi incendiato.

Il new jersey colpito dal Tir ha finito per invadere la corsia Sud dell'Autosole andando a colpire un camioncino che trasportava bibite proveniente da Torino e diretto al Mugello per il motomondiale.

I vigili di Reggio hanno inviato subito quattro automezzi che hanno lavorato fino a mezzogiorno per spegnere l'incendio. Sono stati proprio loro a richiedere l'intervento degli artificieri e della polizia scientifica arrivati dalla questura di Reggio.

Dopo tutte le verifiche del caso è invece stato appurato che si trattava di trentuno fucili da caccia di fabbricazione croata, (alcuni di scarso valore e altri pezzi definiti invece interessanti) regolarmente importati dall'estero.

Oltre ai fucili (alcuni ad aria compressa altri a pompa) sul Tir erano trasportate anche migliaia di munizioni di vario calibro: da quelle calibro 0,22 per le carabine ad aria compressa a quelle calibro 12 per i fucili a pompa e destinate alla caccia grossa.

Solo per un caso fortuito le fiamme, o comunque un propagarsi del calore vicino ai 200 gradi, non hanno raggiunto gli inneschi evitando così uno scoppio che avrebbe avuto conseguenze tragiche.

«Non c'è alcun pericolo legato ai contenitori con il simbolo di radioattività» ha comunque assicurato l'ispettorato regionale dei vigili del fuoco.

Il responsabile della Giustizia è intervenuto sull'uso del velo. Rifondazione comunista: incita all'odio razziale

Castelli: multa alle donne col burqa

Il ministro: «La legge vale per tutti, è reato andare in giro mascherati»

ROMA Le donne islamiche con il velo? Nessun dubbio. Se circolano per le città italiane vanno denunciate e multate. Perché coprirsi il volto non si può. È un reato previsto dalla legge che va fatta rispettare «con le buone o con le cattive». Parola del ministro della Giustizia Roberto Castelli che ieri, a Como, ha espresso il suo pensiero sull'uso del burqa nelle società occidentali. Occasione dell'intervento del ministro leghista, la proiezione del film «Submission», la pellicola girata dal regista olandese Theo Van Gogh, ucciso da un estremista islamico nel 2004 proprio per aver realizzato questo lavoro.

Castelli ha osservato come «raramente accada che qualcuno giri con il burqa», almeno nelle città italiane. Ma per il ministro è bene chiarire che «girare mascherati per le strade, nel nostro Paese, non si può». «È reato e la legge va fatta rispettare» senza indulgenze, ha detto il Guardasigilli. «Non possiamo perché uno è sfortunato, e molti immigrati lo sono, permettergli di violare le leggi, di vendere impunemente prodotti falsi. Lo stesso vale anche per le donne con il burqa», ha aggiunto il ministro riconoscendo che seppure la cosa sia «più facile a dirsi che a farsi», «è necessario arrivare al punto».

Ai cronisti che gli hanno chiesto se intendesse parlare di denunce vere e proprie nei confronti delle donne con il volto coperto dal velo Castelli ha risposto di sì. «Sì, una multa, una denuncia», ha replicato l'esponente leghista definendo «incredibile» l'idea che si possa mettere in discussione il rispetto delle leggi.

Le norme alle quali Castelli fa riferimento sono contenute nel testo unico della legge di pubblica sicurezza.

All'articolo 85 il provvedimento vieta di comparire mascherati in luogo pubblico prevedendo, per i contravventori, una sanzione amministrativa. Lo stesso articolo consente l'uso di maschere nei teatri e nei luoghi aperti al pubblico durante il Carnevale e in altre ricorrenze. Sul tema, oltre ad una sentenza della Cassazione, vi è anche una circolare del ministero dell'Interno, datata luglio 2000 e relativa ai permessi di soggiorno, in cui si ricorda ai questori che per il rilascio delle carte di identità sono permesse le fotografie con il capo coperto ma i tratti del volto ben visibili.

Quanto ai precedenti le cronache ricordano soltanto il caso di un vigile di Drezzo, in provincia di Como, che nel settembre scorso se la prese con una donna velata. Sabrina Varroni, una donna italiana di 34 anni sposata con un marocchino e convertita all'Islam, venne multata per due volte nel giro di due giorni: la prima volta, 41 euro e 32 centesimi, alla fermata dell'autobus, la seconda, stesso importo, in municipio. Con il velo sul volto, secondo il vigile, la donna «rendeva impossibile il proprio riconoscimento non ottemperando, inoltre, all'invito di toglierlo».

D'accordo con Castelli si è detto il presidente della Lega mondiale musulmana Mario Scialoja che sottolinea come il burqa non sia «un abbigliamento islamico dettato dalla religione ma adottato da correnti estremiste». Duro, invece, il giudizio politico del deputato del Pdc Marco Rizzo: «Castelli ha toccato il limite. Oggi è sulla soglia dell'incitamento all'odio razziale e religioso, allo scontro tra civiltà».

n.a.

I PRECEDENTI

Denunce nel Nordest da Treviso a Azzano Decimo

ROMA L'idea di denunciare le donne con il volto coperto da un velo, rilanciata ieri dal ministro Castelli ha avuto precedenti l'anno scorso anche nel Nordest. Ad emettere ordinanze analoghe a quelle del sindaco di Drezzo (Como) erano stati infatti sia il vicesindaco-sceriffo di Treviso, Giancarlo Gentilini, che ebbe tra le sue «vittime» anche due giornaliste, sia il primo cittadino leghista di Azzano Decimo (Pordenone), Enzo Bortolotto, che ha poi ingaggiato un conflitto di competenza con il prefetto che aveva annullato il suo atto.

Firmata a settembre, l'ordinanza anti-burqa di Gentilini aveva portato alla denuncia di una giovane bengalese che accompagnava il figlio a scuola e, appunto, di due giornaliste: una cronista del «Corriere del Veneto» e poi, in ottobre, di una sua collega di «Rai Educational», entrambe impegnate a registrare le reazioni della gente di fronte ai segni di altre culture. Per tutte e tre le donne il provvedimento era scattato per violazione della legge sull'ordine pubblico del 1975.

Una donna con il burqa in piazza Plebiscito a Napoli.

Politici, bambini e musica al corteo dell'orgoglio omosessuale. Vendola: «Ora il riconoscimento»

Milano, in 100 mila al Gay Pride

MILANO Hanno danzato e ballato lungo tutto il corteo. Si sono divertiti e hanno cercato di trasmettere anche ai numerosi curiosi fermatisi lungo la strada la gioia e l'orgoglio di manifestare la loro omosessualità. C'è chi l'ha fatto in modo esagerato, chi invece ha passeggiato nel corteo tenendo per mano il compagno o la compagna, proprio come normali fidanzati eterosessuali.

Il Gay Pride, nonostante le polemiche, è stato soprattutto questo: un momento di festa e allegria nel tentativo da parte del movimento gay e lesbico di tentare un ponte con la società, non sempre disposta ad accettare l'omosessualità. Il corteo milanese è stato anche un' esplosione di colori e musica, con decine di migliaia di partecipanti. Sono sfilati trans in costume da bagno e abiti confezionati per mettere in mostra seni e gambe, ragazzi palestrati e abbronzati ovviamente a torso nudo, ragazzine poco più che adolescenti «orgogliose di essere lesbiche». Sul cassone di uno dei 13 camion del corteo anche le mamme dei gay che cantavano «siano gay o lesbiche sono sempre figli miei». E quasi in testa al corteo anche un trenino con sopra una ventina di bambini di genitori omosessuali. Molti di loro figli della procreazione assistita. «Per loro - spiegava una mamma - questo è un momento di gioco e divertimento». Ma «i bimbi in testa al corteo sono una provocazione» ha sostenuto il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori Antonio Marziale. «Credo sia giunto il tempo di fare i conti con questa grande domanda di riconoscimento del diritto non solo alla libertà ma del diritto all'affettività» ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, partecipando alla manifestazione: «Non possiamo pensare di rimanere arretrati rispetto al resto d'Europa».

Un momento della manifestazione milanese alla quale hanno partecipato migliaia di gay.

IN BREVE

S'indaga a tutto campo

Teramo, i coniugi uccisi con la mannaia tentarono di reagire

TERAMO Hanno cercato di difendersi dai loro assassini, sicuramente non sono morti all'istante, sono stati picchiati e hanno sofferto mentre venivano uccisi a colpi di mannaia alla testa. È un quadro di particolare efferatezza quello che emerge dall' autopsia, durata circa sei ore all'ospedale di Giulianova, sui corpi dell'avvocato teramano Libero Masi e della moglie Emanuela Cheli, uccisi nella notte tra mercoledì e giovedì nella loro abitazione di Nereto (Te). L'anatomopatologo ha rilevato nove colpi al cranio per l'uomo, due per la donna. S'indaga a tutto campo ma la tesi privilegiata resta la rapina.

Con la fine della leva «chiude» il Coro della Julia

UDINE Ridotto «all'osso» dalla fine della leva obbligatoria, che ha fatto esaurire i ricambi all'interno della formazione, ha terminato ieri sera la sua storia ultraventennale, con un concerto a Udine, il Coro della Brigata alpina Julia. L'esibizione, organizzata grazie al richiamo di molti congedati, si è tenuta nella Basilica delle Grazie alla vigilia del raduno provinciale Ana, in programma oggi. Nata nel 1979, la formazione canora composta solo di militari di leva, arrivata a contare fino a 30-35 elementi, ha contrassegnato la vita del reparto friulano, interpretando canti polifonici classici della montagna come «Stelutis alpinis» o «Signore delle cime». La sua presenza è stata immancabile ai raduni nazionali e locali; non sono mancate esibizioni anche quando la «Julia» era in missione all'estero.

Manca la carta igienica: barista preso a coltellate

SALERNO Manca la carta igienica nella toilette, lei va su tutte le furie coinvolgendo anche l'accompagnatore che estrae un coltello e ferisce all'emitorace il gestore del bar. L'episodio è accaduto a Salerno, in pieno centro cittadino a pochi passi dalla questura centrale di Salerno. Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il feritore, Moreno Mancuso, 26 anni, pregiudicato salernitano, e denunciato in stato di libertà D'C. A., 29 anni anche lei salernitana. La coppia è entrata all'alba nel bar per consumare un caffè. La donna ha chiesto di poter utilizzare la toilette, accortasi della mancanza di carta igienica, ha iniziato ad inveire contro il personale mentre il suo accompagnatore estraeva un coltello.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

Società leader nel settore della progettazione, costruzione ed assistenza di apparati meccanici

ricerca

per un suo stabilimento sito in Friuli Venezia Giulia

un Responsabile Reparto di Produzione

con il compito di organizzare, sviluppare e gestire i processi produttivi e le relative risorse nell'ambito di un'importante unità di produzione dello Stabilimento, operando in stretta sinergia con altre unità produttive anche estere.

Si richiede:

- Laurea in Ingegneria Meccanica o equipollente.
- Reale esperienza organizzativa e gestionale alla guida di rilevanti unità produttive nel settore meccanico
- Comprovate capacità di operare alla guida di team di lavoro all'interno di un'organizzazione complessa.
- Elevato profilo di leadership e correlate capacità di comunicazione.
- Buona conoscenza della lingua inglese.

Operando in un contesto organizzativo internazionale la posizione richiede elevata flessibilità e dinamicità.

Si offre:

- Inquadramento e retribuzione adeguati alla posizione ed esperienza professionale
- Uno sviluppo tecnico - professionale di qualità proiettato in un contesto aziendale in dinamico sviluppo sul mercato internazionale
- L'inserimento in un processo di formazione continua delle risorse.

Inviare dettagliato curriculum, con riferimento al presente annuncio, con specifica autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del DL 30.06.2003 n° 196, a:

SISTEMA
FORMAZIONE - SELEZIONE - CONSULENZA
Via Carducci, 10 – 00100 ROMA **E.mail: jobsistema@libero.it**

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 **1**

A. ALVEARE 040638585 Coroneo, ultimo piano, vista aperta: due stanze, stanzino, cucina, bagni, 136.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Ospedale, soleggiato, buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, autometano, ottimo prezzo. (A00)

ANGELO Emo (Ts) appartamento 70 mq circa ottime condizioni, grande cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ripostiglio, servizi separati, cantina, condizionatore. Euro 125.000 trattabili. Tel. 3383885166 no intermediari. (C00)

COMEGLIANS centro vicinanze Ravascletto vendesi/affittasi miniappartamento arredato: cucinino, soggiorno, camera, soffitta, bagno. Cell. 3408149041. (Cf 2047)

DOMUS attico vista mare in costruzione prossima consegna, disposto su due livelli, terrazzi, cantina, box, autometano, rifiniture a scelta. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Cervignano, in recente complesso residenziale, villetta a schiera, perfette condizioni: salone, cucina, tre stanze, biservizi, lavanderia, box, porticato, giardino ed esposizioni. Foro su www.domuscasa.com. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Dolomiti vicinanze Cortina, vendesi multiproprietà in recente complesso turistico, tre decadi, periodo febbraio/giugno/settembre. Possibilità prova. Euro 11.500. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Gretta attico su due livelli vista golfo, terrazzi di 30 mq box, posto auto a richiesta, ingresso indipendente, autometano. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Grignano villa vista porticciolo, disposta più livelli, ascensore interno, ampi terrazzi, piscina, giardino e terreno a pastini. Informazioni su appuntamento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Opicina in parco recintato, recente porzione di bifamiliare con giardino: salone, tre stanze, cucina, tre bagni, ampio porticato, terrazza a vasca, taverna, lavanderia, stanzetta, stanzino blindato, box e posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS per investimento, nuda proprietà, ultimo piano in palazzo centralissimo vista panoramica città: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, doppi servizi finestrati, tre balconi, soffitta. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Vito prestigioso alloggio ampia metratura esposto tutto sul verde: salone doppio con caminetto, tre stanze, cucina con tinello, stanzino di servizio, tre bagni, ripostiglio, terrazzo. Adatto rappresentanza. Informazioni riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Romagna posizione unica vicinissimo al centro in ampio parco alberato, panoramico ultimo piano: salone, due matrimoniali, cucina abitabile con poggiolo, terrazzo verandato, cantina, posto auto coperto, riscaldamento autonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS XX Settembre inizio pedonale casa epoca: soggiorno, studio, matrimoniale, cucina, bagno, stanzino finestrato, autometano. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Ginnastica Triestina nel verde in casa trifamiliare: salone con terrazzo, due stanze, cucina, bagno, veranda, cantina, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

GRADISCA BMSERVICES Gradisca, recente villa indipendente di ampia metratura, porticato, giardino. Ottime finiture. Da vedere! 048193700. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Adiacenze piazza Garibaldi piano alto soleggiato con ascensore: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Adiacenze Tribunale ufficio come primingresso: quattro stanze, bagno – moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Adiacenze Verniellis ultimo piano con mansarda totale vista mare in nuova costruzione: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi, box e posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Altavista. Via Romagna ultima disponibilità in costruenda palazzina, salone quattro stanze, cucina, due/tre bagni, terrazzi e giardino, due posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Appartamento con splendida vista mare città zona Rozzol: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, ampia cantina finestrata, due posti auto in autorimessa. Euro 290.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Appartamento in elegante palazzo d'epoca in Borgo Teresiano: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. A due passi dal centro ultimo piano superpanoramico: grande matrimoniale, cucina abitabile con veranda, bagno, ripostigli, poggiolo, ascensori. Euro 100.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Centralissimo recente in zona pedonale uso ufficio composto da: cinque stanze, toilette, ricaldamento e aria condizionata autonomi. Euro 320.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Fine via Romagna in splendida posizione panoramicissima alloggio in elegante palazzina in costruzione: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Largo Barriera appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Piano alto panoramico ottime condizioni zona Burlo: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, due poggioli. Euro 130.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Piazza Oberdan ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile, locato fino al 2008. Euro 200.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Vendesi nuda proprietà in elegante complesso zona Longera: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina-parcheggio condominiale. Euro 74.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Via Ghirlandaio appartamento da rimodernare: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003. Zona Settefontane alloggio in ottime condizioni: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine Ruggero Manna appartamento di ampia metratura in casa recentemente rimodernata: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 205.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Foro Ulpiano piano alto soleggiato con riscaldamento autonomo: salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi, toilette, poggioli, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola, ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

Continua in 12.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: **www.entietribunali.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

nella procedura n. 13/1992

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 13.07.2005, alle ore, 9.30, nella stanza 96 del Tribunale, avanti il Giudice dell'esecuzione, dott. R. Merluzzi, sarà posto in vendita all'incanto, in un unico lotto i seguenti beni immobili:

- P.T. 524 del C.C. di Trebiciano, p.c.n. 163/1, casa e corte di mq 445; P.T. 274 del c.c. di Trebiciano p.c.n. 461 seminativo e p.c.n. 469 prato; 1/3 p.i. della P.T. 2267 del c.c. di Trebiciano, p.c.n. 2481/2 prato di mq 340, p.c.n. 2481/3 prato di mq 180; p.c.n. 2482/1 seminativo di mq 715;

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di € 230.400,00 con offerte in aumento non inferiori a € 2.000,00;
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (stanza 144) per cauzione € 34.560,00 e per quanto alle spese presunte di vendita € 34.560,00 entro le ore 12.00 del giorno 12.07.2005, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Trieste;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 60 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria, dal martedì al venerdì dalle 9.00 alle 11.00

Trieste 23.mag.2005

IL CANCELLIERE
(V. Girgenti)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Pisino: la lunga colonna di autoarticolati ha rallentato il traffico. Due automobilisti olandesi prendono a mazzate la cabina di un mezzo

Caro pedaggi, parte la rivolta dei Tir

I camionisti: transito gratuito nel tunnel del Monte Maggiore e sulla «Ipsilon istriana»

Protesta dei camionisti lungo l'arteria che conduce al tunnel del Monte Maggiore.

PISINO A meno di 24 ore dall'inaugurazione del troncone occidentale della «Ipsilon stradale», gli autotrasportatori istriani hanno usato l'importante arteria come strumento per un'energica protesta contro i pedaggi ritenuti ingiusti. «Se ci fossero concesse delle strade alternative non avremmo niente da ridire - affermano arrabbiati - per cui riteniamo che la nostra richiesta sia più che legittima». I camionisti hanno ribadito la loro posizione nel corso di un incontro stampa convocata dinanzi al Traforo del Monte Maggiore, dove ieri si sono dati appuntamento 180 camionisti provenienti da Pola, Parenzo, Pisino, Albona , Rovigno e da altre località istriane. E avevano guidato a passo di lumaca causando di proposito incolonnamenti e intasamenti con intuibili disagi per gli altri conducenti. Sul segmento tra Gimino e Cerreto si è verificato uno spiacevole episodio con protagonisti due turisti olandesi. Questi irritati dai camion lumaca ne hanno bloccato uno sbarrandogli la strada con la loro auto. Poi hanno preso delle sbarre metalliche iniziando a colpire la cabina del camionista dandosi quindi alla fuga. La polizia però li ha rintracciati ben presto. In un primo momento secondo voci ufficiose i due avrebbero minacciato il camionista con una pistola, il che comunque non ha trovato conferma.

I Tir giunti nello spiazzo dinanzi al traforo, hanno quindi fatto ritorno a casa e la situazione è ritornata alla normalità nel primo pomeriggio. Ritornando al motivo della loro protesta va detto che David Gabelica direttore della Bina-Istra, l'azienda concessionaria della «Ipsilon istriana» ha fatto sapere che l'eventuale esenzione dal pedaggio rientra nelle competenze del ministero croato dei trasporti e comunicazioni, dal quale ora si attende una risposta.

Branko Luksic, capo del raggruppamento nazionale per i trasporti su strada, ha dichiarato di aver già avuto dei contatti con il ministero, però senza alcun esito. Ha quindi annunciato che la protesta di ieri con gli inevitabili incolonnamenti, disagi e arrabbiature per gli altri utenti della strada, sarà ripetuta ogni sabato fino all'accoglimento della richiesta. Ricordiamo che il pedaggio incide non poco sui costi della loro attività. Il pedaggio del traforo del Monte Maggiore (poco piu di km di lunghezza) è di 22 euro e quello del viadotto sul Fiume Quieto (1.300 m) di 11 euro.

p.r.

Salvataggio impossibile

Cantieristica: sfuma l'intesa tra Olivi e Lenac

Il cantiere Viktor Lenac di Fiume.

FIUME In pericolo il piano del cantiere navale polese Scoglio Olivi (Uljanik) atto a salvare l'arsenale fiumano Viktor Lenac (500 maestranze), da anni sotto procedimento fallimentare. Il direttore generale dello stabilimento istriano (il miglior cantiere in Croazia), Karlo Radolovic, avrebbe intenzione di ritirare il progetto di risanamento e rilancio del Lenac, per il persistente silenzio del governo croato, che avrebbe dovuto appoggiare l'operazione finanziaria. Scoglio Olivi è infatti di proprietà statale e tutte le sue mosse abbisognano del supporto governativo. Il piano di Radolovic prevede il pagamento ai creditori prioritari di circa 6 milioni e mezzo di dollari e l'ultimazione dei lavori di ricostruzione del dock 11, destinato a diventare il principale bacino per le opere di refitting e riparazione. Un progetto sposato in pieno al Lenac, con appoggio totale anche da parte delle forze sindacali. E mentre il ministro delle Finanze, Ivan Suker, e il ministro dell'Economia, Branko Vukelic, tengono le bocche rigorosamente cucite, il leader sindacale al Lenac, Damir Bacinovic, ha ribadito il suo sì al progetto di salvataggio dell'arsenale polese, sottolineando che il piano prevede che tutto il patrimonio del cantiere quarnerino resti nell'insenatura di Martinscica. «E invece uno dei nostri principali creditori, il Fondo investimenti della Banca mondiale, vorrebbe invece che gran parte dei nostri beni sia trasferita da Martinscica e venga venduta. Neanche una vite potrà lasciare il cantiere e sfidiamo chiunque a tentare di portarci via il nostro patrimonio».

a.m.

AMBIENTE Il governo croato dice stop agli immondezzai a cielo aperto con un progetto da 200 milioni di euro

Piano contro le discariche dei veleni

Oltre 4 mila i siti da risanare. Megacentro per le gomme usate

La discarica del comune Viskovo nell'hinterland di Fiume.

FIUME «Offensiva» del governo croato sul fronte ambientale. Nei prossimi tre anni, l'Esecutivo del premier Ivo Sanader stanzierà qualcosa come un miliardo e mezzo di kune (cifra di poco superiore ai 200 milioni di euro) per il risanamento delle discariche nel Paese, sia quelle abusive, sia quelle in possesso di regolare licenza. Quest'anno, e parliamo degli immondezzai nella regione di Fiume, dal bilancio statale si attingeranno 5,2 milioni di kune (690 mila euro). La gran parte dei mezzi, 430 mila euro, sarà destinata all'approntamento della nuova discarica regionale, che sta sorgendo in località Mariscina, nel comune di Viskovo (hinterland di Fiume). Il resto dei fondi toccherà alla bonifica del pozzo nero di Sovjak, alle spalle del capoluogo quarnerino, discarica dismessa da diversi anni ma che rappresenta una grave minaccia per l'ambiente. Altri 65 mila euro, sempre dalle casse statali, serviranno al risanamento del terreno dell' ex cokeria di Buccari, dove in questi giorni sta avvenendo lo smantellamento dell'altissima ciminiera (un mostro di 250 metri), lavori che dureranno ancora sette mesi.

Nella sua sessione dell'altro giorno, il governo ha approvato il piano triennale, che prevede nel 2005 stanziamenti tramite il Fondo nazionale per l' ambiente pari a 435 milioni di kune (58 milioni di euro). «Tra i progetti - assicura Vinko Mladineo, presidente del suddetto Fondo - vi è pure l'apertura di uno stabilimento per lo stoccaggio e il trattamento di pneumatici usati, che darà lavoro a 170 persone». Mladineo non ha voluto rivelare l'ubicazione dell' impianto, precisando che attualmente in Croazia vi sono dai 60 ai 70 mila pneumatici dismessi e che possono trasformarsi in un'importante fonte energetica. «Fino al 2009, data in cui entreremo nell' Unione Europea - ha concluso - compiremo nel Paese la bonifica di circa 4 mila discariche».

AMBIENTE

Abusivismo edilizio: ruspe in azione nello Spalatino

ZAGABRIA Dopo un periodo di relativa calma, le ruspe del Ministero per la tutela dell'ambiente tornano al lavoro. Nei prossimi giorni sarà presa di mira soprattutto la Regione di Spalato e della Dalmazia. A Ciovo, isola dinanzi al capoluogo dalmata, saranno abbattuti dieci edifici, e altrettanti sull'isola di Brazza (Brac). Si tratta per lo più di appartamenti che sono stati costruiti in aree che non erano previste nei piani territoriali dei singoli comuni. Tutti i proprietari sono stati invitati ad abbattere da soli gli immobili abusivi e in questo senso sono già partiti per la Dalmazia gli ispettori del dicastero che vigileranno sull'attuazione degli obblighi. In caso contrario saranno chiamate le ruspe.

In arrivo gli ispettori inviati dal ministero. Allarme a Puntadura: le abitazioni irregolari sono oltre 10 mila

Gli abbattimenti sulla costa saranno in atto fino alla fine del mese di giugno per poi interrompersi durante i mesi estivi in modo da non intralciare il regolare svolgimento della stagione turistica. Perciò, a partire da luglio le ruspe si trasferiranno nelle parti continentali del Paese. Per quest'anno è prevista la demolizione di 120 case, ville e appartamenti costruite abusivamente.

Intanto, il Ministero per la tutela dell'ambiente ha reso noti i dati dell' anno scorso, quando sono stati abbattuti 320 edifici. La maggior parte di questi sono stati demoliti in Istria (216), seguita dalla Regione di Sebenico (27) e da Zagabria (25). A Zara e dintorni le ruspe sono entrate in azione 14 volte, mentre nel territorio di Ragusa (Dubrovnik) sei volte. Le ruspe del dicastero hanno abbattuto 72 immobili, mentre negli altri casi l'opera di demolizione è stata avviata dagli stessi investitori che non hanno voluto attendere il conto del ministero, che in alcuni casi ha raggiunto il prezzo di 600.000 kune (81 mila euro circa). Il dicastero ha speso nel 2004 11 milioni di kune nella lotta all'abusivismo edilizio (1,5 milioni di euro circa), mezzi che sono stanziati dal bilancio e che saranno a carico degli investitori. In questo senso 191 costruttori abusivi dei 216 complessivi in Istria hanno deciso di abbattere le loro case da soli. Nonostante la mano pesante del Ministero, l'abusivismo edilizio in Croazia è ancora lontano dall'essere debellato. Infatti, i responsabili del dicastero attualmente stanno esaminando 2200 richieste di abbattimento che sono state richieste dai cittadini. A questo proposito è indicativo il caso dell'isola dalmata di Puntadura (Vir), dove oltre ai già 10.000 edifici abusivi, stanno per essere costruiti altri 200. L'allarme è stato lanciato dal sindaco Kristijan Kapovic il quale chiede un urgente intervento del Governo per porre fine allo scempio.

b.s.

RESTAURO

Iniziata la ristrutturazione del primo piano. Ritrovati numerosi cimeli. Tra gli ospiti illustri della residenza ci fu anche l'imperatrice austriaca Maria Anna

Abbazia, la storica Villa Angiolina diverrà museo del turismo

Una suggestiva inquadratura della facciata di Villa Angiolina.

FIUME A 161 anni dalla sua costruzione, Villa Angiolina, l'edificio che ha contrassegnato l'inizio della storia del turismo di Abbazia, continua a svelare i suoi segreti. Con il recente avvio dei lavori di rifacimento della pavimentazione al primo piano della villa (che fanno seguito alla completa ristrutturazione del pianoterra nel 2001) stanno venendo alla luce importanti dettagli che renderanno più completa l'immagine autentica dell'edificio che porta il nome di Angiolina Sartori, vedova del patrizio fiumano Iginio Scarpa. È a lui che si deve nel 1844 la costruzione, (ovvero la ristrutturazione di un antecedente edificio di proprietà del barone Haller von Hallerstein) della splendida villa in stile secessione, con la quale il patrizio fiumano volle onorare la memoria dell'allora già defunta moglie.

Ora, nell'aprire il pavimento e nel sondare le pareti al primo piano della villa, sono emersi dei particolari sinora del tutto sconosciuti. Così sotto ben cinque strati di pavimenti è venuto alla luce quello originale, il parquet a disegno in legno di noce. Consumato dai tarli, il parquet verrà sostituito da una ditta specializzata che ne riprodurrà una fedele copia. Tutti da studiare gli altri reperti, soprattutto i numerosi resti di affreschi. Dai pavimenti rimossi sono stati rinvenuti dei veri e propri cimeli, come frammenti di una lettera che qualcuno da Vienna scrisse al conte Chorinsky, secondo proprietario della villa, avendola acquistata nel 1873 dal figlio di Iginio Scarpa, Paolo, per 80 mila fiorini. Rinvenuti anche pezzi di giornali austro-ungarici, francesi ed italiani, un catalogo di cravatte e persino pacchetti di sigarette austriache e italiane. Ovviamente l'opera di ristrutturazione del primo piano di Villa Angiolina è stata temporaneamente sospesa per dare modo agli esperti del dipartimento fiumano per la conservazione dei beni culturali di studiare i reperti.

Una cosa è comunque certa: Villa Angiolina è destinata a museo cittadino, con particolare riferimento alla storia del turismo abbaziano. Con Iginio Scarpa e la sua villa, Abbazia aprì le porte a tutta una serie di ospiti e viaggiatori illustri, tra cui l'ex imperatrice austriaca Maria Anna. Dopo Scarpa e il di lui figlio Paolo, che già nel 1869 ebbe l'idea di istituire un sanatorio, la villa passò al conte Chorinsky, quindi alla Società delle ferrovie meridionali (che ospitò la coppia erede al trono Rodolfo e Stefania), poi alla Società internazionale dei vagoni-letto, alla Commissione di cura e ad altri ancora. A testimonianza del suo valore, basti dire che Scarpa acquistò l'intero terreno al prezzo di 700 fiorini, mentre nel 1910, la villa col parco ricco di piante esotiche, fu venduta per 2,5 milioni di corone.

a.s.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A Trieste servono nuovi imprenditori anche dall'estero: sollevare polveroni è inutile

IL MANAGER

DOVE VA L'INDUSTRIA

Dobbiamo recuperare il gusto delle decisioni coraggiose, altrimenti si rischia il declino

Sigliano: alla Stock vendiamo la vodka anche ai russi

«L'azionista tedesco Eckes ci ha affidato la regia dell'export globale del gruppo. Fra un anno potrei lasciare il timone dell'azienda: una scelta di vita»

di Piercarlo Fiumanò

Presidente Sigliano, in Italia il mercato dei consumi è in crisi.

In realtà bisogna analizzare le cause di questo calo. Confindustria, sindacati e governo si rimpallano le responsabilità. Tutti chiedono fiducia. Ma è questa la soluzione della crisi? Ho lavorato 25 anni all'estero. Siamo diventati grandi *signorinetti*. Ma dove sta il senso della sfida europea che ha fatto grande l'Italia alla fine degli anni Novanta? Le conquiste del passato non sono acquisite per sempre. La mondializzazione sta intaccando i nostri privilegi.

L'impresa italiana non ha più traguardi, sfide accettabili?

Stiamo rinunciando alle opportunità che hanno lanciato nel mondo il made in Italy. Guardi ai Benetton. Sono diventati un gruppo mondiale grazie alla ricerca, al *fashion*, alla moda. Oggi rinunciano alle loro prerogative imprenditoriali e investono in servizi e autostrade. Troppo comodo.

Cosa resta della grande industria italiana?

Non esiste un grande gruppo italiano leader nel mondo. Non abbiamo più la metallurgia, sparita la farmaceutica e così via. Siamo ancora abbastanza forti nella moda, nel turismo.

Delocalizzare per sopravvivere?

Il costo del lavoro più basso non è l'unico fattore che spinge le imprese a delocalizzare. Andare in Cina o in India oggi significa poter contare su aeroporti e porti che funzionano, ma soprattutto conoscenze tecnologiche ormai acquisite che noi ci sogniamo. Ogni anno nelle migliori università americane si iscrivono 300 mila studenti cinesi. Dobbiamo renderci conto che qui siamo di fronte a una sfida vera, reale. E va accettata. In una parola: impariamo a essere migliori. Recuperiamo lo spirito imprenditoriale che animò l'Italia del boom economico negli anni Sessanta. Lo diceva John Kennedy: *non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te ma chiediti cosa puoi fare per il tuo Paese.*

È un atteggiamento che nota anche a Trieste?

Faccio un esempio. Due anni fa fu sollevata un'emergenza ambientale in zona industriale. Per mesi ci furono discussioni e proteste, dando la pessima immagine di una città inquinata peggio di Chernobyl. Decisi di spendere 5-6 mila euro per far trivellare il terreno in dodici posti diversi nell'area della mia fabbrica e verificare la presenza di inquinamento. Ho spedito i campioni all'università di Udine e la risposta fu negativa. Tutto molto rapido. A volte è sufficiente prendere la decisione giusta.

Trieste soffre un declino industriale?

Bisogna riuscire a attrarre imprenditori, anche dall'estero. Come i russi che hanno comprato la Lucchini. Saranno i triestini a stabilire le regole. La città deve fare più marketing e diventare più attraente. Poi sarà naturale valorizzare le risorse esistenti, dai servizi al porto alla ricerca. Litigare fra destra e sinistra e creare gran polveroni non serve a nulla.

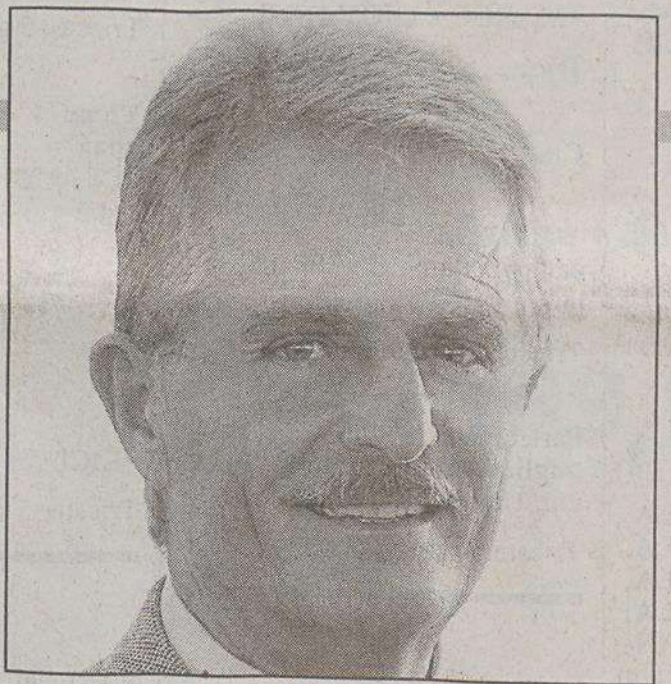
La ristrutturazione della Stock, avviata nella seconda metà degli anni Novanta, fu definito un piccolo miracolo. L'azienda, prima di essere comprata dai tedeschi della Eckes, era quasi decotta. Ci racconta quei giorni?

La salute dell'azienda era pessima. Lo spiegai chiaramente all'allora sindaco Illy, ai sindacati, al vescovo. Capii che era venuto il momento di prendere decisioni sofferte ma necessarie. In quella fase tagliai il 40% del personale, vendetti i *gioielli della corona*, Palazzo Ralli e la storica sede di via Lionello Stock. Una iniezione di liquidità che è servita a sostenere un piano di riconversione strategica basato su nuovi prodotti. Oggi in Italia bisogna recuperare il gusto delle decisioni coraggiose ma necessarie, il *challenge*, la sfida. Bisogna avviare un circolo virtuoso.

A Trieste si è circondato di un management non solo italiano.

Io ho avuto la fortuna di lavorare negli Stati Uniti, Sudamerica, Spagna, Svizzera in aziende molto più grandi della Stock. Non ho mai trovato collaboratori bravi come qui a Trieste (i dipendenti della Stock in città sono 150, ndr.). Qui sanno valutare meglio le culture mitteleuropee che sono importanti mercati di riferimento. Di recente ho assunto giovani sloveni, austriaci e olandesi creando un mix di culture aziendali in cui il triestino che lavora alla Stock si può sentire gratificato e crescere professionalmente.

La Stock come reagisce a un mercato italiano dei consumi in difficoltà?

Nel 2005 in Italia, dove produciamo 15 milioni di bottiglie, prevediamo una crescita del 2%. Ma il nostro gruppo opera in tutto il mondo. Alla Stock siamo riusciti a esportare la vodka persino in Russia e nei Paesi Baltici.

Carlo Sigliano

Su quali prodotti puntate?

Brandy e grappa Julia sono segmenti in declino in Italia. Per questo abbiamo cominciato da tempo a inseguire i gusti dei giovani italiani con il Limoncé e la vodka Keglevich alla frutta. Con una buona organizzazione di vendita abbiamo poi ottenuto rilevanti contratti di distribuzione e stipulato alleanze commerciali attraendo marchi importanti: nel 2004 abbiamo siglato l'accordo per la distribuzione sul mercato italiano degli champagne Pommery e Heidsieck Monopole del gruppo Vranken Pommery, secondo produttore al mondo con un fatturato di oltre 250 milioni di euro e vendite superiori ai 16 milioni di bottiglie. Anche il Jim Beam, il bourbon più venduto al mondo, viene distribuito dalla Stock. Quando in Italia hai una buona capacità distributiva sei anche in grado di selezionare politiche commerciali e alleanze. E oggi in Italia siamo terzi in assoluto e primi sul mercato della grande distribuzione.

Vi siete concentrati da tempo anche sui mercati dell'Europa dell'Est.

La triestina Stock ha ottenuto dall'azionista tedesco la regia di tutto l'export internazionale del gruppo come riconoscimento dei risultati ottenuti. Dopo Italia, Stati Uniti, Polonia, Slovenia e Svizzera, da quest'anno Eckes, quarto gruppo europeo, ci ha affidato il compito di coordinare anche l'export proveniente da Germania, Repubblica Ceca e Austria. La vodka prodotta a Trieste viene consumata anche nei Paesi Baltici, in Russia (500 mila bottiglie all'anno) e Polonia. Nell'ultimo anno abbiamo esportato circa 15 milioni di bottiglie (8,5 milioni prodotti a Trieste, altri 6 milioni dai licenziatari). Con questa nuova responsabilità il totale aumenterà di altri 10 milioni.

Quali previsioni per i mercati della Nuova Europa?

In Romania e Ungheria la *flat tax* (imposta diretta a aliquota costante, ndr.) è salita al 15%. Questi Paesi avranno una costante crescita negli anni non solo perchè sono bravi ma perchè la vecchia Europa arranca.

I mercati più promettenti?

Russia, Polonia, Serbia, Croazia, Ungheria, Bulgaria, Paesi Baltici, Romania. Le multinazionali sono molto più lente di noi triestini. Ci muoviamo in avanscoperta e conquistiamo posizioni con molta flessibilità.

La Stock vende vodka ai russi e bevande alcoliche leggere a base di succhi ai giovani. Oggi viene diffusa una immagine di successo legata alla perfetta forma fisica, all'eterna giovinezza. Come cercate di intercettare le nuove immagini del consumo?

Noi abbiamo inventato la vodka a 20 gradi, più frutta e meno alcol. Stiamo attenti a interpretare comportamenti e aspirazioni del consumatore. Ci stiamo anche specializzando nei vini friulani, piemontesi e siciliani. La nostra filiale Usa, che ha un fatturato di 20 milioni di dollari, ha siglato un contratto recente con Collavini per distribuire il vino del Collio negli Usa. In Italia distribuiamo nella ristorazione vini esotici del Sudamerica e Australia. In Usa, Canada e Brasile puntiamo anche sui liquori dolci.

Non temete di restare vittima di un nuovo proibizionismo come è successo con i provvedimenti del ministro Sirchia sul fumo?

La nostra quota di mercato non cambierebbe. Abbiamo una posizione tale di leadership sul mercato che non potrebbe venire intaccata da regole *luterane* come quelle adottate da Sirchia.

Qual è il livello giusto per l'euro?

L'euro a quota 1,35 ci ha fatto soffrire. Tuttavia dopo il no al referendum sulla nuova Costituzione Ue in Francia l'Europa rischia di perdere di credibilità. In Italia siamo passati dall'esaltazione per l'Europa ai leghisti che stoltamente chiedono di tornare alla lira.

La Stock punta alla Borsa?

Purtroppo no. Non c'è consenso da parte dell'azionista che pure ci consente grande autonomia. Io avrei in mente alleanze strategiche importanti.

Cosa farà?

Ho una grande voglia, fra un anno, un anno e mezzo, di smettere e passare la mano al comando della Stock. Mi piacerebbe fare altre cose dopo tanti anni alla guida del gruppo. È una mia scelta personale e di vita. Mi piacerebbe impegnarmi nel sociale e dedicarmi ai miei interessi antropologici.

Lei è un noto sportivo. In azienda ha organizzato corsi di sopravvivenza e partite di rugby fra i manager.

Certo. Lo facciamo ancora.

Il presidente e amministratore delegato della Stock con i suoi prodotti.

SCHEDA

La nuova sfida sarà il mercato dei vini

Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, controllata dal gruppo tedesco Eckes, è anche vicepresidente degli industriali triestini. Il bilancio 2004 della Stock si è chiuso con un fatturato di 101,5 milioni di euro cui se ne aggiungono 50 della divisione International, in cui operano, nelle diverse sedi, circa 50 persone. Un bilancio ed un Ebit (6 milioni di euro circa) sostanzialmente in linea con l'anno precedente.Tutta l'attività di esportazione del gruppo da quest'anno, come raccontiamo nell'intervista, fa riferimento al presidente e amministratore delegato della Stock Carlo Emilio Sigliano. L'obiettivo è il consolidamento delle posizioni nei vari mercati in Usa, Canada e Brasile. Nell'Est europeo l'azienda triestina è tradizionalmente un punto di riferimento del mercato: Polonia, Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia e Kossovo sono mercati in cui il brandy primeggia. La vodka Keglevich è diffusa particolarmente nei paesi emergenti del nord europeo come Lituania e Lettonia. In Russia, grazie all'accordo con Atom Mosca, sono state distribuite oltre mezzo milione di bottiglie. La nuova scommessa strategica è il mercato dei vini.

In accelerazione i tempi per la campagna tedesca del gruppo italiano che punta all'acquisizione di HypoVereinsbank

Unicredit-Hvb: una super banca transfrontaliera

A Dieter Rampl la presidenza del gruppo post-fusione. Tutti i poteri a Profumo

MILANO In accelerazione i tempi per la campagna tedesca di Unicredit, che con l'acquisizione di HypoVereinsbank potrebbe mettere a segno la maggior fusione transfrontaliera tra banche europee. Tra Piazza Cordusio e Monaco di Baviera sarebbe persino già stato messo a punto uno dei tasselli solitamente più complicati, quello dei vertici del nuovo gruppo.

L'idea, secondo quanto filtra da fonti finanziarie tedesche, è che al completamento della transazione il presidente del Vorstand di Hvb, Dieter Rampl, rinunci a tutti gli incarichi operativi per assumere la presidenza del gruppo Unicredit post fusione. Tutte le deleghe andrebbero invece nelle mani dell'attuale amministratore delegato Alessandro Profumo.

La disponibilità di Rampl a rinunciare ad un ruolo operativo, sulla quale non si registrano commenti dalla sede di Monaco di Baviera, si inserisce in un disegno per la governance che potrebbe ovviamente venir rivisto nel corso delle trattative. L'ipotesi lascia però trasparire ancora una volta tutta la volontà dei tedeschi di andare avanti, dopo che solo martedì il board dell'istituto bavarese ha assegnato a Rampl il mandato di negoziare il matrimonio con gli italiani.

In linea con questo scenario di stretta finale anche l'indiscrezione sul fatto che il presidente di Unicredit, Carlo Salvatori, sarebbe pronto a convocare un consiglio di amministrazione dell'istituto con 48 ore di anticipo tra giovedì e venerdì della prossima settimana, non appena arriverà l'ok da Profumo. Lo stesso clima, del resto, si respira anche nelle ricostruzioni della stampa tedesca, che ormai non escludono una conclusione dei negoziati entro la fine della prossima settimana. La due diligence sull' istituto bavarese sarebbe del resto in fase molto avanzata. Mentre sembra trovare sempre meno ostacoli l' idea di un concambio azionario con cinque titoli Unicredit per ciascuna azione Hvb, che valuterebbe la banca bavarese 16,5 miliardi di euro.

Fonti vicine alle trattative continuano ad indicare il mese di giugno come l' orizzonte temporale più probabile per un accordo. Ma persino l' indiscrezione della vigilia sulla convocazione straordinaria di un consiglio di sorveglianza di Hvb per il 13 giugno testimonia l' accelerazione in atto. Non appena verrà deciso di andare avanti nella fusione, infatti, il progetto delle due banche dovrà venir sottoposto ai rispettivi organi di controllo. La convocazione dell' organo di vigilanza tedesco, insomma, arriverà con la richiesta dell' avallo finale. Intanto lo Spiegel pone nuovamente l' attenzione sull' ostilità alla fusione del presidente del consiglio di sorveglianza Albrecht Schmidt.

Alessandro Profumo

IL CASO

È boom di microimprese fra gli immigrati (+16%)

ROMA Non arrivano più in Italia solo come abusivi o lavavetri. Gli immigrati cambiano, così come il loro ruolo. E quelli che si mettono alla guida di una propria azienda aumentano di anno in anno. Solo nel 2004, su 100 nuove imprese individuali iscritte alla Camera di Commercio, ben 16 erano costituite da immigrati. Che privilegiano settori come le costruzioni, il commercio e l'abbigliamento.

È quanto emerge dalla relazione annuale della Banca d'Italia, nella quale si precisa che nel 2004 il saldo fra le imprese iscritte alle Camere di Commercio e quelle cessate è risultato positivo per circa 90.000 unità. «Il flusso netto di nuove imprese si è riportato sui livelli del 2001, dopo una flessione a circa 70.000 unità nel 2002 e nel 2003. Rispetto al 2003 il numero delle imprese registrate a fine anno è aumentato dell'1,6% (1,3% nel 2003)», si legge nella relazione.

La natalità delle imprese è stata positiva in tutte le ripartizioni geografiche, con il Mezzogiorno a far da traino, con un tasso di natalità netta superiore a quello medio nazionale. In particolare, nel settore manifatturiero il tasso di natalità netta è risultato negativo per 1,5 punti percentuali a causa della «pronunciata contrazione nel comparto tessile e dell' abbigliamento», settori nei quali «il valore aggiunto a prezzi costanti, dopo una fase di espansione pressochè continua dalla metà degli anni ottanta, risulta in contrazione dal 2001». Nel comparto delle costruzioni, invece, il valore aggiunto è salito lo scorso anno del 2,7%, mentre nei servizi e nell'agricoltura la crescita è stata rispettivamente pari all'1,2% ed al 10,8%.

«È inevitabile un aumento dei flussi di immigrati: sono necessarie politiche dirette a regolare gli ingressi da un lato, a favorire l'integrazione dall'altro», ha detto il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, nelle considerazioni finali, nelle quali hanno trovato spazio anche il ruolo ricoperto dalle imprese made in Italy all' estero.

MERCATI

Piazza Affari in forte recupero con il rimbalzo di Eni e Fiat

MILANO Riparte al rialzo in settimana la Borsa valori dopo una pausa di consolidamento, riuscendo a superare le notizie contraddittorie sull'andamento dell'economia Usa e le nubi sorte sul futuro dell' euro, dopo i referendum in Francia e Olanda. Il bilancio finale vede l'indice Mibtel guadagnare lo 0,80% a 24.428 punti nelle 5 sedute, con l'S&P Mib sulla stessa linea (+0,80%) e l'All Stars a +1,29%. Tra i titoli guida, in grande evidenza Eni, giunta ai nuovi massimi, e Fiat, vivacizzata da numerose voci; bene i titoli legati al dollaro, ottimo debutto di Toro, in calo Rcs, balzo di Bpm tra i bancari. Scambi medi a 3,2 miliardi di euro.

Le classiche variabili del cambio dell' euro e dell'andamento del petrolio, insieme ai dati macro Usa hanno inciso sui mercati borsistici. In particolare da oltreoceano sono venuti indicatori poco favorevoli, come l'indice Pmi di Chicago, in calo oltre le attese, e la creazione di nuovi posti di lavoro, inferiore alle previsioni. In Piazza Affari, vigorosa ripresa per il titolo Fiat, che chiude la settimana in borsa con un rialzo dell'8,97%, vicino ai 6 euro (e di riflesso Ifi +3,89%, Ifil +5,26%). Sulla casa torinese si sono intrecciate numerose voci, da quella di scorporo del settore auto, a quella più verosimile di vicina vendita di Atlanet, società fuori dal core business. Si è parlato anche di incentivi per la rottamazione da parte del governo, per svegliare un settore auto in difficoltà anche a maggio, con vendite in calo, complice lo sciopero delle bisarche. Eni chiude con un progresso dell'1,58% sopra i 21 euro.

IN BREVE

Contratti al bivio

Pezzotta: siamo pronti al dialogo sui salari. Buste paga più pesanti

ROMA La Cisl è «disponibile» a riprendere il confronto sui modelli salariali. Ma obiettivo del sindacato è quello «cambiare il modello per accrescere il peso delle buste paga ed uscire dal centralismo e dalla moderazione salariale». Lo ha affermato il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta. «La posizione della Cisl è chiara: noi siamo disponibili a riprendere il confronto, quando Confindustria vuole e con chi vuole, questo è uno dei nostri obiettivi», spiega Pezzotta. «È chiaro che noi miriamo a cambiare il modello per accrescere il peso delle buste paga».

La guerra sul tessile: verso un vertice Wto

ROMA La battaglia che si è aperta sul fronte del tessile fra Cina da un lato e Stati Uniti ed Europa dall'altro, preoccupa Pechino. I timori che lo scontro per l'andamento delle esportazioni di abbigliamento e calzature possa ripercuotersi sulle relazioni non solo commerciali fra la Cina, Washington e Bruxelles ha spinto Pechino ad organizzare, nel mese di luglio, un mini-vertice ministeriale della Wto. Lo ha annunciato il ministro del commercio cinese, Bo Xilai. «Il problema del tessile è un grande problema nello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali fra Cina e Stati Uniti. Se la questione non sarà affrontata in modo adeguato, la cooperazione fra i due paesi potrebbe gravemente risentirne». Secondo i dati dell'agenzia Nuova Cina, le misure adottate dagli Stati Uniti per contrastare l'invasione di prodotti cinesi comporteranno la perdita di oltre 100.000 posti di lavoro in Cina nel settore del tessile, che conta su 19 milioni di addetti.

†

Lina Fonda Bartoli

il 30 maggio ha raggiunto il Suo GIANNI.

Lo annunciano con immenso dolore GIANPAOLO con BRITA, NATALIA, MATTEO, MARISA, BRUNO con RENATA, CHIARA.

Si ringraziano di cuore la dott. VASCON, il dott. CAPUS e la cara PETRA.

Le esequie avranno luogo martedì 7 giugno, alle ore 11.15, nella Chiesa di Notre Dame de Sion, via don Minzoni.

Trieste, 5 giugno 2005

Sono affettuosamente vicine a CHIARA e famiglia:
- GRAZIA e famiglia
- DONATELLA e famiglia
- MANUELA e SIMONE
- DINA e FRANCO
- SILVANA e famiglia
- TATINA e CAMILLO
- GABRIELLA ed ENNIO
- FRANCA, MICHELA e MATTEO

Trieste, 5 giugno 2005

Affettuosamente unite nel dolore:
- le nipoti DARIA, LICIA, MIRELLA, FRANCA e famiglie

Trieste, 5 giugno 2005

Zia VELLEDA con BRUNO e DONATELLA è vicina con affetto a MARISA, CHIARA, GIANPAOLO e BRUNO per la perdita della loro cara mamma

Lina

Trieste, 5 giugno 2005

A MARISA, CHIARA, GIAMPAOLO e BRUNO sono affettuosamente vicini i cugini GIOVANNI, GIULIANA, REMO e MARLENE.

Trieste, 5 giugno 2005

SILVANA e MATTEO con le rispettive famiglie abbracciano commossi i cugini ricordando con profondo affetto la nobile figura della

Zia Lina

incisiva nella storia della famiglia e della città.

Trieste, 5 giugno 2005

LAURA e BERTHOLD, LUCIO, SANDRA, NICOLETTA e MATTEO sono affettuosamente vicini a CHIARA, MARISA, GIAMPAOLO e BRUNO.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore dei figli e dei parenti:
- ZORA e GIUSEPPE SKERK

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano affettuosamente al dolore i cugini TULLIO e DORINA PARENZAN, accomunando nel ricordo pure il caro GIANNI.

Trieste, 5 giugno 2005

È vicina ai figli l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipiamo affettuosamente al vostro dolore:
- SUSY, FRANCA, HELMUT

Trieste, 5 giugno 2005

Vicini a CHIARA e famiglia:
- gli amici di Antenna 3

Trieste, 5 giugno 2005

I colleghi ed i collaboratori dello studio di architettura Star Associati partecipano al dolore dell'amico GIAMPAOLO BARTOLI per la scomparsa della madre.
- ROBERTO, CLAUDIO, VERJANO, MAURIZIO, AMBRA, SERGEJ, MARIO, MARTIN, MARCO, MARA

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Vivrà per sempre nei nostri cuori

Gianfabio Vattovani

Chitarrista
Insegnante di musica

Lo piangono la moglie BIANCA, il figlio FABIO con la moglie LAURA, il padre FABIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Fabio

per sempre nel nostro cuore:
- zia VIOLETTA, ROBERTO, CINZIA, VERONICA e VIRGINIA

Trieste, 5 giugno 2005

Caro

Gianfabio

ti ricorderemo sempre con affetto per la tua musica, il tuo impegno, la tua serietà e la tua disponibilità che hai condiviso con noi in questi anni.
- KATIA, FABIO, GABRIELE, i colleghi, gli amici e gli allievi della Scuola 55

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al grande dolore:
- GIULIA e famiglia RACCA

Trieste, 5 giugno 2005

I Farmacisti di Trieste partecipano al dolore della loro collaboratrice, dottoressa VARIN, per la scomparsa del suocero.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano commossi
- ADRIANA e LIVIO

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore famiglia VARIN, FULVIO, CHIARA e SILVIA.

Trieste, 5 giugno 2005

Affettuosamente vicine famiglie MARTORANA.

Trieste, 5 giugno 2005

La Scuola Internazionale di Trieste partecipa al lutto.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Fabio

- ANTONELLA, LAURA, ROBERTA con TIZIANO

Trieste, 5 giugno 2005

Vicini a BIANCA e FABIO:
- LUCIANO, ANTONELLA, ELEONORA
- ROBERTO, SERENA
- ROBERTO, ISABEL, MARA
- STEFANO, ANNAMARIA, GIULIA
- FABIO, BARBARA, GIULIA
- WALTER, PATRIZIA, MASSIMILIANO
- FRANCO, CLARA, MASSIMILIANO

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore:
- ZUGNA FULVIO e famiglia
- ZUGNA MAURIZIO e famiglia
- ZITA, CLAUDIO, LAURA VATTOVANI e famiglia

Trieste, 5 giugno 2005

Gianfabio Vattovani

Partecipano al dolore della famiglia l'amico ed allievo GIANLUIGI con la moglie FRANCESCA, il figlio DANIELE e i genitori GUIDO e MARINA.

Trieste, 5 giugno 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari

Milan Bevk

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, i figli GIORGIO e TATJANA con le famiglie, la sorella NADA unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il Servizio ADI di Muggia.
I funerali seguiranno venerdì 10 giugno, alle ore 11, da Costalunga nella Chiesa di S. Martino a Dolina.

Dolina, 5 giugno 2005

---

†

"Non cercatelo tra i sepolcri. Egli è vivo".

Ha combattuto fino alla fine con determinazione

Fabio Rossi

Lo ricorderanno sempre la moglie CRISTIANA, i figli PAOLA, LUCA con FRANCESCA e SILVIA, ANNA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla Clinica Ematologica dell'Ospedale di Udine per l'affetto e la professionalità dimostrate in questi due anni.
I funerali avranno luogo martedì 7 giugno, alle ore 12.30, nella Chiesa Nostra Signora di Sion, via Don Minzoni 5.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore
- famiglia TERZANI

Trieste, 5 giugno 2005

Il Presidente ed i colleghi del Corso di Studi in Fisica partecipano, con profondo dolore, al lutto della famiglia, per la prematura scomparsa del docente e amico

Fabio Rossi

Trieste, 5 giugno 2005

Amici e colleghi del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Trieste piangono l'indimenticabile

PROF.
Fabio Rossi

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

Un ultimo, fraterno abbraccio all'amico di sempre.
- MARINO e famiglia

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al lutto di LUCA e famiglia
- tutti i colleghi della NAOS Srl

Trieste, 5 giugno 2005

Siamo vicini a LUCA e famiglia in questo triste momento
- CARLO PRASSELLI e famiglia

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore della famiglia Don ETTORE e COMUNITÀ della PROVVIDENZA e di SION.

Trieste, 5 giugno 2005

Sono vicini in questo momento di dolore alla famiglia per la perdita del

DOTT.
Fabio Rossi

Don PAOLO RAKIC, VALENTINA VENEZIANO, EDY e MARIA BLASCO, ANTONIO PEROSSA.

Trieste, 5 giugno 2005

GIANFRANCO, ALDO e PIERO assieme a PIERA, IRENE e MARTA sono vicini a CRISTIANA, PAOLA, LUCA e ANNA per il vuoto incolmabile lasciato da

Fabion

Trieste, 5 giugno 2005

Fabio Rossi

Il titolare e i dipendenti della farmacia "Alla croce verde" partecipano al dolore di PAOLA e della sua famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

RUGGERO, MARILÙ, SERGIO, FULVIA ed i loro figli uniti nel dolore a LUCIA, GIORGIO e LUISA posano idealmente le loro mani sull'urna del loro grande amico

PROF. DOTT.
Livio Robba

per l'ultimo estremo saluto.

Trieste, 5 giugno 2005

Ricordano con affetto, i cugini GIORGIO con MARIA, BIANCA, ROBERT, DAVID, la cognata GIANNA, la nipote ILARIA con SERGIO, ANDREA e SIMONE e parenti tutti

PROF. DOTT.
Livio Robba

La salma sarà tumulata lunedì 6 giugno, alle ore 15, nella cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Ci ha lasciato

Andrea Fierro

uomo buono e generoso, papà, marito e nonno tanto amato.

Ne danno l'annuncio la moglie GIULIANA, i figli STEFANO con ELENA e ISABELLA, MANUEL con ROBERTA, il papà CARMINE, i suoi piccoli amici.

Grazie per tutti i nostri anni insieme:
- GIULIANA

Caro

Papà

sei stato il migliore del mondo, ti vogliamo tanto bene, resterai sempre nei nostri cuori.
- STEFANO e MANUEL

Caro

Nonno

ora sei con gli angeli.
- ISABELLA

I funerali avranno luogo martedì 7 giugno, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Andrea

amico di sempre.
- ANDREA, GIULIA, ANNALISA, LORENZO

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore NORIS, PINO, ALBERTO e famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Andrea

- IGNAZIO, LIDIA e famiglia BARTOLI

Trieste, 5 giugno 2005

Si associano al dolore:
- ANTONIO, LILIANA e DANIELE MURACA

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao amico:
- MARIO LOMBARDO e famiglia

Trieste, 5 giugno 2005

Ti ricorderemo sempre amico con immenso dolore:
- ROBERTO, ARIELLA e famiglia CREVATIN

Trieste, 5 giugno 2005

Sono vicini a MANUEL e famiglia gli amici di sempre:
- MAX, DANIELE, NIVES, LOLLO e GOFFREDO

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Amico

FRANCO ORSO con LUCIANA e DIANA.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNERE
Walter Ritrovato

Generale di Brigata
Genio Militare

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, la figlia SOFIA con ANDREA e gli adorati nipoti ALICE e MICHELE.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Luigi Gonzaga di via Mauroner 24, il giorno 18 giugno, alle ore 17.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Ci ha lasciato serenamente la nostra cara

Edgarda Sanvisani
ved. Tasso

insegnante di musica

Lo annunciano a tutti coloro che Le hanno voluto bene e che hanno conosciuto la Sua grande umanità e professionalità il figlio ADRIANO con DANIELA.

Un grazie particolare all'amico dott. FABIO PETROSSI e alle care MARIA ed ADRIANA per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno venerdì 10 giugno, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

La cugina e amica RENATA ricorderà sempre la cara

Edgarda

unitamente alle famiglie di EDGARDO e FRANCO MORGANTE.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al lutto:
- GIOVANNA, ELENA, MASSIMILIANO, FULVIA, MICHELE e PATRIZIA, FILIPPO e LUCA PELOSO

Udine, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore della famiglia:
- RITA, CLAUDIO, MONICA, MATTEO

Trieste, 5 giugno 2005

Sono vicini ad ADRIANO e DANIELA gli amici:
- SILVANO e GABRIELLA, LUCIANO e ANTONELLA, ROBERTO e LUISELLA, LUCIANO e MARIELLA, FABIO e MARINA, FRANCO e ONDINA, GIANNI e CLAUDIA, GIOVANNI e GABRIELLA

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al lutto:
- BOBO, PUCCI, ELISA e LIVIA BANELLI
- MAURIZIO ZIMARELLI e famiglia
- EDI e NADIA NUSSDORFER

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

È mancato lasciando un grande vuoto

Giordano Periovizza

lo annunciano la moglie MIRELLA, CRISTINA con FABIO, MARINA con FABIO e i nipoti LORENZO e DANIELE.
Un grazie di cuore al personale dell'Hospice Pineta.
Un pensiero riconoscente a dottor BIANCHINI, dottor TRENTO, signora RITA, ADI via Puccini.
Lo saluteremo giovedì 9 giugno, alle ore 9, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al nostro dolore.

Non fiori ma offerte pro Hospice Pineta

Trieste, 5 giugno 2005

Lo ricordano ROSETTA con ROBERTO, FRIDA con FRANCA e MARIA, BRUNA con WALTER, SERGIO con LUCIA, DENISE e NICOLAS.

Trieste, 5 giugno 2005

1975 2005

Giannina Quarantotto

Vive nel ricordo.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Domenica 29 maggio un nuovo angelo è salito in Cielo

Liliana Crandi
ved. Marincola

Sei sempre stata presente per tutti e il tuo amore riempirà sempre il nostro cuore.
Ora finalmente potrai riabbracciare la tua gioia, il tuo adorato CARMELO.
Che il nostro amore ti accompagni in questo felice viaggio.
Grazie di tutto, LILY.
Immensamente:
- mamma, papà, le figlie MARIA LUISA e SARA e la piccola JESSICA:

Ciao Nonna

Ringraziamo anticipatamente quanti verranno a salutarla.
I funerali seguiranno lunedì 6 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Per una donna di cuore niente fiori ma elargizioni

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano addolorate:
- - famiglie INTINI
- - PATRIZIA e TULLIO

Trieste, 5 giugno 2005

LUCIANA, IRENE, LAURA, ANDREA partecipano al dolore.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Liliana

resterai sempre nei nostri cuori:
- MARIUCCIA con ARBENO
- CORRADO con CRISTINA
- FLORA

Trieste, 5 giugno 2005

Grazie di cuore LILIANA per tutto ciò che sei stata.
Sarai per sempre nei nostri cuori:
- MARCO e GIOVANNI

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Lili

carissima amica, mi mancherai tanto, LUCI e famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore della famiglia Amministratori, Colleghi, Utenti Istituto Rittmeyer.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zucchi

Capitano di Lungo Corso da Neresine - Isola di Lussino

Con dolore lo annunciano i figli FULVIA con FRANCO, STEFANO, DONATELLA con MARINO e la piccola ANNA, la sorella RINA e famiglia, i parenti tutti.
Si ringraziano i medici, il personale tutto del Reparto Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Cattinara.
Il funerale si terrà martedì 7, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Si stringono con grande affetto a FULVIA, DONATELLA e STEFANO, nel ricordo del loro caro papà

CAPITANO
Antonio Zucchi

CLAUDIA, ELDA, ENRICO e GIANMARCO.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipa alla dolorosa perdita:
- - famiglia LETTIS

Trieste, 5 giugno 2005

Affettuosamente vicino alla famiglia:
- NADIA, BARBARA, ALBERTO, CAMILLA

Trieste, 5 giugno 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Cvitan
ved. Rupeno

ringraziano sentitamente per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Ha raggiunto il suo amato SILVANO

Bianca D'Odorico
ved. Maluta

Lo annunciano con dolore il figlio ROBERTO con ROSSELLA e la nipote PAMELA assieme a parenti ed amici.

I funerali avranno luogo martedì 7 giugno, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Il cielo gode di una nuova stella che brillando riflette il ricordo della nonna fantastica quale sei.
- PAMY

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Bianca

mi manchi già tanto.
- tua consuocera MILENA

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Bianca

- GIULIO e GIADA

Trieste, 5 giugno 2005

I condomini di via Berchet 4 sono vicini a ROBERTO e famiglia per la perdita della cara mamma.

Trieste, 5 giugno 2005

LUCIA, TEO, ANNA, PAOLO e MITZI ricorderanno sempre con amore l'amica

Bianca

Trieste, 5 giugno 2005

Vicini a ROBERTO e famiglia:
- CLAUDIO, ARIANNA e figlie

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Bianca

- LICIA

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Scherlich
(Luciano)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio FABIO con LUCIANA, i nipoti ed i parenti tutti.

Ciao

Nonno Luciano

- ELISABETTA e STEFANO

Il funerale avrà luogo lunedì 6 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Si unisce al dolore
- ELEONORA e famiglia

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipa commossa
- la consuocera DELIA

Trieste, 5 giugno 2005

Dall'Australia partecipa la cognata MARFISA.

Melbourne, 5 giugno 2005

Ciao

Zio

- tuo DANIELE

Trieste, 5 giugno 2005

RINGRAZIAMENTO

La famiglia URBANO, commossa, desidera esprimere un sentito ringraziamento per la partecipazione al dolore a seguito della tragica scomparsa del suo

Roberto

al Prefetto, al Questore, al Dirigente della Squadra Mobile ed ai suoi collaboratori, ai parenti ed agli amici tutti e coloro che ci sono prodigati a sostegno della famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

Il 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Miloc
ved. Bilucaglia

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA con ADRIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Vicini agli amici LUCILLA e ADRIANO:
- UGO e LOREDANA
- ANNAMARIA, CINZIA e FABRIZIO
- LUCILLA, MAURA e LORENZO
- GIORGIO, GIULIANA e GIORGIA.

Trieste, 5 giugno 2005

Tutta l'Ambroker srl si stringe a LUCILLA e ADRIANO in questo triste momento per la perdita della signora

Maria Milocco
ved. Bilucaglia

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipa al lutto la Scamar srl.

Trieste, 5 giugno 2005

Piangono la carissima zia

Maria Milocco
ved. Bilucaglia

i nipoti BRUNA e GIOVANNI ZIGANTE con le rispettive famiglie.

Trieste, 5 giugno 2005

Vicini a LUCILLA e ADRIANO:
- DANIELA, BRUNO
- LILLI
- ELENA, ENRICO, SARA, GIULIA

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao nonna

Marietta

MURIEL, MANUEL.

Trieste, 5 giugno 2005

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

CAPITANO
Giovanni Pipan (Nino)

Addolorati lo annunciano la moglie ANNAMARIA, la sorella LUCIANA con BENI.
I funerali avranno luogo martedì 7 giugno, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Sarai sempre con me,
- ANNAMARIA

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore:
- i cognati SAVINA, ROMANO, AURORA
- NELLY

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao mio adorato

Zio Nino

- ANDREA

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano le famiglie PREDONZANI e TATULLI

Trieste, 5 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Libero Norbedo

Per sempre nei nostri cuori con tanto amore, ci manchi tanto.

Lo ricorderemo nella messa il giorno 9 giugno 2005, alle ore 18.30, presso la chiesa di Montuzza.

La moglie e i figli.

Trieste, 5 giugno 2005

I familiari di

Romano Grassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 giugno 2005

Continua in 14.a pagina

COMUNE DI MONFALCONE

PRO LOCO MONFALCONE

9-13 GIUGNO 2005

ZONA PEDONALE DI PIAZZA CAVOUR E PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Quattordici stand per la degustazione di vini e stuzzichini, la birreria e la cucina con piatti tipici, uno stand di libri dal tema enologico e tre punti musicali

APERTURA CHIOSCHI:	
Giovedì 9 e Venerdì 10	18.00 - 01.00
Sabato 11	10.00 - 14.00
	18.00 - 02.00
Domenica 12	10.00 - 14.00
	18.00 - 01.00
Lunedì 13	18.00 - 01.00

MONFALCONE estate

Giovedì 9

ORE 18.00 Sala del Consiglio Comunale, Municipio di Monfalcone
Conferenza con degustazione "Confronto fra la Malvasia nostrana e la Malvasia Istriana". Interverranno i relatori: il giornalista agronomo Claudio Fabbro e l'enologo Natale Favretto

ORE 19.30 VIA BATTISTI / PIAZZA CAVOUR
Inaugurazione FESTA DEL VINO alla presenza delle autorità e della Banda Civica Città di Monfalcone

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE rotonda Piazza Cavour
Intrattenimento con gli Attiwa

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE cortile interno Piazza Cavour
Intrattenimento con Fulvio e Vera

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE vicino Galleria Gran Pavese
Intrattenimento con i Gentile's Group

ORE 21.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA - UNIVERSAL BAND in concerto
Per la prima volta nel Venezia Giulia una serata "galattica" con fumi e laser. TRIBUTO AI MITICI ROCKETS, principi dello "space rock" degli anni '80

Venerdì 10

ORE 18.00 Presso il punto musicale rotonda Piazza Cavour
Intervento degli scrittori Stefano Cosma e Cristina Burcheri, autori del libro "Vitti di Toccai ...300" Edizioni della Laguna

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE rotonda Piazza Cavour
Intrattenimento con Fulvio e Vera

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE cortile interno Piazza Cavour
Intrattenimento con Cinzia

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE vicino Galleria Gran Pavese
Intrattenimento con i Gentile's Group

MONFALCONE estate

Sabato 11

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE rotonda Piazza Cavour
Intrattenimento con i Gentile's Group

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE cortile interno Piazza Cavour
Intrattenimento con Sergio Giangaspero

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE vicino Galleria Gran Pavese
Intrattenimento con i Sonorica

ORE 21.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
"Monfalcone PopRock 2005" a cura del Centro Artistico Musicale
Una serata internazionale di musica rock con l'intervento dei comici Pali e Dispari direttamente da Zelig.
In caso di maltempo la serata si svolgerà presso il Teatro Comunale
ingresso libero

Domenica 12

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE rotonda Piazza Cavour
Intrattenimento con i Sonorica

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE cortile interno Piazza Cavour
Intrattenimento con i Gentile's Group

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE vicino Galleria Gran Pavese
Intrattenimento con Fulvio e Vera

ORE 20.30 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
Cerimonia di premiazione "Rocca d'Oro 2005"
Durante la serata spettacolo di BEBO STORTI con la band musicale "I Dolce Vita"
In caso di maltempo la serata si svolgerà presso il Teatro Comunale
ingresso libero

Lunedì 13

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE rotonda Piazza Cavour
Intrattenimento con Sergio Giangaspero

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE cortile interno Piazza Cavour
Intrattenimento con gli Attiwa

ORE 20.00 PUNTO MUSICALE vicino Galleria Gran Pavese
Intrattenimento con Cinzia

ORE 21.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
Festival canoro per voci nuove Canta Friuli

Giovedì 9 e venerdì 10 giugno negozi aperti nelle vie del centro cittadino fino alle ore 22.00

Continuaz. dalla 6.a pagina

MONFALCONE uso investimento, vendesi muri locale 250 + ampio parcheggio, affittato a euro 19.300 annui, in Centro commerciale, euro 300.000. Informazioni 3358140024.
(A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466, 0113402811.
(Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi ed occupati. Tel. 0403476466, 0113402811.
(A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Ottimo per uso ufficio. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811.
(A00)

PRIVATO vende Canova/Foscolo confortevoli mq 110 euro 1400 al mq trattabili. Tel. 040301055.
(A3980)

SAN Vito di Fagagna centro, rustico da ristrutturare 217 mq di scoperto. Tel. 0432808716 solo privati.
(CF2047)

STRADA per Basovizza in costruzione eleganti appartamenti tre letto doppi servizi terrazze vista mare città impresa vende 040636264 3480621642.
(A00)

VIALE terzo piano due matrimoniali soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazzino termoautonomo primingresso ottime finiture 3343372462, 040308508.
(A3861)

VILLE CONTOVELLO nel verde, varie metrature, giardini, box auto, consegna 2006. Vende direttamente impresa 040351442.
(A3952)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFITTO immobile su due livelli ideale multi-studio mq 350 trattative dirette. Tel. 0117770218, 3288998288.
(A00)

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 350; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, euro 500; Franca signorile salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo euro 1200. Immobiliare Borsa 040368003.

BOX auto euro 140 via Fabio Severo, euro 150 via Carpison, euro 156 viale Miramare, euro 180 piazza Vittorio Veneto, euro 190 con soppalco salita Promontorio, POSTI AUTO euro 110 via Matteotti, euro 130 via Coroneo, POSTI MOTO via Coroneo da euro 48. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

DOMUS negozio centralissimo disposto su più piani per totali 850 mq, riscaldamento autonomo, aria condizionata, scale mobili e fisse. Possibilità di locazione o vendita. Altro centralissimo 400 mq. Tel. 040366811.
(A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500; Cadorna 85 mq con soppalco euro 700; XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500; XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione euro 3000; Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500; via della Tesa magazzino mq 33 euro 230; Costalunga ex ristorante/discoteca 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

PIAZZA San Giovanni affittasi 5 stanze, servizi, uso uffici, mq 145, piano 4.o, riscaldamento autonomo. 1600/mese, compresi accessori. Immobiliare Solario, 040636164.
(A00)

VUOTO Settefontane matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, euro 320; Arco di Riccardo primingresso due camere, soggiorno, cucina, bagno, euro 900; Rossetti ottime condizioni saloncino, tre camere, cucina arredata, due bagni, poggioli euro 1000. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

Continua in 30.a pagina

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSEGNI PER NASCITA DI FIGLI SUCCESSIVI AL PRIMO NELL'ANNO 2000

La Direzione centrale salute e protezione sociale rende noto che con le disposizioni di cui all'art. 3, comma 120 della legge regionale 2 febbraio 2005 n. 1 è stata estesa la possibilità di accedere agli assegni previsti dalla legge regionale 2/2000 per la nascita di figli successivi al primo avvenuta nell'anno 2000 anche ai seguenti soggetti:

- genitori all'epoca non coniugati
- coppie coniugate che erano prive del reddito minimo
- coppie coniugate cui non erano state concesse una o più annualità degli assegni mensili, a causa della variazione di reddito che aveva comportato il venir meno del requisito del reddito minimo previsto per l'accesso al beneficio.

La domanda deve essere presentata al Comune entro il termine perentorio del 31 agosto 2005. Per informazioni consultare il sito internet www.regione.fvg.it e rivolgersi al Comune.

La giunta accelera sulle agevolazioni per chi ha redditi bassi e ha bisogno del primo appartamento. Budget di 600 mila euro

Casa, in arrivo contributi per gli affitti

Nasce l'Agenzia sociale. Moretton: «Entro settembre sarà varato il regolamento»

LA PROTESTA

An: sulle badanti la legge è bloccata

Il capogruppo di An Luca Ciriani.

TRIESTE «Sono passati più di sette mesi dall' approvazione della cosiddetta legge sulle badanti, e ancora non è pronto il regolamento attuativo che deve fissare i criteri di accesso e l' entità del contributo»: lo denuncia, in una nota emessa ieri, il capogruppo di An al Consiglio regionale Luca Ciriani.

«La legge - ricorda Ciriani - fu votata a grandissima maggioranza dalle forze politiche in Aula, ma adesso è praticamente ferma, anzi non è mai partita». Secondo Ciriani, «la legge è bloccata per mancanza di risorse, ma basterebbe un ventesimo delle spese che la Regione sostiene per le sue fantasiose consulenze, per garantire una risposta adeguata ai bisogni delle migliaia di famiglie che devono e vogliono assistere i propri anziani in casa».

Il capogruppo di An chiede quindi che «vengano stanziati almeno 1,5 milioni di euro nella prossima manovra di assestamento di bilancio di fine mese, per rendere finalmente operativa la norma sulle assistenti familiari», e annuncia una mobilitazione da parte dei propri rappresentanti negli Enti locali.

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia nasce l'Agenzia sociale per la casa.

Uno strumento tenuto a battesimo dalla Regione, che l'ha inserito nella legge sulle variazioni di bilancio in votazione a fine luglio, destinato in particolare ai lavoratori precari a caccia di una casa.

Gli obiettivi della norma sono quelli di garantire l'accesso al credito bancario, oppure l'anticipo delle rate di affitto di un appartamento, a chi non se lo può permettere. Un aiuto aggiuntivo, oltre a quello delle Ater e dei contributi per l'acquisto della prima casa, nella difficile ricerca di un'abitazione.

LO SPORTELLO. Per svolgere questo servizio l'Agenzia utilizzerà alcune associazioni no-profit, ancora da individuare, quale sportello di riferimento per gli utenti. «Dopo l'approvazione della norma sulle variazioni di bilancio, partiremo con il regolamento», dice l'assessore ai Lavori pubblici Gianfranco Moretton. La fase sperimentale inizierà quindi non prima di settembre: quattro mesi di sportello, con a disposizione un budget di 600 mila euro, che serviranno a valutare l'efficacia del progetto.

L'ESPERIMENTO. «Sulla base dei risultati ottenuti - dice Moretton - provvederemo ad alimentare l'iniziativa prevedendo le risorse necessarie nella Finanziaria 2006». Il «pianeta casa», come lo chiama l'assessore e vicepresidente della giunta, quest'anno ha raccolto quasi 180 milioni di euro sommando i contributi all'edilizia agevolata, sovvenzionata, convenzionata. Recentemente il capitolo per i contributi sulla prima casa è stato rimpinguato, permettendo così di soddisfare tutte le domande (2209) in lista di attesa e garantendo un accantonamento di ulteriori 1340 domande future.

Appartamenti in costruzione: contributi non solo per i mutui ma anche per gli affitti.

MENO DOMANDE. Ma sulla reale efficacia della nuova politica sull'acquisto della prima casa, al di là degli stanziamenti, l'amministrazione regione si sta interrogando. Le domande, rispetto i bandi del passato, sono sensibilmente diminuite. E' il nuovo regolamento ad aver disciplinato il flusso: bisogna avere individuato l'abitazione, al momento della domanda da depositare in banca, per accedere al contributo di 15.500 euro. Ma allo stesso tempo i criteri sono diventati molto più restrittivi.

IL REDDITO. Nel regolamento precedente, infatti, i maggiorenni formavano un nucleo familiare a sé stante. Adesso non è più così: sono stati introdotti gli indicatori economici Isee e Ise, documentazione rilasciata dall'Inps o da un Caaf, assieme a un tetto di accesso. Il richiedente deve presentare una situazione economica (Isee) non inferiore a 7500 euro e non superiore a 25 mila euro, mentre il nucleo familiare in cui vive al momento della richiesta (Ise) non deve superare i 50.774,94 euro.

NUOVE REGOLE. Non basta la semplice dichiarazione dei redditi, nei parametri economici entra dentro di tutto: l'entità del conto in banca, comprensivo degli interessi, gli investimenti con le rendite fino all'ultimo euro oltre ovviamente le proprietà. Sommando la situazione patrimoniale del richiedente a quella della sua famiglia anagrafica. E così il richiedente che abita con i genitori, ad esempio, deve sommare i redditi di mamma e papà, ma anche quelli degli eventuali fratelli oppure dei nonni che vivono sotto lo stesso tetto.

CAMBI IN VISTA. Ecco che in molti sono rimasti fuori dei nuovi parametri fissati dalla Regione. Forse qualcuno prima faceva il furbo, incassando soldi di cui non aveva bisogno, ma adesso il cerchio dei possibili beneficiari si è sensibilmente ristretto lasciando fuori chi vuole effettivamente mettere su famiglia. «Lo sportello sta funzionando bene, ma ci rendiamo conto della necessità di prevedere alcuni correttivi. Bisogna trovare un equilibrio - dice Moretton - e al più presto mettere mano su un regolamento da rivedere in alcuni parametri».

Pietro Comelli

LA PROPOSTA

«Bertrando come patrono dell'Euroregione»

UDINE L'Euroregione, quella che il governatore Riccardo Illy sta portando avanti con tenacia, ha bisogno di un patrono. E allora perché non scegliere il patriarca Bertrando che, dopo aver aperto la prima università regionale che fu la «mitica matrice» delle istituzioni democratiche di Udine, è stato riconosciuto Beato dalla Chiesa cattolica? Il Fogolar Civic del Friuli Venezia Giulia, con il patronicino del Circolo universitario friulano, festeggia oggi a Udine il 655. anniversario della scomparsa del patriarca Bertrando. E nell'occasione, lancia la proposta ufficiale.

Il movimento culturale friulanista intende presentare oggi alle 18.30, subito dopo la messa solenne in memoria del Beato, una sottoscrizione civica a corollario di una lettera destinata ai vescovi del Friuli Venezia Giulia e dell'Alpe Adria, in cui si chiede di promuovere la figura di Bertrando a «Patrono del cittadino regionale ed euroregionale».

IN BREVE

Rassegna a Martignacco

Hobby e sport al via Iacop: «Un biglietto da visita per il Fvg»

UDINE «Lo sport è il biglietto da visita del Friuli-Venezia Giulia, regione che sa offrire molto sotto il profilo della qualità delle prestazioni agonistiche, così come dei grandi eventi sportivi»: lo ha detto ieri l'assessore regionale alle Autonomie Locali Franco Iacop inaugurando a Udine Fiere a Martignacco, la rassegna «Hobby sport», organizzata con la collaborazione del Coni.

Iacop, che ha ricordato l'impegno dell' Amministrazione per il mondo sportivo regionale, ha precisato l' assegnazione - avvenuta ieri - di 2,5 milioni di euro alle società sportive. «Ma l'attenzione per il mondo dello sport - ha aggiunto - è anche dell'intero sistema delle Autonomie locali».

Il futuro di sanità e welfare in un convegno a Villa Manin

TRIESTE Le prospettive e gli scenari futuri nei settori della sanità e del welfare, alla luce delle riforme, rispettivamente del 1999 e del 2000 saranno al centro di un convegno promosso dalla Regione e dall' Anci, che si terra a Villa Manin di Passariano il 16 giugno prossimo. All'incontro prenderanno parte il sottosegretario alla Salute Cesare Cursi, le parlamentari Rosi Bindi e Livia Turco e Giuseppe Fioroni, presidente di Federsanità Anci. Le conclusioni saranno affidate all'assessore alla Salute, Ezio Beltrame, e al vicepresidente nazionale di Federsanità Anci, Pier Natale Mengozzi.

Esperti di terapie dell'autismo, consegnati a Udine 19 attestati

UDINE Sono stati consegnati ieri, nella sede della Provincia di Udine, i 19 attestati ad altrettanti esperti sulle cause e sulle terapie dell'autismo, che hanno partecipato al master «Autismo e psicopatologia dell'handicap», realizzato dall'Università. «Contribuire alla realizzazione di questo master - ha rilevato l' assessore Fabrizio Cigolot - è un grosso investimento. Le professionalità perfezionate da questi operatori durante il corso, avranno certamente un'importante ricaduta per la nostra società». Il percorso di formazione è stato articolato in 1.500 ore.

L'Enac informa la Regione che il via libera dovrebbe arrivare in autunno e tra i soci scoppia l'ennesima polemica

Aeroporto, si litiga sulla concessione

Sonego: «È imminente, ma la Spa ci ha tenuti all'oscuro». Brandolin: «Esagera»

Lo scalo di Ronchi ora deve realizzare il piano industriale. L'assessore ai Trasporti avverte: «Nessuno pensi di scavalcarci»

L'ingresso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI La concessione pluriennale è finalmente più vicina. Ma all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, anziché tornare la pace, riesplode la guerra. Con l'ennesima polemica a distanza sulla programmazione futura che conferma come non corra affatto buon sangue tra i diversi soci della società di gestione, quelli espressione del Consorzio e la Regione, non corra buon sangue.

La nuova querelle nasce da una buona notizia: lo scalo regionale, uno dei primi tra quelli medio-piccoli in Italia, potrebbe ricevere già nell'autunno prossimo la concessione di gestione trentennale o quarantennale, in sostituzione di quella provvisoria che attualmente viene rinnovata di anno in anno. È stato il comandante Silvano Manera, direttore generale dell'Enac, a comunicarlo, ieri, all'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. «Due sono i presupposti per centrare questo obiettivo: vale a dire la certificazione, che abbiamo già ottenuto e l'approvazione da parte della Spa del piano finanziario, vale a dire di quel documento che permetta di pianificare investimenti ed aree di sviluppo per i prossimi decenni» afferma Sonego. E aggiunge: «La concessione è un fatto importante, perché permetterà l'apertura ai privati e, com'è stato deciso dall'assemblea, l'integrazione in un sistema aeroportuale territoriale».

Sonego, però, non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare l'ennesimo «segnale» agli attuali amministratori aeroportuali: «Spero che non siano così imprudenti da far arrivare a Roma un documento che non sia stato sottoposto all'attenzione della Regione e cioé del socio al 49% che, sino ad ora, è stato l'unico ad investire finanziariamente nell'aeroporto. Abbiamo il desiderio di esprimerci sul piano, ma non siamo certo a caccia di poltrone. Solo che ci sono dei patti parasociali che andrebbero rispettati». Ed ecco, allora, l'accusa: «Apprezzo il fatto che l'Enac ci abbia messo al corrente di ciò che sta succedendo ma non capisco l'atteggiamento di quegli amministratori che hanno gelosamente custodito certe informazioni».

Alle parole di Sonego risponde, polemico, il consigliere delegato, Giorgio Brandolin: «C'è chi fa comunicati stampa e chi lavora in silenzio, in modo costruttivo – tuona l'esponente isontino – e dico solo che giovedì sarò nuovamente a Roma proprio per le pratiche in atto per la concessione. Ma sono anche convinto che la gente sa bene come stanno le cose e riconosce chi sta dall'una o dall'altra parte». Non basta: «All'assessore vorrei ricordare che i soldi non sono né dello Stato, né della Regione, né delle Province, ma di quel popolo che desidera ottenere servizi ed occasioni di sviluppo per il territorio, non certo chiacchere sterili e fini a se stesse».

Luca Perrino

LA NOVITÀ

Parte la stagione dei charter con voli per tutta l'Europa. Riprende l'attività l'ex Azzurra Airlines

Da luglio collegamento con la Sardegna

RONCHI DEI LEGIONARI Entra nel clou la stagione dei voli charter all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E nuovi collegamenti s'aggiungono a quelli avviati lo scorso mese di maggio e che hanno quali destinazioni Toronto, Tel Aviv, Reykjavik e Dublino. Da oggi, infatti, iniziano i voli settimanali con destinazione Ibiza e Djerba, da martedì saranno attivi quelli per Heraklion e Rodi, mentre sabato le tre nuove mete saranno Mosca, Copenhagen e Billund. Tante opportunità e tante occasioni offerte ai residenti nel Friuli Venezia Giulia per volare verso spiagge meravigliose, ma anche occasioni per la nostra regione di incrementare il popolo dei vacanzieri.

Il volo che collega da maggio l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a Toronto.

Dal 2 luglio, poi, sullo scalo ronchese esordirà anche la «nuova» Azzurra Airlines, la compagnia italiana fallita nel luglio del 2004 e da qualche mesi acquisita da Air Blu, società che ha la sua sede proprio a Ronchi dei Legionari. Sino al 27 agosto, tutti i sabato (con decollo alle 15) un ATR 72, capacità 66 posti, che Azzurra ha noleggiato dalla francese Airlinear, collegherà la nostra regione a Tortolì, in Sardegna. E' il frutto, va detto, dell'accordo che il vettore presieduto da Alberto Amedeo Denzler ha stipulato con il tour operator Eurotravel e che darà modo ad Azzurra, che ha la sua sede a Gallarate, di volare verso la Sardegna anche da Bologna, Verona, Milano, Bari e Roma. Ed è stato proprio lo scalo di Fiumicino, mercoledì, a tenere a battesimo la nuova «avventura». «Stiamo ancora attendendo le certificazioni per volare con i nostri marchi – ha spiegato il direttore generale di Azzurra, Cristiano Carbogno – e solo dopo questa tappa potremo impiegare sul territorio europeo gli aerei che abbiamo acquistato negli Stati Uniti. Si tratta di un Airbus A320 e di due ATR 72 che anno la necessità di essere ricertificati».

Lu.pe.

Al via a Grado il weekend dedicato alle risorse naturali del Friuli Venezia Giulia. Oggi la premiazione delle scuole

Nei parchi più di 30 mila turisti all'anno

E ognuno porta un beneficio che vale tra i 3,5 e i 7 euro. Marsilio: «È giusto che le entrate rimangano alla fonte per poter essere reinvestite»

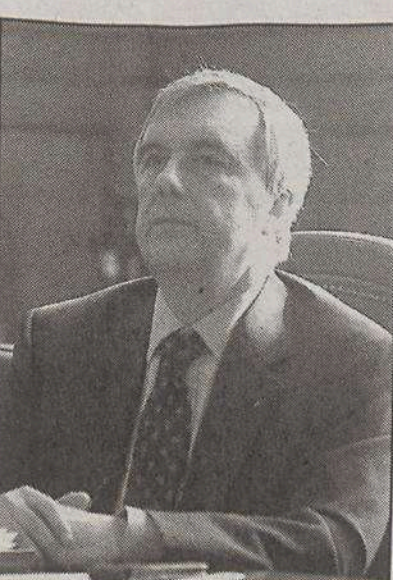
GRADO Sono oltre 30 mila i turisti che ogni anno visitano i parchi e le riserve naturali che, in Friuli Venezia Giulia, coprono l'11,2 per cento del territorio. Secondo uno studio presentato ieri, al convegno «Parchi e Riserve naturali, Risorsa da imparare», organizzato dalla Regione a Grado allo scopo di promuovere il patrimonio ambientale, ogni turista porta un beneficio che vale tra i 3,5 e i 7 euro.

In assoluto, come ha spiegato Francesco Marangon, docente di Economia dell' ambiente e dello sviluppo sostenibile all'Università di Udine, in Italia l'ecoturismo comporta un volume d'affari di 5,5 miliardi di euro, il 7% della redditività turistica. «Di conseguenza - ha affermato l'assessore alle Risorse naturali Enzo Marsilio - non si può quantificare il beneficio dei parchi e delle riserve solo in termini economici perché vanno considerati sempre attentamente gli aspetti della conservazione abbinata allo sviluppo sostenibile del territorio. Parchi e riserve che non possono autofinanziarsi, se non in parte, ma è giusto che le eventuali entrate rimangano alla fonte per poter essere reinvestite».

Al convegno che ha aperto ieri la due-giorni ScuolaAmbiente dedicata alle risorse naturali sono stati presentati non solo i parchi e le riserve del Friuli Venezia Giulia ma anche quelli dell'Austria e della Slovenia, considerati veri e propri esempi di cooperazione transfrontaliera.

Anche oggi, intanto, il Parco delle Dolomiti friulane e quello delle Prealpi Giulie, 13 riserve e 27 biotopi potranno essere visitati gratuitamente. Al Centro congressi di Grado, sempre oggi, verranno invece premiati gli studenti vincitori del concorso «Un'idea per il mio ambiente», cui hanno partecipato 80 classi elementari e medie di tutta la regione.

La trattativa per il possibile reintegro dei 19 musicisti si terrà solo dopo l'assemblea dei soci convocata mercoledì

Orchestra, nuovo incontro coi ribelli

L'avvocato Mario Diego

TRIESTE Il nuovo corso dell' Orchestra sinfonica regionale può iniziare ufficialmente. Mercoledì prossimo, nella sede di Udine, è stata convocata l'assemblea dei soci che sarà presieduta dall'avvocato Mario Diego. All'ordine del giorno le modifiche allo statuto dell'Orchestra proposte dalla Regione agli altri soci rappresentati dalle quattro Province del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Udine. Una serie di richieste che, dopo il lungo braccio di ferro tra la giunta regionale e i vecchi vertici della sinfonica presieduta da Donata Hauser Irneri, saranno ufficialmente approvate dall'assemblea. Tra le modifiche statutarie sarà introdotta anche la decadenza automatica dei consiglieri di amministrazione, contestualmente allo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali attualmente presenti nell'Orchestra. Ma il punto più delicato riguarderà il reintegro dei diciannove orchestrali, assieme ad altri due non contrattualizzati, che da un anno si trovano senza lavoro dopo aver aperto una vertenza sindacale nei confronti del precedente cda. Una vertenza che, dopo l'uscita di scena della Hauser Irneri, il neopresidente sta cercando di ricomporre con il dialogo. Lo scorso 31 maggio gli orchestrali sono stati ricevuti da Diego che, alla fine della riunione, si è detto «moderatamente soddisfatto». Un altro incontro con gli orchestrali «ribelli» è stato fissato dallo stesso presidente per la prossima settimana. Non prima però dell'assemblea dei soci dell' Orchestra, chiamata ad affrontare il problema e definire quindi il reintegro dei professori. Le parti cercheranno di concordare una soluzione unitaria.

p.c.

VERSO IL REFERENDUM Politici divisi sulla procreazione assistita. Rosato: «Non condivido le proposte, non mi recherò alle urne»

Menia: non voto. Pegorer: sì per il Paese

Dipiazza: «Mi spiace non sarò a Trieste vado a Barcellona con la squadra di basket»

TRIESTE La procreazione assistita come il quesito sull'aborto e il divorzio. I quattro referendum di domenica e lunedì prossimo spaccano i partiti, dividono trasversalmente le coalizioni e creano nuove e per certi versi bizzarre alleanze. Il deputato Roberto Menia (An) non andrà a votare, la stessa scelta del leader della Margherita ed ex radicale Francesco Rutelli; il capogruppo dei centristi in Consiglio regionale, Cristiano Degano, barrerà tre sì e un no proprio come il leader della destra Gianfranco Fini. Niente regole per questi referendum. «Non voterò: il Parlamento ha legiferato in materia, io ho votato quella legge, quindi mi sembra giusto confermare la scelta», dice il senatore Giovanni Collino (An). Volterà le spalle al presidente nazionale del partito - proprio come il collega Menia, che annuncia la costituzione del Comitato «Io non voto» - anche se la legge poi «andrà rivista e perfezionata in Parlamento». La coerenza del voto espresso a Roma spinge a disertare le urne anche il deputato Edouard Ballaman (Lega): «Votare un referendum dopo aver contribuito all'approvazione di una legge è assurdo. Per perfezionarla non serve mica cancellarla». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il deputato Danilo Moretti (Fi), che vuole sperimentare l'efficacia della norma «per almeno quattro anni», mentre il collega forzista Manlio Collavini non ha ancora deciso si recherà al seggio. E in ogni caso non svela la sua preferenza. «Questa è una legge difesa fortemente in Parlamento dalla Lega, mentre già all'epoca la Margherita si spaccò. Spero proprio che il quorum non si raggiunga», dice invece il senatore del Carroccio Pietro Fontanini facendo capire che domenica andrà al mare. Un invito al «non voto» che indispettisce Giorgio Brandolin: «Mi incazzai molto quando Craxi invitò la gente ad andare al mare. Figuriamoci se lo sento ripetere adesso - dice il presidente della Provincia di Gorizia - qual è la mia reazione. Vado a votare e barrerò quattro sì». Sceglie invece l'astensione il collega triestino Fabio Scoccimarro, mentre il presidente della Provincia di Pordenone non vuole svelare cosa farà. «Questo è un voto personale - dice Elio De Anna - che non ritengo sia giusto sbandierare. Stiamo parlando di questioni etiche». Un problema che il sindaco di Trieste non si porrà: «Mi spiace. Sono a Barcellona con la Pallacanestro Trieste a festeggiare la promozione della squadra. Avevo promesso ai ragazzi un premio per la promozione». «L'astensione è legittima, ma la scelta di votare, di confrontarsi, appare più consona e più giusta per un Paese maturo e civile», dice il segretario diessino Carlo Pegorer che non avrà dubbi maneggiando le schede. «Votiamo sì perché l'Italia - è l'invito della Quercia - possa diventare un Paese migliore». Secondo il segretario regionale dell'Udc, Angelo Compagnon, l'abrogazioni di quelle norme «porterebbe a un Far-West» e quindi non si recherà alle urne, mentre il collega dei Comunisti italiani, Antonio Cuffaro, nel rispettare chi sceglierà di non votare si pronuncia per quattro sì a sostegno della «libertà della ricerca». Restano invece separati in casa Ettore Rosato e Cristiano Degano. Il deputato della Margherita non andrà a votare: «Non credo che il referendum sia il modo per intervenire su questa legge. Quando non si condividono le proposte referendarie - dice - il non voto diventa una scelta coerente». Una posizione diametralmente opposta al collega di partito Degano, orientato su tre sì e un no sull'eterologa. «E' la stessa posizione di Fini, ma su questi argomenti la scelta diventa trasversale. E' importante il numero dei sì - dice il capogruppo della Margherita - perché anche se non sarà raggiunto il quorum il Parlamento ne dovrà tenere conto». La legge «non è corretta» e quindi voterà sì Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini, trovandosi sulle stesse posizioni di Giulio Lauri e Igor Canciani (Rifondazione comunista). Quest'ultimo si è speso in prima persona durante la campagna elettorale andando anche ad attaccare manifesti, mentre il segretario regionale dei bertinottiani invita al «rispetto democratico del voto». Un concetto ripreso in veste istituzionale dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini: «Non è possibile sottrarsi al voto sposando la famosa frase craxiana "tutti al mare". Esistono solo tre scelte: sì, no oppure bianca». Annunciano per oggi un volantinaggio fuori delle chiese, ovviamente per il sì, i radicali promotori dei referendum. Ma se il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton (Margherita) lo riceverà non si farà influenzare («mi asterrò dal voto»), mentre andrà a votare «secondo coscienza» il collega di giunta e partito Franco Iacop. Non ha tentennamenti invece l'assessore rifondazionista Roberto Antonaz: «Vado a votare quattro sì perché i proibizionismi non portano da nessuna parte». Si schiera per l'abrogazione della legge anche l'assessore neomamma Michela Del Piero (Cittadini), Roberto Cosolini (Ds) e Gianni Pecol Cominotto sposando la tesi del governatore Riccardo Illy. «Viviamo nell'Ue, non ha senso vietare - dice l'assessore dei Cittadini - quello che è permesso negli altri Paesi».

Pietro Comelli

Il referendum sulla procreazione divide i politici regionali.

Pegorer a colloquio con Tesini, Zvech e Pupulin.

Roberto Menia

I quesiti

Parzialmente abrogativi della legge n. 40 del febbraio 2004 sulla procreazione assistita

1 — LA RICERCA — Scheda celeste
Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la **ricerca clinica sugli embrioni,** il loro **congelamento** e la **clonazione terapeutica**

2 — GLI EMBRIONI — Scheda arancione
Abrogativo di una serie di restrizioni, fra cui il divieto di creare **in vitro più di tre embrioni** e l'**obbligo del trasferimento nell'utero materno**

3 — IL CONCEPITO — Scheda grigia
Simile al quesito precedente, ma con **abrogazione totale dell'articolo 1**, nel quale si assicurano "i diritti di tutti i soggetti coinvolti, **compreso il concepito**"

4 — L'ETEROLOGA — Scheda rosa
Abrogazione del divieto di **fecondazione eterologa** (con donatore di gameti esterno alla coppia)

Così all'estero

AUSTRIA
È ammessa sia la fecondazione artificiale tra coppie sposate o conviventi sia quella eterologa, ma non per le donne sole. Non a inseminazione post mortem e utero in affitto

FRANCIA
La legge del 1994 stabilisce che solo le coppie sposate o conviventi da almeno due anni possono accedere all'inseminazione artificiale. Consentita l'inseminazione artificiale con donatore solo quando la procreazione assistita all'interno della coppia non abbia avuto successo

GERMANIA
La legge del 1990 ammette l'inseminazione omologa e eterologa solo per le coppie sposate. La fecondazione in vitro è ammessa solo se omologa. La legge vieta di trasferire nel corpo di una donna più di tre embrioni per ciclo di inseminazione

GRAN BRETAGNA
La legge del 1990 consente sia l'inseminazione omologa che eterologa a coppie sposate o conviventi e a donne singole. Sì all'utero in affitto, purché non ci sia passaggio di denaro, e all'inseminazione post-mortem

NORVEGIA
Possono accedere solo le coppie sposate o conviventi stabilmente. L'inseminazione eterologa è consentita solo quando il marito o il convivente della donna sia sterile o in presenza di una malattia ereditaria

SPAGNA
L'accesso all'inseminazione artificiale, sia omologa che eterologa, è consentita alle coppie sposate, conviventi e alle single. La prima legge che regola la materia è del 1987

SVEZIA
È ammessa l'inseminazione omologa e eterologa per le coppie sposate o conviventi. La fecondazione in vitro è consentita solo con il seme della coppia. No all'utero in affitto

STATI UNITI
Profonde differenze tra Stato e Stato. Generalmente è legale sia l'inseminazione omologa che eterologa. In qualche Stato è ammesso l'utero in affitto

ANSA-CENTIMETRI

VERSO IL REFERENDUM Per l'assessore alla Sanità l'attuale normativa deve essere abrogata perché penalizza le donne

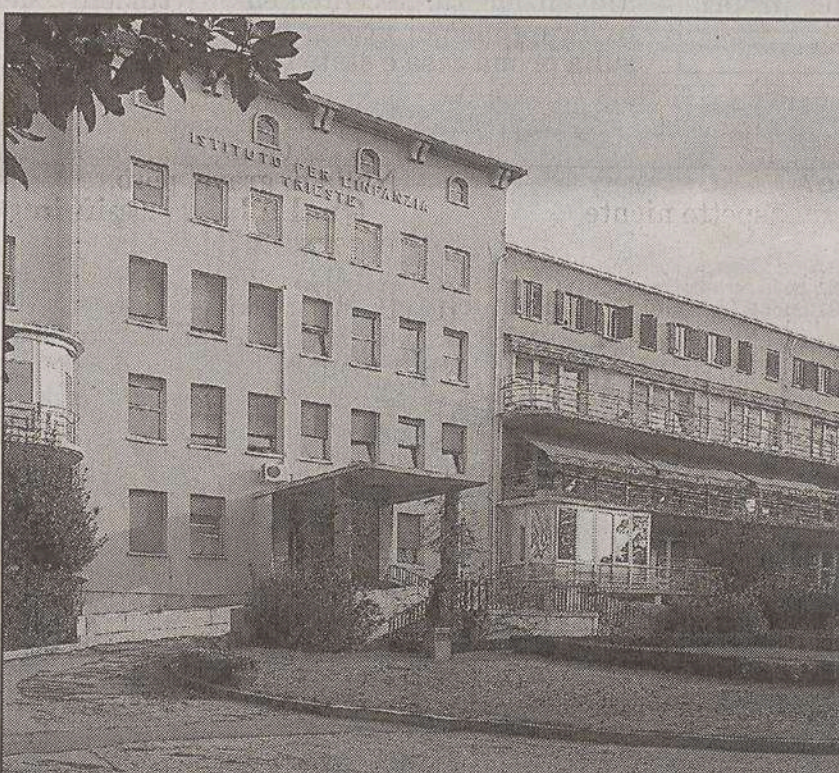
Beltrame: «Legge scadente, va cambiata»

«Dobbiamo dare una risposta alle tante coppie che si rivolgono all'estero»

«Da medico sono infastidito»

TRIESTE Francesco Rutelli, ultimo in ordine di tempo tra i big dell'Ulivo, decide di astenersi? Ezio Beltrame, l'assessore della Quercia, premette: «Ognuno è padrone di fare quello che vuole, astenersi è legittimo. Ma - aggiunge - tutti dicono che la legge è insufficiente e bisogna migliorarla». Beltrame non sottovaluta l'indicazione della Chiesa: «Le coscienze hanno un ruolo importante, la Chiesa è legittimamente intervenuta nel dibattito, ma inviterei a non confondere il piano etico-soggettivo con ciò che lo Stato deve garantire e fare: doveva, ad esempio, aiutare le coppie sterili e non c'è riuscito».

Come medico, poi, Beltrame si dice «infastidito da quelli che ritengono la ricerca sugli embrioni miracolistica o che paventano l'apertura di un "mercato" degli embrioni. Non è così e chi attacca i medici deve sapere che abbiamo un Codice deontologico che rispettiamo», al di là della legge.

PORDENONE Una legge con gravi insufficienze, un prodotto scadente che va cambiato. L'assessore alla Sanità il diessino Ezio Beltrame il 12 giugno andrà a votare e voterà quattro sì, pur rispettando altre indicazioni «lecite». Una decisione maturata in base all'esperienza professionale, ma anche ai numeri e ai dati di fatto dei due centri di eccellenza nei quali la richiesta non manca, a Trieste e Pordenone, e all'aumento delle coppie che escono dai confini nazionali per «cercare» un figlio. La stesse associazioni femminili slovene avevano chiesto la possibilità di realizzare intese in materia, «ma la legge dello Stato non lo consente». Il Beltrame pensiero parte da un presupposto: «La gente rischia di capirci sempre meno, è necessario esprimere un parere pur rispettando tutte le posizioni e senza creare guerre di religione». La legge 40 «si era posta tre obiettivi: aiutare le coppie sterili, aiutare le coppie che hanno importanti malattie ereditarie a fare figli sani, mettere qualche norma per aiutare la ricerca genetica». Ma la norma oggetto di referendum «ignora due dei tre obiettivi. Sul primo «i risultati raggiunti sono molto scarsi. Con spirito laico dobbiamo affrontare il problema dal momento che siamo stati la prima Regione in Italia ad aver accreditato le strutture nel rispetto della legge» con la delibera del 5 agosto scorso che ha varato il contestuale Piano materno-infantile. «Il limite dato dei tre embrioni – spiega ancora l'esponente dell'esecutivo regionale – è molto grosso. In una donna giovane, con meno di 30 anni, i tre tentativi sono in genere sufficienti per avere risultati, ma le donne giovani, per ovvie ragioni, vi ricorrono poco. Dai 34 anni in poi, aumenta la richiesta mentre cala del 50 per cento la possibilità che vada a buon fine con questi limiti. Non è una procedura semplice e necessita di un particolare sostegno». Visti i dati del primo anno, anche nelle strutture regionali, «sui tre obiettivi si pongono molti dubbi». Occorre quindi «cambiare una legge che è rimasta in parlamento molti anni e che ha dato un risultato scadente».

L'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste.

Non dimentica i cittadini che si asterranno, «è un loro diritto», ma occorre «spiegare bene che cosa succede realmente», il referendum potrebbe dare la spinta «per una revisione e un miglioramento del testo». Friuli Venezia Giulia, terra di confine, Beltrame spiega che molte organizzazioni slovene avevano chiesto la possibilità di collaborazione, «utilizzando metodiche più consone, come avviene in altri Paesi Ue» anche con la richiesta di accordi, «ma sebbene molte donne della regione escano privatamente dai confini nazionali, come Regione non posso autorizzarlo». E, aggiunge Beltrame, «ricordiamoci che questa pratica non è un divertimento né una gita, per una donna è un grande sacrificio psicologico e fisico». Per l'assessore, il quesito chiave sarà quello abrogativo di una serie di restrizioni tra cui il divieto di creare in vitro più di tre embrioni (quesito numero 2): «Quello dei tre embrioni è un limite insufficiente», taglia corto. Ma anche «impedire la diagnosi pre-impianto mi sembra un accanimento verso le coppie come il fatto di non poter estendere la fecondazione assistita a coppie con malattie genetiche». Non bisogna dimenticare «i problemi di una madre: auspico che si arrivi a una mediazione in Parlamento».

«La gente rischia di capirci sempre meno, è necessario esprimere un parere pur rispettando tutte le posizioni e evitando le guerre di religione»

Enri Lisetto

Continuaz. dalla 10.a pagina

Ci ha lasciati

Aldo Cecchini (Nonno Aldo)

lo annunciano la mamma SIDA, la moglie CARMEN, la figlia LAURA con RICCARDO, amici e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno martedì 7 giugno, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

Un grande abbraccio da:
- GIACOMO, MATILDE e GIOVANNI

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al dolore:
- INES, CARLO, ROBERTA, GIANNANDREA e ALESSANDRO NISI

Trieste, 5 giugno 2005

Si uniscono i consuoceri LETIZIA e GIULIANO.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipa commossa:
- famiglia SOLDINI

Trieste, 5 giugno 2005

†

Ci ha lasciati

Natale Bonazza

lo annunciano la moglie PALMIRA, i figli MARIANO con AURORA e MARINO con LORELLA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8 giugno, alle ore 11, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.
Successivamente il feretro sarà inumato nel cimitero di Hrvojih.

Trieste, 5 giugno 2005

Ciao

Nonno

- ELISA con STEFANO, SARA, ALICE, ESTER

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano al lutto le famiglie GOGLIA e ALOISIO.

Trieste, 5 giugno 2005

VII ANNIVERSARIO

Nicola Cannata

Vivi nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 5 giugno 2005

†

"Sei vissuto con gioia, hai donato tanta gioia, e con gioia nel cuore te ne sei andato"

Francesco Ricatti

A tumulaziona avvenuta lo ricordano la moglie ANITA, la figlia LUISELLA con GIORGIO, MITJA, THAILA e parenti.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 10 giugno, alle 18.30, nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 5 giugno 2005

Partecipano:
- PINO, CESIRA

Trieste, 5 giugno 2005

Ti ricorderemo sempre GIORGIO e famiglia.

Trieste, 5 giugno 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Norma Colaretti ved. Cafagna

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 5 giugno 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bubnic

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia GRAZIELLA con il marito PIETRO, le adorate nipoti ALESSANDRA con MARCO e PAOLA, unitamente al fratello PINO e le sorelle ELVIRA e UCIA (assente) ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 8, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste-Melbourne, 5 giugno 2005

Partecipa l'amica di famiglia ELIA ELLIDA.

Trieste, 5 giugno 2005

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rolando Breda (Gino)

A tumulazione avvenuta a Sarnano ne dà il triste annuncio la sorella IOLANDA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 5 giugno 2005

†

Ci ha lasciati

Carlo Zlatich (Keto)

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli SILVIO con MIRA, ANTONIO con ANNAMARIA.

Ciao

Nonno

PATRIZIA, SILVIA, MARCO e MONICA.
I funerali seguiranno mercoledì 8, alle ore 13, da Costalunga per il cimitero di Caresana.

S. Dorligo della Valle, 5 giugno 2005

RINGRAZIAMENTO

Riccardo Mauri

Commossi per l'attestazione di affetto al caro RICO, i familiari sentitamente ringraziano.

Domio, 5 giugno 2005

II ANNIVERSARIO

RAG.

Salvatore Cannone

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 5 giugno 2005

†

Ci ha lasciato

Rosa Mayer ved. Gaspard

ne danno il triste annuncio la figlia SUSANNA con FABIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Giovanna Maria Battino in Spezzigu (Miuccia)

Sempre nei nostri cuori

tuo marito PAOLO e tua figlia MONICA

Trieste, 5 giugno 2005

I ANNIVERASARIO

Deborah Lo Cascio

Sempre e per sempre nei nostri cuori con infinito amore.

Mamma con la famiglia e Marco

Trieste, 5 giugno 2005

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Sergio Radolovic

Lo annunciano con immenso dolore la mamma, la moglie ed i figli con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8, alle 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Muggia, 5 giugno 2005

ANNIVERSARIO

Antonio Ungaro Giusto

Una messa sarà celebrata martedì 7 giugno, alle ore 18, presso la chiesa di San Giovanni Bosco, via dell'Istria 53.

Lo ricordano con immutato affetto

la moglie ADELE e tutti i suoi cari

Trieste, 5 giugno 2005

†

Si è spento serenamente

Tullio Clamar

Lo annunciano il fratello ROBERTO con MONICA e l'amico LIVIO.
I funerali seguiranno martedì 7 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Mihcich

Un anno che improvvisamente ci hai lasciato.
Col pensiero, col cuore, sei sempre con noi.
Il tuo ricordo è sempre vivo, non ti dimenticheremo mai, ci manchi tanto.
Una S. Messa verrà celebrata il giorno 12, ore 9, nella chiesa S. Vincenzo de Paoli.

Tua moglie TINA, tuo figlio ROBERTO e familiari

Trieste, 5 giugno 2005

L'INTERVISTA

IL GOVERNATORE

Io freddo? No, credo di aver mantenuto quel carattere solare che avevo quand'ero bambino

Non ho avuto problemi di studio ma poi ho deciso di lavorare per non farmi mantenere dai miei

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia parla di sé e del suo possibile futuro

«Potrei lasciare la politica domani»

Illy: Rosato o Zvech contro Dipiazza? Forse un terzo uomo

di Roberta Giani

«Da bambino mi chiamavano "Sonnenschein", "raggio di sole"». Dice quello che non ti aspetti: che Romano Prodi sbaglia a incaponirsi sulla lista unitaria e che il Centrosinistra triestino non è obbligato a scegliere il suo candidato sindaco tra Ettore Rosato e Bruno Zvech. Nega quello che ti aspetti: «Io freddo? Non direi, semmai esigente con me stesso e con gli altri, ma mi sembra d'aver mantenuto il carattere solare che avevo da bambino». Riccardo Illy, il «raggio di sole» che mette i brividi a più di un politico scafato, risponde a tutto. Ma spesso, magari con un sorriso, spiazza.

> Sono un personaggio scomodo ma sarò sopportato finché vinco

Sua mamma dice: «Sono stata un po' rigida». Lei che figlio è stato?

Un po' discolo ma, anch'io, essenziale e normale.

Mai dato preoccupazioni?

Non studiavo mai più del necessario. Ma a parte un esame di storia non ho avuto problemi. Poi ho deciso che non mi andava di studiare mantenuto dalla famiglia.

E si è messo a lavorare.

Ho fatto il facchino alla cooperativa Alabarda. Ho lavorato in Porto e in varie aziende: alla Stock facevo le consegne con un padroncino, così ho preso la patente «C». Nel frattempo mi sono iscritto a fisica ma era richiesto l'obbligo di frequenza: impossibile studiare e lavorare.

Poi, l'azienda.

Ci sono entrato nel '77. Un paio d'anni dopo mi sono iscritto a Economia e commercio: 5 esami fatti tra cui i 2 di ragioneria. Poi ho deciso di fare un corso di studi personalizzato: corsi su marketing e organizzazione delle imprese, un executive master, tantissimi libri attinenti alla mia vita lavorativa.

Niente romanzi d'amore?

Pochissimi romanzi come «Vestivamo alla marinara» di Susanna Agnelli.

Illy papà. Rigido o tenero?

Bisogna chiederlo a mia figlia.

La rimprovera mai?

L'ha fatto perché ero poco presente. È anche un mio rimpianto: la vita lavorativa mi ha assorbito in maniera quasi totale. Ma mi reputo un padre affettuoso.

Cos'è, per lei, la Illycaffè?

Innanzitutto il patrimonio di chi ci lavora: dipendenti, clienti, fornitori, la città stessa. Mio padre ci ha ripetuto, sin da bambini, che gli imprenditori sono al servizio dell'impresa: ho sempre seguito il suo insegnamento.

Cosa si aspetta da un amico?

Niente. Se gli sono amico non mi aspetto niente.

Ha amici in politica?

Sì, ma distinguo: sono amici che, incidentalmente, fanno i politici. Quindi non mi aspetto mai che, in virtù dell'amicizia, mi trattino in modo privilegiato in politica.

Che vuol dire?

So che sarò sopportato, come personaggio scomodo, finché farò vincere una coalizione minoritaria. Quando non sarò più necessario, verrò sostituito da un politico, uno che arriva dai partiti. So che allora i politici che reputo amici non mi useranno trattamenti di favore. Non gliene vorrò: resteranno amici.

> Ho fatto tanti errori, come il progetto del parcheggio sotterraneo in piazza Unità

Nemici?

Non ne vedo. Non personali.

Che politici stima di più?

Tanti. Da una parte e dell'altra: Piero Fassino, Pier Luigi Bersani, Enrico Letta, Pierferdinando Casini, il ministro Antonio Martino...

È vero che Giulio Camber è il politico che stima di meno?

No, non c'è disistima. C'è la non condivisione dei suoi obiettivi ma ritengo che sia abile a perseguirli.

Roberto Dipiazza la ammira apertamente. Imbarazzato o lusingato?

Né l'uno né l'altro. Siamo stati colleghi e abbiamo avuto una buona collaborazione istituzionale e un buon rapporto personale.

Politici grandi e grossi provano per lei una sorta di timore reverenziale. Hanno quasi paura a parlarle: come ci riesce?

Quando mi riferiscono di questo timore, mi stupisco sempre.

Ma cosa fa quando vede un alleato? Se lo mangia?

Ride. Qualcuno, forse, non ha un pezzettino d'orecchio. Nulla di grave, però.

Qual è la cosa più importante che la politica le ha insegnato?

La possibilità di conoscere in maniera diretta i problemi e le sofferenze delle persone. Non l'avrei mai avuta conducendo una normale vita professionale.

Non so se si sente un privilegiato. Ma il fatto di essere nato in una famiglia di un certo tipo non può averla protetta più a lungo da problemi e sofferenze?

No. Ho lavorato in una cooperativa di facchini, ho fatto le scuole pubbliche, ho sempre vissuto tra gente normale, di qualsiasi reddito, e non in un mondo ovattato di benessere. Quando avevo 18-20 anni, peraltro, la mia famiglia non era benestante. Il fatto è che proprio l'attività di pubblico amministratore ti porta a conoscere aspetti e parti della società con cui non entreresti mai in contatto, a meno che tu non faccia volontariato.

La soddisfazione politica più grande?

Un bambino, rimasto orfano, voleva vivere con quelli che chiamava gli «zii», entrambi non vedenti. Il Tribunale dei minori non voleva, riuscii a convincerlo e, come sindaco, seguii il ragazzo finché divenne adulto.

È cresciuto bene?

Abbastanza. Ma non gli piaceva studiare.

La delusione più grande?

Il progetto per la discarica di inerti a Padriciano. La maggioranza decise di bocciarlo: oggi, in mezzo al Carso, ci sono sempre più rifiuti.

Ha commesso errori?

Molti.

Ne dica uno.

Mi viene in mente il progetto del parcheggio sotterraneo in piazza Unità: era valido tecnicamente ma non verificai, in via preventiva, il livello di accettazione tra cittadini, forze politiche, Sovrintendenza.

Elezioni 2006. Si impegnerà?

Dipende. Se condividerò le scelte programmatiche e la composizione della coalizione, se penserò che aiutino a migliorare il sistema Paese, lo farò.

Nulla di scontato.

No, anche perché l'unico impegno che mi sono assunto è quello di fare il presidente della Regione con questa maggioranza per realizzare questo programma.

A Trieste si ricandida Dipiazza. Avversario duro da battere?

Senz'altro difficile. Soprattutto in campagna elettorale ha notevoli abilità comunicative.

Si discute su chi opporgli. Sceglie Rosato o Zvech?

Innanzitutto non scelgo io. Se la coalizione vorrà coinvolgermi, sceglieremo insieme. Ma credo che vadano fatte ulteriori valutazioni: può anche darsi che non sia né l'uno né l'altro.

> In questi anni ho potuto conoscere in modo diretto i problemi delle persone

Ha in mente un terzo uomo?

Se ce l'ho, me lo tengo in mente. Ritengo di dovermi confrontare con tutte le componenti prima di presentare eventualmente un nome.

Le amministrative sono un test su Illy e sul governo regionale?

Direi di no anche perché, se ci eccettua la Provincia di Gorizia, si ripresentano in posizione di forza tutti i sindaci e i presidenti uscenti.

Elezioni politiche: in Friuli Venezia Giulia quanti collegi può vincere il Centrosinistra?

Non faccio pronostici. C'è stata una crescita di consensi per il Centrosinistra, ma nulla è scontato.

Collegi in bilico: rinuncerebbe a qualche suo assessore?

Con grande dolore: li ritengo tutti bravi.

Cecotti, Bolzonello, Malattia e altri sono pronti a lavorare alla «Fabbrica». Lei?

Nessuno mi ha chiamato. Certamente, non mi propongo.

Chi vincerà le politiche?

Partita apertissima.

Silvio Berlusconi si ritirerà?

Non credo se lo possa permettere.

Romano Prodi sarà il candidato?

Probabile, a meno che non riescano a stancarlo.

Ma è un fondista...

Ecco perché ritengo che sia il candidato più probabile.

Vede alternative?

Ce ne sono, per fortuna. Ma oggi Prodi è il candidato più opportuno soprattutto se c'è da affrontare il premier.

A Roma il Centrosinistra litiga sulla lista unitaria. Chi sbaglia? Prodi o la Margherita?

Ho detto in tempi non sospetti che Prodi avrebbe fatto bene a unire tutte le componenti potenziali della coalizione: l'ha fatto, gli mancano solo le liste civiche, e ha trovato nome e simbolo adeguati. Ho aggiunto che avrebbe dovuto definire i contenuti del programma ma i passi avanti, nonostante la «Fabbrica», non mi sembrano sufficienti: non basta ascoltare i cittadini, bisogna proporre linee guida.

E sulla lista unitaria?

Ho già detto che la battaglia per la Fed e per il Listone non era significativa.

Perché non portava risultati...

Per vari motivi. Il Listone, come si è visto alle europee, non porta né vantaggi elettorali né un gruppo compatto che traini l'intera coalizione, giacché dopo il voto gli eletti si sparpagliano in più gruppi. L'argomentazione risolutiva, però, è un'altra.

> È Prodi il candidato anti-Berlusconi ma è sbagliato puntare su una Lista unitaria

Quale?

Solo il 25% dei parlamentari viene eletto nel proporzionale. Supponiamo per un attimo che la lista unitaria porti il 2% in più: significa, giacché quel 2% incide solo sul proporzionale, 3 deputati in più.

Vuol dire: perché litigare per così poco?

Valutino gli elettori.

Ha mai pensato di mollare la politica?

Ci penso ogni giorno. Credo che la libertà di lasciare mi dia più forza: chi è costretto a rimanere deve subire imposizioni, pressioni e compromessi che, quando sono eccessivi, peggiorano la qualità dell'azione amministrativa.

Ma è davvero pronto a mollare?

Sono pronto a tornare, anche domani mattina, a fare l'imprenditore a tempo pieno.

Cosa non farà mai?

Quello che vive di rendita.

LA SCHEDA

Anche il volo tra le sue passioni

Cosa gli piace dei triestini? E cosa non gli piace? Riccardo Illy non esita un istante: «Mi piace il fatto che siano disincantati e, al contempo, che amino la bella musica, la bella letteratura, i bei quadri, i bei libri. Non mi piace che siano troppo inclini a rispettare il detto del "nemo propheta in patria": snobbano spesso i talenti che abbiamo nel mondo dell'impresa, della cultura, della scienza».

Triestino doc, il presidente della Regione che si appresta a festeggiare i primi due anni di governo, assegnando a se stesso un «6 meno meno», alla sua giunta «un 7 più» e alla sua maggioranza «un bel sette», nasce 49 anni fa. Si sposa giovanissimo con Rossana. Ha una figlia, Daria. Dopo aver fatto il maestro di sci e l'istruttore di vela, entra a 22 anni nell'azienda di famiglia, dove crea il settore marketing e diventa direttore commerciale, amministratore delegato, infine vicepresidente. Nel '93 la svolta politica: si presenta come indipendente alla guida di una coalizione ulivista ante litteram e viene eletto sindaco di Trieste. Si ripresenta e rivince nel '97. Nel 2001 è deputato e nel 2003, con un distacco siderale, presidente della Regione.

Nel curriculum ufficiale, ancora, la vicepresidenza dell'Assindustria triestina, la presidenza del Teatro Verdi e quella del Comitato della Transpadana, la laurea honoris causa in Scienze Politiche e, da fine 2004, la presidenza dell'Assemblea delle Regioni d'Europa. Ama lo sci, la moto, la vela. E, sin da piccolo, il volo: «Mio papà prese il brevetto di pilota di primo grado quand'ero bambino. Lo seguivo all'aeroporto di Gorizia e, se non potevo salire a bordo, pattinavo nell'hangar tra gli aerei. La passione mi è rimasta e, già sposato, mi sono comprato un deltaplano». Il primo volo sopra Bagnoli della Rosandra: «Al primo tentativo quasi mi schiantai. Dovetti tornare in cima. Al secondo tentativo feci un bel volo e atterrai tra gli ulivi a San Dorligo». Da qualche anno ha un parapendio: «Due settimane fa sono andato a farmi un "voletto" sul Nanos».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 giugno 2005 è stata di 51.100 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Vista la stagione, è anche facile immaginare che molti, di vario orientamento, di fronte a queste baruffe penseranno: non perdiamo tempo a parlarne, andiamo a Barcola! Mi permetto di dire che chi la pensa così stavolta sbaglia. È vero che spesso le crisi che agitano la politica italiana sono tempeste in bicchieri d'acqua. Questa volta però non c'è solo fumo. C'è anche l'arrosto. Il dissidio ha a che fare con un problema cruciale che riguarda una delle condizioni che la classe dirigente di questo Paese deve realizzare se vuole dare ad esso un futuro che sia degno del passato. Prima di parlarne, è utile sgombrare il campo da una serie di questioni non del tutto fondate, sulle quali però alcuni dei protagonisti si sono accapigliati.

Prima questione: alla parte riformista del Centrosinistra conviene dal punto di vista elettorale presentarsi alle prossime politiche con liste divise o con una lista unica, come ha fatto alle scorse europee e in nove regioni su 13? Rutelli e Marini e alcuni osservatori dicono di sì. I dati confermano solo in parte questa tesi e pongono un primo problema. Se confrontiamo le recenti prestazioni della parte riformista del Centrosinistra con i risultati conseguiti da queste forze nel 2001, nelle regioni in cui lo scorso aprile si sono presentare divise v'è stato un guadagno di oltre cinque punti percentuali, nelle regioni in cui si sono presentate unite in un' unica lista una perdita di un punto percentuale. Hanno allora ragione Rutelli e Marini? Su questo punto di certo sì.

Ma questo punto è solo il primo capitolo di una storia più complessa. Intanto questi guadagni si sono realizzati quasi esclusivamente in tre regioni del Sud: Campania, Calabria e Abbruzzi. A guardare bene poi, in molti casi l'incremento ha preso la forma dei «viaggi organizzati» da attivi politici locali che passando da uno schieramento all'altro si portano dietro pattuglie, talvolta cospicue, di sostenitori a loro fedeli. Ne è testimonianza il numero elevato di voti di preferenza individuale in queste tre regioni. Non a caso nelle regioni in cui tale fenomeno è diffuso la media dei voti al solo presidente è risultata di cinque punti inferiore alla media dei voti al solo presidente nelle regioni in cui si poteva votare la lista Uniti per l'Ulivo. Come dire che la lista unica è una sorta di alternativa funzionale al voto al solo presidente. In un caso e nell'altro abbiamo a che fare con elettori che prendono in considerazione chi governerà. Le liste divise attraggono invece elettori sensibili al fatto che a candidarsi è l'amico o il parente.

La domanda è allora questa: possiamo seriamente pensare che si possa governare questo Paese accettando che i voti si spostino da una parte all'altra secondo le ambizioni di sottogoverno di questo o quel politico? Non manca però chi osserva che i politici difendono la visibilità elettorale dei loro «partiti» perché vogliono dare visibilità alle identità dei loro elettori, identità che rimarrebbero, nonostante tutto, ben distinte. Gli studi in proposito ci dicono che dappertutto, ma in particolare nel Centrosinistra e nel Centro-Nord, gli elettorati dei principali partiti sono largamente sovrapponibili. Il miglior secondo voto degli elettori della Margherita sono i Ds e viceversa. I sondaggi poi indicano che la stragrande maggioranza degli elettori italiani (quasi il 70%) sarebbe addirittura a favore di un sistema bipartitico. Un recente studio Swg conferma la diffusione di questa opinione.

Tutto ciò ci porta alla conclusione che molti politici vedono male un passo ulteriore verso una semplificazione dell' offerta politica perché ad essere veramente incomprimbili sono le loro identità e non quelle dei loro elettori. E qui arriviamo al problema cruciale che va risolto: se vogliamo darci un governo in grado di governare. Quelli che chiamiamo partiti in realtà non sono partiti. Non sono cioè strutture in grado di strutturare, gerarchizzandole, le ambizioni personali della nostra estesa classe politica. Sono organizzazioni che invece lasciano troppo spazio alle competizioni personali dei politici. Questo per altro è un fenomeno che era già presente prima di Tangentopoli e che ne è stata una delle cause. Allora dietro alla questione della lista unica di Centrosinistra o al partito unico di Berlusconi ci sta il fatto che senza strutture in grado di limitare le propensioni anarchiche dei nostri politici il nostro Paese non sarà in grado implementare le scelte dolorose che chiunque vincerà le elezioni dovrà fare per dare un domani ai nostri figli. Per questo vale la pena parlarne, magari tra un bagno e l'altro a Barcola.

Paolo Segatti

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,2	23,4
GORIZIA	13	26,7
MONFALCONE	18	24,9
UDINE	15,1	26,4
PORDENONE	14	26,4

	Min.	Max.
BANGKOK	27	34
BOGOTA	6	19
BOMBAY	28	33
BOSTON	14	22
BRUXELLES	12	19
BUDAPEST	13	26
BUENOS AIRES	12	18
CARACAS	27	32
CHICAGO	17	27
C. DEL CAPO	8	18
C. DEL MESSICO	16	29
DUBLINO	10	17
FRANCOFORTE	13	23
HONOLULU	24	31
JOHANNESBURG	7	20
LA PAZ	8	14
LIMA	14	18
LOS ANGELES	16	21
MANILA	14	32
MIAMI	26	30
MONTEVIDEO	14	19
MONTREAL	17	26
NAIROBI	15	23
NEW YORK	15	21
PECHINO	17	29
RIO DE JANEIRO	19	26
SAN FRANCISCO	13	20
S. PIETROBURGO	8	18
SAN PAOLO	14	24
SANTIAGO	-3	17
SEOUL	17	27
SINGAPORE	26	32
SYDNEY	9	20
TEL AVIV	21	26
TOKYO	17	25
WASHINGTON	16	21

	MIN.	MAX.
VERONA	16	27
VENEZIA	16	24
MILANO	19	28
TORINO	18	25
GENOVA	20	24
BOLOGNA	16	27
FIRENZE	16	27
PISA	21	23
ANCONA	16	27
PERUGIA	15	28
PESCARA	13	26
L'AQUILA	11	25
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	15	26
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	15	29
NAPOLI	18	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	23
R. CALABRIA	17	22
PALERMO	19	26
MESSINA	20	24
CATANIA	15	2
CAGLIARI	18	25
ALGHERO	17	31

CANTINA

Se ne parla al congresso degli enologi che si terrà a Taormina a luglio

Qualità del vino e costo (esoso) E' meglio la tecno-vendemmia

«La qualità del vino deve costare poco». E' la sfida che il prossimo congresso degli enologi lancerà dalla Sicilia in occasione del 60.o congresso nazionale che avrà luogo a Taormina dal 9 al 12 luglio. Anche nel mondo del vino entra prepotentemente il concetto di innovazione come strumento di competitività. Al consumatore forse interessa poco l'aspetto tecnico-economico, ma sicuramente i prezzi che bar, ristoranti, enoteche sparano per un calice, tutelati dal costo a monte delle bottiglie, e anche dal salto lira-euro, lo faranno riflettere sulla necessità di contenere la spesa per un prodotto comunque di livello.

A parlare di innovazione in vigna e in cantina sarà, al congresso dell'associazione che raggruppa oltre il 90 per cento dei tecnici di cantina in Italia, il professor Cesare Intrieri, ordinario di Viticoltura all'Università di Bologna. «Integrazione fra sistemi di allevamento e macchine», il tema annunciato del suo intervento. E qui si apre per davvero un capitolo nuovo per tutti coloro che hanno a cuore i prodotti della vigna. La Champagne, intesa come zona vitivinicola d'eccellenza, va fiera di eseguire la vendemmia a mano. Anche in Italia molti produttori scrivono in etichetta che i loro vini sono il risultato di una raccolta manuale delle uve. Ma poi si è scoperto che attorno a Reims (Champagne) ci sono quei grossi trattori che sostituiscono i raccoglitori, e che, facendo i conti, è intuitivo che una macchina ha costi inferiori a quelli della manodopera, sia pure, e sempre più, extracomunitaria, che viene impiegata nelle vigne fra fine agosto e ottobre.

La vendemmia meccanica, sfruttata senza problemi in molti Paesi extraeuropei, implica grandi estensioni di vigneto, tali da giustificare l'ammortamento della spesa per impianti e macchinari. In Italia soffriamo la parcellizzazione della vigna, tanto che la media di ettari a uva per azienda a mala pena raggiunge l'ettaro. Che fare? Intrieri è un sostenitore convinto delle tecnologie anche in dimensioni ridotte. In un convegno, due anni fa, a VinoVip, manifestazione biennale promossa da «Civiltà del bere», rivista edita a Milano e diretta da un triestino, Pino Khail, non soltanto si è parlato della vendemmia meccanica ma anche del supporto che può venire ai vignaioli dallo spazio, ovvero dai satelliti, in grado di decifrare dall'alto le fenomenologie climatiche, di diffusione dei parassiti, di verifica della sanità delle piante, in modo da coordinare, ottimizzare, i trattamenti fito-organici nelle vigne. Fantascienza? Proprio no.

Soprattutto se questi ausili tecnologici sono mirati a rendere più competitiva una viticoltura di qualità che deve contenere i prezzi finali del prodotto, sempre più esosi. Chi si sognerebbe di proporre le lavandaie al posto della lavatrice?

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità in amore.

Toro 21/4 20/5
In mattinata avrete più da fare che se fosse una giornata lavorativa. Ma almeno ne trarrete il vantaggio di aver fatto contente le persone care.

Gemelli 21/5 20/6
Programmate una serata piacevole, con le persone che più amate. In famiglia occorre rivedere al più presto una decisione, dando maggiore spazio ai giovani.

Cancro 21/6 22/7
Giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico e situazione economica che vi faranno guardare al futuro con ottimismo.

Leone 23/7 22/8
Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. Riceverete la telefonata di un vecchio amico.

Vergine 23/8 22/9
Non prestate orecchio alle esperienze di una persona amica. Rischiate di farvi coinvolgere in una direzione inadatta a voi. Buon senso e calma.

Bilancia 23/9 22/10
Buon momento per recuperare rapporti compromessi o ritrovare la serenità familiare. Nel lavoro sarete circondati da incompetenti che creano difficoltà.

Scorpione 23/10 21/11
Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti piacevoli. Non trascurate gli impegni già presi.

Sagittario 22/11 21/12
Cominciate ad avere sempre più slancio, idee brillanti, fantasia. Non lasciate assopire nulla, ma datevi da fare con tempestività. Bene gli affetti.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete innanzitutto chiarire meglio alcuni punti che a lungo andare potrebbero crearvi delle complicazioni. Evitate però le discussioni.

Aquario 20/1 18/2
Buone relazioni in ogni settore, anche in quello sentimentale, ma non aspettatevi che siano le circostanze a spingervi. Prendete qualche iniziativa. Cautela.

Pesci 19/2 20/3
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualcosa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 C'è chi lo fa nel buio - 6 Partner nell'azienda - 11 Specialità della cucina milanese - 14 Parete trasparente - 16 Fu il settimo re di Israele - 19 Il nome di Mailer - 20 Fu un grande pittore veneziano - 23 Cacciar via, eliminare - 26 Ragazzetto in divisa... nautica - 27 Ospita un circuito italiano di Formula Uno - 28 Donna romanzesca - 30 Privi di corolla - 32 Una famosa è «Miramar» - 33 Se ne invaghì Cibele - 34 Antica lingua letteraria - 35 Prefisso opposto a ipo - 36 Stella... pagata in dollari - 38 Figure geometriche con quattro lati - 40 Nella spada e nella lancia - 41 Grido di spagnole - 42 Non zuccherato.

VERTICALI: 2 Poco amichevole - 3 Ne soffre il lupo mannaro - 4 Nell'Etna - 5 I confini dell'Orange - 6 Maschera del teatro fiorentino - 7 Ordine di insetti al quale appartengono i grilli - 8 Moralmente guasto - 9 Era stata sostituita dalle Usl (sigla) - 10 Il monte ove morì Ercole - 12 Sigla di Savona - 13 Grappoli d'uva - 15 Le «luci» del guardaroba - 17 Lo è il bunker - 18 Recipiente per il greggio - 21 In provincia di Brescia - 22 Un fiumiciattolo della Toscana - 24 Confina a Sud con il Kenya - 25 Pattuglie militari di vigilanza - 29 Chi lo prende vola - 31 La spinta iniziale - 33 Sono simili ai Din - 35 Sigla su molti computer - 37 Il fondo del baratro - 39 L'inizio della mattina.

SOLUZIONI DI IERI

P	A	R	S	I	M	O	N	I	O	S	A
R	A	I	■	C	I	R	C	E	■	P	L
O	R	C	A	■	X	I	■	S	C	I	A
T	E	■	R	C	■	■	P	I	A	N	I
A	■	T	R	A	U	M	I	■	R	O	N
G	■	P	A	R	K	I	N	S	O	N	■
O	B	■	B	R	U	X	E	L	L	E	S
N	O	■	B	E	L	A	T	I	■	■	P
I	■	R	I	L	E	G	A	T	U	R	A
S	C	I	A	L	L	E	■	T	R	I	S
T	■	S	T	I	E	■	S	A	L	A	M
A	L	O	E	■	■	N	U	■	A	S	O

Sciarada: *ALLUCI, NAZIONI=ALLUCINAZIONI.*

Anagramma: *PANE, LATTE = LA PATENTE.*

ANAGRAMMA (7=2,5)
Un camping sullo storico colle

Ritagliate piazzole circolari
dove svettavan chiome secolari,
il glorioso cucuzzolo cintato...
Bel segno di rispetto del passato!

Brac

INDOVINELLO
Maria Perego

Dicon ch'è un fenomeno! L'ammetto:
vederla alla tv m'ha fatto effetto.
Con lei, con Bob e con i suoi pupazzi
ci siamo divertiti come pazzi!

Ciang

LOTTO

BARI	55	38	68	87	22
CAGLIARI	87	6	18	64	83
FIRENZE	64	31	4	78	45
GENOVA	5	53	69	59	66
MILANO	18	23	64	76	63
NAPOLI	15	12	89	87	44
PALERMO	88	13	64	49	33
ROMA	35	10	61	33	8
TORINO	82	17	46	78	15
VENEZIA	50	53	54	85	66
NAZIONALE	66	69	87	1	57

Super Enalotto (Concorso n. 45 del 4/6/05)

15 18 35 55 64 88 — JOLLY 50

Montepremi €	6.206.896,08
Nessun vincitore con 6 punti – Jackpot €	11.218.756,37
Nessun vincitore con 5+1 punti – Jackpot €	6.121.253,61
Ai 39 vincitori con 5 punti €	31.830,24
Ai 2851 vincitori con 4 punti €	435,41
Ai 109.179 vincitori con 3 punti €	11,37

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.50**
La Luna:	si leva alle	**3.59**
	cala alle	**19.49**

22.a settimana dell'anno, 156 giorni trascorsi, ne rimangono 209.

IL SANTO

San Bonifacio

IL PROVERBIO

Chi non punisce il male, lo attira su di sé.

MAREE

Alta:	ore	3.34	**+60**	cm
	ore	14.54	**+9**	cm
Bassa:	ore	10.03	**-24**	cm
	ore	20.55	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.05	**+63**	cm
Bassa:	ore	10.40	**-27**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,2** minima
	23,4 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1014,5** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**12,6** km/h da NW
Mare:	**18,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Da metà giugno un'apposita squadra della polizia municipale a Barcola, Campo Marzio e Borgo Teresiano

Ronde notturne dei vigili nei pub

I tecnici controlleranno il livello del volume della musica e gli schiamazzi

di **Corrado Barbacini**

I locali fracassoni e a rischio-rissa avranno vita breve. Da metà giugno partirà l'operazione «estate tranquilla» da parte della polizia municipale. «Stiamo ultimando l'organizzazione e poi le pattuglie inizieranno i controlli nei locali della città», ha annunciato il comandante dei vigili Sergio Abbate.

Ad agire sarà una vera e propria *task force* composta da una decina di agenti della polizia municipale. I vigili attueranno una serie di verifiche specifiche che andanno dall'accertamento del disturbo alla quiete pubblica fino all'aspetto igienico.

«Controlleremo anche gli avventori soprattutto nel caso in cui dovessero creare problemi all'esterno del locale», precisa Abbate. Poi spiega che l'offensiva fracassoni punterà soprattutto alle zone di Barcola, Campo Marzio e del centro storico. «Non possiamo tollerare - ripete il comandante dei vigili - che la gente in certe ore della notte non riesca a dormire per il baccano».

E così fioccheranno le multe, le denunce ma anche «in certi casi la chiusura del locale». All'operazione collaboreranno anche i tecnici dell'Arpa che con particolari attrezzature misureranno a sorpresa i livelli di decibel prodotti dalla musica. «Ma punteremo anche agli schiamazzi della gente che sta fuori in strada – aggiunge il comandante dei vigili - Non si può urlare soprattutto durante la notte. Ci vuole rispetto per la gente che abita vicino. A volte il vero problema è la massa di gente al di fuori dei locali. Ora che abbiamo il conforto di alcune sentenze sappiamo che, anche se indirettamente, di questi problemi sono responsabili i gestori dei locali».

Ma non è tutto qui. Anche a Trieste come è accaduto nei giorni scorsi a Udine i vigili urbani controlleranno le concessioni del plateatico. Annuncia Abbate: «Certi locali installano i tavoli ben oltre l'area che è stata concessa. Se superano i confini pagheranno le contravvenzioni». E poi ancora: «Dopo l'entrata in vigore della legge contro il fumo anche a Trieste molti locali hanno installato sui marciapiedi antistanti tavoli o panchine abusive. Devono pagare i tributi della concessione...».

Saranno verificate anche le concessioni per i tavolini esterni. L'assessore Sluga: «Tolleranza zero»

L'utilizzo di mensole e banconi costruiti a ridosso delle vetrine è diventata in certi casi una prassi tollerata fino a ieri. Ma da questa estate anche in questo caso sarà tolleranza zero.

«Dobbiamo garantire una buona qualità della vita agli abitanti di Trieste. Chi fa rumore deve sapere che ci siamo», aggiunge l'assessore comunale alla Vigilanza Fulvio Sluga.

Proprio un anno fa il sindaco Roberto Dipiazza aveva disposto che il limite di chiusura dei pubblici esercizi, in determinati casi, possa essere anticipato alle 23. Serve un solo presupposto affinché si possa arrivare a questa conseguenza: che i residenti della zona nella quale è aperto l'esercizio pubblico indirizzino una formale protesta alle competenti autorità incaricate della vigilanza, come i vigili urbani, o i carabinieri o ancora la polizia, e che queste ultime ravvisino la fondatezza del rilievo. A quel punto può scattare l'ordine di chiudere entro le 23.

Il pugile è tra i buttafuori indagati per i pestaggi nel locale di Montebello

Guni: «Mai picchiato nessuno all'Hip Hop»

Alessandro Guni

«Macchè pestaggi all'Hip Hop di Montebello. Mi accusano senza motivo». A parlare è Alessandro Guni, pugile professionista, assunto come buttafuori nel locale messo sotto sequestro dal Gip Nunzio Sarpietro su richiesta del pm Federico Frezza. Secondo la magistratura nel pub-discoteca le risse sarebbero quasi all'ordine del giorno.

«Non ho mai aggredito nessuno», si difende Guni, accusato assieme al titolare Vincenzo Lanciano e ad altri otto colleghi di aver sistematicamente picchiato i clienti in gran parte giovanissimi.

«Chi mi accusa ne dovrà risponderne - sono sempre parole di Guni - Non capisco perchè se la prendano con noi. Cerchiamo solo di mantenere l'ordine, il nostro è un lavoro come tutti gli altri. Vogliamo evitare pericoli alla gente. Non provochiamo le risse, semmai cerchiamo di sedarle. Non ho mai sentito parlare di episodi in cui siano stati strappati orecchini alle ragazze, come si sostiene nel provvedimento di sequestro...»

Il pugile-buttafuori continua: «L'Hip Hop è un locale pericoloso per il numero elevato di frequentatori. Ed è chiaro che possono verificarsi episodi spiacevoli. Ho già presentato una denuncia per l'episodio in cui sono stato chiamato in causa. Quella volta avevo chiesto io l'intervento della polizia. C'era stato un problema con un ragazzo che litigava violentemente con gruppo di coetanei nei pressi della cassa. Lui sostiene di essere stato picchiato, invece assieme ai miei colleghi l'ho solo invitato a uscire. Sono pronto ad andare davanti al giudice per dimostrare la mia innocenza. Non si può accusare di aggressione una persona solo perché si sa che è un pugile professionista».

Ma a Montebello, secondo il giudice, le risse erano una costante: «All'Hip Hop gni sera vanno mille persone. È per questo che sono stati assunti dieci buttafuori. Una volta c'è stato anche un accoltellamento fuori dal locale tra gruppi di ragazzi. Bisogna stare attenti, non c'è dubbio. Quando i giovani litigano bisogna portali fuori proprio per garantire la sicurezza di chi è lì solo per divertirsi. Il pericolo è quando sono ubriachi: in un attimo si scatena la rissa e noi dobbiamo prevederla e evitarla. In quel locale non ci vanno nè manager, nè avvocati, nè medici nè ingegneri. Ma c'è di tutto. E dobbiamo evitare incidenti. Per questo ci affidiamo sempre alle forze dell'ordine».

Vincenzo Lanciano, gestore dell'Hip Hop, davanti al locale sequestrato.

Una tesi ribadita dal titolare del locale nel mirino della Procura, Vincenzo Lanciano: «In un anno dall'Hip Hop sono passati 36 mila clienti. È logico che qualche problema si verifichi. A quanto ne so protagonisti delle risse sono persone che già in passato avevano avuto a che fare con la giustizia. Non ho mai detto o ordinato di picchiare dei clienti. Il mio è l'unico club con una clientela eterogenea. Qui vengono a divertirsi i triestini, gli albanesi, i serbi o i croati e gli sloveni. È un locale multietnico. E forse questo ha dato fastidio a qualcuno. Noi organizziamo eventi. Siamo gli unici nella zona».

Cosa risponde alle accuse? «Un giovane che ha detto di essere stato picchiato il giorno dopo ha mandato la madre a chiedermi 7 mila euro per evitare la denuncia. A volte la gente lo fa apposta. Una sera uno zingaro ubriaco ha distrutto uno dei bagni e per questo è stato portato fuori. È un nostro diritto...».

c.b.

Il centro culturale in via Madonna del Mare.

Rischiano la chiusura i concerti in via Madonna del Mare

Eccesso di fiscalismo e mancanza di denaro. Così, uno dei punti di aggregazione più frequentati della città rischia seriamente di chiudere. E non per la pausa estiva, ma saracinesche giù per sempre.

Il «punto» è quello di via Madonna del Mare: dove un tempo si trovava la frequentatissima palestra di squash, da quattro mesi c'è la sede di due associazioni, il Gruppo Tetris e l'Etno-Blog. Due associazioni che pagando un bel po' di affitto (la zona non è delle più economiche) hanno aperto una sala d'intrattenimento con proiezioni di film e audiovisivi, concerti, appuntamenti di prosa, letture, poesie e tutto quanto faccia cultura. Eventi, certo, anche di sera, ai quali sono stati invitati gruppi musicali triestini e persino americani. Nessun intento commerciale, esiste una tessera, costa 5 euro all'anno, e si accede all'intero pacchetto-programma delle due associazioni.

Tutto fila liscio come l'olio finché non arriva il caldo. E i «clienti» escono a caccia di un fresco che non c'è. Davanti, le stanze di un albergo. Iniziano le proteste, i clienti non prendono sonno. Poi, qualche giorno fa, il 25 maggio, un ospite dell'hotel opta per la linea dura e lancia giù secchiate d'acqua. E chiama i carabineri. Che non denunciano le due associazioni per disturbo della quiete pubblica, ma fanno presente come siano «troppe» le persone all'interno di quella sede.

«Ci fanno capire – chiarisce Andrea Rodriguez, direttore artistico di Tetris – che la nostra associazione culturale serve a mascherare un esercizio commerciale. Ci hanno avvertito: bisogna, in pratica, predisporre *ex novo* una nuova uscita di sicurezza. Morale, abbiamo dovuto interrompere la nostra programmazione, qui si sta parlando di lavori per 30 mila euro... Peccato, perché da noi lavorano anche dei ragazzi con delle borse di lavoro dell'Ass». Trentamila euro che, ovviamente, nessuno ha. «Intendiamo trovare quel denaro a tutti i costi, indiremo un'assemblea pubblica, magari con le istituzioni. Forse ci aiuteranno».

d.t.

I ragazzi denunciano un clima sempre più pesante nella «Trieste by night»

«In giro alcol facile e troppa violenza»

«Ma i sequestri non sono la soluzione del problema»

Maggiori controlli da parte della polizia, alcolici vietati ai minorenni e campagne di sensibilizzazione anti-violenza. Sono queste, secondo i giovani triestini, le contromisure che andrebbero adottate per limitare gli episodi di violenza nella «Trieste by night».

Dopo la chiusura imposta all'«Hip Hop», proprio i ragazzi che abitualmente frequentano i locali notturni triestini raccontano di come la situazione nella nostra città stia assumendo una piega pericolosa e lanciano nuove proposte per bloccare il fenomeno, pur ritenendo che la chiusura rappresenti un provvedimento ingiusto e inutile.

«Quello delle risse è un fenomeno che in città si sta diffondendo sempre di più - racconta **Francesca Sonzogno** - e i buttafuori sono i primi che, purtroppo, danno il cattivo esempio. Non credo che la chiusura dei locali sia il modo migliore per arginare la violenza: io comincerei piuttosto dal vietare gli alcolici ai minori di sedici anni». La pensa allo stesso modo anche **Vanessa Carrettin**: «Vedere ragazzini di tredici anni ubriachi distrutti non è certo un bello spettacolo, sono soprattutto loro a scatenare le risse, anche se poi non manca l'intromissione degli adulti. Per questo motivo, anch'io proibirei ai più giovani il consumo di alcolici».

Flora Zonta propone invece il modello anglosassone: «Farei come in Inghilterra: dopo una certa ora, stop agli alcolici per tutti e si potrebbe anche cacciare dai bar tutti quelli che hanno alzato troppo il gomito e che hanno la tendenza a "surriscaldare" l'ambiente».

Chi invece punta il dito contro i buttafuori è **Francesco Sinicco**: «In alcuni locali alcuni miei amici hanno rischiato di prendere botte senza motivo dai bodyguard. Ecco perché sono favorevole alla chiusura dell'Hip Hop, anche se sarebbero più utili maggiori controlli da parte della polizia».

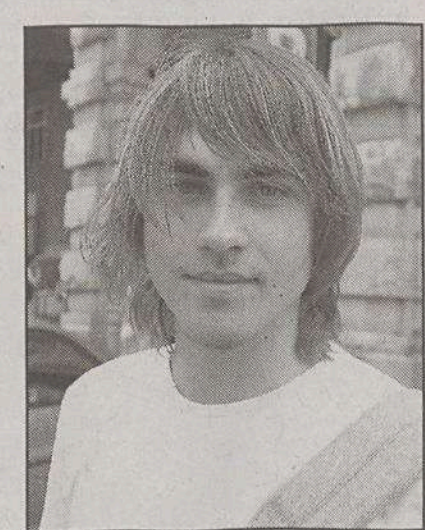
Diversamente la pensa **Fabrizio Leone**: «Che i buttafuori non sappiano lavorare è un conto, che certi clienti si meritino le botte è un altro - proclama - Secondo me la violenza nei locali dipende dalla zona in cui questi sono situati: sarebbe più utile spostarli in quartieri meno violenti». **Stefania Simsig** suggerisce invece un servizio di vigilanza: «Probabilmente si creerebbe un clima da "politica del terrore", ma se serve ad arginare il problema allora va appoggiato - spiega - purtroppo nella nostra città la violenza non impera solo nei locali: un mio amico ha subìto un pestaggio in mezzo alla strada, senza motivo. Chiudere i ritrovi non risolve il problema, lo sposta semplicemente da un'altra parte».

«Sono favorevole alla chiusura di questi locali - afferma invece **Carlotta**, che non dice il suo cognome – e credo che bisognerebbe controllare meglio chi e soprattutto cosa entra nelle discoteche».

Diversamente la pensa **Andrea Marchesi**: «L'Hip Hop era un posto violentissimo - conferma - ma chiuderlo non è una buona idea, perché penalizza anche chi non c'entra. Anch'io sono stato coinvolto in qualche rissa: basta infatti la minima stupidaggine per provocare la reazione eccessiva di qualche ubriaco. L'ideale sarebbe promuovere campagne di sensibilizzazione contro la violenza».

Chi non ha mai assistito a episodi incresciosi è invece **Alessio Gambarotta**: «So che le risse sono all'ordine del giorno, ma io non ne ho mai vista una. Alla radice del problema c'è soprattutto l'indole violenta di certe persone: ecco perché sono contrario alla chiusura dei locali e favorevole a campagne educative»

Elisa Lenarduzzi

Vanessa Carrettin

Francesco Sinicco

Flora Zonta

Stefania Simsig

Andrea Marchesi

Alessio Gambarotta

Fabrizio Leone

Francesca Sonzogno

A sorpresa il sindaco annuncia l'apertura del cantiere da Campo Marzio fino a piazza Venezia

Rive, da mercoledì nuovo lotto di lavori

E per due settimane si marcia a corsia unica davanti piazza dell'Unità

Lo spartitraffico «eternamente provvisorio» in Campo Marzio. È destinato a sparire tra qualche giorno.

I CANTIERI SULLE RIVE

PRIMO LOTTO	SECONDO LOTTO	TERZO LOTTO
da corso Cavour a piazza dell'Unità d'Italia	da Campo Marzio a piazza Venezia	da piazza Venezia a piazza dell'Unità d'Italia
IN SVOLGIMENTO	INIZIO	INIZIO
conclusione prevista fine giugno	mercoledì 8 giugno	settembre-ottobre
COSTO 1,7 milioni di euro	COSTO 5 milioni di euro	COSTO 1,2 milioni di euro

centimetri.it

di **Pietro Spirito**

A sorpresa iniziano mercoledì i lavori del secondo lotto sulle Rive, che prevede la risistemazione del tratto che va da Campo Marzio (all'altezza della Sacra Osteria) fino a piazza Venezia. Cantiere che, più o meno, coinciderà con i lavori di ripavimentazione del passaggio pedonale di fronte piazza dell'Unità, dove è previsto il restringimento a un'unica carreggiata, da una parte e dell'altra, per le circa due settimane di lavori previste. In quel punto la strada sta cedendo, e la pavimentazione a cubetti non regge più il peso del traffico.

Fra cantiere del secondo lotto e l'«imbuto» davanti piazza dell'Unità, con tutto l'ottimismo di cui si può essere capaci è probabile che per il prossimo mese transitare lungo le Rive sarà tutt'altro che agevole. E il sindaco Dipiazza mette le mani avanti: «Chiedo collaborazione e pazienza ai triestini - dice - questi lavori non li faccio certo per me ma per il bene della città tutta; qualche sacrificio è necessario».

La sostituzione dei cubetti di porfido del passaggio pedonale di fronte alla piazza grande era in programma da tempo: sotto il peso dei mezzi e del traffico si sono formati dei veri e propri avvallamenti, il pavimento sta cedendo, e il recente smottamento al centro della piazza ha solo dato un'accelerata a quello che era un intervento non procrastinabile: togliere i cubetti di porfido e sostituirli con lastre più grandi e adatte.

«Ho già sentito la Soprintendenza, a parte i lastroni del pavimento non cambierà nulla», assicura il sindaco. E aggiunge: «Parto appena ho tutto pronto», gli operai lavoreranno giorno e notte, per un intervento che durerà circa due settimane». In quel tratto ci sarà dunque un restringimento a un'unica corsia per le due direzioni di marcia, «con i vigili sempre presenti» precisa Dipiazza.

In quanto al secondo lotto delle Rive, il più imponente per costi (5 milioni di euro) ed entità di interventi (fra cui la rotatoria attualmente composta dai guardrail di plastica), «i lavori cominceranno mercoledì, a partire da Campo Marzio», annuncia il sindaco. Il tutto, ovviamente, mentre vanno avanti i lavori del primo delle Rive, continua la demolizione della vecchia piscina Bianchi, langue la ristrutturazione dell'ex Pescheria e non si sa ancora che fine farà il rudere del Magazzino vini.

Cantieri stradali sono previsti anche a Barcola, per la «chicane» all'altezza del cavalcavia, dove saranno posizionati i dissuasori bianchi acustici (quelli che fanno rumore quando si sale sopra con le ruote dell'auto). È una soluzione che il sindaco definisce «di prova»: «Vediamo come va e se funziona, del resto non si poteva non intervenire su quel tratto di strada che ha già fatto tante vittime». Ma questo - il posizionamento dei dissuasori - è «lavoro di una notte», dice il sindaco. Che torna ad appellarsi al buon senso dei cittadini: «Cerchiamo di fare i lavori al meglio per tutta la città, bisognerà sopportare qualche settimana di disagio, ma d'altro canto questo è il periodo giusto per questo tipo di interventi».

Il passaggio pedonale davanti piazza Unità. (Lasorte)

Segnaletica da sistemare S'inizia in via Commerciale

Da stasera scatteranno in alcune strade i lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale stradale da parte dei tecnici del Comune. Allo scopo di cercare di creare minori disagi agli automobilisti è stato deciso che i cantieri saranno notturni: apriranno alle 21 e chiuderanno alle 6 del mattino successivo.

Oggi si inizierà con la segnaletica di **via Commerciale, salita di Conconello** e **via Verniellis**.

Domani continueranno i lavori in **via Commerciale** e verranno effettuati quelli in **via Cordaroli**.

Martedì toccherà invece a **via Pauliana, via Manna, via S.Anastasio** e **via Rittmeyer**.

Mercoledì sarà la volta di **via Martiri Libertà, piazza Casali** e **piazza Libertà**.

Giovedì infine i tecnici comunali interverranno sulla segnaletica di **largo Città di Santos** e ultimeranno i lavori in **piazza Libertà**.

Inaugurata, nell'area storica di Montebello, l'edizione numero 57 della rassegna campionaria internazionale

Via alla Fiera, guardando a Porto Vecchio

Tutti d'accordo: la nuova sede sorgerà sul terrapieno di Barcola

Il taglio del nastro che ha aperto ieri la Fiera campionaria internazionale. (Foto Sterle)

di **Matteo Contessa**

La Fiera riparte dalla Fiera. Qualche mese dopo aver cambiato pelle (non più ente pubblico, ma spa con soci pubblici) e dopo aver cercato invano una nuova sede, ha organizzato l'esposizione campionaria cittadina (l'edizione numero 57, che ha aperto i battenti ieri e li chiuderà domenica 12 giugno) nuovamente nella storica area di Montebello, dal quale per mesi ha a lungo cercato di svincolarsi.

Un ritorno al passato? «Un punto di partenza, invece. È questo il nostro intendimento». Di questo concetto il neo presidente Fulvio Bronzi ha fatto la premessa del suo intervento di ieri, quando ha aperto la rassegna, ma anche del suo mandato. Perchè la *mission* del consiglio di amministrazione della nuova spa è difficile e ambiziosa, ma anche molto chiara: rilanciare la kermesse triestina. E il rilancio, anche questo è ormai molto chiaro, passa da un altro luogo, perchè l'area attuale è ormai inadeguata. «Per quanti sforzi tutti noi potremo fare - ha detto Bronzi - senza una diversa collocazione questa fiera è destinata, nella migliore delle ipotesi, a sopravvivere». Questa diversa collocazione ha un nome preciso: Porto Vecchio. Più specificamente, l'area del terrapieno di Barcola (circa 30 mila metri quadrati, dieci volte più ampia di quella attuale di Montebello), per la quale Comune e Autorità portuale hanno deciso di mutare la destinazione d'uso nella Variante al piano regolatore generale del porto. Notizia accolta con grande soddisfazione dal cda della Fiera. «Non ci illudiamo che la strada per il trasferimento sia semplice e veloce - dice Bronzi - ma siamo convinti che si sia finalmente intrapreso un percorso irreversibile che ci porterà a questo risultato».

Sulla nuova collocazione le istituzioni concordano tutte. Neppure una voce dissenziente. Non il Comune, la Provincia e la Camera di commercio, i tre soci principali della nuova spa che controlla la Fiera. E infatti ieri Roberto Dipiazza, Fabio Scoccimarro e Antonio Paoletti sono stati perfettamente allineati. Non il governo nazionale, tanto che Roberto Antonione ha preferito parlare di contenuti, dando per scontato il trasferimento a Porto Vecchio.

E neppure la Regione. Anche se lo fa intuire, più che dirlo. L'assessore al lavoro Roberto Cosolini, invitando a «discutere non di ciò che Trieste non deve essere, ma di ciò che dovrà essere», ha infatti parlato di scelte concrete da compiere. La prima delle quali (spettante alle istituzioni) riguarda l'uso del territorio, un bene prezioso in una provincia che non ne ha così tanto, per trovare gli spazi utili ad assecondare le «vocazioni di nicchia» di Trieste. In quest'ottica per Cosolini il nuovo Prg del porto è una delle priorità. E il Piano regolatore non contiene forse la variante per il Porto Vecchio, che a sua volta ha definito l'area su cui trasferire la Fiera?

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, prendendo la palla al balzo, ha lanciato una proposta operativa: «Mettiamo tutte le istituzioni competenti attorno a un tavolo neutrale, che potrebbe essere quello della Prefettura - ha detto rivolgendo lo sguardo al prefetto Sorge, seduto in prima fila all'inaugurazione - e stabiliamo date e passi certi, definendo un percorso condiviso per aprire Porto Vecchio e portarvi la Fiera».

Sui tempi, sono incoraggianti le parole del sindaco Dipiazza, interpellato in merito alla fine della cerimonia. «In un paio di settimane potremmo sottoscrivere con l'Autorità portuale gli atti d'intesa relativi alla variante al piano regolatore portuale. Ci stiamo lavorando da tre mesi, perchè vogliamo che siano blindate dal punto di vista della forma in modo da non prestare il fianco a chi vuole bloccare la variante (l'associazione Porto Franco in testa, *ndr*). Sottoscritta l'intesa, si potrà cominciare presto a trasformare Porto Vecchio».

PROGRAMMA

Centoventotto espositori provenienti da 13 regioni italiane, altri 73 provenienti da 18 Paesi esteri, sistemati su un'area che occupa complessivamente 3.258 metri quadrati. Questa è in estrema sintesi la cinquantasettesima Fiera campionaria internazionale di Trieste. Che verrà resa interessante da numerose iniziative collaterali. Tra le più stuzzicanti è bene ricordare gelato&gelato, gli acrobati della pizza tradizionale napoletana, profumi e sapori della Mitteleuropa e scatta...in fiera, che alla fine premierà la fotografia più bella fra quelle scattate dai visitatori. Il programma odierno prevede lo spettacolo teatrale «Per bacco... prosit», alle 20 al Centro congressi. Oggi la rassegna è aperta dalle 16 alle 24, l'ingresso è gratuito.

Antonione: «Expo stabile per il mare e la scienza»

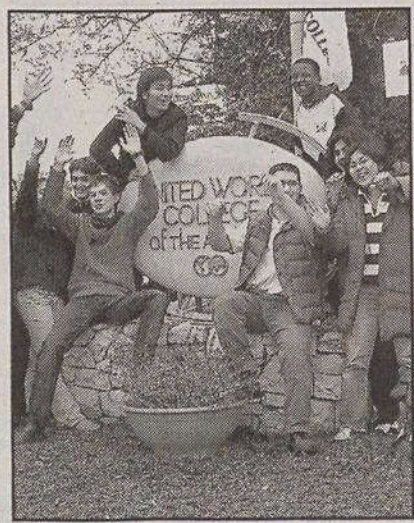
Il 13 e 14 giugno prossimi tutto il mondo triestino della scienza si ritroverà a Roma, convocato dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione. Sarà un'occasione per presentarsi al Governo in tutta la sua consistenza reale, ma anche (almeno questo è l'auspicio di Antonione) per iniziare a ragionare sul concetto di sistema unitario.

«La realtà scientifica triestina è straordinaria. Certamente unica in Europa, ma anche una delle prime al mondo - sottolinea il sottosegretario -. L'esperienza dell'Expo ci ha insegnato che la mobilità della conoscenza è un obiettivo di straordinaria attualità, perchè la scienza non ha solo finalità di ricerca, è anche il veicolo per ridurre sensibilmente gli squilibri, le distanze fra tanti Paesi nel mondo.

Così ci ritroveremo a Roma con tutti gli istituti e le associazioni scientifiche proprio per ragionare su come attivare sinergie, anche col governo; come fare sistema, studiare progetti comuni e dare maggiori sostegni all'attività che svolgono per farne fondamentale strumento di politica estera. L'obiettivo è arrivare a predisporre un progetto comune e partire poi con la realizzazione pratica».

A Roma sono stati invitati tutti i soggetti scientifici che operano a Trieste, sia quelli nazionali che internazionali. E anche il Collegio del Mondo unito «che riteniamo essere inserito a pieno titolo nella filosofia della mobilità della conoscenza. Troppo spesso ognuno è andato per la sua strada, non conoscendo fino in fondo le potenzialità di una sinergia comune. Stare insieme ci potrà aiutare a studiare insieme qualche persorso comune».

Ma cosa c'entra questo argomento con la Fiera campionaria, visto che Antonione l'ha trattato ieri, mentre si accingeva ad aprire ufficialmente la rassegna? L'aggancio, in effetti c'è. E riguarda i contenuti futuri della stessa.

«Bisogna ripensare l'idea di Fiera. Negli anni Sessanta e Settanta serviva per dare modo a imprenditori e commercianti di far conoscere e vendere attività e merci. Cggi questo ruolo non ha più senso, nell'era dell'informatica globale basta andare in Internet e si trova tutto ciò che serve, in tempo reale e da casa propria».

Ragazzi del Collegio del mondo unito.

Ripensare la fiera, dunque. In che modo, a Trieste? «Noi qui abbiamo due risorse importanti - sostiene Antonione - il mare e la scienza: vanno studiati percorsi che valorizzino queste attitudini, dei quali la fiera potrebbe essere il collettore. La realtà scientifica aveva anche proposto, in maniera secondo me molto intelligente, di costruire una sorta di esposizione permanente della scienza, in grado di porsi come punto di riferimento per tutti i Paesi del mondo. Non si è ancora realizzata, ma per Trieste sarebbe un valore aggiunto».

ma. co.

Ieri ultimo giorno di lezione. Ma alle medie gli esami inizieranno già la prossima settimana. Maturità dal 22 giugno

Finita la scuola tra sorrisi e gavettoni

Gli istituti superiori si sfidano al «Fabiani» con un maxi-concerto rock

Ragazzi del «Dante» pronti ai gavettoni. (Tommasini)

Dopo lunghi mesi di interrogazioni e provette per tutti gli studenti triestini è arrivato finalmente il gran giorno: quello delle vacanze estive. Per tutte le scuole di ogni ordine e grado della regione, infatti, ieri è stato l'ultimo giorno di lezione: un momento molto atteso che i ragazzi hanno festeggiato con concerti, manifestazioni e, soprattutto, con il tradizionale lancio di gavettoni ad acqua.

A Trieste l'evento che ha catalizzato l'attenzione di molti studenti delle scuole superiori è stato il GeoRock, il tradizionale concerto di fine anno che dal 2001 riunisce tutti ragazzi in un saluto a suon di musica. Dalle 16 alle 23 nel parcheggio dell'istituto Fabiani di via Monte San Gabriele ben undici gruppi musicali composti da studenti triestini si sono esibiti con un repertorio che ha soddisfatto tutti i gusti: rock punk, metal, hip hop. «Oltre a voler essere un saluto di fine anno - spiega il professor Paolo Marsilli, ideatore del festival - il GeoRock vuole anche lanciare un messaggio ai giovani, ossia che ci si può divertire in compagnia senza dover per forza esagerare: qui, infatti, sono banditi tutti gli alcolici e sono proprio i ragazzi del Fabiani a svolgere il ruolo di *security*».

Dopo i festeggiamenti di ieri, però, non tutti potranno ancora godersi il meritato riposo: se in seguito alla riforma Moratti da quest'anno non ci saranno più gli esami di quinta elementare, non possono dirsi altrettanto fortunati gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori di primo e secondo grado, che tra pochi giorni saranno alle prese con l'incubo degli esami.

Alle medie gli esami prenderanno il via già la prossima settimana: prima la prova scritta e poi i tradizionali colloqui orali, che dovrebbero terminare entro il mese di giugno. Le date di avvio, però, cambiano da istituto a istituto, a seconda delle decisioni delle commissioni interne.

Diverso è il discorso per i maturandi: le date delle tre prove scritte sono infatti decise a livello ministeriale e sono le stesse per tutti gli istituti d'Italia: la prima prova, quella di italiano, prenderà il via mercoledì 22 giugno, mentre giovedì 23, ci sarà la seconda prova, che varia a seconda della tipologia d'istituto. Dopo qualche giorno di pausa, lunedì 27 sarà infine il turno della prova multidisciplinare predisposta dalle singole commissioni d'esame, che vedrà i ragazzi alle prese con tutte le materie studiate nel corso dell'anno scolastico. Finite le prove scritte, dopo qualche giorno inizieranno anche i colloqui orali, anche questi basati su tutte le discipline.

Per tutti coloro che quest'anno non devono sostenere nessun esame rimane solo l'incubo bocciatura: prima di conoscere gli esiti degli scrutini finali bisognerà però attendere ancora qualche giorno: i primi risultati potrebbero già uscire nel corso della prossima settimana, ma anche qui le date variano da istituto a istituto.

e.le.

Un'esibizione sul palco del Max Fabiani. (Lasorte)

Le strutture, gli orari e le tariffe. L'attività comincia il 4 luglio. Quattro i turni

Centri estivi, 1300 richieste

La lista degli ammessi ufficializzata tra pochi giorni

Scatterà a inizio luglio l'attività dei centri estivi organizzati dal Comune ma intanto gli uffici del Municipio sono stati invasi dalle richieste da parte dei genitori.

Le domande infatti sono in crescita rispetto allo scorso anno: un centinaio in più. Le domande pervenute si aggirano intorno alle 1.300, un numero indicativo perché possono essere state consegnate più domande per una stessa persona, per partecipare a più turni. Sono quattro, infatti, i turni previsti.

Il boom di richieste è un dato che sottolinea l'importanza del ruolo svolto da un servizio che non è di puro intrattenimento, ma «offre ai bambini l'opportunità di trascorrere i mesi estivi in strutture ricreativo-educative nelle quali sviluppare un'esperienza di gioco e di socializzazione», come dichiara Angela Brandi, assessore all'educazione e alle politiche giovanili.

Il nome dei partecipanti sarà reso noto nelle graduatorie, che dovrebbero essere esposte all'ufficio relazioni pubbliche verso la metà della prossima settimana. Secondo quanto affermato dall'assessore Brandi, le graduatorie sono state formulate tenendo conto della situazione familiare (si dà precedenza ai bambini disabili o che vivono in condizioni disagiate) e delle fasce di reddito. A questo proposito è prevista una fascia in cui la famiglia verrà esonerata dal pagamento della retta, e due fasce che prevedono riduzioni. Il pagamento intero è di 120 euro, per due settimane.

Un'attenzione alle famiglie meno abbienti «che dovrebbe essere potenziata», secondo l'opinione di Alessandro Minisini, consigliere dell'opposizione del gruppo L'Ulivo. Secondo Minisini, infatti, «si dovrebbe alzare il contributo alle famiglie benestanti» e «aumentare il numero di esoneri per i meno abbienti». Richiesta, quest'ultima, che «soddisferemo il prossimo anno», ribatte la Brandi.

Inoltre, per soddisfare le crescenti richieste, Minisini reclama la riapertura di quei centri estivi che «sono stati chiusi» rispetto allo scorso anno. «Non sono stati chiusi», obietta la Brandi, «ma vengono ospitati in altre strutture ritenute migliori perché offrono spazi esterni e raggruppano sia asilo nido, sia scuola materna che primaria, come l'edificio in via Commerciale». «Il processo di miglioramento qualitativo dell'offerta, già intrapreso da qualche anno», continua « passa anche attraverso la scelta delle sedi».

g.d.

I centri estivi comunali

NIDI DELL'INFANZIA		TURNI
Bosco Magico	Strada di Fiume 511	1°-2°
Semidimela	via Paolo Veronese 14	1°-2°-3°-4°
0-6		**TURNI**
Verdenido (nido)	via Commerciale 164/2	1°-2°-3°-4°
Tomizza (materna)	via Commerciale 164	1°-2°-3°-4°
Elmer (nido)	via Archi 4	1°-2°-3°-4°
Giochi delle stelle	via Archi 2	1°-2°-3°-4°
SCUOLA DELL'INFANZIA		**TURNI**
Sorelle Agazzi	vicolo San Fortunato 1	1°-2°-3°-4°
Kamillo Kromo	Strada vecchia dell'Istria	1°-2°-3°-4°
Casetta incantata	Strada di Rozzol 61/1	1°-2°-3°-4°
Giardino dei sogni	via Boegan 5	1°-2°
Tor Cucherna	via dell'Asilo 4	1°-2°-3°-4°
SCUOLA PRIMARIA		**TURNI**
Longo	via Commerciale 162	1°-2°-3°-4°
Morpurgo	Scala Campi Elisi 4	1°-2°-3°
Sergio Laghi	Strada di Fiume 155	1°-2°-3°-4°

I TURNI

1° dal 4 luglio al 15 luglio
2° dal 18 luglio al 29 luglio
3° dall'1 agosto al 12 agosto
4° dal 16 agosto al 26 agosto

I GIORNI

dal lunedì al venerdì

ORARI

dalle 7.30 alle 17.30

PREZZI PER TURNO

Esonero (fascia Isee-Indicatore della situazione economica equivalente fino a 5.950 euro)
Prima fascia (Isee da 5.950,01 a 7.250 euro): 70 euro
Seconda fascia (Isee da 7.250,01 a 8.850 euro): 80
Terza fascia (Isee oltre 8.850 euro): 120 euro

centimetri.it

I sindacati contestano la politica dell'amministrazione

Partenza ad handicap dei ricreatori
Domani assemblea degli addetti

Angela Brandi

Partenza a rischio domani per i ricreatori estivi. Dalle 8 alle 10, perciò nelle prime ore di apertura dei ricreatori, Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal hanno indetto un'assemblea dei lavoratori per le «precarie condizioni nelle quali l'attività prende il via». In prospettiva poi c'è anche la possibilità di uno sciopero nei prossimi giorni per «protestare contro la totale assenza di programmazione dell'amministrazione comunale». I ricreatori dovrebbero ospitare, da domani, circa 1500 ragazzi fra i 6 e i 16 anni; il disagio provocato dall'assenza dal lavoro degli insegnanti perciò sarà considerevole. Secondo i rappresentanti delle sigle che ieri hanno dato vita a una conferenza stampa «la giunta e in particolare l'assessore competente, Angela Brandi, non hanno tenuto fede alle promesse fatte che prevedevano la definizione di un piano di produttività con incentivi per i lavoratori».

Alla vigilia della partenza del servizio – hanno sottolineato Marino Sossi della Cgil, Walter Giani della Cisl, Marino Kermac della Uil e Fabio Goruppi dell'Ugl (i delegati della Confsal hanno dato mandato a rappresentarli i loro colleghi) – ci sono problemi organizzativi perché è eccessivo il numero di ragazzi ai quali troppo pochi insegnanti debbono prestare attenzione». «Mancano le risorse finanziarie – hanno proseguito – in quanto gli stipendi sono troppo bassi in considerazione dell'impegno e la logistica lascia a desiderare, perché ci sono strutture – hanno precisato i sindacalisti – che dispongono di due soli bagni per centocinquanta ragazzi».

In città i ricreatori che d'estate aprono al mattino sono undici e il costo per le famiglie è relativamente modesto: un euro al giorno. «Nonostante i genitori siano disposti a sborsare i loro soldi – hanno affermato Sossi, Giani, Kermac e Goruppi – il Comune sembra sordo alle loro richieste e propone una qualità di servizio assolutamente insufficiente».

All'orizzonte c'è poi il problema che riguarda i centri estivi per i bambini da zero a tre anni e per quelli da tre a sei, che apriranno il 4 luglio. In essi le rette balzano a 12 euro al giorno perché è compreso anche il pranzo. Ma anche in questo settore potrebbe esplodere la protesta.

«Non capisco quali possano essere i problemi – ha replicato la Brandi – perché quest'anno abbiamo assunto ben 44 nuovi maestri, coinvolgendo numerose associazioni sportive. Abbiamo poi promesso ai lavoratori che da settembre saremo pronti a ricercare nuove soluzioni per rendere questo servizio più adatto ai tempi. Ritengo invece – ha concluso l'assessore – che alcuni sindacati stiano strumentalizzando la situazione per motivi elettorali».

u. sa.

Scienze della comunicazione
Primo posto allo Spot Award

Buon risultato per gli studenti della facoltà di Scienze della comunicazione di Trieste nella quarta edizione dello Spot School Award, il premio europeo per le Università della comunicazione, assegnato a Salerno. Gli studenti dell'ateneo triestino stavolta hanno ottenuto un primo posto e una menzione speciale tra 800 partecipanti per un totale di trecento lavori prodotti.

Il primo posto è stato centrato da Alessandro Deyme e Massimiliano Eramo nella sezione manifesto-annuncio stampa del brief «Il mensile guida nel mondo del Mac:Macworld Italia» guadagnandosi uno *stage* specializzante.

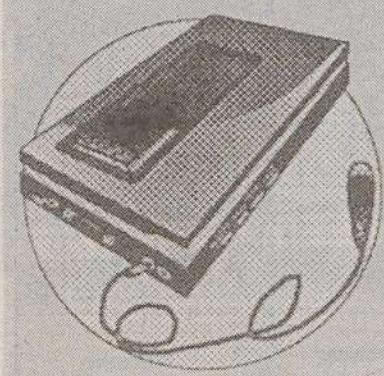
Andrea Torcoli e Damiano Polveri, sempre dell'Università di Trieste, hanno invece ricevuto la menzione speciale per la sezione Tv del brief «Liberare la pena-Caritas italiana». Il premio organizzato da CreativisinascE è riservato agli studenti di Università e corsi di comunicazione, pubblicità e web design, ed è patrocinato da Sipra, Unicom, Aiap, Adci e Federpubblicità.

L'Università di piazzale Europa.

INTERVISTA

Don Mario Vatta, una vita spesa per aiutare gli ultimi dopo una giovinezza passata nel segno della passione per la musica

«In città ci sono sempre più poveri»

«Dormono alla stazione, nei giardini. Li aiutiamo, ma i più disperati sono i carcerati»

di **Gabriella Ziani**

Ha appeso il sassofono al chiodo tanti anni fa, e anche la tonaca. Ma non ha mai smesso di ascoltare musica e di fare il prete, di credere non solo in Dio, ma anche nella Provvidenza. Né fede spietata, né pugni al cielo, ma una infinita pazienza, molta temperanza, ironia e tanta fatica: da 35 anni don Vatta, che ora ne ha 68, salva dalla strada «gli ultimi», i senza casa, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i carcerati, gli stranieri sperduti.

Il suo impero in affitto, Comunità di San Martino al Campo, è fatto di sei case di accoglienza sparse per Trieste, di due cooperative nate per creare lavoro, di oltre 100 volontari che accompagnano per tratti di vita il popolo delle varie sfortune. Don Vatta vive in una di queste residenze, la bella Villa Stella Matutina di via Nazionale a Opicina (dove ci sono ora anche tre teneri e candidi gattini neonati), che ospita una ventina di persone, e anche un ragazzo molto malato che ha scelto di restare lì, alla corte premurosa del carismatico «barbapapà», dove i medici vengono a visitarlo. È ormai prigioniero del letto, ma ha scritto in una lettera la dolcezza che sente, pur nel male.

Don Vatta, lei ne consola tanti. Ma chi consola lei?

Dall'affetto che dò ho un ritorno grande. Poi prego, ma una preghiera semplice, non sono teologo. E poi tengo come riferimento costante i bambini: sono quello che fanno, non hanno doppiezza. Ho anche avuto la consolazione di una paternità completa. Una bimba in affido, quando nel '95 divenni parroco di periferia a Coloncovec (il vescovo mi chiese la disponibilità per un anno, poi durò quattro). Si chiama Maria Ilaria, è stata adottata, oggi ha otto anni e mi chiama nonno...

Si è mai pentito della sua scelta di vita?

Sono stanco, ma non stufo. Non ho nemmeno una salute di ferro. E la fatica è molto pronunciata: però in fondo la nostra è il riflesso di quella delle persone che aiutiamo. Dobbiamo creare la "rete" di supporto, tenere rapporti con le varie associazioni, con la Caritas, con comunità cristiane e laiche, contenere le difficoltà individuali, gestire tutto. Occuparci dei soldi. Oggi provvediamo in maniera completa ogni giorno a circa cento persone, con un centinaio di volontari. Ma non diamo solo i cinque euro per il momento, con queste persone costruiamo progetti, pensiamo il futuro.

Qual è la richiesta più pressante, più costante?

Il problema di tutti è: che cosa farò dopo? Dove vado? Come guadagno? E se pensa che nel nuovo asilo per la notte di via Udine dal 23 dicembre al 30 aprile sono passate persone di ben 29 nazionalità, tra cui serbi, cechi, sloveni, croati, ungheresi, slovacchi, estoni... E' sempre pieno. Purtroppo ci sono solo 23 posti per dormire, non ampliabili. E' un dramma. E' finito il concetto del "barbone". Poveri sono altri, tanti. La città si sta ripopolando di notte, alla stazione, nei giardini. E noi siamo tornati sulla strada, lì da dove eravamo partiti. Ogni sera siamo in stazione con panini, sigarette...

Perché ha fatto il prete? Lei, in fondo, suonava...

Già, me lo chiedo tante volte. È una cosa cresciuta così, anche in famiglia, la fede era importante a casa mia, ma in modo tollerante. È stata molto di aiuto nel momento difficile in cui mio fratello morì, a 19 anni, in un incidente di montagna... Penso di essere stato scelto per questo: volevo fare il prete e stare tra la gente, specie fra i giovani, e con i poveri. Credo di essere stato esaudito. Ci siamo guadagnati credibilità, ma sono 35 anni di lavoro, in fondo.

Don Mario Vatta, responsabile della Comunità di San Martino al Campo. (Foto Lasorte)

> *Sono stanco ma non stufo. Amo moltissimo Trieste ma mi fa rabbia per le sue lentezze, le sue pigrizie*

Si sente un po' imprenditore?

Assolutamente no. Come amministratore sono una frana. Mi sono fatto aiutare, fidando nella prudenza umana e nella provvidenza divina. Che non è solo cercare e trovare i soldi. E' anche trovarsi a non saper come andare avanti, e incontrare in quel momento una persona che ti chiede aiuto. Ci sono altri che fanno la parte imprenditoriale, c'è mio cognato, il marito di mia sorella, per esempio. Ogni tanto mi viene da chiamarlo «mio fratello», curioso, no?

Lei ha un sentimento dolce per la sua famiglia.

Certamente. L'apertura verso le persone in fondo mi è nata a casa. Mio padre era istriano, la mamma sarda. Si sono conosciuti a Pordenone, e io sono nato a Udine. Il nonno materno era romano, dirigeva una miniera in Sardegna, nel 1919 gli chiesero di aprire un'impresa a Pordenone e così arrivò qui. Ho trovato proprio adesso una sua lettera sul viaggio che fece, una descrizione molto interessante. Così mio padre conobbe mia madre. Si sposarono che lui aveva 26 anni, e lei solo 19. Ora anche mia sorella, che ha avuto tre figli e ha ben undici nipoti, fa volontariato con me. E mi fa un po' da madre...

E la musica?

Ho suonato fino ai 20 anni. Sax contralto, un po' tenore, baritono. Ho cercato anche di resistere all'idea di entrare in seminario per questo. L'ultima cosa che ho fatto è stata una registrazione per il concorso che la Rai aveva indetto in vista della formazione di un'orchestra, nel 1957. Il nastro è andato a Milano, ma non ne ho più saputo niente. Però io vivo ancora con la musica, è la colonna sonora della mia vita. Ne ascolto tanta, di ogni genere.

Ha incontrato tante persone. C'è un ricordo speciale nel cuore?

Inevitabilmente i ragazzi morti per Aids, per overdose. E' la cosa più dolorosa e viva.

La vostra indagine sui giovani di Trieste ha dimostrato ampio uso di sostanze e alcol, anche in età precoci.

Sì, ma non più che altrove. L'originalità di quello studio è che ha indagato proprio la condizione giovanile, per capire come dalla «normalità» possano nascere scelte sbagliate. C'è il problema della famiglia, che è molto preoccupante. I ragazzi denunciano una grandissima solitudine. Ma anche voglia di incontrare, di rendersi protagonisti, di dialogare con un mondo adulto che ricambia poco. Emerge una grande voglia di giustizia, che non sempre si identifica con legalità. La gioventù di Trieste insomma ha bisogno di essere ascoltata, mentre il mondo adulto è distratto, ripiegato su se stesso.

È nel 1970 che don Mario Vatta, che aveva allora un'età cristianamente simbolica, e cioé 33 anni, decise di dedicarsi ai giovani e ai vinti: droga, alcol, carcere, disagio psichico, prostituzione, solitudini disperate. Cominciò senza sede, per strada. Nacque poi la Comunità di San Martino al Campo, nome mutuato dalla chiesa londinese St. Martins in the Fields, che la notte resta aperta per dare un tetto ai barboni. A oggi è riuscito ad aprire, dopo la prima casa d'accoglienza di via Rota, la casa Stella Matutina di Opicina, l'appartamento di via Cagni, la «prima accoglienza» di via Gregorutti, la casa di via Brandesia, il centro San Martino di via Udine per l'accoglienza solo notturna. Sono proprietà comunali restaurate o in comodato. La «Stella Matutina» è della Chiesa. I finanziamenti arrivano da Regione, Comune, Fondazione CrT, offerte. Due le cooperative di lavoro, «Germano» e «Strade nuove». Don Vatta ha raccontato il suo mondo in due libri: «L'anello al dito» e «Sa Wada, sa wada, fada».

La vostra collaborazione col Comune è intensa. Col sindaco Dipiazza va d'accordo?

È un amico da tempo. C'è un rapporto schietto, ma senza frequentazione. Se fa o dice qualcosa che non mi va, glielo dico.

Si è rappacificato anche col direttore del carcere, Enrico Sbriglia, che si era risentito per la sua denuncia delle condizioni di detenzione?

Ma non c'era contrasto. Denunciai le cose che ripete sempre lui. Io allora dissi a Sbriglia che con un amico mi rifiutavo di parlare attraverso la stampa. Sembrava che non potessi più entrare in carcere, io ci andai, e nessuno mi fermò.

Ci va sempre ancora?

Come no. Ogni settimana. L'altro giorno 47 persone si erano prenotate per un colloquio. Ho potuto incontrarne solo tre. E' questa la parte più dolorosa del nostro lavoro, in verità. Lì dentro la sofferenza è molto intensa. Privazione di libertà, nessun lavoro, cortile di cemento senza prato: è il peggio. E se di notte arrivano otto nuovi detenuti Sbriglia mica può rimandarli indietro. Quando non c'è più posto mette i materassi in corridoio. Si creano tensioni. Ci sono stranieri che non sanno comunicare. C'è chi viene arrestato e rinchiuso in calzoni e maglietta, e così resta, senza un cambio. Un alto funzionario dell'amministrazione carceraria ha detto parlando di Rebibbia: «Il carcere è fatto *per* i poveracci, non *di* poveracci». Quando esco di là lo si capisce dalla mia faccia triste.

C'è un progetto che ancora le starebbe a cuore?

Una struttura proprio per i detenuti, che possano essere accolti per realizzarsi fino a fine pena, che sia una speranza per loro, e per le loro famiglie, in gravissima difficoltà.

Conoscerà le storie di molti...

La casa di via Brandesia.

Un uomo di 35 anni, con una moglie di 29 e quattro bambini. Ha perso il lavoro. Disperato, ha tentato un furto. Naturalmente non ci sapeva fare e lo hanno preso. Ora è difficile ottenere un invio al lavoro. Oppure il caso incredibile di una famiglia ungherese. Lui, 34 anni, è detenuto a Trieste. La moglie, 31, con un bimbo di otto e una bimba di tre, una volta al mese si sobbarca 1000 chilometri per venirlo a trovare. Viene ospitata per una notte in una struttura della chiesa, va due ore in visita e riparte. Una volta non lo trovò: era stato momentaneamente trasferito a Cosenza.

Un bell'esempio di fede, anche se laica.

Ma dirò di più. Con queste persone ho assistito al più grande atto d'amore. Usciti dalla visita, la moglie, accompagnata anche dai suoi genitori, ha messo in macchina i bambini. Poi l'ho vista tornare indietro. Si è messa a naso in su di faccia al carcere. Si sono guardati, lei dalla strada e lui dalla finestra. Stavano da soli, quell'unico momento, a 80 metri di distanza. Un gesto d'amore enorme.

Come vede la legge e il referendum sulla procreazione assistita, che divide fedi, partiti e persone?

Dico solo che non si può decidere ciò che è bene e ciò che è male con un referendum.

Il vescovo Ravignani si è confessato triste per l'evidente calo di vocazioni. È triste anche lei?

È un problema, ma non succede per caso. Dio, si vede, vuol parlare per altre vie. E l'uomo frastornato da troppi rumori non sente e non risponde. Ma dobbiamo riflettere su questo disegno di Dio, come suoi figli ed eredi, non come servi, sentirlo come «abbà», tenero papà. Ci sta parlando anche attraverso la crisi delle vocazioni.

Che cosa la rende felice?

Anche una cosa cui tengo molto: abbiamo operatori e volontari splendidi, per i quali la gratuità è una realtà quotidiana. Sono 118, e 150 le persone che lavorano nelle cooperative, che però sono società a tutti gli effetti (la «Strade nuove» sta lavorando al recupero del bagno Ausonia). E poi in via Udine abbiamo una nostra «colonna», suor Gaetana. E' una suora del Trentino che vive con noi da oltre 20 anni.

Trieste è nota per essere una città laica, nella storia e forse anche nella cronaca. Le pesa?

Ma no. Come diceva il vescovo Bellomi, la laicità è una marcia in più. Significa maggiore apertura. Gesù chi era, poi? Un laico. Lo stesso Vangelo ha una forma di laicità, di apertura, di annuncio. Trieste infine è la mia città, sono un triestino, non la giudico mai dall'esterno. La amo moltissimo, anche se mi fa rabbia per le sue lentezze, le sue pigrizie.

tel. 040 3480925

PIZZARELLO
AGENTI IMMOBILIARI
tel. 040 766676
www.pizzarello.it

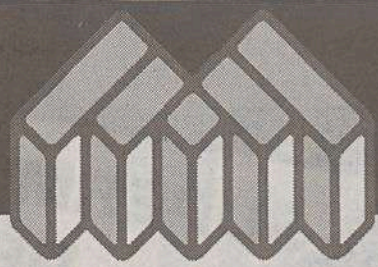
immobiliare
geom. gerzel
tel. 040 310990

il Quadrifoglio
tel. 040 630174
www.ilquadrifoglio.ts.it

Geometra Marcolin
tel. 040 366901

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

GIR
Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

CIVICA® &Partners
tel. 040 3363333
www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona Tarvisiano, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minialloggio al secondo piano, cucina, matrimoniale, wc, € 38.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PZ. SANSOVINO ADIACENZE tranquillo, cortiletto proprio: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, autometano. Ristrutturato recentemente stile rustico. € 93.000,00 **(foto e planimetria su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

MANSARDINA Sangiacomina!! Veramente bella, ristrutturata molto bene, pietra e travi a vista. Cucina, saloncino, camera, bagno, quasi 60 mq di gusto, luminosità e vista. Tetto e facciate nuovi! Purtroppo solo sportivi! Prezzaccio. Geom. MARCOLIN 040/366901

SEGANTINI appartamentino da risistemare in signorile palazzina d'epoca, ingresso, due stanze, zona cottura, bagno, Euro 65.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

COME I° INGRESSO salone con zona mansardata, 2 matrimoniali, cucinona e terrazzo, 2 bagni, ripostiglio, termoautonomo, ultimo piano, ascensore, cantina, p. auto scoperto, Muggia, € 260.0000. CENTROSERVIZI 040/3480925

SALONE E TERRAZZO, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto, luminoso, v. Carpineto. CENTROSERVIZI 040/3480925

PIAZZA SAN GIOVANNI, palazzo signorile, 4° piano con ascensore, termoautonomo. Ingresso, cucina abitabile, salone con caminetto, 2 stanze, studiolo, doppi servizi. Suggestiva vista sui tetti della città e sul colle di S. Giusto. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 165.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

MANSARDA PIAZZA GOLDONI!! (Proprio in piazza!!) Splendido palazzo (ristrutturato). 85 mq veramente belli e particolari, rifatti di recente! ASCENSORE! Sorprendente TRANQUILLITÀ. Vera rarità! Prezzo azzeccato! Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI da Piazza GOLDONI in minicondominio completamente rifatto ma senza ascensore, appartamento da 110 mq da rimettere a posto (internamente), serramenti esterni nuovi. Occasione per estimatori centro! Solamente 140.000. Altro da 110 mq stesso condominio, ma in + buone condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI piazze Hortis, Cavana e Unità!! Particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca rifatto. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, lisciaia e delizioso terrazzo interno! Piano basso ma veramente sfizioso, curato, con rifiniture decisamente accattivanti. Ottime condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

ESTIMATORI GIOIELLI D'EPOCA, splendido alloggio in bellissimo condominio centrale protetto "Belle Arti" ristrutturato! Ascensore. 125 mq anch'essi ristrutturati conservando moltissime rifiniture e particolari storici! Adattissimo persone di cultura classica. Box!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ALTURA, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggioli e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

FABIO SEVERO in ottimo stabile recente atrio salone cucina abitabile servizi separati 1 stanza matrimoniale 1 stanza singola ripostiglio tre poggioli soffitta. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA LA MARMORA recente luminosissimo secondo piano, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggiolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, Euro 185.000,00. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

SPLENDIDO E RIFINITISSIMO, salone doppio, 2 matrimoniali, doppi servizi, cucina – z. pranzo, termoautonomo, zona Oberdan, tranquillo, ascensore, € 295.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

GRETTA con stupenda vista mare, ultimo piano, salone, 3 stanze, 2 bagni, cucina abitabile, mansarda, terrazzi, soffittona, cantina, p. auto scoperto, termoautonomo, € 350.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

UFFICIO Pz.Oberdan – Galatti in bel palazzo semirecente 190 mq € 255.000,00. **(foto e planimetrie su www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

CORMONS – PALAZZO IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE, appartamenti primingressi varie metrature, ottime rifiniture, consegna inizio 2006, **da euro 1.400 al mq.** Ottimo investimento per locazione. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIA ROMAGNA – TRIBUNALE, molto soleggiato, salone, 2 grandi terrazze, matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi, cantina, box, euro 300.000 **clicca su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE XX SETTEMBRE (parte bassa), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio largo Piave (tribunale)! 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROMA, appartamento uso ufficio, al primo piano, mq. 378; adatto anche bed & breakfast. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA PIAZZA C. ALBERTO, proponiamo in vendita appartamenti d'ampia metratura a prezzi interessanti. Geom. GERZEL 040/310990

Alla fine della via FILZI, signorile condominio cinquantennale, con vista su San Giusto, grande salone (anche divisibile), cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ampio poggiolo. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

GORTAN recente palazzina con splendida vista, appartamento con saloncino cucina due stanze bagno terrazze con mansarda collegata di 65 m, ampio box proprio e posti auto. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO penultimo piano elegantemente rifinito, ampio salone con caminetto, cucina, 3 stanze, bagno, grande ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, condizioni veramente ottime. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona STAZIONE ufficio perfetto di 250 mq cablato e climatizzato con doppi ingressi, possibilità di dividerlo in uso ufficio e abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi via MARCONI in condominio quarantennale, primo piano molto luminoso di 150 mq affacciato sul giardino pubblico, internamente da rimodernare, con ascensore, riscaldamento centralizzato, Euro 210.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

FARO in recente complesso residenziale con vista totale, ultimo piano di 125 mq con mansarda collegata di 75 mq, box per due macchine e cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

MONRUPINO VILLA in posizione dominante,soleggiatissima, con giardino 700 mq, box, € 390.000,00. **Foto, planimetrie www. pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

BASOVIZZA VILLA 2 piani 230 mq (possibilità bifamiliare), giardino 2200 mq di cui 1100 mq edificabili (2 villette di 180 mq). **€ 515.000,00, POSSIBILITA' VENDITA SEPARATA TERRENO EDIFICABILE** a prezzo da concordare. PIZZARELLO 040/766676

SISTIANA VILLA recente, posizione tranquilla e servita, in ottime condizioni, ampia metratura caratteristica taverna e mansarda, giardino 500 mq. **Foto, planimetrie su www. pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

MONRUPINO bella villetta BIFAMILIARE, 2 alloggi (uno sopra l'altro) di circa 90 mq l'uno + mansarda sfruttabile + accessori + 2000 mq giardino/bosco. Buone condizioni (migliorabili). Vista apertissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTENZIONE ATTENZIONE!! EUREKA!! BARCOLA!! CASETTA!! Indipendente con giardino attorno di circa 200 mq. Circa 80 mq abitativi + depandance esterne. Posizione incantevole, tranquillissima, nel verde e panoramica. Posto macchina. Gioiello di bellezza e rarità. Geom. MARCOLIN 040/366901

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Opicina, Aurisina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

Opicina, bella villa indipendente di mq. 150 con ampio porticato, box auto; giardino mq. 750. Geom. GERZEL 040/310990

MUGGIA Villa bifamiliare rifinita entrate indipendenti zona soleggiata e tranquilla nel verde vista aperta ampio giardino e terreni con alberi da frutto e vigneti. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA panoramica villa indipendente di grande metratura, due piani abitativi, con ampio giardino. Possibilità bifamiliare. **Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it** QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

STAZIONE, carinissimo, arredato, soggiorno e cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, € 580. CENTROSERVIZI 040/3480925

SPLENDIDO, arredato, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, p. auto, € 700. CENTROSERVIZI 040/3480925

SEMICENTRALE arredato, soggiorno e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, € 650. CENTROSERVIZI 040/3480925

APPARTAMENTO VUOTO con giardino, salone, cucina arredata, terrazzone vista mare, 1 o 2 stanze, bagno, p. auto, Muggia, € 900. CENTROSERVIZI 040/3480925

CENTRALISSIMI pari primoingresso, varie tipologie con terrazza a vasca, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, 5° piano con ascensore, appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, € 480,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, ben 55 proposte, varie soluzioni e zone. Info, foto e planimetrie su www.pizzarello.it PIZZARELLO 040/766676

ROSSETTI alta. Residenziale! Splendida palazzina. Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 terrazzoni, ripostiglio. Box auto! Arredato e climatizzatro! 780 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

MONTE S.GABRIELE (v.Cantù), simpaticissimo minialloggio; cucinona, camera, bagno e atrio. Arredato. 300 €!! Geom. MARCOLIN 040/366901

S.GIACOMO simpatico alloggio in bel condominio rifatto. Cucina/pranzo, grande camera, bagno, atrio. Bello. Parzialmente arredato. 380 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

ZONA TRIBUNALE affittasi locale d'affari con vetrine e posto auto. GIR 040/367682 o 335/7853968

BOX AUTO zona Giardino Pubblico € 150,00 trattabili, POSTO MOTO Via Machiavelli € 55,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIUSTO, in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR 040/367682 o 335/7853968

VENDESI LOCALE 2 LIVELLI TOTALI 290 MQ + cortile carrabile. Fiera – P.De Gasperi € 260.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE AUTOFFICINA/AUTORIMESSA, zona grande passaggio 440 mq, vari passi carrai e area esposizione, Euro 480.000,00 PIZZARELLO 040/766676

VENDESI LOCALE COMBI - ROSMINI 215 MQ + SOPPALCO possibilità ampi passi carrai e/o vetrine, € 285.000,00, **planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO su strada, 95 mq, v. dell'Istria/v. Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo, **AFFITTASI a € 800,00 o VENDESI a € 125.000,00. planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

VENDESI BAR-ZONA PEDONALE centrale 85 mq + area esterna, informazioni in ufficio **ALTRO con Totocalcio, Enalotto,** 130 mq € 75.000,00 anche parzialmente dilazionabili PIZZARELLO 040/766676

VENDESI AGRARIA ATTIVITÀ E MURI 70 mq, zona v. dell'Istria/v. Flavia. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ VENDITA DOLCIUMI V.CARDUCCI € 35.000,00; **ALTRA INIZIO V.GIULIA** in locale di 140 mq, € 45.000,00, info in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITA'CAMPO S.GIACOMO, massimo passaggio in locale di 78 mq, info in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE DI 125 MQ ADIACENZE V.FLAVIA - Z.INDUSTRIALE + piccolo cortile, vano unico, comoda carrabilità, anche uso magazzino, da ristrutturare Euro 98.000,00. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI CORSO SABA di 160 mq. tutto vetrine, posizione unica, buone condizioni, termoautonomo, climatizzato, affittasi. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

PIAZZETTA BELVEDERE-ADIACENZE, LOCALE D'AFFARI in ottime condizioni, 4 fori fronte strada, completamente a norma, soppalchi, bagno, aria condizionata, totali mq.140, vendesi a euro 185.000. **Clicca su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AVVIATISSIMA ATTIVITA' DI RISTORAZIONE CON MURI, sette fori fronte strada, zona di grande passaggio, totali mq. 115, vendesi a euro 195.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCCHI bellissimo LOCALE D'AFFARI adattissimo NEGOZIO, UFFICIO, LABORATORIO ARTIGIANALE ECC. Adeguato. Belle vetrine, affittasi solamente 390 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI-GIORNALI! (con lotto e molto altro!) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Informazioni solo presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

WINEBAR/GELATERIA/CAFETERIA/STUZZICHERIA veramente splendido, nuovissimo in ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA presso le RIVE. Attrezzatissimo! Anche arredo esterno! Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE, splendida attività in centro storico in ottime condizioni! Possibilità ampliamento con creazione sala FUMATORI!! Cedesi in GESTIONE!! Geom. MARCOLIN 040/366901

DELIZIOSO NEGOZIETTO ottima posizione centrale di fortissimo passaggio, nuovo, ben avviato, belle vetrine, modico rimborso spese. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA INDUSTRIALE vendesi/affittasi capannone di circa 1.000 mq, più scoperto e palazzina esposizione con uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

HOTEL nuovo, 19 stanze, in zona di forte sviluppo, proponiamo riservatamente. QUADRIFOGLIO 040/630174

terreni

COMMERCIALE, terreno edificabile con progetto approvato per villino unifamiliare, vista mare. GIR 040/367682 o 335/7853968

STRADA PER LONGERA, terreno edificabile in posizione panoramica, mq. 610, Zona B/5. Geom. GERZEL 040/310990

cmt home system

cerca le altre proposte, clicca su

www.cmt.ts.it

La vetrina del cmt

ULTIMO PIANO, appartamento come I° ingresso, salone con zona mansardata, 2 matrimoniali, cucina abitabile con terrazzo abitabile, 2 bagni completi, ripostiglio, cantina, ascensore, termoautonomo, p. auto scoperto di proprietà, Muggia, € 260.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

STRADA DEL FRIULI - appartamento di mq.70 in panoramica casetta bifamigliare immersa nel verde con giardinetto di proprietà, facile accesso pedonale. **Foto su www.civicarealestate.it** CIVICA & PARTNERS 040-3363333

VIA FIAMME GIALLE, (angolo Via Carli) in buon stabile d'epoca con ascensore, vendesi appartamento termoautonomo, mq. 230, piano alto molto luminoso con vista in campo aperto. Prezzo interessante. Geom. GERZEL 040/310990

BARCOLA! CASETTA con GIARDINO in splendida posizione. 80 mq abitativi + dependance esterna e 200 mq circa di giardino. Tutto curato e perfetto. Vista! Rarissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

Il sistema per vendere, comprare ed affittare casa, in modo rapido ed innovativo.
Entra in ***cmt home system***, rivolgiti con fiducia ad una qualsiasi agenzia del **cmt**

ZONA VIALE, appartamenti primoingresso in stabile in fase di totale ristrutturazione, varie tipologie, possibilità 1-2 stanze, poggiolo, ascensore, box auto, detrazione fiscale, a partire da € 90.000,00. ESENTE MEDIAZIONE! GIR 040/367682 o 335/7853968

GRADO PINETA in ottimo stabile facile accesso spiaggia appartamento come primo ingresso. GRATTACIELO 040/635583

SISTIANA VILLA recente, posizione tranquilla e servita, in ottime condizioni, ampia metratura caratteristica taverna e mansarda, giardino 500 mq. **Foto, planimetrie su www.pizzarello.it**. PIZZARELLO 040/766676

VIA LAZZARETTO VECCHIO, sogg. due stanze, sogg. quattro stanze, magazzino e posti auto IN AFFITTO. IL QUADRIFOGLIO 040.630174 **visibile sul sito www.ilquadrifoglio.ts.it**

per informazioni:
segreteria **cmt**
Consorzio Mediatori Trieste
tel. 040 638103
lunedì/mercoledì/venerdì
dalle 10.00 alle 12.00

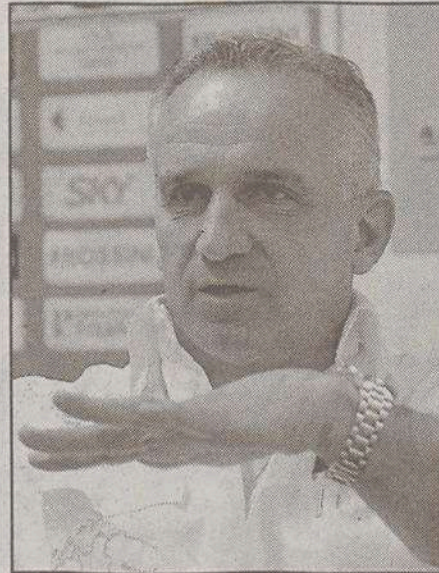
Il neopresidente della Triestina calcio precisa la sua posizione sull'acquisizione dell'ex ospedale di via Bonomea

Santorio, Tonellotto pronto a farsi da parte

«Non voglio intralciare l'attività della Sissa ma si potrebbe collaborare»

«Non voglio mettere i bastoni fra le ruote a nessuno, se il Santorio serve alla Sissa sono pronto a farmi da parte, o se si vuole mettere in cantiere un progetto comune meglio ancora». **Flaviano Tonellotto** non fa marcia indietro sul suo progetto di una cittadella sportiva da impiantare a Trieste, ma dopo il putiferio suscitato di utilizzare l'ex ospedale Santorio partecipando alla gara pubblica che vedeva già in pole-position la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (il cui direttore Stefano Fantoni ha detto di essere pronto a lasciare Trieste con tutta la scuola se dovesse perdere la sede a Opicina), il neopresidente della Triestina calcio precisa le sue intenzioni e il progetto.

«Quello che ho in mente - spiega - è una cittadella dello sport con un centro di medicina sportiva, un centro di alimentazione naturale e un centro di cura collegato all'Università; mi è stato indicato il Santorio come possibile sede, sono andato a vederlo e la struttura mi sembra ottima; ma se la Sissa, che mi dicono essere un centro scientifico molto importante, ne ha bisogno, sono pronto a farmi da parte». «Bello sarebbe - conclude Tonellotto - poter realizzare insieme entrambi i progetti e domani (oggi, *ndr*)chiederò un incontro con i vertici della Sissa per studiare la possibilità».

Continuano intanto le reazioni al «caso Santorio», in un effetto a catena che coinvolge un po' tutte le istituzioni. A cominciare dalla Regione, il cui governatore **Riccardo Illy** non entra nel merito della prossima asta in cui sarà messo all'incanto l'ex ospedale, ma critica la Gestione immobiliare Fvg, la società mista controllata al 51 % dalla stessa Regione che ha il compito di cartolarizzare i beni dell'ente. «Non faccio pronostici sulla vendita del Santorio - afferma Illy -, anche se mi sembra strano che tutto a un tratto saltino fuori ben tre offerenti; posso solo dire che la Regione ha sostenuto e sostiene l'espansione della Sissa e appoggia la sua presenza sul territorio». «Quello che invece non ho gradito - continua Illy - sono state le affermazioni dell'amministraore delegato della Gestione immobiliare, Caruso: non tollero che una società incaricata di organizzare l'asta si metta dire cosa devono o non devono fare i possibili acquirenti, per quanto debba cercare di massimizzare il risultato; il ruolo dell'immobiliare dev'essere quello di un arbitro al di sopra delle parti, altrimenti ci troveremno costretti e rivedere i nostri rapporti».

Flaviano Tonellotto

«Ad ogni modo realizzare un complesso anche solo in parte ricettivo-alberghiero sarebbe quasi impossibile al Santorio», interviene **Uberto Fortuna Drossi**, presidente della Commissione regionale ai lavori pubblici, e a suo tempo *project-manager* nella stesura di due studi sulla possibile destinazione del Santorio. «All'epoca - spiega Drossi - avevamo studiato due possibilità, oltre alla sede per la Sissa: un centro per anziani, e un mega-albergo; questi ultimi due erano risultati entrambi troppo costosi, sia nella realizzazione (si parlava di 335 milioni di lire per una sola stanza) che nella gestione. Avevamo anche evidenziato - continua il consigliere regionale - che i 24 mila metri quadrati andavano quasi stretti già allora alla Sissa».

Osservazione rilanciata da **Paolo Salucci**, responsabile per l'Università e la ricerca della Margherita, che in una nota ricorda come la Sissa sia «letteralmente bombardata da richieste di scienziati italiani e stranieri che, finanziati dalla loro istituzioni, vogliono ferquentarla, e che la mera mancanza di spazio costringe spesso la scuola a non poter accogliere o a dover scoraggiare queste decine se non centinaia di richieste».

«L'importante è che si usi il buon senso e che qualsiasi realtà si debba insediare al Santorio abbia una ricaduta per la città», interviene il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro**, il quale, riprendendo il suo vecchio progetto del Giulianello, una struttura «vivaio» della Triestina in collaborazione con tuttele società calcistice cittadine, è pronto a sostenere l'idea di Tonellotto pur precisando che «la Sissa deve avere una sede adeguata».

L'ingresso della Sissa a Miramare. (Lasorte)

E sull'ipotesi di una futura cittadella sportiva interviene anche **Auro Gombacci**, direttore del Centro regionale di medicina dello sport della Federazione medico sportiva italiana, che già opera in stretta collaborazione con l'Univesrità, il Burlo e l'Azienda ospedaliera: «Un centro di medicina sportiva c'è già, ed è il nostro che ha sede allo stadio Rocco - afferma Gombacci- tuttavia è da anni che pensiamo a una struttura allargata simile a quella proposta da Tonellotto, per il quale avevamo pensato all'ex Hotel Obelisco (che ha dietro i campi di tennis e la piscina e ha terreni edificabili) oppure all'ex caserma di Banne; siamo comunque pronti ad appoggiare qualsiasi progetto serio che non si scontri con altre importanti realtà cittadine».

p.s.

La vicenda di una disabile che non poteva usufruire di un treno attrezzato in partenza da Mestre

La sedia a rotelle nel vagone delle bici

Un disabile può salire su un mezzo pubblico grazie a una pedana.

La carrozzina sul vagone dove solitamente vengono riposte le biciclette, la persona disabile trasferita a braccia e collocata su un sedile normale, con tutti i rischi che la soluzione avrebbe comportato e logicamente l'impossibilità di usufruire di un bagno attrezzato. E' la sistemazione che si è sentita proporre da Trenitalia per la tratta Mestre-Trieste una donna triestina, Cristiana Zuanni, attualmente domiciliata a Mestre, a casa di Mirko Fabris, ma che periodicamente deve fare un breve ritorno nella propria città.

«Dobbiamo trattenerci a Trieste martedì prossimo per poche ore - ha spiegato Fabris - ed era logico quindi pensare di partire la mattina, tra le dieci e mezzogiorno da Mestre e riprendere un treno in serata. Per tempo siamo andati alla stazione di Mestre per trovare una soluzione agevole che potesse permettermi di stare accanto a Cristiana. Per il ritorno, nessun problema possiamo servirci di un Intercity perfettamente attrezzato, ma a sorpresa ci è stato detto che alla mattina non c'era la possibilità di avere il vagone attrezzato. Ci offrivano di conseguenza la possibilità di sistemare la sedia a rotelle assieme alle biciclette e di portare Cristiana su un normale sedile con tutti i rischi, le difficoltà e gli inconvenienti che avrebbe provocato una soluzione del genere a una persona che oltretutto, come chiunque, ha anche delle necessità fisiologiche, alle quali evidentemente non avrebbe potuto adempiere.»

«Abbiamo allora minacciato di occupare la stazione di Mestre - continua Fabris - io mi sono appellato alla legge 104 del '91 sul trattamento per i disabili e alla legge 626 sulla sicurezza. Siamo stati dalla polizia ferroviaria ed è incominciato un lunghissimo giro di telefonate con i vertici di Trenitalia tra Mestre e Roma.»

La soluzione, dopo lunga attesa, sembra essere giunta ieri pomeriggio, dopo che la coppia aveva mandato segnalazioni di protesta anche ai giornali e alle Tv di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Trenitalia, secondo quando ci ha detto un direttore generale da Roma - spiega Fabris - ha acconsentito a pagarci la cena e il pernottamento in un albergo di Trieste, dandoci così la possibilità di sistemarci su una carrozza attrezzata in un treno che parte lunedì alle 19 da Mestre. Il ritorno invece avverrà martedì sera come previsto.»

IN BREVE

Le cerimonie ogni domenica

Piazza Unità, alza e ammainabandiera con il «San Giusto»

Anche oggi nella splendida cornice di piazza dell'Unità d'Italia si svolgeranno in forma solenne sia la cerimonia dell'alzabandiera, che quella dell'ammainabandiera curate dal primo reggimento fanteria San Giusto. Gli appuntamenti sono previsti, rispettivamente, alle 9.30 e alle 17.30. Le cerimonie si ripeteranno poi ogni domenica, con esclusione del 14 agosto, e si concluderanno l'11 settembre. Appena giovedì scorso è stata festeggiata in piazza dell'Unità la festa della Repubblica con una cerimonia militare caratterizzata anche dalla conosegna di onorificenze e da un concerto di fanfare.

Opere dell'istriano Ugussi in mostra al Costanzi

Si è inaugurata ieri sera a palazzo Costanzi la mostra di Claudio Ugussi, uno dei più illustri artisti connazionali dell'Istria. La mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, con ingresso gratuito. La personale propone una sessantina di opere dagli anni Sessanta fino al 2004 in un percorso di delicato cromatismo pastello che, pur soffermandosi sulla magia dell'astrazione, si rende perfettamente riconoscibile in un paesaggio che, nella maggior parte delle opere, è sempre il Buiese.

Due casette per i gatti nel giardino della Brunner

L'assessore comunale agli affari istituzionali Lorenzo Spagna e gli alunni della scuola media Brunner hanno collocato due casette per i gatti nel giardinetto davanti alla scuola, in via delle Ginestre, a Roiano. Il Comune ha così recepito la richiesta fatta dalle prime A e B al termine di un percorso didattico che riguardava le tematiche dell'ambiente e degli animali sotto la guida dell'insegnante Simonetta Garau. Ai ragazzi è stato anche assegnato un premio speciale al concorso «Kugy 2005».

Comitato per l'astensione

«Un referendum non può mettere in discussione la vita stessa»

«Esistono valori assoluti che non si possono mettere in discussione. La vita è uno di questi. E, come tale, va difesa dagli slogan demagogici di chi sostiene la tesi del sì in vista del referendum abrogativo della legge sulla procreazione assistita». Così si è espresso, ieri, il ginecologo Giuliano Auber, coordinatore provinciale del «Comitato Scienza e Vita» (che invita all'astensionismo), aprendo la conferenza dibattito promossa al Caffè Tommaseo dallo stesso comitato, cui appartengono 130 triestini, di ogni estrazione: medici, liberi professionisti, impiegati, casalinghe e politici. Fra questi, erano presenti all'incontro l'ex deputato democristiano Sergio Coloni, l'assessore provinciale e il segretario locale dell'Udc, Claudio Grizon ed Edoardo Sasco, e, in rappresentanza della Margherita, il dirigente nazionale Francesco Russo, il coordinatore provinciale Walter Godina e il consigliere comunale Silvana Moro.

«Il nostro comitato - ha spiegato Auber - fa fatica a motivare le proprie ragioni persino sulla stampa. E chi ne fa parte viene attaccato come nemico della salute. Ci stanno dipingendo come 'quelli che negano nuove opportunità di cura': in realtà è l'esatto contrario. E' logico che lo studio sulle cellule staminali embrionali sia un obiettivo di gran parte dei ricercatori, ma rientra anche negli interessi economici, legati a eventuali nuovi brevetti sperimentali».

«E' importante sottolineare - ha aggiunto Mariolina Henke, presidente regionale di Federvita - che la competizione referendaria non si riduce a una mera lotta fra schieramenti politici, né a una battaglia ideologica fra laici e cattolici».

«Oggi - ha precisato il medico Stefano Martinolli - molte delle cause di infertilità della coppia non sono spiegabili. E la fecondazione artificiale non è una terapia, tanto che la sterilità permane anche dopo il trattamento. Alla ricerca, invece, dovrebbe essere demandato il compito di studiare proprio le cause di infertilità e sterilità, per tentare di risolverle alla base».

Martinolli, quindi, si è riferito alla notizia che è venuta ieri dalla Svezia, dove una nuova normativa prevede la possibilità della procreazione artificiale anche per le coppie lesbiche. «La scienza deve attenersi a regole precise - ha commentato il medico - affinché essa rimanga al servizio dell'uomo. E mai il contrario».

Nel corso dell'incontro è stata presentata anche la recente costituzione della sezione provinciale del «Comitato donna e vita», coordinato dall'insegnante Manuela Fabro, cui hanno aderito in pochi giorni più di venti donne triestine, in prevalenza giovani. «La nostra realtà - ha detto in proposito la stessa Fabro - dimostra come non tutte le donne di questo Paese ritengano che la legge 40 vada a ledere la loro salute e la loro dignità».

Piero Rauber

La bambina scomparsa da Mazara del Vallo

Denise: senza riscontro anche l'ultima segnalazione Ispezione al campo nomadi

Sembrano non essere fondate le numerose segnalazioni giunte ai carabinieri di Trieste sul possibile avvistamento a Trieste di Denise Pipitone, la bambina scomparsa da Mazara del Vallo nel settembre scorso.

«Da mesi - hanno sottolineato i carabinieri - le nostre pattuglie girano costantemente con la foto della bambina e le segnalazioni, una mezza dozzina, che ci sono arrivate ultimamente si sono rivelate non attendibili». Della stessa opinione il capo della mobile Mario Bo: «Queste false segnalazioni - ha detto Bo - dispiacciono soprattutto per il momento drammatico che sta vivendo la famiglia di Denise».

Il legale della famiglia Pipitone, Giacomo Frazzitta, aveva espresso la sua convinzione sulla possibile presenza di Denise a Trieste, ipotizzando che la bambina possa essere finita nelle mani di una famiglia nomade passata proprio attraverso i confini con la Slovenia. Ma a smentire indirettamente le dichiarazioni del legale sono proprio i carabinieri. «Tutte le segnalazioni, soprattutto quelle degli ultimi dieci giorni sono state immediatamente verificate e non hanno portato a nessun riscontro».

Una delle ultime porta la data del primo giugno. Affermava che la piccola Denise era stata notata al campo nomadi di Prosecco. I militari hanno fatto subito scattare un'ispezione autorizzata dal pm Baldovin. Ma senza risultato. La bambina indicata non era Denise.

Un barese di 43 anni aveva deciso di farla finita in una stanza d'albergo

«Mi uccido». Salvato via telefono

Il carabiniere centralinista riesce a farsi dire dove si trova

E' riuscito a tenere al telefono per diciassette minuti un uomo che voleva suicidarsi, a fargli dire l'albergo in cui si trovava, probabilmente a salvargli la vita. Il gesto, degno di un angelo custode, è merito del carabiniere che l'altra sera era in servizio come operatore alla centrale operativa del comando provinciale, in via dell'Istria. Quando i suoi colleghi in borghese, opportunamente indirizzati, hanno bussato alla camera dell'albergo «Al Viale», Paolo D. apparendo già tranquillizzato grazie a quel lungo colloquio, ha aperto la porta, ha mostrato il coltello svizzero con il quale aveva intenzione di sgozzarsi, si è seduto accanto ai soccorritori e ha accettato docilmente di seguirli in ospedale dov'è poi rimasto per tutta la notte in osservazione.

Sono le undici di sera quando Paolo, 43 anni, barese d'origine, ma residente ad Agrigento, tornato a Trieste dov'era vissuto in passato, all'interno della stanza d'albergo sembra aver maturato il proposito di farla finita una volta per tutte. Ha alle spalle una situazione personale disastrata: il lavoro perso, la famiglia abbandonata, una malattia difficile che gli provoca crisi epilettiche, disturbi delle personalità e lo costringe a cure energiche. Forse in un estremo tentativo di trovare conforto, chiama il «112», ma si rifiuta categoricamente di fornire il proprio nome, il proprio numero di telefono e urla al carabiniere in servizio: «Ridatemi mia moglie! Ridatemi la mia vita o mi taglio la gola!»

Il carabiniere intuisce di trovarsi di fronte a un uomo determinato al peggio, ma trova le parole giuste per trattenerlo al telefono, mentre fa cenni al collega in centrale che subito si attiva e rintraccia il numero dal quale l'uomno stava chiamando. Il centralinista intanto continua a far parlare l'interlocutore, gli fa capire che può essere aiutato, lo chiama per nome. Dopo diciassette minuti di dialogo Paolo molla e indica l'albergo dove si trova. In pochi istanti dalla caserma di via Hermet accorre una pattuglia in borghese (la vista delle divise potrebbe indurre reazioni tragiche), e mentre ancora continua il colloquio telefonico, i carabinieri si fanno indicare dal direttore dell'albergo la stanza di Paolo e bussano alla sua porta.

Calcio e sagra: Polisportiva Opicina in cerca di rilancio

«Il nostro obiettivo è rilanciare gli impianti della Polisportiva Opicina e candidarci a diventare il punto di riferimento sportivo e sociale per tutti i giovani dell'intero altipiano carsico». Secondo Alberto Canova, presidente della Polisportiva Opicina, per la grande struttura polifunzionale immersa nel verde del Carso è giunto il momento di spiccare il volo. A segnare la svolta saranno la Coppa Altipiano, competizione calcistica giunta ormai alla venticinquesima edizione, e la Festa dello Sport, che per due giorni trasformerà la struttura sportiva in una grande sagra.

La competizione calcistica dedicata ai settori giovanili si concluderà il 10 giugno con le premiazioni. Sabato 11 e domenica 12 sarà la volta della Festa dello Sport. «Il centro della Polisportiva è unico a Trieste - ha rimarcato il presidente Canova - ci sono due campi da calcio, uno da tennis, il palasport "Aldo Cova", due piste da pattinaggio, il parco giochi per bambini e la sala multifunzionale per corsi di ballo e di ginnastica».

e.l

Il Presidente Ciampi ha concesso la massima onorificenza al decano degli storici triestini

Giulio Cervani Ufficiale di Gran croce

Lo storico Giulio Cervani

Il professor Giulio Cervani, decano degli storici triestini, è stato nominato Cavaliere di Gran croce. L'onorificenza, la massima contemplata nello statuto dell'Ordine al merito della Repubblica, gli è stata conferita motu proprio, in data 20 maggio 2005, dal Presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Nato nel 1919 a Trieste e formatosi negli anni universitari alla scuola Normale di Pisa dove ebbe come professori celebri maestri del calibro di Walter Matrizi, Guido Calogero e Delio Cantimori, il professor Cervani dopo gli anni della guerra e della Resistenza, fece parte di quella pattuglia di studiosi che diede un volto nuovo alla storiografia triestina e che annoverò tra i suoi ranghi, tra gli altri, Sestan, Schiffrer, Valeri, Tabacco, De Castro, Apih, Agnelli.

Cervani ha pubblicato un centinaio di titoli tra i quali spiccano quelli relativi a Domenico Rossetti, Pietro Kandler, Pasquale Revoltella e il canale di Suez, lavori tutti che trattato degli anni d'oro dell'Ottocento triestino. Ha diretto a lungo la prestigiosa collana «Civiltà del Risorgimento» per la quale ha anche personalmente curato numerosi volumi (di Fabio Cusin, Carlo Schiffrer, Ernesto Sestan, Nino Valeri, eccetera). Anche attualmente è presidente onorario del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento.

Il professor Cervani è inoltre corrispondente degli Studi goriziani, delle Memorie storiche forogiuliesi, degli Archivi trentini, della Società istriana di archeologia, per dire solo di alcuni enti. Ancora, è presidente onorario del Comitato civico per le celebrazioni dell'insurrezione cittadina del 30 aprile 1945, che l'Associazione volontari della libertà di Trieste ha fondato l'anno sorso.

Va rilevato che Cervani ha portato la voce della cultura italiana in Istria, a Fiume, in Dalmazia in più di un trentennio di conferenze organizzate dall'Università popolare di Trieste. Ancora oggi, a 86 anni, Giulio Cervani non ha smesso di studiare e lavorare.

DUINO AURISINA Strada chiusa già alle 23 e flusso di gente drasticamente calato: anche gli esercenti protestano

E adesso nella Baia tutti contro tutti

Ret convocato in prefettura per problemi di sicurezza rimanda il problema a Dodi

La proprietà: «Troppo comodo far conto sulla buona volontà»

Di fronte alla «bagarre» attualmente senza soluzione provocata dalla chiusura serale dei parcheggi nell'area di proprietà della St-Sistiana, e dopo le dure parole del proprietario, Carlo Dodi, sull'ostilità che ha dichiarato di percepire poiché attende da 11 anni di realizzare il villaggio turistico a Sistiana, ora risponde il «braccio destro» di Dodi, Cesare Bulfon: «Il pensiero e le motivazioni delle decisioni prese dal sig. Dodi sono stati chiaramente espressi nella nota integralmente pubblicata da questo giornale il 29 maggio - scrive Bulfon -, tutti i "dietrologi" e coloro che vogliono leggere ripicche ricatti o ancor peggio strategie di varia natura e genere farebbero bene a rileggerla».

Il rappresentante della St-Sistiana rimarca che la proprietà non ha preso le sue decisioni «in contrapposizione o addossando responsabilità alle amministrazioni comunali e regionali, che hanno fatto e stanno facendo quanto di loro competenza», ma ha espresso «il semplice esercizio di due innegabili diritti, quello di disporre, nel rispetto delle norme, di una proprietà privata e quello di essersi stancato di sopportare da solo il disagio, gli oneri e i costi dei continui pretestuosi se non addirittura mendaci attacchi di cui l'ultimo esposto ambientalista e le altrettanto infondate affermazioni dell'ex consigliere Rozza sono l'ennesima riprova». Rozza e Bibalo, esponenti dei Verdi, hanno invocato che si torni alle prescrizioni più semplici e realizzabili della variante urbanistica 18, affermando in polemica col Comune che quanto accade ora nella Baia «era ampiamente prevedibile».

Invece Bulfon replica: «Quanto sta succedendo oggi è la semplice ed eclatante dimostrazione che questo territorio, di grande potenzialità e in cui crediamo, è del tutto privo di qualsivoglia infrastruttura e che fino al momento in cui a queste carenze poneva rimedio la buona volontà di un privato molti non se ne sono accorti o forse facevano finta di non accorgersene. Noi vogliamo lo sviluppo socio-economico del territorio, altri paventando inesistenti catastrofi ambientali ne vogliono impedire il decollo. Per il resto - conclude - ancora una volta non ci resta che aspettare, con serenità e senza mutamenti di condotta, che la magistratura faccia la sua ennesima doverosa verifica».

E ora tutti contro tutti, nella Baia di Sistiana. Degenera la situazione nel comune di Duino Aurisina, dopo la chiusura dei parcheggi decisa da Carlo Dodi, azione che ha scatenato un fuoco di fila di polemiche.

Scendono sul piede di guerra i gestori dei quattro «baracchini», che già ieri l'altro avevano denunciato una situazione difficile dal punto di vista economico, sottolineando che non serviva a nulla l'ordinanza per l'apertura dei locali fino alle quattro di notte se poi la strada restava chiusa.

Nella notte tra giovedì e venerdì la strada è stata chiusa alle 23, limitando il numero degli avventori: i responsabili dei baracchini, allora, hanno denunciato nuovamente una situazione per loro insostenibile. «Ieri c'erano parcheggi liberi in Baia, la strada è stata chiusa, e si vocifera dell'intenzione del sindaco di farci chiudere a mezzanotte». Ma il sindaco, interpellato in proposito, nega con convinzione: «Non ho mai pensato di modificare l'ordinanza con una chiusura anticipata a mezzanotte. Solo se me lo chiederanno le forze dell'ordine, per questione di loro turnazione, potrei riportare l'orario di chiusura alle tre del mattino».

Ma non basta: i gestori dei baracchini puntano il dito contro i due locali posizionati sulla spiaggia, tra Castelreggio e la ex Cava: «La Regione – scrivono in una nota – ha dato il permesso di costruire due discoteche in riva al mare camuffate da sagre, poiché esistono grazie al permesso di manifestazioni temporanee. Sono quelle strutture che fanno arrivare tanta gente. Noi staremmo bene con il normale flusso turistico».

Insomma, la situazione diventa un «tutti contro tutti»: «E poi si lamentano della confusione creata da noi – si legge ancora nella nota inviata da Stefano Lazzerini per conto dei gestori dei baracchini – ma non si calcola la confusione dovuta al fatto che molte persone parcheggiano a Duino e a Sistiana, disturbando di notte quando riprendono la loro automobile di ritorno dalla Baia».

Non manca insomma l'acrimonia, in una situazione sempre complessa: il sindaco è stato convocato martedì prossimo in Prefettura, per valutare l'aspetto legato alla sicurezza. Ieri l'altro, intanto, si è svolto l'ennesimo vertice tra i rappresentanti della Giunta comunale e i gestori degli esercizi commerciali in Baia: "Ho consigliato loro – dice ancora Ret – di dialogare con Carlo Dodi. Forse potrebbero proporgli una gestione in comune del parcheggio, in modo da trovare un accordo». Ma dalla proporietà, al momento, non arriva alcun segnale positivo, e anzi il dibattito in corso non fa che mettere maggiormente in evidenza le posizioni, sempre più distanti, dei vari interlocutori nella annosa questione.

fr.c.

Cesare Bulfon e Carlo Dodi: la proprietà della Baia.

Tintarella a Sistiana. Ma la notte è ormai meno serena.

MUGGIA *«No» alle mozioni degli assessori*

Statuti e regolamenti sotto osservazione: Millo sotto pressione

«Gli assessori, secondo lo statuto comunale, non possono presentare mozioni. Perché allora gli assessori Costanzo e Prodan hanno presentato quella sugli orari del consiglio comunale? Ancora una volta il presidente del consiglio Gianni Millo dimostra di non conoscere statuto e regolamento». Curiosa critica formal-regolamentare, o forse semplicemente interpretativa, da parte del capogruppo dei Cittadini Andrea Mariucci. A scatenarla, la mozione dei due assessori di An presentata all'ultimo consiglio comunale, poi comunque bocciata, in cui si chiedeva l'orario serale per le sedute consiliari.

Chi siede nella giunta non può «interpellare». Mariucci lo denuncia e attacca la gestione del consiglio comunale

Mariucci, in una lettera inviata al presidente Millo, al segretario generale e ai gruppi consiliari scrive: «L'articolo 23, nel penultimo comma, prevede che "gli assessori, comunque nominati, non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni". Si presume quindi la contrarietà della deliberazione dei due assessori di An allo statuto comunale e si chiede un idoneo provvedimento amministrativo di rettifica».

Mariucci poi rincara la dose: «Mi chiedo come la maggioranza, che aveva eletto Millo a tutti i costi, possa permettere che i lavori del consiglio siano calendarizzati con tale approssimazione. Nulla da togliere al contenuto della mozione, condivisibile anche dal mio gruppo, ma è stretto compito del presidente del consiglio far rispettare leggi, statuti e regolamenti e garantire il giusto confronto politico. Cosa fin qui mancata. Millo dovrebbe dimettersi spontaneamente, oppure la sua maggioranza dovrebbe toglierli la fiducia».

Tra i cari capigruppo destinatari della lettera, uno ha tempestivamente risposto. E' Dario Grison, capogruppo della Lista per Muggia (di cui fa parte anche Millo): «Non è altro che un attacco politico contro il mio partito, e contro il presidente, che le leggi le conosce e le applica. Sarebbe meglio invece pensare a cose che possano interessare i cittadini». E nel merito dei dubbi di Mariucci, aggiunge: «La mozione è stata valutata nella sua forma. Ma statuto e regolamento hanno delle discrepanze. Il presidente ha preferito applicare l'articolo 40 del regolamento che parla delle iniziative dei consiglieri. Gli assessori sono, prima di tutto, consiglieri eletti dai cittadini. E i consiglieri possono presentare mozioni».

s.re.

MUGGIA Al via il centro estivo della Cri a Lazzaretto: martedì la presentazione

Bambini nella base militare

La Cri, in collaborazione con il Comune di Muggia, organizza un centro vacanze nella base logistica del Lazzaretto. La presentazione dell' iniziativa, aperta alle famiglie dei ragazzi che prenderanno parte al campus, si terrà martedì alle 18 nella sala conferenze del centro Millo.

E' la prima iniziativa del genere all'interno della base militare del Lazzaretto, e durerà dal 13 giugno al 1.o luglio. Sarà aperta a una ventina di ragazzi e ragazze di età compresa tra gli otto e i dieci anni. Ogni giorno, dalle 9 alle 17, si potrà giocare a calcio, tennis, ping pong, basket e pallavolo. Ci saranno anche tre lezioni per «imparare giocando», e forse lezioni di informatica, teatro, disegno e fotografia. Infine, in collaborazione con la Capitaneria di Porto, ci sarà un'uscita in mare con una dimostrazione di salvataggio.

Una mostra sull'acqua con l'arte della Cosciani

Resterà aperta fino al 13 giugno alla sala Millo di Muggia la mostra dell'artista Valentina Cosciani Bonivento intitolata «Aqua 2», che comprende anche un video, sempre sul tema dell'acqua e del suo significato.

MUGGIA Legambiente approva l'intenzione di Gasperini di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che autorizza il porticciolo

Muja turistica: «Fa bene il sindaco a resistere»

Ma gli ambientalisti premono affinché si affronti in maniera globale, e non a «lotti», il problema della costa: «Occorre una variante al piano regolatore»

Legambiente a Muggia approva l'azione del sindaco Gasperini che ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha dato ragione alla società Muja turistica sulla realizzazione del porticciolo. La società ritiene di essere già in diritto di realizzare l'opera, ma nel frattempo il consiglio comunale ha dato voto contrario. Il Tar ha dato ragione a Muja turistica, il sindaco ha ribadito la propria volontà. E arriva l'applauso di Legambiente, che in una nota depreca che «la sentenza di fatto stabilisce l'impossibilità del Comune di eliminare il previsto porto turistico che la società Muja Turistica vorrebbe costruire a Lazzaretto».

Definendolo «scempio ambientale», l'associazione ambientalista afferma che «dietro la decisione di Gasperini ci sono l'opposizione e la pressione esercitate da anni da associazioni ambientaliste e non solo, rese possibili anche grazie al deciso sostegno di tanti cittadini di Muggia. Solo nelle ultime settimane sono state consegnate in Comune oltre 300 lettere firmate singolarmente da cittadini che chiedevano al sindaco di adoperarsi in tutti i modi per opporsi a questa sentenza e di impedire l'inizio dei lavori di questo progetto».

Ma Legambiente poi chiede che la questione della costa venga risolta con «una variante al piano regolatore generale, che si rifaccia alle conclusioni del Piano paesistico regionale e che sia quindi capace di ripensare l'assetto della costa muggesana in una visione unitaria e omogenea e non già "per lotti" come in questa fase. Solo così - conclude l'associazione -, si potrà pervenire a un'efficace e definitiva azione di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale di quel tratto, e non solo, del territorio muggesano».

UN AMICO DA ADOTTARE

È una meticcia di dieci mesi, molto affettuosa e ubbidiente

Asia, robusta dolcezza pelosa

Asia, affettuosa meticcia di dieci mesi, cerca famiglia.

Questa cagnetta si chiama Asia, ed è una giovane meticcia di dieci mesi che cerca una famiglia. Di taglia robusta, è adatta soprattutto alla vita in giardino. Si trova al Villaggio vacanze del cane di Opicina da un mese, ed è stata portata qui assieme alla sorellina Shelly. Entrambe sono dolci e affettuose. Vista la loro giovane età, sono facili da educare e sembrano già ubbidienti. Il Villaggio è aperto dalle 10 alle 12, tutti i giorni tranne il martedì e festivi.

Mamma gatta ha ritrovato casa Una micetta no

Una buona notizia per i gattofili. La gattina con i due cuccioli proposta la scorsa settimana dall'Astad ha ritrovato il suo «legittimo» proprietario, che l'aveva persa.

Oltre alla mamma gatta, anche una delle micette è ritornata a casa. L'altra cucciola, invece, è stata adottata da una persona che per prima si è recata al rifugio per animali dopo la pubblicazione dell'annuncio.

Ad ogni modo, per chi volesse adottare un amico a quattro zampe, può rivolgersi all'Astad di Opicina tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina.

L'«eliminacode» dell'Acegas Aps

In relazione alla lettera pubblicata martedì 24 maggio, sono opportune alcune precisazioni. Abbiamo effettuato alcuni controlli per verificare quanto segnalato e risulta che la «macchina eliminacode» in funzione all'Acegas Aps ha emesso il numero 550 il giorno 5 maggio 2005. In quella giornata lavorativa, il primo numero servito è stato il 530 e quindi è impossibile che il cliente abbia potuto vedere serviti i numeri 445, 448 e 449.

Ciò, ovviamente, non esime Acegas Aps dallo scusarsi per l'attesa del cliente.

Con l'occasione, ricordiamo che per accedere ai servizi Acegas Aps, oltre allo sportello, sono utilizzabili numerosi altri canali di comunicazione: il numero verde 800-237313, la posta elettronica (gli indirizzi sono reperibili sul sito www.acegas-aps.it), internet tramite lo sportello on line, la posta tradizionale e il fax.

Maurizio Malagoli
direttore generale
Acegas Aps Spa

La religione di Adel Smith

Care Segnalazioni, scusatemi lo sfogo! Ma se non lo faccio, scoppio. Ho appena letto la notizia che Adel Smith (l'italiano vendutosi all'islamismo), ha querelato Oriana Fallaci per vilipendio alla religione. Sarà. Secondo lui, invece, l'aver gettato l'immagine della Madonna dalla finestra, cos'è? La piantasse di fare il «padrone del mondo». Io quel libro lo possiedo e l'ho letto con interesse perché ho scoperto che la pensa come me, che per disgrazia ho vissuto un'esperienza veramente amara.

Dò a tutti un consiglio: non fatevi commuovere, sono bravi attori e convinti di essere la razza eletta!

Scusatemi lo sfogo, ma anche se non pubblicherete questa mia, almeno mi sono sfogata. Chiudo dicendo che spero che almeno «uno» sia più civile.

Gabriella Fallani
ved. Keber

Un delicato intervento

Attraverso le pagine de «Il Piccolo» desidero esprimere tutta la mia riconoscenza ai medici e a tutto il personale dell'unità coronarica diretta dal dottor Gianfranco Sinagra che mi hanno messo nelle condizioni di poter affrontare un delicato e indispensabile intervento chirurgico al cuore, intervento eseguito con esito positivo dal dottor Bartolo Zingone e dalla sua eccezionale équipe. Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della terapia intensiva della Cardiochirurgia: in entrambe le strutture sono stata curata e assistita con alta professionalità, ma anche con tanta gentilezza in un momento così delicato della mia vita. Importante, inoltre, l'apporto del servizio Immunotrasfusionale, dei donatori di sangue e degli infermieri del servizio di emodialisi dell'ospedale di Cattinara. Un grazie veramente «di cuore» a tutti voi!

Giovanna Vetta e famiglia
Monfalcone

La macchina abbandonata

Venendo in treno ogni giorno a Trieste e uscendo dalla stazione centrale in via Flavio Gioia, da molti mesi ho notato una Ford Escort, targata Francia 805 AEV31, in chiaro divieto di parcheggio. Siamo all'uscita di una stazione, e in ogni Paese civile questa macchina dalle gomme afflosciate verrebbe portata via immediatamente. Cosa ci stanno a fare i vigili urbani, carabinieri, finanzieri, polizia e, non ultimi, la polizia ferroviaria?

Franco Tosolini
Udine

Solerzia dei vigili urbani

Desidero congratularmi per la solerzia, lo zelo, la professionalità e il comportamento deontologico della nostra polizia municipale.

Dopo quarantadue anni di onorata guida e migliaia di chilometri percorsi senza incidenti, mi sono stati tolti due punti alla patente per aver commesso la grave infrazione di immissione in un largo incrocio lentamente ma senza mettere la freccia a sinistra.

Questa manovra non ha provocato alcun danno né a cose né a persone; ho solo creato un piccolo disagio alla macchina della polizia municipale che stava dietro di me.

Chiedo venia per il mio gravissimo torto accettando a malincuore i punti toltimi, e rimpinguando volentieri le casse comunali con i trentacinque euro di multa.

Ora mi chiedo se con lo stesso zelo sono punite anche le infinite infrazioni che giornalmente vediamo sulle nostre strade cittadine, infrazioni che spesso provocano danni materiali enormi e altrettanti lutti.

Vorrei dare un consiglio alla nostra polizia municipale: i vigili si posizionino nelle erte che dall'altipiano conducono alla città (erte, come diceva Saba, un tempo deserte!) ora popolose e pericolosissime come via Bonomea, Scala Santa, Commerciale, eccetera.

La sottoscritta percorre a piedi da ben trentadue anni, spesso e volentieri, una di queste erte e ogni qualvolta che lo fa raccomanda l'anima a Dio, ai santi e ai defunti affinché la proteggano

Vi assicuro che, se la polizia municipale si appostasse giornalmente a controllare gli automobilisti che percorrono queste vie, ci si potrebbe divertire a togliere molti punti alle patenti, incrementando così con le multe le entrate nelle casse comunali.

Gigliola Salvagno

«Faust» da applausi

Un caloroso ringraziamento alla direzione del teatro lirico «Giuseppe Verdi» che è riuscita a portare a Trieste questa eccezionale edizione del «Faust» alla quale ha collaborato, con raffinato equilibrio, la nostra orchestra guidata da un maestro concertatore e direttore che speriamo di applaudire ancora e frequentemente.

Liliana Lana

L'albergo delle omonimie

A scanso di equivoci e per dare a Cesare quel che è di Cesare, desidero precisare che il merito della qualità ambientale delle opere indicate nell'articolo apparso l'altro giorno, e relativo al nuovo albergo del bivio di Miramare, va al mio omonimo, coetaneo e, in anni lontani, compagno di classe, Sergio Bisiani, che colgo l'occasione per salutare.

Sergio Bisiani
segretario regionale Fvg
Ambiente è Vita

Il referendum sulla legge 40

Dopo aver letto le lettere del coordinatore del Gruppo giovani cittadini per Trieste, Damiani, vorrei rassicurarlo riguardo alla partecipazione alla vita politica e decisionale di chi, come me, ha deciso di non andare al seggio elettorale per il prossimo referendum con le 4 proposte di abrogare parti della legge 40 del 2004 sulla fecondazione artificiale.

Ho una scheda elettorale multiuso piena di timbri a dimostrare l'attenzione al dovere civico e la partecipazione costante e consistente a ogni tornata e tipo di tornata elettorale. Questa volta concordo con quelli che invitano a non recarsi alle urne, non sarò un numero del quorum. Il referendum è la democrazia più diretta e fondamentale, senza nulla togliere alla democrazia rappresentativa parlamentare che regge le nostre società europee. Sono convinto che la legge 40 è un passo avanti rispetto al passato, vale la pena di applicarla per un paio di anni per vedere se vi sono correttivi da apportare e allora eventualmente chiedere ai parlamentari di emendarla se migliorabile.

L'astensione è contemplata dalla Costituzione italiana, tanto da subordinare la validità di alcuni tipi di votazioni al raggiungimento di un minimo di votanti rispetto agli eventi diritto (quorum). Gli elettori operanti tale scelta hanno pari dignità di chi sceglie di votare. Il messaggio è: non ritengo opportuno questo referendum. Chi vota scheda bianca o nulla non risponde ai quesiti, ma convalida la scelta di chiamare a referendum. Uno degli argomenti a favore è di favorire una libera ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali umane. Il denaro speso per organizzare i referendum poteva essere impiegato per finanziarie delle ricerche.

Clayton J. Hubbard

50 ANNI FA

5 giugno 1955

● Sul fondo di via San Marco, proseguono le rappresentazioni del Circo Palmiri, che ha la particolarità di aver abolito la pista e i numeri di animali. Fra i protagonisti dello spettacolo Emilio Zavatta, figlio della nota famiglia triestina, che esegue il numero nelle vesti di «clown» eseguito nel film «Il più grande spettacolo del mondo».

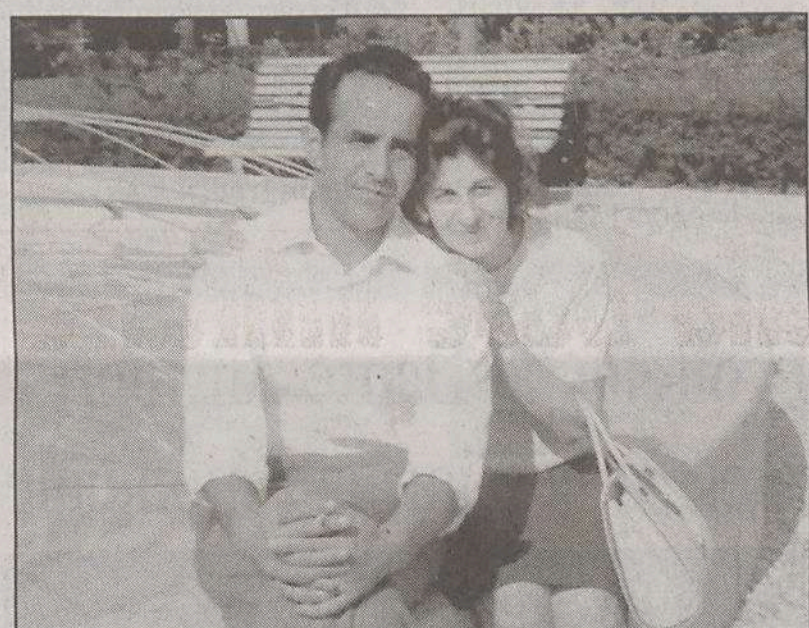
● Presso la Scuola di avviamento industriale di Valmaura, si è aperta una mostra dei lavori eseguiti da alunni e alunne durante l'anno scolastico trascorso. La rassegna comprende oggetti di cucito, di ricamo, disegno ornamentale, bigiotteria, ecc. per la sezione femminile; disegni tecnici, oggetti meccanici in ferro e d'uso casalingo in legno per quella maschile.

● Piazza Libertà torna a suscitare polemiche; questa volta per la costruzione di una «stazione di servizio», che viene a sorgere adiacente alla stazione delle autocorriere, nello spazio esistente tra questa e gli ingressi del Porto. Un tanto che tocca il senso estetico di molti, anche in vista dei prossimi lavori del rinnovo della stazione ferroviaria.

Auguri Ivana
Per il tuo compleanno tanti auguri e felicità dalla sorella Luciana.

Valeria e Giovanni sempre insieme
Valeria e Giovanni festeggiano oggi il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. Affettuosissimi auguri di una vita serena dall'amato figlio Sergio.

Giorgio, 50
Al nostro «lupo di mare» un mare di auguri dalla sua Fedy e da Mara.

Miriam, auguri
Questa bella bimba compie 50 anni. Auguri da mamma Maria con Lucio e Neda.

Domenico e Maria, nozze d'oro
Cinquant'anni di vita a due per Domenico e Maria Antonietta. Tanti auguri per un cammino sempre insieme dai figli, dal genero e dalle amate nipotine.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Santa messa

Oggi alle 18, in via Imbriani 1 (II piano, vicino a Foto Rolli), a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la santa messa tradizionale da don Florian Abrahamowicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Club Primo Rovis

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, dopo il successo riscosso, Ferruccio De Walderstein ripropone e presenta il «Cabaret con Bubu e Uccio». Alla tastiera Walter Boltol e per la gioia di tutti, ma specialmente dei «maschietti», il balletto Iris.

Visita al Revoltella

Oggi, alle 11, Nicoletta Bressan sarà a disposizione del pubblico per effettuare una visita guidata gratuita al palazzo baronale e alla collezione permanente del Museo Revoltella. Il servizio è gratuito.

Consulenza per la casa

La Federproprietà comunica che i suoi uffici sono a disposizione per ogni informazione relativa alle problematiche di carattere immobiliare/condominiale, e prestano consulenza gratuita agli associati nonché assistenza per la stipulazione dei contratti di locazione a canone libero, transitori e agevolati (legge 481/98). Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi. Tel. 040/762001, fax 040/771155.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica che domani la serata sarà dedicata a una proiezione di diapositive inerente ai «Funghi della montagna: parte 2.a». Presenta Piero Tomat. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Conferenza sulla Bolivia

Martedì con inizio alle 18, all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza sulla Bolivia per scoprire la sua storia, la geografia e l'attualità politica economica-sociale attraverso racconti e proiezioni. Seguirà una serata a tema. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/660805.

L'aiuto contro la depressione

L'Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia di via Don Minzoni 5 è aperto il lunedì dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 18, martedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12, infine venerdì dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 15.30 alle 18. Sono aperte fino a fine giugno le iscrizioni per i gruppi di auto aiuto gratuiti. Le persone interessate devono contattare al più presto lo 040/314368.

Le ragazze della IV C del «Carducci» di nuovo insieme dopo vent'anni

Si sono ritrovate a vent'anni dalla matura le ex allieve dell'istituto magistrale «Carducci». Nella foto da sinistra, in alto, ecco Tatiana Zerial, Donatella Gandin, Monica Covaz, Erica Tassoni, Elena Bossi, Cristiana Ranchi, Fulvia Pamfili, Claudia Vigini, Laura Miceli, Ilaria Uva, Mara Rivolt, Carlotta Bergamini, Patrizia La Bella e Marisa Di Marino.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno della Pro Senectute «Com.te M. Crepaz» è aperto anche oggi, con orario continuato, dalle 9 alle 19.

Festa dello sport

Oggi e domani Festa dello sport dell'Asd Costalunga in via Paisiello (al campo sportivo) con chioschi e musica dalle 18 alle 23.

Saggio di fiati

Alle 11, alla sede dell'orchestra di fiati «G. Verdi» di via Besenghi 2, saggio finale degli allievi della scuola di musica dell'orchestra di fiati.

Ultimi passi di danza

Oggi al Rossetti, alle 20.30, saggio di fine anno della sezione Danza classica, contemporanea e modern jazz della Ginnastica Triestina.

L'osmizza della Val Rosandra diventa Accademia di cucina

Gli accademici della delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina (inserita con decreto legge tra le istituzioni culturali della Repubblica italiana), nel proseguire l'attività istituzionale volta alla conservazione e alla valorizzazione della cucina italiana sul territorio nazionale e all'estero, si sono riuniti ieri, in un'osmizza della Val Rosandra, per un incontro organizzato dal delegato di Trieste Giuliano Relja, incontro che è uscito dagli schemi tradizionali.

Si è trattato, infatti, di una «merenda» comprendente portate a base di salmone, annaffiate da birra artigianale. Il tutto di produzione locale. La degustazione è stata preceduta da una visita all'allevamento di salmoni di Bagnoli della Rosandra (raro esempio nel nostro Paese) guidata dal titolare Edj Zobez. Le acque che riforniscono le vasche dell'allevamento provengono da una sorgente carsica che sgorga a lato del torrente Rosandra. Il loro bacino è l'altipiano di San Servolo, area praticamente incontaminata. Le tecniche di produzione adottate consentono l'ottenimento di prodotti di altissima qualità mediante bassa densità di allevamento con alimentazione naturale, non forzata. Le specie prodotte sono rappresentate da salmoni scozzesi delle isole Ebridi, salmerino di fonte e canadese. Altrettanto recente è pure la produzione di birra artigianale, sia chiara che rossa, che ha come materia prima orzo proveniente da coltivazioni locali.

Fulvia Costantinides

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni all'escursione a Verona per assistere, il prossimo 20 luglio, alla rappresentazione dell'«Aida» di Verdi diretta da Daniel Oren con la regia di Franco Zeffirelli. Per ulteriori informazioni: tel: 040/632420, cell. 335/6654597. E-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Viaggio a Varsavia

L'Unione generale del lavoro-Federazione pensionati comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Varsavia-Cracovia, da effettuarsi dal 4 all'11 agosto (otto giorni) in pensione completa. Si visiteranno le città di Brno, Wieliczka, Cracovia, Birkenau, Czestocowa, Varsavia, Breslavia, Praga. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl-Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

Iscrizioni al «Don Bosco»

Sono ancora aperte le iscrizioni al centro estivo dell'Oratorio «Don Bosco» di Trieste. Dal 23 giugno al 22 luglio, dai Salesiani di via dell'Istria 53, si terranno una ventina di attività ricreative ed educative (spazianti dallo sport, alle attività manuali ed artistiche, al computer), abbinate a gite in regione e fuori regione. Possono iscriversi ragazzi e ragazze d'età dai 9 ai 14 anni. Iscrizioni il martedì, giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Informazioni anche sul sito web www.salesianitrieste.it, e al cellulare 347/1052291.

Soggiorni estivi

Sono ancora aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi nelle seguenti località e periodi: ad Auronzo dal 3 al 17/7; Bibione dal 24/7 al 7/8; Arta Terme dal 21/8 al 4/9. Inoltre si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Per qualsiasi informazione rivolgersi agli uffici della Pro Senectute, via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Croce rossa

Domani alle 18, in occasione del mese della Croce rossa, il comitato triestino inaugurerà le «Giornate di Croce rossa», presentando in piazza della Borsa tutte le attività svolte. La postazione della Cri sarà aperta al pubblico fino a venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 e sabato dalle 10.30 alle 12.30.

Mostra al Tommaseo

Si inaugura oggi alle 18, al Caffè Tommaseo, la mostra della pittrice Flora Settimo intitolata «Fiori in movimento».

PICCOLO ALBO

È volato via da casa (zona via Romagna) un pappagallo cenerino di 6 anni molto domestico, grigio, con coda rossa, grande poco più di un piccione, risponde al nome di Martino e parla molto. Il numero dell'anello identificativo è FO 199-675 L. Chi lo vedesse (si è diretto verso via Commerciale ed è un buon volatore) è pregato di chiamare il 3332433617 oppure 040418837 a qualsiasi ora.

Mazzo con numerose chiavi rinvenuto mercoledì scorso piazzale Valmaura trovasi ora presso ufficio oggetti smarriti in municipio.

Anche triestine al convegno su «Donna e vino»

Sono un'ottantina in totale le delegate triestine e del Friuli Venezia Giulia iscritte al convegno nazionale «Donna e vino: mito, storia e realtà attuale» in corso di svolgimento, oggi e domani, a Napoli. Promosso dall'associazione nazionale «Le donne del vino», che in tutto lo Stivale raccoglie più di 700 aderenti, vuole essere l'occasione per rafforzare quel legame tra chi vive, produce, o comunque lavora nell'enogastronomia. E infatti le donne in questione sono produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommeliers e giornaliste. Un momento, comunque, anche di solidarietà visto che il ricavato dei momenti non ufficiali (in programma una sfilata di moda e un concerto) verrà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Revoltella, la Dante Alighieri festeggia la Giornata mondiale

Un'immagine dell'auditorium del museo Revoltella.

Un appuntamento importante, quello di domani, per la Società Dante Alighieri. Verrà celebrata, infatti, la «Giornata mondiale» di questa che è la massima istituzione impegnata nella diffusione della lingua e cultura italiana all'estero. A ricordare un tale evento sarà, naturalmente, anche il comitato triestino. E lo farà con una conferenza dall'argomento assolutamente particolare. Relatore ufficiale sarà Giuliana Limiti, consulente storico archivistico del Presidente della Repubblica nonché sovrintendente onorario dell'Archivio storico della Camera dei deputati, che nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Mazzini discuterà su «Dante e Mazzini. Dalla coscienza della nazionalità agli Stati Uniti d'Europa, alla Santa Alleanza dei popoli». Appuntamento alle 16.45, all'auditorium del museo Revoltella.

Martedì, allo storico caffè, sesto appuntamento scientifico-musicale dedicato a tsunami, vulcani e al sistema solare

San Marco, in viaggio tra pianeti e galassie. Cantando

Martedì, al San Marco, torna «Science Café», appuntamento scientifico-musicale promosso da Area Science Park e dalla Sissa in collaborazione con la Casa della musica.

Così, si torna a parlare ancora una volta del mondo che ci circonda, magari con occhi «diversi». Per scoprirne aspetti inattesi grazie a immagini che fanno emergere fenomeni nascosti e imprevedibili. Per gestire l'informazione visiva, potenziata dalla tecnologia. Per migliorare la qualità della nostra vita di cittadini. «Science Cafè», insomma, giunto quest'anno al suo sesto appuntamento, propone un viaggio per immagini dalla galassia alla Terra, passando tra i pianeti del sistema solare.

Una serie di paesaggi terrestri fotografati dallo spazio, una carrellata che coglie l'evoluzione di alcuni fenomeni naturali, come uragani, tsunami, tempeste di sabbia, vulcani in eruzione, o antropici, come gli effetti di un'esplosione nucleare. Rappresentazioni a volte quasi «pittoriche», che restituiscono dati fisici rilevati dai satelliti sulle modificazioni del paesaggio e poi, avvicinandosi alla superficie del pianeta, osservati da sensori installati su elicotteri. Oppure, ancora, un tuffo nei fondali marini, per «bussare» e squarciare il buio delle viscere della terra.

Accanto a immagini reali, vivide immagini di volo tratte da pagine di Saint Exupéry, Verne, Marin, Blixen e altri autori, sostenute dalla musica e dal canto.

L'appuntamento con «Volo sul pianeta Terra» è fissato, dunque, per martedì alle 18, al Caffé San Marco. La relazione scientifica sarà tenuta da Iginio Marson, le letture saranno a cura di Adriano Giraldi e Ornella Serafini. Per quanto riguarda la musica, alle tastiere ci sarà Marco Ballaben, voce Ornella Serafini. Direzione artistica e regia Daniela Picoi, sequenza immagini di Paola Bonesi.

Al Caffè San Marco un ciclo di conferenze sulla galassia e il pianeta Terra.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

ELARGIZIONI

– In memoria di Carlo Furlan dagli «anziani» de Il Piccolo 50 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Nicola Cannata nel VII anniv. dalla moglie Dolores, figlie e nipoti 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lilli nel III anniv. (5/6) dalla sorella 25 pro Lega Nazionale Univ. degli studi (borsa di studio «Vinicio Lago»).
– In memoria di Sergio nel I anniv. (5/6) da Rossella 60 pro chiesa Sant'Apollinare «Montuzza» (pane per i poveri).
– In memoria di Augusta Volpe ved. Cavalli da famiglie Bari, Palmino 30 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Kitti Zernitz da Laura Rose 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In occasione del Festival «Trieste per la danza» (direttore artistico Corrado Canulli) da pubblico presente in sala 275,90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 po HERITAGE da Parenzo a Sc. Reale; ore 13 Gr STEMNITSA da Novorossiysk a Siot 4; ore 18 It SIDER TIDE da Ravenna a Afs; ore 20 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 20 Pa MSC PERLE da Venezia a orm. VII.
PARTENZE
Ore 5 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Ag da Molo VII a Venezia; ore 22 Se BRO STELLA da Siot 1 per ordini.

FARMACIE

Domenica 5 giugno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via dell'Istria (lato monte); via A. Valerio (università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti - Muggia; piazza Foraggi 7.
I.P.: Viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: Viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Impianti aperti 24 ore su 24
TOTAL: Duino Nord A4 Ts-Ve.
AGIP: Duino Sud A4 Ve-Ts; Valmaura superstrada S.S. 202.

Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

CULTURA & SPETTACOLI

di Paolo Rumiz

STORIA *L'ultima intervista del romano Carlo Orelli, il fante più vecchio d'Italia morto a 110 anni*

All'inferno (e ritorno) nella grande guerra

Il peso dei ricordi di quel lungo incubo che perfino Trieste ha dimenticato

ROMA «Papà non ti alzare», implorò la figlia Maria, ma lui, a 110 anni, aveva il diavolo in corpo. Si levò di scatto - era piccolo e magro - staccò dal muro una foto del suo battaglione, nominò uno per uno i compagni e si mise a raccontare. Era fatto così Carlo Orelli, il fante più vecchio d'Italia, il solo rimasto dei testimoni del 24 maggio 1915, l'entrata in guerra di 90 anni fa, data che Trieste ha stranamente dimenticato dopo il tanto patriottismo dell'anno scorso. Orelli, una fantastica macchina della memoria che s'è inceppata in silenzio. L'abbiamo ascoltato per l'ultima volta prima che morisse, a Roma, nella sua casa del rione Garbatella.

«Lo sa? Non morirò per le mie magagne - disse con voce chiara, quasi stentorea guardandomi con gli occhi azzurri - ma per le troppe cose che ho in testa». Orelli - classe 1894 - non aveva affatto problemi a ricordare. Il suo problema era la paura di non farcela a raccontare tutto. Era questo il suo assillo. Lui in guerra non c'era andato alla fine, per la controffensiva del Piave, con i ragazzi del Novantanove. Orelli al fronte c'era andato di bell'inizio. Dritto verso le trincee raccontate da Ungaretti e Slataper, tra il Monte San Michele e Monfalcone, nel fango della trincea delle Frasche.

In prima linea non c'era andato con divisioni gloriose, la Sassari o i bersaglieri d'assalto, ma vivendo egualmente in pieno il trauma di una guerra di posizione di cui nessuno aveva previsto l'orrore. Prima di essere ferito, il suo battaglione era passato in soli tre mesi da 330 a 25 uomini. Un massacro. Forse per questo, dopo, non ha mai voluto tornare lassù. Nessun reducismo, anzi. In lui, vecchio socialista, restava solo la lucida condanna di ogni guerra. Questo il dialogo con lui, vissuto accanto alla dolce badante di nome Valentina che ora è tornata in Ucraina dopo averlo assistito e ascoltato per anni.

Quando vide il fronte, Orelli?

«A vent'anni. Fu nella primavera del '15, subito dopo la dichiarazione di guerra. Partii da Napoli con la tradotta. E tutto il reggimento».

Che reggimento?

«Il 32.mo Fanteria, brigata Siena. Trecentotrenta uomini. Era una bellissima giornata, la ricordo bene. Un gran cielo blu. Il treno andava al fronte e nessuno s'immaginava cosa fosse. Speravamo tutti in una guerra veloce».

Dov'è nato?

«A Perugia, capoluogo umbro, città etrusca. Ma presto sono venuto a Roma. La sorella di mamma aveva una trattoria in via Viminale angolo Principe Amedeo. Trattoria del Grottino si chiamava».

Era volontario?

«Ma no. Partii per ordine del ministero della guerra... Mica avevo voglia di combattere. Ero di leva. Già in grigioverde il 24 maggio. Stavamo a Capua, facevamo manovre in un posto... mi pare si chiamasse Campo Miseno».

Dove finiste?

«A Sagrado, sull'Isonzo. Era già stata presa dai nostri. Nelle case abbandonate c'era tanta biancheria pulita... La prendemmo. Roba austriaca. C'era anche zucchero, rimasto in una fabbrica. Prendemmo pure quello. Grossi blocchi, sembravano granate».

Quando vi mandarono in prima linea?

«Prima ci presero gli effetti personali. Era vietato tenerli. Ci lasciavano solo lo zaino affardellato. Così consegnai i ricordi miei, anche l'anello d'oro del nonno. E tutto andò perduto. Quando mi congedarono, non riebbi nulla. Erano cose intime...».

Anche lettere d'amore?

«Ma no, niente fidanzate. Glielo devo dire: ero ancora vergine come m'aveva fatto mamma. Una gioventù senza malizia la mia. E senza malattie. A quell'età, allora, era facile prenderle».

Come vi preparaste al fronte?

«Preparazione? Scherza? Ad ammazzare non ci si allena. La guerra non è una cosa che si insegna. Si fa e basta. Attacchi, spari, se vedi un pericolo lo eviti. Tutto qua. E poi vai a raccogliere i morti».

Vi bombardavano?

«Giorno e notte. Così ci mandarono avanti, fin sotto le loro linee, a cento metri. Tra noi e loro c'era solo un reticolato».

Che nome aveva il posto?

«Trincerone delle Frasche. Si chiamava così perché c'erano molti alberi, a

Un gruppo di soldati in una delle tante trincee disseminate sul Carso durante l'interminabile prima guerra mondiale.

differenza del resto del Carso, che era pietraia nuda. C'era un villino, doveva essere la tenuta di qualcuno».

Com'era la postazione?

«Gli austriaci avevano belle trincee chiuse, stavano riparati in casematte e ci sparavano addosso da piccoli sportelli. Noi invece eravamo in buchi scoperti, obbligati ad assaltare all'arma bianca. Assalti continui, dall'alba all'imbrunire. Col sole e con il temporale».

Come andò?

«Ci distrussero. Eravamo troppo esposti. Dopo i primi assalti restammo in 25 su 330. Un'ecatombe. Era bestiale. Una granata portò via la testa a un compagno a un metro da me».

Che dicevano gli ufficiali?

«E che potevano dire? Partivano all'assalto con noi, cadevano con noi. Il tenente Occhipinti morì sotto i miei occhi».

Ha mai perso il controllo?

«Un giorno mi misi a sparare sulle loro trincee da una posizione esposta. Mi avevano ceduto i nervi. Quello che era con me mi gridò se ero matto, ci avrebbero visti e annientati... Invece non accadde nulla. Sa, gli austriaci sparavano poco. Gli bastava difendere la posizione. E aspettare che noi si uscisse allo scoperto».

Qualcuno impazziva?

«Sì, durante i bombardamenti. Era tremendo, una granata ogni minuto, ogni secondo. Anche di notte. Ma non era follia, era istinto di conservazione».

Che succedeva?

«Perdevano il controllo, scappavano, e così diventavano bersagli facili... Uno si infilò in una vecchia tubazione, rimase con le gambe fuori. Una cannonata gliene portò via una. E non si mosse più».

C'erano diserzioni?

«Sa, c'erano i Carabinieri, anche loro erano vestiti in grigioverde. Se qualcuno scappava lo fermavano o gli sparavano. Ma quelli non scappavano per imboscarsi. Scappavano per paura».

Vi davano alcol?

«Talvolta, per darci coraggio. Ma se bevevi, andavi all' assalto col cervello spento, e allora difficilmente rientravi. Chi beveva non rientrava mai. Per questo io non ho mai bevuto».

Ed è sempre rientrato.

«Un giorno trovai per caso mio fratello Alfredo, di tre anni più vecchio. Stava, mi pare, nel 31.mo Fanteria. Ci salutammo, poi sparì di nuovo e fu mandato altrove. Ferito anche lui. Aveva già una croce di guerra, presa nella guerra di Libia».

Riuscivate a dormire?

«Impossibile, sotto le bombe. Io ripetevo le filastrocche imparate da bambino. Quelle nun se dimenticano mai. Una faceva: "La serva del curato ha partorito / ha fatto un chierichetto tutto pelato / che rassomiglia tutto al signor curato". L'ho imparata a sei anni, adesso veda quanti ce n'ho e faccia un po' il conto».

Che artiglieria avevate?

«I grossi calibri sparavano dall'Isonzo. In trincea avevamo roba piccola, pezzi da 109. Ma no... erano da 129. Non ne sono certo... adesso non mi ricordo bene. Lei capisce, alla mia età è mica facile ricordare. Ma sì! sicuro, adesso sono sicuro: erano da 129».

E gli austriaci?

«C'era un cannone da 420, ma per fortuna molti proiettili non esplodevano. Erano difettosi, chissà perché. Restavano conficcati nel terreno».

Sentivate le voci del nemico?

«No. E loro non sentivano noi. La nostra unica parola era "Savoia!", negli assalti. Savoia, capisce? Noi gridavamo il loro nome, ma loro non fecero una bella figura, col fascismo... Mamma mia, sapesse quante cose ho da dire. Nun me basta er tempo a racccontà...».

Ma la memoria basta e avanza.

«Pensi, ne ho 110 di anni. Quanti ce ne possono essere come me che ancora parlano e capiscono? Io so agire, fare, decidere. Ora che mi hanno messo l'ascensore posso anche uscire, prima era impossibile, sto al quinto piano».

Racconti ancora, Orelli.

«A volte non è facile. So troppe cose passate. Pesano, sa? Ho visto una seconda guerra mondiale, il fascismo con i suoi discorsi sulla grandezza della nazione... La gente fu soggiogata, ma io ero socialista, leggevo l'"Avanti", capivo che erano buffonate».

Dica dei compagni in trincea.

«Erano in maggioranza calabresi. Non si capiva niente di quello che dicevano. Bravi e analfabeti. Io mi prestavo a scrivere lettere per loro ai famigliari. Ah, lei non sa quanto arretrata fosse l'Italia a quei tempi...».

Che mangiavate?

«Quello che passava il convento. Carne, pasta. Arrivava con la pignatta grande dalle cucine da campo del villaggio vicino. Ma certe volte non arrivava niente. Un giorno fu ammazzato il cuoco».

E gli austriaci?

«L'Austria era ricca. I soldati avevano quello che volevano, anche la cioccolata. Quando abbiamo preso una loro trincea ce ne siamo accorti. C'era talmente ogni ben di dio che avemmo paura fosse una trappola, roba avvelenata. Così demmo da mangiare prima ai prigionieri».

Come rimase ferito?

«Fu la stessa granata che uccise Occhipinti. Mi lacerò la carne di schegge. Finii in ospedale dopo soli tre mesi dall'inizio della guerra. Quando li fermammo sul Piave non c'ero. Il Piave, quello che mormorava: non passa lo straniero...».

Dove andò?

«A Bologna e poi di nuovo a Capua. Mi congedarono e mi misero a lavorare in una fabbrica di proiettili. Governavo una macchina che si chiamava taglia e strozza. Fu lì che conobbi mia moglie Cecilia».

Come accadde?

«Lei era in catena di montaggio. Allora in fabbrica c'erano quasi solo donne. E' finita che con lei ho fatto dieci figli, e sei sono ancora vivi. Attilia, Marcella, Liliana, Maria, Alfredo e Lucia».

Dopo, non è mai tornato sul Carso?

«Mai. Non ho più voluto. Niente di niente. Basta. Troppi morti. Là vicino c'è un cimitero con centinaia di migliaia di ragazzi. Come si chiama...».

Redipuglia...

«Sì, Redipuglia. Che vuole, il pomeriggio non ho tanta memoria. La mattina presto è meglio, ho la mente più fresca. Ma il momento migliore è se mi sveglio durante la notte. Ricordo un sacco di cose».

Se poi, con l'ascensore, potrà rifare la sua passeggiata...

«Con Valentina, la mia assistente ucraina, uscirò di sicuro. Valentina è brava, ha due figli laureati. Mi fa star bene. Lo sa che fino a 100 anni correvo dietro all'autobus? Io più me riposo e peggio me sento. Devo camminà per digerire».

Dopo il '15 è più stato in ospedale?

«Una volta, quando finii con la mano in un ingranaggio. Ero caposquadra dell' Atac, l'azienda trasporti a Roma. Mi lacerai un braccio. Da allora non ho più visto un medico. Sport tutta la vita. Guardi le medaglie sulla credenza. Ciclismo, calcio, sollevamento pesi».

Auguri, continui così.

«Sì, ma tanto, alla fine, se cambia casa tutti. Tutti dovemo traslocà... Vede, quando ne parlo, le figlie s'allarmano. Ma io je dico: lassa perde, nun te preoccupà, ancora nun è l'ora... E poi, Valentina dove va, se io cambio casa?».

Il fante Carlo Orelli, sdraiato sulla sinistra, in un'immagine con i suoi commilitoni.

Una delle ultime foto di Orelli scattata nella sua casa.

SOCIETA' *Un libro pubblicato da Corbaccio della nutrizionista che ha inventato la dieta dell'abbondanza*

Gillian McKeith: credete, siamo quello che mangiamo

«Viaggio molto, entro nelle case della gente e butto via tutti i cibi che non vanno»

MILANO Mangiate almeno una porzione di frutta fresca al giorno? Consumate almeno cinque portate a base di ortaggi al giorno? Quando cucinate usate le alghe marine? L?interrogatorio prosegue con altre diciassette domande e alla fine, con meno di dieci risposte affermative, la dottoressa **Gillian McKeith** vi dichiara bocciati. «Stop. Non muovetevi! Sono veramente preoccupata per voi. Siete in un bel pasticcio. Vi supplico, letteralmente, di incominciare oggi la mia Dieta dell'Abbondanza, senza indugio».

«Sei quello che mangi» (Corbaccio, pagg. 223, euro 18) è il nuovo libro che la famosa nutrizionista scozzese ha presentato in Italia dopo il grande successo in patria. Due milioni di copie vendute fanno sospettare che i suoi consigli servano davvero: migliorare l'umore, i livelli di energia, la capacità di concentrarsi, gli impulsi sessuali, il sonno e la salute in generale.

Il libro riprende il titolo della fortunata serie televisiva, seguita l'anno scorso da quattro milioni di telespettatori; divisione tra cibi buoni e cibi cattivi, i segni del corpo: lingua, testa, viso, orecchie e mani, feci e urine, e infine la dieta dell'abbondanza: «Voglio che mangiate più cibi, non di meno. Voglio sconvolgere le vostre aspettative in merito alle diete».

È sempre stata una salutista convinta?

«Vent'anni fa conducevo negli Sati Uniti una trasmissione radio che si chiamava "Health line" ma stavo male. Avevo provato un'infinità di dottori e specialisti ma i miei malanni non scomparivano e avevo costantemente un'emicrania terribile. Allo stesso tempo non mangiavo bene: sei barrette di cioccolato al giorno, dalle dodici alle quindici tazze di tè non deteinato, non cucinavo mai, compravo sempre cibi surgelati da scaldare al forno microonde, non mangiavo mai cibi "veri", freschi. Poi un giorno invitai alla trasmissione una casalinga che si diceva avesse dei doni speciali. Proprio il giorno prima il neurologo aveva ipotizzato che il mio mal di testa fosse causato da un tumore al cervello. Ero distrutta. Alla fine della trasmissione raccontai a quella donna i miei disturbi e lei pose la sua mano sopra la mia. Sentii la sua energia salire il mio braccio fino alla testa: l?emicrania era sparita. Mi disse che non avevo nessun tumore e che soffrivo di insufficienze gravi di vitamine, minerali e altro. Erano gli anni del pensiero positivo, dell'autoguarigione, ma io ero molto scettica. Al-

Gillian McKeith

la stessa trasmissione aveva partecipato anche un uomo malato di leucemia che si era volontariamente dimesso dall'ospedale stufo dei pesanti cicli di chemioterapia. Raccontava che si era poi nutrito di alghe bluverdi che crescevano nelle montagne dell'Oregon con grande beneficio. Il giorno dopo comprai chili di quelle alghe e in tre giorni tutti i miei disturbi scomparvero».

Cosa troviamo nella dispensa di casa sua?

«Tanta frutta: mango, banane. Pesche, pere, mele e frutti di bosco che fanno bene al fegato. Cavoli e tutti i vegetali a foglia verde. Semi di tutti i tipi, fagioli, alghe e pesce».

Cosa è vietato?

«Caffè, tè con caffeina, zucchero, sale, cibi-spazzatura, cioccolato e tutti i cibi con conservanti chimici e coloranti».

Che voto darebbe alla cucina mediterranea?

«È una dieta sostanzialmente sana. Si mangia molta frutta e verdura, c?è una grande varietà di insalate. E poi l'olio di oliva è ottimo perché contiene acidi grassi essenziali che fanno tanto bene. Di negativo c?è l'uso eccessivo della farina di frumento. Troppa pasta e pane raffinati e troppo zucchero nei dolci e nei gelati. La pizza poi, con la combinazione di pane e formaggio è il mix perfetto per provocare gonfiore allo stomaco. Mi sembra purtroppo che i ragazzi tendano ad abbandonare una tradizione sana per nutrirsi al fast food con cibi spazzatura».

Come è strutturata la sua trasmissione «Sei quello che mangi»?

«Viaggio, entro nelle case della gente, apro il loro frigorifero e la dispensa e butto via tutto quello che non va: zucchero, caffè, pane bianco? Poi metto sul tavolo da una parte i cibi consumati durante la settimana e da un'altra parte i cibi buoni che dovrebbero mangiare. Spesso sono cibi che le persone non hanno mai nemmeno sentito nominare e molti reagiscono con orrore: cereali come il kamut, la quinoa e il teff; fagioli come gli azuki e i mung, noci di tutti i tipi e semi come gli alfa-alfa. Le persone che partecipano al programma sono generalmente sovrappeso ma soffrono anche di altri disturbi: gonfiore, emicrania, problemi digestivi? Dopo otto settimane di dieta dell'abbondanza tutti i malanni sono scomparsi e con loro anche i chili di troppo. Sento che la mia missione è quella di condividere le conoscenze che ho acquisito e i benefici che un'alimentazione sana portano alla nostra vita».

Elena Dragan

TEATRO *La nuova opera del Premio Nobel scaturisce da resoconti e reportage ma anche dai miti e dalla psicanalisi*

L'Iraq della Jelinek, delirio di parole

Defezioni tra il pubblico alla prima a Vienna per la pesantezza di testo e regia

La scrittrice Elfriede Jelinek, Nobel per la letteratura.

VIENNA Il nuovo testo teatrale della vincitrice del Premio Nobel per la Letteratura, Elfriede Jelinek è, come il predecente, dedicato alla guerra in Iraq. Una guerra che ha colpito l'autrice, il cui sguardo è d'abitudine volto fermamente a ciò che sta tra le parole, le frasi, per smascherarne sensi occulti e ipocrisie nascoste: «Questa guerra è in realtà ciò che di essa ci viene riferito. Non sappiamo altro - dice la Jelinek di questo conflitto - passato continuamente nel tritacarne dei media, millantando autenticità» e che, come per il precedente «Bambiland» scaturisce dallo studio della scrittrice austriaca di comunicati, resoconti, reportage, ma anche dei miti classici e della psicanalisi, «dove forse si ricava meglio la verità, visto che anche ai giornalisti al seguito viene mostrato solo ciò che si vuole che vedano».

Così «Babel», in scena a Vienna, è un agglomerato di parole sospeso tra passato e presente, tra mitologia antica e globalizzazione bellica del XXI secolo. E ancora una volta si parla di pornografia della guerra, della carne mercificata, «trasportata in loco appositamente con costosi veicoli, per sterminare e per essere sterminata». E si cerca di parlare di morale: «È questo il mio tema» fa dire la Jelinek nella prima delle tre parti, per poi riconoscere nella terza che la morale non si trova: «Morale, morale, dov'è il tuo pungiglione? Non lo vedo, dove sei finita? Ho bisogno di te, per la mia opera d'arte, in fondo sei la protagonista».

Ma nel ritorno dell'umanità al cannibalismo - «Non capisco come mai non si possano mangiare gli esseri umani. Che spreco, buttarli via inutilizzati» -, in un rapporto madre-figlio in cui Margit si chiede perché mettere al mondo un figlio se poi te lo mangia la guerra, cosicché lei che ha «sfornato» il figlio ora lo riinfila nel forno per mangiarselo, la morale non ha più posto. E ai nostri giorni macchiati anche dalle torture del carcere di Abu Ghraib è difficile rimettere in campo categorie aristoteliche come la catarsi.

Così il profluvio di parole di «Babel», presentato in prima assoluta nella seconda sala del Burgtheater a Vienna, si riversa senza pietà per oltre due ore sul pubblico, nel quale le defezioni producono presto poltrone vuote, istigate anche dalla regia di Nicolas Steman, che non aiuta la comprensione e potenzia il delirio verbale con un armamentario scenico fatto di triti eccessi.

Del resto, la Jelinek lo afferma da anni ormai che la sua idea di teatro è a dir poco fuori da qualsiasi canone, e lo ha ripetuto anche nel programma di sala di Babel: «Trovo in un certo qual modo banali i dialoghi convenzionali in cui uno dice una cosa e l'altro risponde, dovrebbero essere dominio del cinema, dei film. Lì funzionano», e invoca per sé il linguaggio e i suoi artifici come vero protagonista: «L'entità di un genocidio in guerra non lo si può comunque comprendere, ma almeno si può tentare di erigere un monumento alle vittime». Peccato che sui palcoscenici i monumenti risultino statici e poco comunicativi, anche se frutto di volitive opere di assemblaggio di contenuti, stili e riferimenti, e finiscano perciò più per allontanare che avvicinare, rischiando di diventare controproducenti per l'autrice e per il teatro: «Io cerco di farlo con i miei piccoli, modesti mezzi, con l'estetica che ho elaborato nel corso della mia vita. Non ho la più pallida idea se funzioni. Ma bisogna in qualche modo tentare di comprendere l'incomprensibile. Per me è molto importante che questi testi vengano anche letti. Purtroppo, come semplici testi, non vengono affatto recepiti».

Flavia Foradini

CINEMA *Premio alla carriera a Gorizia*

Kiarostami star dell'«Amidei»

Il regista iraniano Abbas Kiarostami sarà all'«Amidei»

GORIZIA Sarà Abbas Kiarostami la stella del ventiquattresimo Premio «Sergio Amidei», che si terrà dal 21 al 30 luglio al Palazzo del cinema e al Teatro Tenda di Gorizia. Il regista iraniano, che riceverà il Premio alla carriera, ha accolto con grande gioia l'invito di Giuseppe Longo, l'anima della rassegna dedicata agli sceneggiatori, e della giuria. Del resto, negli anni passati lo hanno preceduto colleghi di fama come il francese Betrand Tavernier e l'inglese Ken Loach.

Nato a Teheran nel 1940, uno dei più geniali cineasti contemporanei, autore singolare di un cinema profondamente umanista, dietro un'apparenza di semplicità assoluta, Kiarostami non si è mai limitato a esprimere la propria creatività soltanto con la machina da presa. Anzi, le sue fotografie, ma anche le sue opere d'arte sono ormai oggetto di collezione e vengono raccolte in mostre importanti.

Nei suoi film, troupe e gente del luogo si mischiano divenendo tutti attori. Maestro di una sorta di neorealismo poetico, capace in uguale misura di ironia e tristezza, di pietà e cinismo, fra i suoi ispiratori, cita sempre Roberto Rossellini e il cinema italiano: «Ma io amo un cinema particolare, il cinema della scuola neorealista italiana». Tra i pochi aspetti tecnici che ritiene importanti, pone particolare attenzione al suono: «Il suono è molto importante per me, più importante dell'immagine. Attraverso la ripresa visiva, noi arriviamo, al massimo, a ottenere una superficie bidimensionale. Il suono conferisce a questa immagine la profondità, la terza dimensione. È il suono a colmare le lacune dell'immagine».

La critica internazionale grida al miracolo per ogni suo nuovo film. Nato come pittore-fotografo-grafico pubblicitario, quale regista tra il 1960 e il 1969 realizza più di centocinquanta spot pubblicitari. Il primo lungometraggio, «Il viaggiatore» del 1974, è tutto girato in presa diretta, con materiali inadeguati, di fortuna e con attori non professionisti. Dopo tre anni gira «Gli alunni della prima classe», un documentario vero e proprio: per soggetto la vita di una classe scolastica di bambini, trasformata per l'occasione in uno scarno set. Dal 1987 inizia a riscuotere un grande successo ai festival più importanti d'Europa: «Dov'è la casa del mio amico» viene premiato nell'89 a Locarno.

L'affascinante «Sotto gli ulivi» è del 1994: racconta di un regista sul set di «E la vita continua...» in un luogo dell'Iran da poco terremotato. Nel 1997 è Palma d'Oro al Festival di Cannes per «Il sapore della ciliegia». Seguono «Il sapore della ciliegia» (1997), «Il vento ci porterà via» (1999), «ABC Africa» (2001), «Dieci» (2002), «Five» (2003), «10 on Ten» (2004= e «Tickets» (2005).

Laura Strano

PERSONAGGI *Quasi 300 cimeli per i collezionisti*

Va all'asta in Internet l'acquarello che Marilyn dipinse per Kennedy

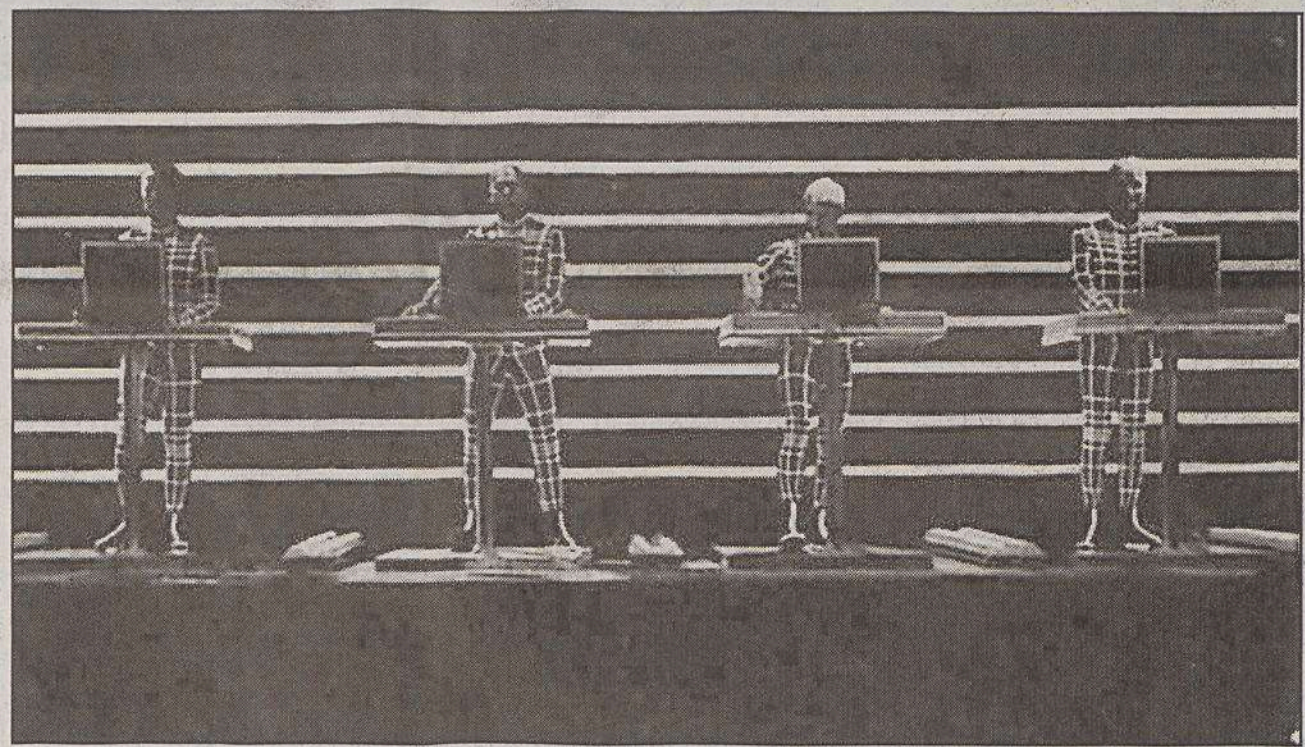
Marilyn Monroe

WASHINGTON Contemporaneamente su Internet, a New York e a Los Angeles, sono all'incanto quasi 300 cimeli di Marilyn Monroe. L'asta è organizzata dalla «Julien's Auction» e, per parteciparvi, occorre andare sul sito LiveAuctioneers.

Fra i cimeli in vendita, capi di vestiario, dai reggiseni ad alcuni tra i più bei vestiti indossati sul set, e documenti di ogni genere. C'è la sua agenda dei numeri telefonici (fra gli altri, quelli di Frank Sinatra, Henry Fonda, Jane Russell).

Fra i pezzi che si prevedono più contesi, un acquarello che Marilyn dipinse per regalarlo al presidente John F. Kennedy (l'attrice morì di overdose, prima di poterglielo dare per il suo compleanno).

MUSICA *La band tedesca ritorna con «Minimum-Maximum»*

Nel doppio «live» dei Kraftwerk un brano registrato a Lubiana

I Kraftwerk: da tutti sono considerati i maestri tedeschi della musica elettronica.

LUBIANA Non poteva mancare Lubiana nel «live» dei Kraftwerk. Anche perchè i maestri tedeschi della musica elettronica, il 24 maggio 2004 alle Krizanke, s'erano presentati in gran forma. Infatti, nel nuovissimo doppio cd inciso per la Emi, che si intitola «Minimum-Maximum», il secondo brano della scaletta, «Planet of visions», è proprio quello ascoltato nella capitale slovena.

E in questi giorni, a rendere omaggio ai Kraftwerk è una delle band più trendy del momento: i Coldplay di Chris Martin, che continua ad attirare gli occhi degli amanti del gossip come compagno della diva hollywoodiana Gwyneth Paltrow. Nel brano «Talk», infatti, i divi del pop inglese citano «Computer Love».

«Sciame» in scena a Parigi

Negri: una pièce contro l'Impero

PARIGI Per lui, Toni Negri, che ne è l'autore, «Sciame» è una «tragedia postmoderna»: mette in scena un uomo che cerca di «resistere» all'Impero con un mezzo che non sia la guerra. Il testp è andato in scena l'altra sera al Teatro della collina a Parigi.

A Contarello e Rau Badami

Premio «Berto» diviso in due

TREVISO Umberto Contarello con «Una questione di cuore» (Feltrinelli), per la sezione opere prime di narrativa italiana, e Anita Rau Badami con «Il passo dell'eroe» (Marsilio), per la narrativa straniera tradotta in italiano, sono i vincitori del Premio «Giuseppe Berto».

Gli Oscar del teatro

«Tony»: favoriti i Monty Python

NEW YOTK È «Spamalot», il musical dei Monty Python, il grande favorito alla 59.a edizione dei Tony, gli Oscar del teatro, che vengono assegnati oggi al Radio City Music Hall di New York. Il musical è ispirato al film «Monty Python e il Santo Graal».

IN GALLERIA

TRIESTE Tutto Music in sintesi alla **Galleria Torbandena** e alla Minimal: la prima propone attraverso una trentina di «Opere scelte», realizzate ad acrilico e a olio su tela e su cartone o a pastello, china, matita e gouache su carta, la produzione più significativa del grande artista goriziano, scomparso il 25 maggio scorso a 96 anni.

Nell'incalzante sequenza degli importanti lavori di **Zoran Music** esposti - selezionati tra quelli che la Galleria ha presentato negli ultimi anni a Trieste e ha raccolto ora in un catalogo pubblicato per l'occasione - si susseguono significative testimonianze dei cicli fondamentali creati dall'artista dal dopoguerra a oggi: prima fra tutte, la serie intitolata «Non siamo gli ultimi», che rammenta la terribile esperienza vissuta da Music a Dachau per sette mesi, a partire dall'ottobre 1944. Agghiaccianti visioni, rielaborate dal pittore negli anni Settanta, fanno da contrappunto ai raffinati paesaggi umbri e senesi realizzati tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta, che alludono implicitamente alle tragiche colline di cadaveri e moribondi viste e appuntate in campo di concentramento. Altrettanto significativa appare la serie dei cavallini e dei motivi dalmati dell'ultimo scorcio degli anni Quaranta, in cui prevale un soffuso e rastremato colorismo. I ritratti dell'artista e della moglie Ida, ripresi in varie età della vita, laconici, essenziali, bruciati dal tempo, concludono la rassegna.

I lavori su carta, circa una decina, sono invece protagonisti assoluti della mostra allestita alla **Minimal**, dove accanto alla ripresa di questi temi fondamentali, compaiono un delicato nudino del '96, un sintetico paesaggio cortinese del '64, accanto alle silenziose Venezie vivamente colorate dei primi anni Ottanta e a un'interessante «Cattedrale» dello stesso periodo; mentre, poco più in là, il segno a matita ci racconta le rocce carsiche.

La Torbandena e la Minimal di Trieste espongono opere dell'artista morto il 25 maggio

Music, il fascino e il tormento dell'arte

Un doppio omaggio all'artista goriziano Zoran Music.

Alla Galleria **Rettori Tribbio 2**, **Nora Carella**, la pittrice dei personaggi e delle trasparenze, presenta una quarantina di oli su tela, realizzati nell'ultimo anno e dedicati ai vetri e a delle impalpabili Venezie dipinte a memoria. Protagonista assoluta delle opere è la luce, che l'autrice, attiva a Roma e a Trieste, riesce a ottenere grazie a sapienti velature, le quali rendono «personalissima e unica» la sua pittura, come ha sottolineato di recente Rossana Bossaglia nel presentare a Milano una mostra dell'artista triestina.

In questa rassegna la pittrice, che ha esposto in tutto il mondo, da Madrid, a New York e a Casablanca, dimostra la capacità, propria di ogni artista autentico, di saper evolvere continuamente il proprio linguaggio, acuendo la propria sensibilità nel sintetizzare le forme, fino ad arrivare quasi alla soglia dell'astrattismo. La Carella ha saputo, infatti, transitare dallo stile postimpressionista, che ne caratterizzava i ritratti, realizzati per personaggi famosi come Jimmy Carter, Farah Diba, Gianni Agnelli, i sindaci di Trieste Bartoli e Franzil, i presidenti del Lloyd Triestino Fanfani e Lacalamita, verso un'espressionismo figurativo di valenza quasi fauve per il vivace contrappunto cromatico, che ora si va dissolvendo in impressioni di luce. Con questo nuovo lessico la pittrice, cui sono intitolate a Roma due sale di Palazzo Pignatelli, dove sono esposti in permanenza i suoi lavori, sarà presente fra breve negli spazi prestigiosi del Palazzo delle Stelline di Milano.

A **Villa Prinz** (Salita di Gretta 38) il pittore triestino **Walter Starz** espone una ricca sequenza di opere realizzate a tecnica mista su carta con prevalenza del colore acrilico. La rassegna, che propone i lavori creati dall'artista negli ultimi cinque anni, presenta un carattere unitario ed omogeneo, in cui si legge l'evoluzione del suo pensiero. La pittura di Starz, formatosi alla scuola del pittore Franco Chersicola e grazie alla frequentazione per un periodo di Livio Rosignano, si presenta come un lungo, compatto e nel contempo articolato racconto autobiografico condotto sul filo dell'introspezione, in cui l'artista persegue sul piano stilistico i crismi di un espressionismo figurativo che via via raggiunge l'astrazione.

In tale percorso narrativo Starz registra e distilla le emozioni del cuore, i pensieri della mente e i molteplici attimi del quotidiano, assemblandoli in una sorta di caleidoscopio, calibrato nei toni cromatici e nella composizione formale; tale caleidoscopio è composto dall'artista secondo un lessico lievemente surrealista e metafisico, che attinge a ciò che aleggia al di là della realtà, nel nostro inconscio, e si avvale anche del gesto fortuito ed automatico. Senza dimenticare di addolcire istintivamente il messaggio con i toni di un delicato lirismo.

«Parole in colore» s'intitola la rassegna allestita all'**Aiat** di via San Nicolò dalla poetessa e pittrice triestina **Marina Grassi** che, in un'originale e delicata liaison, accosta le proprie poesie a una ventina di opere pittoriche realizzate nel 2004. Nascono prima i versi, e sulla trama di questi l'autrice intesse immagini architettoniche e paesaggi di valenza simbolica che raccontano il percorso interiore di una vita rivisitata attraverso un cromatismo dai toni lievi e luminosi.

Marianna Accerboni

Morto l'architetto De Carlo papà dello scrittore Andrea

MILANO L'architetto Giancarlo De Carlo è morto ieri nella sua casa a Milano. Aveva 85 anni. Vedovo, lascia i figli, lo scrittore Andrea, e Anna, disegnatrice e pittrice. Era l'ultimo esponente del «Tean-ten», gruppo che aveva ereditato in modo critico il razionalismo.

De Carlo, nato a Genova ma vissuto sempre a Milano, aveva dedicato oltre 50 anni alla progettazione e all'insegnamento dell'architettura e dell'urbanistica, in Italia e negli Usa.

FIAT

Continuaz. dalla 12.a pagina

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste operatori/operatrici di telemarketing con esperienza. Richiedesi buona dialettica e propensione al lavoro di gruppo. Orario 9-12.30 o 18-21. Inviare curriculum a: sales@wallstreet-ts.it. (A3940)

A. LAVORO part-time con orario flessibile per signore minimo 28.enni, sede Trieste centro, ottimo compenso, anche primo impiego, telefonare 040941766 9-12.30 15-19. (Fil47)

A. TRIESTE ricerchiamo ambosessi 18/33 anni per amministrazione, addetti al pubblico, magazzino anche prima esperienza. 040/774763 Triangolo Srl. (A3750)

AMM.NE stabili ricerca impiegata referenziata esperta chiusure contabili scrivere Fermo Posta AG TS 7 patente TS 2077387M. (A3954)

ARISTA in Trieste per potenziamento proprio organico ricerca operatrici telefono/pc anche senza esperienza part time 25/50 anni. Tel. 04053200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20. (Cf2047)

AZIENDA ricerca periti meccanici e/o elettrici per attività di controllo della qualità ed expediting in ambito regionale e nazionale. Richiedesi esperienza settore, conoscenza lingua inglese, uso pc. Dettagliare Cv Agenzia 4 casella postale 1525. (A3978)

CENTRALINISTA per lavoro part-time cercasi. Offresi fisso mensile più premi orario di lavoro tre ore 9-12 12-15 18-21 ufficio in Monfalcone. Per colloquio telefonare allo 0481413227. (C00)

CERCASI impiegato/a pratica segreteria full-time. Tel. 040638424-638658. (A00)

EURO 1.200 mensili guadagnerete confezionando accessori moda vostro domicilio. Telefona gratis Eurostyle. 800545693 (escluso cellulari).

IMPIEGATO/A logistica/magazzino industria cerca a Muggia-Trieste per sostituzione maternità, durata prevista circa 15 mesi. Inviare curriculum casella postale 3638 Aquilinia (Ts). (A3982)

LAVORO a domicilio. Arte della bigiotteria immediati ottimi guadagni 800126744. Telefonata gratuita esclusi i cellulari.

MANPOWER Gorizia ricerca 7 verniciatori; periti elettronici anche neodiplomati; addette microsaldatura; commerciale ottimo sloveno/croato e inglese. Telefonare 0481538823 www.manpower.it. Manpower Spa Iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca diplomate max 35 anni per industria telecomunicazioni, elettronici, serramentista. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 aut. min. 1116 - SG 26/11/04, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», responsabile Risorse Umane esperienza grande azienda, fiscalista professional, responsabile pianificazione programmazione commesse grande industria, ingegnere capo ufficio tecnico progettazione meccanica ottimo inglese, responsabile logistica industriale, elettricista industriale caposquadra perito elettrotecnico, manutentore elettrico industriale, responsabile negozio gioielleria, canvasser agenzia marittima, impiegato commerciale/contabile ottimo serbo croato, segretaria ottimo inglese/buono tedesco categoria protetta, carrellista con patentino categoria protetta. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

PANIFICIO Sanna via Galatti 13 cerca apprendista commessa max 24 anni e commessa solo con esperienza nel settore. Presentarsi al mattino. (A3818)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate, ai selezionati si offre, corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1550 mensili fin dalla 1.a qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato, ore 9-19.30. (A00)

PRIMARIA banca seleziona 25-40 enni, laureati o diplomati, zona Trieste e Muggia, inviare c.v. C.P. 1227 Trieste. (A3972)

RISTORANTE livello alto cerca cuoco esperto in zona turistica montana del Friuli VG. Cell. 3479838319. (CF2047)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche, inquadramento di legge, inizio immediato. Per colloquio tel. 040308398. (A00)

STUDIO medico cerca segretario/a ventenne, maturità classica o scientifica, ottimo uso computer. Fermo Posta Trieste patente TS 5072325B. (A3953)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

35.ENNE seria volonterosa cerca urgentemente lavoro settore ristorazione bar supermercati drogheria disponibilità immediata cell. 3476741482. (A3945)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA 147 1.6 120cv 3p Progression, Rosso Alfa 2003 Km37.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 11.600 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5p, Blu Met. 2004 Km 34.000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 15.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 T.S 16v Sport Wagon, Blu Met. 2000 Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, ottime condizioni, euro 9.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 166 2.0 V6 T.B , Grigio Met. 2000 Clima, Abs, Air Bag, con Garanzia Euro 10.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA Gtv 2.0 T.S 16v Lusso, Grigio Met. 2000 Km 39.000, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Garanzia Euro 9.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A2 1.4 Tdi Top Anno 2002 Colore Argento Euro 11.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A3 1.8 3 Porte Anno 1997 Euro 5.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

BMW 320d Touring Anno 2001 Pochissimi Chilometri Euro 16.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

BMW 850r (Moto),06/97,Verde Met, 42.000 Km, 2 Borse Lat.Bmw, Euro 5.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

CHEVROLET Blazer 4,3 V6 Lt Autom. - 2000 - 79.000 Km - Interni Pelle - Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 13.900. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Multipla 1.9 110 Jtd Elx,07/01,Giallo Met, 81.000 Km, Clima Automatico, Abs, Due Tetti Apribili, Euro 10.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

FIAT Punto Van 1.9 Td, Bianco 2001 Garanzia, Euro 4.400,00 con iva cetraibile, Aerre Car via S. Francesco 60. Tel. 040637484.

FIAT Seicento 900 Sx, Azzurro Met. 1998, con garanzia Euro 3.400 ottime condizioni Aerre Car. Tel 040637484.

FIAT Seicento Suite 1,1 - 1999 - 46.000 Km - Clima - Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 3.700. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1,6/16v Dinamic 5p - 2002 - 30.000km - Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 9.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, Nero Met 2002 Clima Abs Radio, garanzia Euro 8.700 Aerre Car. Tel. 040637484.

FORD Fiesta Ambiente 1.2 16v 3p, Grigio Met 2000, Clima, Abs, A.Bag, Km 20.000 garanzia Euro 4.800 Aerre Car. Tel. 040637484.

FORD Fiesta Van 1,8 Egr - Fine 1997 - 96.000 Km - Autocarro Fatt. I.V.A Esposta- Clima - Certificata Euro 2.000 + I.V.A. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, Blu 2003 Clima R. Lega, Perfetta, con Garanzia Euro 7.700 Aerre Car. Tel 040637484.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2000 Euro 9.900 Automarket Monfalcone. Tel. 0481790782.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Elegance Lunga Anno 2002 Euro 12.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

MERCEDES Slk 230 Kompressor Full Opt. Anno 1998 Perfetto Euro 16.500 Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Terrano Ii 2.7 Tdi 5 Porte Anniversary Anno 2001 Bellissimo Euro 18.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

OPEL Tigra 1.6 16v, 11/97, Giallo Micalizzato, Clima,Lega, Radio, Tetto Apribile,Euro 3.800, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1,8 Elegance - 2001 - 50.000 Km - Tagliandata Garanzia 12 Mesi Certificata Euro 9.450. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

OPEL Zafira 1.8 16v Cdx,06/99, Verde Met, Clima, Lega, Autoradio, 7 Posti, Euro 8.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met, Km 84.000, Clima, Lega,Radio/Cd,7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut. Seq. - Aziendale - 2005 - 3.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xr 1,4 5p - 2002 - Garanzia 12 Mesi - Euro 6.000. Padovan & Figli. Tel. 0408277820.

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 Hdi - 2000 - 120.000 Km - Certificata 12 Mesi Garanzia Euro 5 .600. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Origin. Estensibile Euro 21.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - Aziendale - 2005 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 14.500. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Hdi 90 - Telaio 83518234 - 2004 - Garanzia Originale Estensibile Euro 14.350,00. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs 1,6 5p - Aziendale - 2005 - 500 Km - Interni Pelle - Garanzia Orig. Estensibile Euro 16.200. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xs Hdi 110 5p - Telaio 83338855 - 2004 - 6.300 Km - Garanzia Originale Estensibile Euro 14.250,00. Padovan & Figli. Tel. 040827782.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04, Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa, Cambio Automatico 6 Rapporti, Garanzia Saab.Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0t Aero Cabriolet, 03/04, Rosso Laser , Automatica Spa, Telefono Veicolare, Pelle, Euro 39.000, Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 04/04, Nera, Km 29.000, 6 marce, Radio/Cd,Controllo Trazione. Euro 22.500, Garanzia Saab Autosalone Girometta. 040/384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 02/04, Steel Gray, Km 13.000, Clima, Pelle, Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno,Euro 26.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SMART Fortwo 700 Passion Anno 2004 Km. 5.000 Come Nuova Euro 9.500 Automarket Trieste Tel. 040381010.

VOLKSWAGEN Golf V Serie 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Euro 16.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

VOLSKSWAGEN Golf 1.9 Tdi Comfortline Anno 1999 Euro 8.900 Automarket Trieste. Tel. 040381010.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

SARDEGNA Immobilsarda affitta case vacanza in Gallura, Costa Smeralda la più ampia offerta di ville, villette, appartamenti sul mare,. www.immobilsarda.come 0789754500. (Fil68)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med Cred 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE novità olivastra, 7.a. 3207923809. (C00)

A.A.A. TRIESTE 40.enne bravissima 5.a completissima disponibile senza limite 3463018696. (A3969)

A.A. TRIESTE Manuela novità ti aspetta con grande sorpresa. 3343905912. (A3816)

A. MONFALCONE novità sensualissima ungherese 18.enne caldissima ti farò impazzire. Completissima. 3338888135. (C00)

A. NOVITA' Trieste stravolgente messicana bocca fuoco 30 senza limite 4.a sensualissima 3391059508. (A3970)

A. NOVITÀ vicino Grado dolce sexi 20.enne 7.a mis. disponibilissima tutti i giorni 3479839480.

A. NOVITÀ vicino Grado dolce sexy 20.enne 7 ms disponibilissima tutti i giorni 3479839480.

A. TRIESTE 21.enne caldissima disponibile bellissima ti farà impazzire senza limite. 3395958344. (A3968)

NOVITÀ CAROLINA insaziabile bionda molto sexy 6.a m. disponibile, grossa sorpresa. Tutti giorni 3341749265. (A3973)

NUOVO nuovo! Salon Habiby tutti i tipi di massaggi. Nova Gorica orario 10-12. Tel. 0038631831785, 0038651226381. (B00)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20enne esegue rilassanti massaggi thailandesi orario 9-20. 3484116187. (A3812)

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy 6.a misura bel fisico ambiente riservato 3391952445. (A3975)

VICINO GRADO bellissima bionda 20.enne fisico da modella, molto affascinante disponibile 3208151926. (C00)

VICINO GRADO novità bella rossa sensuale 19 anni intrigante disponibile tutto. 3290989608. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

DOMUS negozi centralissimi diverse metrature ben vetrinati anche su due piani, cedesi attività con licenze non alimentari. Tel. 040366811. (A00)

MERCATINO
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 13

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226, 040305343. (A00)

ANNIVERSARIO *L'istituzione di via Capitelli in tre anni ha consolidato i corsi e le attività del centro di produzione*

La musica? Qui si fa a tutte le età

Tra gli ospiti celebri Markus Stockhausen (che ritornerà), Al Foster, Abercrombie

Il trombettista Markus Stockhausen; a destra, la chitarrista Jennifer Batten. A fianco, un esterno della Casa della musica. in via Capitelli, nel cuore restaurato di Cittavecchia.

TRIESTE Diffondere una cultura musicale di base, necessaria a formare la sensibilità del pubblico e, insieme, favorire un contesto di alta specializzazione per musicisti e cantanti in erba grazie anche al confronto con grandi nomi di spessore internazionale.

Questo l'impegno che la Casa della Musica, gestita dalla Scuola di Musica 55, si è prefissata fin dalla sua nascita nel settembre del 2002. Ed ecco che proprio in nome di questo impegno il centro di produzione musicale di via Capitelli ospiterà anche il prossimo anno artisti di vasto richiamo, perché le strutture della scuola possano essere utilizzate per «semplici» esibizioni o per registrazioni vere e proprie.

Con questo proposito farà ritorno in particolare uno dei migliori trombettisti europei, Markus Stockhausen, che già di recente aveva scelto proprio la Casa della Musica per incidere la sua ultima fatica. E benchè questa sia l'unica chicca per il futuro rivelata finora da Gabriele Centis, coordinatore delle attività della scuola, già può essere considerata sufficiente per dimostrare come il centro si confermi punto di riferimento artistico di respiro ben oltre che locale o nazionale.

«Paradossalmente siamo più conosciuti a New York che a Trieste» si lascia scappare in una battuta Centis che ricorda alcuni degli altri ospiti più che celebri giunti in via Capitelli negli ultimi tempi e la cui visita, per buona parte di essi, è testimoniata dall'incisione di un album. Rachel Z, tastierista e pianista di Peter Gabriel, a Trieste solo un paio di settimane fa. Il batterista Al Foster, noto per le sue collaborazioni con Miles Davis, arrivato alla Casa della Musica assieme al suo quartetto americano. Miles Evans che con la sua tromba ha saputo incantare il pubblico tanto nel concerto quanto in un seminario dedicato agli studenti organizzato in occasione del suo arrivo. John Abercrombie, certamente tra i migliori chitarristi jazz contemporanei, così come Philip Catherine, Tommy Emmanuel e Bruce Forman, quest'ultimo già noto come componente del gruppo di Elvin Jones e ora consacrato dal successo del film premio Oscar di Clint Eastwood «Million Dollar Baby» per il quale egli stesso ha collaborato all'itera colonna sonora.

E poi Jeff Beck, ancora un chitarrista, Hiram Bullock, trombettista e Jennifer Batten, chitarrista di Michael Jackson.

In attesa di stilare la scaletta dei prossimi arrivi celebri, la Casa della Musica si concentra per questo mese sul proprio vivaio. Giugno infatti viene interamente dedicato ai saggi dei propri alunni che quest'anno hanno superato quota 660, rispecchiando una forbice d'età assolutamente inaspettata: dai bambini di 16 mesi dei corsi mirati allo sviluppo della prime percezioni musicali, agli adulti fino alla classe «over», alla scoperta di nuove inclinazioni artistiche.

Un motivo di vanto per la scuola, che, fin dall'inizio della sua attività ha cercato di offrire opportunità di crescita per chiunque volesse approcciarsi al mondo della musica senza differenze di età e preparazione.

Centis ricorda orgoglioso i corsi dedicati appunto alla primissima infanzia: bimbi appena capaci di articolare le prime parole che si avvicinano attraverso il gioco alla conoscenza dei suoni. Un progetto che ha visto il coinvolgimento di genitori e nonni e che si è sviluppato inoltre attraverso i «Concerti più piccoli del mondo» e il convegno aperto agli insegnanti delle scuole materne e dei nidi «Crescere con la musica», per la prima volta a Trieste.

Motivi di vanto per la scuola accanto alla restante e nutrita parte di attività collaterali: progetti transfrontalieri, interscambio con i Paesi dell'Est Europa attraverso concerti e seminari, collaborazioni con realtà artistiche locali e regionali (tra tutte quelle con il premio Trio di Trieste e il collegio del mondo unito di Duino) e, non ultimi, programmi speciali dedicati ai disabili e laboratori musicali proposti nelle carceri di Trieste e Gorizia.

Si ritorna allora all'esigenza di stimolare la cultura musicale di base e insieme sollecitare l'alta specializzazione dei musicisti: «Un'esigenza di cui in generale risente l'Italia intera - conclude Centis, secondo cui la Casa della Musica, se proprio non può dare una risposta esaustiva a tutto questo, almeno, offrendosi come punto di riferimento con la sua guida didattica e le proprie strutture, ha raccolto la sfida.

Elisa Meazzini

L'esodo tra ricordi e futuro in scena al Teatro Cristallo

TRIESTE Venerdì, alle 21, andrà in scena al Cristallo uno spettacolo speciale, prodotto dal Centro di Documentazione multimediale della Cultura giuliana istriana fiumana e dalmata e dagli Amici della contrada. L'opera si intitola «La rosa dei tempi. L'Esodo dal ricordo alla speranza» e presenta un collage di testi inediti, stralci d'autore e poesie che propongono immagini dell'Istria e della Dalmazia, così come gli scrittori e la memoria collettiva le ricordano. Questi brani e ricordi si intrecciano, si contrappongono e dialogano con le testimonianze di coloro che, figli di esuli, alimentano la speranza di una memoria condivisa e di una cultura che si affacci al futuro.

«La rosa dei tempi. L'Esodo dal ricordo alla speranza» è un testo ideato dalla giornalista Rosanna Turcinovich Giuricin, nel quale alle sue considerazioni, quasi sotto forma di diario, si intervallano pagine di Fulvio Anzellotti, Bruno Maier, Fulvio Molinari, Paolo Santarcangeli, Giani Stuparich, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Pier Paolo Pasolini, Anna Maria Mori. E tra una lettura e l'altra vengono proposte poesie del grande poeta fiumano Osvaldo Ramous e testimonianze filmate o narrate di gente comune.

Lo spettacolo, diretto da Sabrina Morena, è affidato alle voci di Maria Grazia Plos e Maurizio Zacchigna, accompagnati dalle suggestive danze di Viviana Zinetti. Il videoallestimento (con le immagini di Tv Capodistria, Edi Pinesich e Stefano De Franceschi) è curato da Antonio Giacomin, le musiche originali sono di Carlo Moser, le coreografie sono di Carolina Bagnati.

Sabrina Morena

APPUNTAMENTI

Domani a Monfalcone «Via della Croce», voci e musica ispirate a Fabrizio De Andrè

La Cappella civica chiude le «Mattinate»

TRIESTE Oggi, alle 11, al Revoltella, il ciclo delle mattinate musicali si conclude con il gruppo vocale della Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo, con i chitarristi Fabio Cascioli e Giulio Chiandetti, del tenore Leone Ferri, del contrabbassista Andrea Zullian e del percussionista Dario Savron.

Martedì alle 20.30, alla chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, per «Concerti sotto le stelle», il pianista Luca Sari presenta «Da Scarlatti a Ravel».

Martedì alle 21, alla Società Germanica di via Coroneo 19, si prova lo spettacolo «Ricc III-incipit» di Manuel Fanni Canelles.

Martedì alle 18, al Ridotto del Verdi, il festival Voci dal Ghetto apre con una conversazione di Elio Pandolfi su «Una grande voce dal Ghetto: Joseph Schmidt», con documenti audiovisivi.

Martedì alle 18, al caffè San Marco, lo Science Cafè propone «Volo sul pianeta terra»: relazione di Iginio Marson, letture di Adriano Giraldi, Ornella Serafini, musiche di Marco Ballaben e Ornella Serafini, immagini di Paola Bonesi, regia di Daniela Picoi.

Martedì 21 giugno, alle 21.30, in piazza Unità, concerto dei Duran Duran.

Mercoledì, alle 18, al Ridotto del Verdi, Rino Alessi terrà la prolusione a «Butterfly» che debutta giovedì.

L'attrice Rita Maffei

MONFALCONE Domani alle 18, alla Biblioteca comunale, Carlo de Incontrerà presenta «Pneuma. Giardini Pensili: un paesaggio sonoro» di Roberto Paci Dalò e Savina Fosca Fragliasso.

Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, «Via della Croce», spettacolo in forma di oratorio da «La buona novella» di De Andrè con Rita Maffei, il Cadmos Ensemble, il gruppo vocale Le Pleiadi e l'Insieme strumentale.

UDINE Domani alle 20.45, alla Villa Domus Magna a Belvedere di Povoletto, concerto del Venice Slide Quartet, quaratetto di tromboni della Fenice di Venezia.

Venerdì, alle 21, al centro Caenazzo di Grions del Torre, concerto dell'Alexian Group che presenterà l'ultimo lavoro discografico «Ciò che sono».

Sabato, dalle 18, allo Ska Festival di San Vito al Tagliamento, suoneranno Ska-Boom, Mr.T-Bones, Archita e Makako Jump.

Sabato, alle 20.30, nella Pieve di Venzone, concerto ispirato a testi liturgici ebraici del compositore Claudio Ronco, violoncello solista del Clemencic Consort di Vienna, con il coro Candotti e la Schola Aquileiensis.

Giovedì 16 giugno, alle 21, al Castello, concerto del Pat Metheny Group che aprirà «Udin&Jazz».

Lunedì 27 giugno, alle 20.45, al Nuovo spettacolo-evento «Rise and Fall» con l'étoile Sylvie Guillem, una delle più grandi danzatrici di tutti i tempi. Prevendite dal 9 maggio.

Martedì 28 giugno, alle 21, sul colle del Castello, concerto di Patty Smith; il 29 giugno la cantante terrà un reading poetico, di liriche sue e di altri autori, da Ginsberg a Pasolini.

VENETO L'8 luglio, alle 21, nel Parco di Villa Pisani a Stra (Venezia) Crosby Still & Nash in concerto.

L'11 luglio, alle 21, all'Arena di Verona, concerto dei Coldplay.

SLOVENIA Dal 6 all'11 giugno, nello spazio delle Krizanke, 21.o Festival di musica tradizionale. Lunedì 6, alle 21 di scena Huun Huur Tu & Stimmhorn (biglietti a Radioattività in via Campo Marzio 6).

Il 18 giugno, alle 21.30, allo Stadio Plebiscito di Padova, concerto dei Blu, ospite Mark Owen.

La scuola? E' un'avventura nel primo corto di Andolina

TRIESTE Anche la scuola può rappresentare una delle più intense e dolci avventure della vita. A ricordarlo é il primo corto del giovane regista Andrea Andolina, presidente della Associazione culturale «Bobo e i suoi amici», autore dell'opera «La scuola? E' tutta una avventura», pellicola prodotta in collaborazione con la Cineofficina Productions di Luca Wieser.

Il corto, presentato nell'ambito della rassegna Filmakers al Cinecity, ha portato alla ribalta un progetto in grado di coinvolgere una ottantina circa di giovanissimi alunni delle scuole elementari e medie cittadine, assieme ad attori professionisti come Michela Cadel, Riccardo Peroni (già doppiatore di personaggi come Zio Fester della saga cinematografica della famiglia Adams) e Mariella Terragni. Il corto ospita tra i protagonisti anche una sensuale Annalisa Perini, decisamente a suo agio nel calarsi con carattere e incisività nel personaggio della maestra Alessandra, insegnante di matematica rude ma intimamente dolce.

L'opera conta anche sul cameo dello stesso regista Andrea Andolina nella parte dell'«Inventore dei sogni», un ruolo ispirato da un personaggio di Ian McEwan. Il soggetto é dello stesso Andolina, coadiuvato da Annamaria Alberti, direttrice del laboratorio di recitazione. Il corto rappresenta un articolato progetto iniziato con una fase didattica rivolta agli alunni e poi perfezionato nella realizzazione comune di testi, trama e personaggi. Il regista forse indugia nella coda dedicata al backstage e alle forme rifritte da Paperissima, dando troppo spazio alle gaffe degli attori. Ma nel complesso l'opera strappa applausi convinti.

Spiccano la capacità nel montaggio e il saper gestire anime e voci attinte dal macrocosmo scolastico fatto di piccole crisi e grandi emozioni. Il racconto si radica nella fase cruciale del passaggio tra le elementari e scuola media, tramutando, sul filo della fantasia, esperienze e intrecci emotivi. Martina, la protagonista, riassume nel suo intervento finale il messaggio dell'intero lavoro: «La scuola é proprio una avventura e io ho appena iniziato a sognare. Mi aspettano giorni di speranze e progetti da realizzare».

Francesco Cardella

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 9 giugno turno A ore **20.30**. Repliche: venerdì 10 giugno turno B ore **20.30**, sabato 11 giugno turno S ore **17**, domenica 12 giugno turno D ore **16**, martedì 14 giugno turno C ore **20.30**, mercoledì 15 giugno turno E ore **20.30**, giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, **venerdì 17 giugno ore 20.30 fuori abbonamento.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera di Rino Alessi, mercoledì 8 giugno ore **18**, Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste operetta al Ridotto. Aspettando il Festival. Terzo concerto **«Zazuela e colori di Spagna».** Venerdì 10 giugno ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI e SUPER: Star Wars episodio III. Alle **15.20, 16.30, 17.45, 19, 20.05, 21.30, 22.30.** Il tuo posto è garantito senza alcuna prenotazione!

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.20, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.15, 20: «Terra promessa - Hotel Promised Land»** di Amos Gitai con Hanna Schygulla. Donne in fuga dal loro destino per un Gitai nel suo cinema di frontiera. V.m. 14. **Ultimo giorno.** Ore **21.30:** vedi arena estiva Ariston.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Sin City»: 10.50, 14.50, 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Infection»: 11, 17.40, 22.10.
«Kung fusion»: 10.55, 15.15, 17.30, 20, 22.
«White noise»: 11, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20.
«La maschera di cera»: 10.50, 15.10, 20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 10.45, 15, 16, 17.45, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale **16.15, 19, 22).**
«Le crociate»: 10.45.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.15, 20.15, 22.15: «Mysterious Skin» di Gregg Araki. Tratto dal romanzo omonimo di Scott Heim. **Ingresso 5 €.**
17.50, 20, 22.10: «Triple Agent» di Eric Rohmer. Dal 54.o Festival di Berlino. **Ingresso 5 €.**
Programma giugno-luglio alla cassa.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17.30, 19.55, 22.20: «La caduta» (gli ultimi giorni di Hitler). **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quo vadis, baby?», di G. Salvatores. In esclusiva.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le strane coincidenze della vita» (I heart Huckabees). La miglior commedia dell'anno con Jude Law, Dustin Hoffman e Naomi Watts. In esclusiva.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 17.50, 20, 22.15: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.
15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «Kung fusion». L'action-comedy più divertente!
16.15, 18.15, 20.15: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M.T. Giordana. 9 minuti di applausi a Cannes.
15.45 e **22.15: «La maschera di cera».**
15.30, 17.40, 20, 22.20: «Le crociate».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 19, 21.30: «Star Wars episodio III, la vendetta dei Sith».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16.45, 18.30: «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino.
20.15, 22: «Tu devi essere il lupo» di Vittorio Moroni.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.40, 20.50: «Sahara» dal romanzo di C. Cussler con P. Cruz e M. Mc Conaughey.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Crimen perfecto».** Commedia comica, un po' thriller. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Sin City»: 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.30.
«White noise»: 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis baby?»: 17.45, 20, 22.10.
«Diventeranno famosi»: 17.40.
«Kung fusion»: 20.10, 22.10.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatores.
Sala blu. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Luci nella notte» con Carole Bouquet.
Sala gialla. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «I giochi dei grandi» con Laura Dern.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City».
Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith».
Sala 3. 17.30: «Diventeranno famosi». 19.45, 22.20: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler».

Da domani «Striscia» si affiderà a loro

Canalis e Corvaglia promosse conduttrici

ROMA Sono le due veline più amate, più «longeve» (in carica per tre anni) e più ricordate della lunga storia di «Striscia la notizia» e da domani avranno l'onore di sedere per l'ultima settimana dietro la scrivania del tg satirico che le ha lanciate sei anni fa: la mora Elisabetta Canalis e la bionda Maddalena Corvaglia faranno un pò la parodia delle tele-giornaliste, con una buona dose di ironia e soprattutto - promettono - di autoironia.

Prima di tirare fuori questo asso dalla manica, il papà di Striscia, Antonio Ricci, è ricorso a una lunga staffetta di conduttori, che hanno giocato a prendere il posto della più che collaudata coppia Ezio Greggio-Enzo Iacchetti: Maria De Filippi (con Kledi e Garrison), Pino Insegno, Pino Campagna, Flavia Vento, Mino Reitano, Franco Neri, Ficarra & Picone, Giobbe Covatta, Gigi D'Alessio, Tullio Solenghi & Massimo Lopez, Gerry Scotti, Mike Bongiorno, Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Zuzzurro & Gaspare...

Arricchite da diverse esperienze professionali (tra cui «Controcampo» e «Carabinieri» per la Canalis e «Stranamore» e «La domenica del villaggio» per la Corvaglia), le due ex veline annunciano scintille, consapevoli però che «Striscia è un programma tutt'altro che semplice» che, ricorda la Corvaglia, «ha fatto cadere anche grandi professionisti».

«Non siamo comici di professione - dicono all'unisono - ma punteremo tutto sul fatto che siamo molto affiatate».

A Maddalena un consiglio speciale è arrivato da Iacchetti, suo compagno di vita da quattro anni: «Mi ha detto di parlare piano e di sorridere... Me lo dice sempre, anche tramite sms, quando vede le mie interviste in tv».

Anche se dicono di non avere mai seguito il preserale campione di ascolti di Raiuno (e diretto rivale di «Striscia») «Affari tuoi», entrambe considerano Paolo Bonolis un valido professionista e vedono con favore il suo rientro a Mediaset.

Dopo avere lavorato con lui e Luca Laurenti (oltre che con Greggio-Iacchetti) da velina, la Corvaglia aggiunge: «Bonolis è un mercenario della tv. Molti lo odiano per il suo modo di fare. E devo dire che a "Striscia" non mi piaceva tanto... Ma il suo lessico mi fa impazzire».

«Ricci ci definisce "la soluzione finale"», dice Elisabetta. E se l'esperimento di una settimana di conduzione dovesse andare particolarmente bene, per le due ex veline sarebbe il riscatto definitivo, alla faccia di chi crede che "velina" non faccia rima con donna parlante.

Maddalena Corvaglia ed Elisabetta Canalis

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA DI ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. "Un fratello difficile". Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
6.55 LINDA E IL BRIGADIERE Telefilm. "Il destino del brigadiere - Delitto al teatro dell'opera". Con Claudia Koll e Nino Manfredi.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 NON TENTARMI. Con Caterina Balivo.
14.55 VARIETÀ
16.00 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 A SPASSO CON DAISY. Film (commedia '89). Di Bruce Beresford. Con Jessica Tandy e Morgan Freeman.
18.45 VARIETÀ
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 ATTENTATO A HITLER. Con Sebastian Koch e Stefania Rocca.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.45 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 CHE TEMPO FA
0.40 CINEMATOGRAFO
1.40 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.40 LA CARBONARA. Film (commedia '00). Di Luigi Magni. Con Lucrezia Lante Della Rovere e Nino Manfredi.
4.35 OVERLAND 7
5.20 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.50 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.55 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 APRIRAI
10.45 NUMERO UNO
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Non dimenticare di toglierti la dentiera"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
13.40 METEO 2
13.45 TG2 E&T PARADE. Con Bruno Gambacorta.
14.00 JULIE LESCAUT Telefilm. "Luna Park"
15.30 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Non dirmi sta cambiando - Abaso". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
17.00 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Lettera d'addio"
18.00 TG2
18.05 62° REGATA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE
19.00 VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
20.00 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SOLA NEL BUIO. Film TV (thriller '01). Di G. Walker. Con J. Langedijk e Nastassja Kinski.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
23.30 AMORI
23.50 TG2
0.10 PROTESTANTESIMO
0.40 IL CLOWN Telefilm. "La gazza ladra"
1.25 METEO 2
1.30 BILIE E BIRILLI
2.00 LA PIOVRA 2
3.00 LA VIE EN ROSE
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPÀ
8.00 È DOMENICA PAPÀ
9.05 SCREEN SAVER
9.45 UN TURCO NAPOLETANO. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Carlo Campanini.
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.40 CARTOONS ON THE BAY
13.05 DOCUMENTARIO
13.20 OKKUPATI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 FANTOZZI CONTRO TUTTI. Film (comico '80). Di Neri Parenti e Paolo Villaggio. Con Gigi Reder e Paolo Villaggio.
16.05 PIEDONE LO SBIRRO. Film (commedia '73). Di Steno. Con Bud Spencer e Enzo Cannavale.
17.50 GEO MAGAZINE
18.55 I MAGNIFICI SETTE
19.00 TG3 METEO
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.30 AMORI
0.20 TG3
0.30 TELECAMERE
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.30 CIAK JUNIOR
10.00 PADRI E FIGLI Telefilm. Con Silvio Orlando e Vittoria Belvedere.
12.00 DOC Telefilm. "Pene d'amor perduto"
13.00 TG5
13.40 I 20 ANNI DI BUONA DOMENICA
20.00 TG5
20.40 ANGEL EYES - OCCHI D'ANGELO. Film (fantastico '01). Di Luis Mandoki. Con James Caviezel e Jennifer Lopez.
22.45 IL MISTERO DELL'ANELLO. Film TV (thriller '04). Di Stephen T. Kay. Con D. Andrews e Eva Longoria.
0.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.45 CORTO 5
1.00 TG5 NOTTE
1.32 PARLAMENTO IN
2.18 L'ULTIMO DEI GRANDI RE. Film (commedia '96). Di David Keating. Con Catherine O'Hara e J. Leto.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 MEGASALVISHOW
6.20 STUDIO SPORT
6.45 MORK & MINDY Telefilm
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
7.35 TINY PLANETS
7.45 PREZZEMOLO
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 TOM & JERRY KIDS
8.55 ERNESTO SPARALESTO
9.05 ZOIDS
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 GRAND PRIX: GP Italia 125
12.00 STUDIO APERTO
12.10 GRAND PRIX: GP Italia 250 - MotoGP
15.00 GRAND PRIX FUORI GIRI
16.00 MEDIASHOPPING
16.05 ADVENTURE, INC. Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
19.15 SQUADRA EMERGENZA Telefilm. "Affare sporco - Senso di colpa". Con Catherine Bell e Micheal Beach.
21.00 BENEDETTI DAL SIGNORE. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
23.10 STREGHE VERSO NORD. Film (commedia '01). Di Giovanni Veronesi. Con P. Sorvino e Teo Mammucari.
1.20 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING
1.55 SHOPPING BY NIGHT
2.20 DANGER ISLAND - ISOLA MALEDETTA. Film (horror '92). Di Tommy Lee Wallace. Con Joe Lara e June Lockhart.
3.50 MEGASALVISHOW
3.55 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
4.45 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI Telefilm. "Tre uomini e una mamma". Con Maurizio Crozza e Randy Ingerman.
5.55 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
8.25 MEDIASHOPPING
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "Quella mamma di papà"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.01 ITALIAN SECRET SERVICE. Film (commedia '68). Di Luigi Comencini. Con Gastone Moschin e Nino Manfredi.
16.10 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI. Film (commedia '68). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.
18.20 COLOMBO Telefilm. "Un amico da salvare". Con Peter Falk.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Un amico da salvare". Con Peter Falk.
21.00 PEACEMAKERS - UN DETECTIVE NEL WEST Telefilm. "Intrigo a Silver City - La prova decisiva". Con Peter O'Meara e Tom Berenger.
23.10 DRACULA DI BRAM STOKER. Film (horror '92). Di F. Ford Coppola. Con G. Oldman e Winona Ryder.
1.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 DOMENICA IN CONCERTO
3.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.15 ATTENTI AL BUFFONE Film (drammatico '76). Di Alberto Bevilacqua. Con Mariangela Melato e Nino Manfredi.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Solidarieta'"
5.50 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.05 I FORTI DI FORTE CORAGGIO Telefilm
9.35 IL ROMPIBALLE ROMPE ANCORA. Film (commedia '70). Di Gerard Pires. Con L. Ventura e Mireille Darc.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.45 SPORT 7
12.50 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.05 COSÌ È LA VITA
14.05 PRIMA VITTORIA. Film (guerra '65). Di Otto Preminger. Con John Wayne e Kirk Douglas.
17.15 STREGHE Telefilm. "Mondo di celluloide - Il segreto di Leo - Le tre scimmie". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.35 SPORT 7
21.00 LINE OF FIRE Telefilm
23.30 KEEN EDDIE Telefilm. "Vendetta incrociata"
0.30 TG LA7
0.45 M.O.D.A.
1.20 VERSO SERA. Film (drammatico '90). Di Francesca Archibugi. Con Marcello Mastroianni e Sandrine Bonnaire.

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 LESS THAN PERFECT
14.30 PIMP MY RIDE
15.00 MTV BASE: 100TH LIVE
16.00 INTO THE MUSIC
18.00 ALL ACCESS: MORE CELEBRITY PETS
18.55 FLASH NEWS
19.00 LAGUNA BEACH Telefilm
19.30 NEWLYWEDS
20.00 FLASH NEWS
20.30 ALL EYES ON
21.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
22.00 MTV SPECIAL
22.25 FLASH NEWS
22.30 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
23.30 STORYTELLERS
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 INTO THE MUSIC
3.30 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. RICETTA PER UN DISASTRO (00) di Harvey Frost con John Larroquette e Lesley Ann Warren
7.40 LOADING EXTRA
7.50 FILM. THE TRANSPORTER (02) di Corey Yuen con Jason Statham e Tcheky Karyo
9.25 SKY CINE NEWS
9.55 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood
11.35 FILM. SPY KIDS 2 - L'ISOLA DEI SOGNI PERDUTI (02) di Robert Rodriquez con Alexa Vega e Antonio Banderas
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. LE BARZELLETTE (04) di Carlo Vanzina con Biagio Izzo e Gigi Proietti
15.05 FILM. COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI (03) di Daniel Petrie con Kate Hudson e Matthew McConaughey
17.00 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
18.30 SKY CINE NEWS
19.00 FILM. CHE NE SARÀ DI NOI (04) di Giovanni Veronesi con Silvio Muccino e Violante Placido
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IN MY COUNTRY (03) di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson
22.50 FILM. THE TRANSPORTER (02) di Corey Yuen con Jason Statham e Tcheky Karyo
0.25 FILM. LEVITY (03) di Ed Solomon con Kirsten Dunst e Morgan Freeman
2.10 FILM. BLUE MOON (02) di Andrea Maria Dusl con Detlev W. Buck e Josef Hader
3.50 FILM. LA COSTA DEL SOLE (02) di John Sayles con Angela Bassett e Timothy Hutton

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.05 6.056.00Liga 2004/2005: Mallorca-Betis
7.45 Serie A 2004/2005: Siena-Atalanta
9.30 Serie B 2004/2005: Genoa-Catanzaro
11.15 Liga 2004/2005: Real Sociedad-Barcellona
13.00 Futbol Mundial
13.25 Serie A 2004/2005: Bologna-Sampdoria
15.15 Sky Racconta: Il calcio e la passione
15.45 Campionato Italiano di Serie C: Playoff ritorno: Napoli-Sambenedettese
18.10 Serie B 2004/2005: Treviso-Empoli
20.00 Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie B 2004/2005: Piacenza-Genoa
22.30 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 Futbol Mundial
0.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Arezzo
2.30 Serie B 2004/2005: Perugia-Triestina
4.15 Liga 2004/2005: Mallorca-Betis

I FILM DI OGGI

«**VERSO SERA**» (1990) di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni (*nella foto*), Sandrine Bonnaire, Lara Pranzoni (La7, ore 1.20). Un anziano professore riceve la visita del figlio hippy che gli affida la prpria bambina. L'uomo l'accudirà e si legherà alla nuora ormai separata. Storia intimista con attori in stato di grazia.

«**DRACULA**» (1992) di Francis Coppola, con Wynona Ryder (*nella foto*) e Gary Oldman (Retequattro, ore 23.10). Più fedele di altri al romanzo di Bram Stoker, Coppola ricrea la terrificante avventura del vampiro ammantandola di romanticismo ed eleganza e, in omaggio all'epoca di fine '800, ricorre a illusioni e artifici.

«**L'ULTIMO DEI GRANDI RE**» (1996) di David Keating, con Catherine O'Hara, Jared Leto e, *nella foto*, Christina Ricci (Canale 5, ore 2.18). 1977. Dublino. Mentre impazza la musica rock e arriva la notizia della morte di Presley, il diciassettenne Frankie vive l'età di passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Raitre, ore 21 / **Sfida al largo dei Caraibi**

Continua la sfida tra le grandi aree geografiche del mondo nella seconda puntata di «Alle falde del Kilimangiaro». In gara questa settimana le terre bagnate dal Mar Rosso contro quelle bagnate dal Mar dei Caraibi: da una parte Egitto, Sudan, Arabia Saudita e Yemen, dall'altra Cuba, Santo Domingo, Bahamas e Messico.

Raiuno, ore 16 / **Animali scomparsi**

Per la serie «Mostri del passato», «Quark Atlante» propone «L'eterna frontiera». Tredicimila anni fa i primi esseri umani giunsero dalla Siberia nelle Americhe prendendo possesso di un quarto della massa continentale del pianeta. Quei primi esploratori trovarono un mondo di ghiacci dove la temperatura scendeva a 50 gradi sottozero e le distese coperte di neve ospitavano animali enormi, come il mammuth lanoso e il bradipo gigante, le tigri dai denti a sciabola e i possenti orsi dal muso piatto.

Raitre, ore 20.20 / **«Pronto elisir» con la Cinquetti**

«Pronto elisir» condotto da Gigliola Cinquetti si occuperà di diete. Come fare a perdere i chili in eccesso che abbiamo accumulato durante l'inverno? A rispondere sarà il professor Eugenio Del Toma. Il dottor Carlo Gargiulo risponderà alle domande del pubblico. Michele Mirabella sarà presente con un'intervista a Renzo Arbore per parlare di estate, vacanze, salute.

TELEQUATTRO

6.05 UNA RICETTA AL GIORNO
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 FEDE, PERCHÈ NO?
8.20 WANDIN VALLEY
9.05 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
9.40 NOI CITTADINI. Con Antonio Lubrano.
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 FEDE, PERCHÈ NO?
12.35 L'INCHIESTA
12.50 ITALIA MAGICA
13.15 CITTÀ MISTERIOSE
13.40 AUTOMOBILISSIMA
14.00 LIBERAMENTE
14.30 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 SPRINT
21.00 FESTA IN PIAZZA
23.00 TRENDY
23.10 FOR SAILING
23.35 LIBERAMENTE
0.05 L'ASSOLUZIONE. Film (commedia)
1.40 SANGUE INNOCENTE. Film (poliziesco '94)
3.35 DANCIN DAYS Telenovela
4.15 EFFETTI COLLATERALI Telefilm.

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
18.15 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.20 AMICI ANIMALI
19.30 SPAZIO SALUTE
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 RISULTATI E COMMENTI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.10 TELEVENDITA
13.00 TELEVENDITA
15.00 IL PENSIERO
16.00 TELEVENDITA
19.30 SPORT NORD EST
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.10 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.30 'Q'. Con Lorella Flego.
15.15 PAESE CHE VAI...
15.45 ECO
16.15 MAIGRET Telefilm.
17.30 ITINERARI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FOCUS VELA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 DOCUMENTARIO
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 TG SPORT DELLA DOMENICA
22.25 ROLAND GARROS: Finale
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 TGA 7 GIORNI
12.04 INBOX
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE (R)
15.00 MONO
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL (R).
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA (R).
18.00 INBOX
18.57 TGA 7 GIORNI
19.02 ALL MODA
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.
24.00 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.10 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 LA GRANDE GUERRA
15.00 CANTAFESTIVAL DE LA BISIACARIA
17.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 VELA GP (R)
20.00 LIBERAMENTE
20.30 SPORT IN...: Speciale
21.30 SPECIALE FRECCE TRICOLORE
22.30 MUSICAFÈ (R)
23.30 DUELLO AL SOLE. Film (western '47)

ITALIA 7

14.00 ROBIN HOOD: THE MOVIE. Film
16.00 UN PIRATA PER AMICO 2. Film.
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO: Zona mista
19.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 NIGHT RHYTHMS. Film (thriller '92)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 DOCUMENTARIO
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 TELEVENDITA
20.30 MOTORING
21.00 FILM
23.00 EXPLORER

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 GODZILLA CONTRO I GIGANTI. Film (fantascienza '72)
12.00 CUCINAONE
13.00 HARD TREK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.30 INTERRUPT
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 BODY SHOW. Con Floriano Omoboni.

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Danubio - l'Europa verso est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.52: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.48: Voci dal mondo; 13.58: Domenica sport; 14.00: Motomondiale; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.19: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Demo; 1.30: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 8.30: GR2; 9.00: Psicofaro; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 20.30: GR2; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Libro Oggetto; 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 16.45: GR3; 16.51: Domenica in Concerto; 18.10: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.06: Cinema alla radio; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; segue: Viaggiar per mare; 9: Onde radioattive; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto, Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc, 32.a puntata; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali: parliamo di poesia; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapaola; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay charts; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz
97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SCOZIA VITTORIOSA

La Scozia mantiene qualche esigua speranza di qualificazione alla Coppa Europa per nazioni di calcio, grazie alla vittoria per 2-0 ottenuta contro la Moldova nel quinto girone (lo stesso girone dell'Italia), davanti al pubblico amico dello Hampden Park, qui a Glasgow. Questa era la prima partita che la Scozia giocava in casa sotto la guida del nuovo ct, James McFadde.

OGGI IN TV

9.45 Sky Sport 2: Volley World League Polonia-Grecia
11.15 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Real Sociedad-Barcellona
12.00 Sky Sport 2: Basket Serie A Semifinali Gara 5: Treviso-Milano
12.10 Italia 1: Grand Prix GP Italia 250 - MotoGP
13.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Bologna-Sampdoria
15.45 Sky Sport 1: Campionato Italiano di Serie C Playoff ritorno: Napoli-Sambenedettese
18.10 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Treviso-Empoli
18.30 Sky Sport 2: Volley World League Italia-Cuba
20.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Piacenza-Genoa
22.35 Rai Due: La Domenica Sportiva Estate

MEMORIAL PANTANI

Gilberto Simoni ha vinto il secondo Memorial Marco Pantani con partenza da Cesenatico ed arrivo a Cesena, con traguardo posto in cima allo strappo che porta alla Basilica del Monte che sovrasta la città malatestiana: I 43 partenti hanno percorso i 76,5 km in 2h15', alla media di 34 km/h. Pochi i tentativi di fuga lungo il tragitto.

SPORT

CALCIO SERIE B Solo con un successo gli alabardati possono sperare nella salvezza diretta

A Perugia serve un'impresa

Niente da fare per Tarantino, Esposito difensore centrale

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE L'ultima volta che la Triestina mise piede al «Curi» fu un trionfo. Era il 12 maggio '94 e di lì a due mesi l'Unione finì nella camera a gas della sezione fallimentare del Tribunale. Ma quella magica sera, un'Unione abbandonata a se stessa e senza una lira in cassa (i giocatori non percepivano lo stipendio da mesi) stupì il mondo (si fa per dire) andando a prendere la Coppa Italia di C nella tana del Grifone. La partita finì 2-2 (gol di Danelutti e Soncin) e grazie all'1-1 del «Rocco» l'incredula Unione potè alzare l'ambito trofeo mentre l'adirato presidente umbro Luciano Gaucci per punizione mandò tutta la squadra in clausura a Rocca Tadina. Altri tempi.

Stasera (20.30) non ci sarà nessuna coppa da alzare, la formnazione di Tesser si accontenterebbe di mettere in valigia tre punti che sarebbero una manna per tentare di raggiungere la sospirata salvezza senza passare per la roulette dello spareggio. Questo è l'obiettivo primario, quello secondario (più abbordabile) è un pareggino che al momento non risolverebbe granchè (forse sarebbe utile per il morale...) ma una volta fatti tutti i conti dopo l'ultima giornata potrebbe anche essere determinante a patto che la Triestina riesca a battere il Pescara.

Naturalmente stasera l'Alabarda dovrà fare invece i conti con l'oste umbro che è scorbutico come quei personaggi della commedia goldoniana. Teoricamente il Perugia è ancora in corsa per il secondo posto ma il Genoa oggi dovrebbe spegnere le sue residue speranze e quindi al complesso di Colantuono non resterebbe che azzuffarsi con il Toro per conquistare il terzo posto che vale un ingresso privilegiato nei play-off. Tuttavia ai Grifoni, reduci da cinque vittorie consecutive, mancano quattro o cinque pezzi importanti e l'allenatore di casa dovrà arrangiarsi. Il Perugia notoriamente è più velenoso fuori casa dove può giocare di rimessa e stendere l'avversario con il suo contropiede. Non ci sarebbe da sorprendersi se gli umbri lasciassero sfogare e venire avanti gli affamati alabardati per far scattare poi la loro trappola. Malgrado una classifica che piange, Tesser non è uno sprovveduto e avrà preso le sue precauzioni. Reduce da una serie di tappe per i centri macrobiotici della penisola (ma ieri ad un certo punto i giocatori si sono alzati e sono andati a mangiare panini), la squadra ieri pomeriggio si è allenata a Perugia. Durante la rifinitura Tarantino ha dato definitivamente forfait per i fastidi muscolari che lo hanno tormentato tutta la settimana. Davanti a Campagnolo giocheranno quindi Minieri a destra, in centro il duo Pecorari-Esposito (Pianu è squalificato) e Macellari a sinistra. L'asse di centrocampo sarà formato da Munari, Parola al centro (dovrà fare pressione sul trequartista Mascara) e Galloppa. In attacco Godeas punta centrale con Rigoni a destra e Baù a sinistra. Uno schieramento più offensivo rispetto alle precedenti trasferte proprio per tentare di catturare i tre punti. Con questi uomini Tesser può fare anche il rombo o sistemarli dentro un 4-4-2. In panchina Pinzan, Piva, Bruni, Lai, Briano, Tulli e Moscardelli.

Ma chi l'ha fatta la formazione? Domanda non superflua dopo dopo le ultime dichiarazioni del presidente Tonellotto. «Naturalmente l'ho fatta io», conferma l'allenatore alabardato. E c'è da credergli. «Sono convinto che possiamo farcela perchè nelle ultime tre trasferte abbiamo sempre dispitato buone partite raccogliendoo poco. Verrà pure il nostro momento...».

Occhi (e orecchie aperte) per verificare cosa succede soprattutto tra Pescara e Crotone, Empoli e Arezzo, e Salernitana e Ascoli. Su qualche partita girano strane voci ma il campo può smentire tutti.

LA VOLATA SALVEZZA

Squadra		41ª gior.	42ª gior.
SALERNITANA	48	Ascoli	CROTONE
VICENZA	48	Bari	AREZZO
AREZZO	47	EMPOLI	Vicenza
CESENA	47	Ternana	CATANIA
PESCARA	46	Crotone	TRIESTINA
TRIESTINA	45	PERUGIA	Pescara
CROTONE	44	PESCARA	Salernitana

In maiuscolo le partite esterne
Retrocedono direttamente le ultime tre, in C1 -
Spareggio salvezza tra la quintultima e la quartultima (se il distacco non è superiore ai 4 punti)

Dopo la dieta imposta dalla società, al terzino Macellari scappa una metafora gastronomica

«La vittoria è come una bella bistecca...»

TRIESTE «Di un punto a Perugia non ce ne frega nulla, siamo vogliosi della vittoria come fosse una bella bistecca da gustarcela tutta». La metafora di Fabio Macellari non è buttata lì a caso ma nasconde dietro a sè due scelte di vita. La prima riguarda il dare l'anima per salvare la Triestina attraverso una vittoria stasera al «Renato Curi», la seconda la dieta (cibi naturali) del nuovo corso alabardato che ha messo un po' in soggezione tutti. L'ex interista-bologneseleccese la considera, appunto, una scelta di vita soggettiva. Difficile da riuscire a buttarla giù dopo una carriera intera passata ad ingurgitare proteine. Oltrettutto pare difficile che uno che di nome fa Macellari si abitui in un amen all' assenza in tavola di una bistecchina. Nomen, omen. Suvvia.

«Non mi era mai capitato prima - confida il terzino mancino - e più che un modo di mangiare considero la macrobiotica una scelta di vita. Decidere di non mangiare proteine animali credo sia un fatto personale, magari da accettare piano piano, ma a trent'anni è difficile abituarsi. Si tratta di cose naturali che sicuramente fanno benissimo ma senza sostanza. Psicologicamente credo che non ce la farei a cambiare all'improvviso». Insomma, la pasta con i carciofi e il riso con le verdure ingurgitate nel centro macrobiotico di Bagnocavallo non sono state ancora del tutto digerite. Basta che, di indigesto, non ci sia l'esito di una partita che potrebbe risultare uno spartiacque della storia della Triestina. Macellari ne è convinto. Bistecche o meno. Qui o si fa un sol boccone del Perugia o si rischia di ritrovarsi sullo stomaco tra una settimana un Pescara da buttare giù come fosse un rabarbaro torcibudella. «La prendiamo come fosse l'ultima partita - assicura - tentando di vincerla e basta. Psicologicamente, facendo tre punti a Perugia, danneggeremmo tutte le altre in lotta per la salvezza. Malgrado le ultime buone prestazioni ora ci troviamo in questa situazione senza vie d'uscita. Calcoli non se ne possono fare, servono semplicemente tre punti». Pure avendo di fronte la terza forza del campionato, un Perugia che non ha ancora abbandonato l'idea di salire in serie A senza passare dal nuovo via dei play off... «Il Perugia cercherà sino alla fine di andare direttamente in A. Per questo credo che sarà una bella partita, tra due squadre che vogliono entrambe vincere. Il punticino non serve a nessuno. A noi del pareggio proprio non ce ne frega nulla. Vincendo sarebbe quasi fatta o, perlomeno, andremmo a giocarci l'ultima partita con in corpo una carica superiore. Le tensioni sono positive. E questo è già un buon inizio. Ora non rimane che scendere in campo e vincere questa gara». Magari strappandola con i denti. Cercando di sgranocchiare il prima possibile un posto in serie B conquistato in tanti anni dedicati alla faticosa risalita.

Alessandro Ravalico

Il terzino sinistro Macellari è stato ripescato dall'allenatore Attilio Tesser in seguito al forfait di Tarantino dopo l'ultimo lavoro di rifinitura a Perugia.

Il giocatore: «Non ci frega nulla del punticino, dobbiamo fare di più»

La strana posizione di Gheddafi Jr.

In tribuna un avversario che ha il 10 per cento delle quote dell'Unione

Saadi Gheddafi in panchina.

TRIESTE *Una situazione anomala, quasi imbarazzante, ma per fortuna Saadi Gheddafi oggi al «Curi» non sarà in campo per cui nessuno potrà specularci sopra. Il fatto è che la Triestina giocherà contro una squadra che ha in organico un suo azionista (per la precisione di tratta di quote). Dopo la comparsata di due anni fa, quando sembrava sul punto di comprare metà Unione, al figlio del colonnello sono rimaste comunque in tasca il dieci per cento delle quote della società e se l'è tenute. Ora che Amilcare Berti ha ceduto la Triestina a Flaviano Tonellotto, Gheddafino ha tre mesi di tempo per esercitare il diritto di prelazione su quella porzione dell'Alabarda. Se non rifiuterà l'ex presidente dovrà versare all'immobiliarista 360 mila euro per il disturbo.*

Il libico stasera sarà in tribuna, non è stato convocato ed è meglio così. È partito, invece, l'ex alabardato Muntasser in campo oggi nell'incontro Libia-Costa d'Avorio.

Tecnicamente Gheddafino è un buon calciatore ma preso com'è dai suoi affari e da appuntamenti mondani, non si allena con regolarità. Ma fa gruppo. Il grifone che in campo soffrirà di più sarà sicuramente Mauro Milanese che è sempre stato un buon tifoso della squadra della sua città. Ma è un professionista serio che non può permettersi eccessivi sentimentalismi.

m.c.

ARBITRO E NUMERI

Nato a Basilea, in Svizzera, 35 anni fa. Nella vita di tutti i giorni fa l'impiegato e fa parte della sezione arbitri di San Donà di Piave. Toccherà dunque ad Oscar Girardi la direzione di Perugia-Triestina. In questa stagione ha diretto soltanto una volta entrambe le squadre, i grifoni nel 2-2 casalingo contro il Genoa il primo di ottobre, gli alabardati invece nella sconfitta per 1-0 nell'esordio a Cesena l'11 di settembre. Una giacchetta nera che l'Unione si è trovata di fronte poi altre volte nel passato: nel 97/98 con vittoria a Novara per 2-0, nel 98/99 con pari a Sassuolo per 1-1 e nel 2001/2002 con sconfitta interna per 3-1 contro lo Spezia. Ed è proprio a riguardo di ciò che i tifosi triestini se lo ricordano perché in quell'occasione riuscì a far andare su tutte le furie il pubblico del Rocco espellendo Caliari per un rigore dubbio e Princivalli per aver chiesto il rispetto della distanza sulla battuta di un calcio piazzato. Poi annullò un gol regolare a Gubellini e ne annullò un altro in mischia per una posizione di fuorigioco, ininfluente, di Baù nei pressi della porta. Ma quello fu ancora niente rispetto a quanto accaduto in questa stagione, con vari arbitri, con addirittura rigori concessi, contro, per falli commessi fuori area e tante altre sviste. Una curiosità: gli arbitri di questa sera negli scontri salvezza sono Gabriele per Pescara-Crotone e Palanca per Empoli-Arezzo, cioè i due squalificati per il calcio scommesse.

TENNIS

Battuta la Pierce nella finale del Roland Garros. Oggi la finale Nadal-Puerta

Vince la Henin tra le lacrime

PARIGI È finita in lacrime. Piangeva Justine Henin per essere passata in pochi mesi dal letto di casa, dove l'aveva relegata per lungo tempo un virus, sul trono di un torneo del Grande Slam. Piangeva Mary Pierce in un crocevia di sentimenti: quelli tristi per aver perso forse l'ultima occasione della vita e per non aver offerto una gran prova di sè nel momento della verità, quelli più dolci per aver raggiunto a trent'anni un traguardo importante come la finale di uno Slam dopo aver trascorso anni difficili per problemi personali che avevano messo a rischio carriera e salute. Piangeva forse anche qualche spettatore pensando magari alla spesa sostenuta per vedere una finale senza emozioni, durata appena un'ora e 2 minuti, con una sola protagonista in campo e dall'esito scontato fin dalle prime battute.

Il 6-1 6-1 finale in favore della belga è più eloquente di tanti commenti. Troppo determinata la Henin nell' inseguire l'ultima verifica, quella più importante, di essere tornata grande. Inconsapevolmente troppo appagata la Pierce per aver voglia e modo di opporsi a un avversaria tanto risoluta.

La francese si è assicurata solo il game d'entrata per poi subire una striscia di nove game consecutivi in favore della Henin. Ancora un gioco in favore della francese, tanto per salvare la faccia, quindi una nuova corsa inarrestabile della piccola belga verso l'esito finale largamente annunciato.

Per la Henin si è trattato del secondo successo al Roland Garros dove già si era imposta nel 2003 prima dell' eclissi.

Sono quattro ora i successi negli Slam della belga cui manca solo il titolo di Wimbledon per aver vinto su tutte le superfici. Mary Pierce è stata tradita anche dalla cabala che la voleva vincente in uno Slam ogni 5 anni. Dieci anni fa la vittoria agli Open d'Australia, replicata cinque anni dopo dal successo a Parigi. Quest'anno solo la finale, ed è già molto.

Oggi ci sarà l'attesa finale maschile fra Rafael Nadal e Manuel Puerta, anche se per molti la vera finale è stata quella giocata venerdì fra il giovane scatenato spagnolo e sua maestà Roger Federer. Sarà un match fra due mancini, ma che hanno in comune solo il fatto di essere sinistrorsi.

L'esultanza della Henin dopo la finale.

MOTOCICLISMO

Pur con qualche patema Valentino è il più veloce nelle qualifiche al Mugello

Dottor Rossi, pole con brivido

MUGELLO Un casco, due moto e tre gomme da qualifica. Un dritto fuori programma, un ultimo giro che gli vale la pole position della classe MotoGp nel Gran Premio d'Italia. Questi i numeri di uno strepitoso Valentino Rossi in un sabato del Mugello che ha mandato in visibilio il popolo dei fan del folletto spalmato sulle tribune e sui prati.

Quel tripudio di chiazze gialle col 46 stampato sulle bandiere ha visto il casco col disegnino di Rossi laureato, con tanto di berretto accademico, e poi il re folletto alternarsi alla guida delle sue due Yamaha.

Con la peggiore, colpa di una diversa regolazione della forcella, l'asso di Tavullia s'è anche fiondato nella ghiaia in fondo al lungo rettilineo. Un attimo di paura ma il campione pesarese è rimasto in piedi. Con l'altra moto, poi, Valentino ha calzato le gomme da qualifica e ha dato la scalata alla pole.

Il primo tentativo è andato a vuoto, con la seconda copertura buona è arrivato a un soffio da Sete Gibernau, con la terza, infilata al posteriore della sua Yamaha blu quasi allo scadere dell'ora, è riuscito a centrare un ultimo giro stratosferico che gli è valso la pole.

In 1'49"223 (media 172,875 Km/h), mentre Sete Gibernau s'è piazzato secondo con un distacco di 138 millesimi e Max Biaggi terzo a 235. Due italiani in prima fila, una festa nell' aria grazie anche a una Ducati sesta con Loris Capirossi e ottava con lo spagnolo Carlos Checa. Per Biaggi s'è trattato della prima volta in prima fila quest'anno, visto che il corsaro ha sofferto sbagli e sbadigli del colosso Honda.

CALCIO MONDIALI Finisce a reti inviolate l'incontro di Oslo: la squadra di Lippi senza punte non buca la porta norvegese ma conserva il primo posto

Uno striminzito pareggio basta agli azzurri

Nello stesso girone la Slovenia blocca la Bielorussia sull'1-1 e resta seconda assieme agli scandinavi

MERCATO

Cassano fissa il prezzo: «Sei milioni, come Totti

MILANO Inter-Roma, non è solo Coppa Italia. La società nerazzurra aspetta la prossima settimana le mosse della Roma e di Cassano, deciso, attraverso il suo manager, a stringere i tempi. Il calciatore barese ha già fissato il «suo» prezzo: 6 milioni di euro l'anno.

Cassano, infatti, ritiene di non valere meno di Francesco Totti, che ha appena rinnovato un accordo con la Roma, per 5 anni più uno, proprio per quella cifra. Ed è questa la somma che chiederà in caso di inizio della trattativa per il rinnovo giallorosso (il contratto scade nel 2006), o agli eventuali aspiranti acquirenti (Juventus, Inter, Real Madrid) nel caso la sua storia con la società di Sensi finisse.

La Roma da parte sua non ha ancora fatto conoscere le proprie intenzioni. Ma il calciatore barese vuole sapere dove giocherà la prossima stagione. Per questo cercherà presto di capire se può essere venduto subito, se resterà con un nuovo accordo alla Roma, oppure se sarà costretto ad arrivare alla scadenza dell'accordo.

Intanto in vista della finale di andata di coppa Italia contro la Roma, in programma il prossimo 12 giugno all' Olimpico, l'Inter ha sostenuto ieri una doppia seduta. Agli ordini del tecnico Roberto Mancini sempre nove calciatori: Coco, Cruz, Favalli, Mihajlovic, Toldo, Van der Meyde, Veron, Cristano Zanetti e Zè Maria. Con loro hanno lavorato anche i giovani: il centrocampista Fabrizio Biava, il portiere Giacomo Bindi e il difensore Niccolas Giani.

In mattinata il gruppo ha iniziato con il consueto riscaldamento per proseguire con partitelle a uno e due tocchi.

Per finire palestra e esercizi di rapidità sul campo. Nel pomeriggio riscaldamento, torello poi possesso palla, lavoro tattico e partitelle.

Antonio Cassano

OSLO Muta, per lo sciopero dei giornalisti Rai, ed anche col risultato ad occhiali. Con questi difetti di telegenia non sarà certo stato uno spettacolo di prim'ordine davanti allo schermo: ma lo 0-0 di Norvegia-Italia almeno al Ct Lippi deve avere provocato emozioni forti. Perché secondo buon senso è questa la gara che garantisce una conclusione di girone di qualificazione serena agli azzurri, più che mai vicini al mondiale del 2006. Restano a 4 punti di distanza i norvegesi, ed anche gli altri potenziali rivali per la leadership del girone, gli sloveni che non vanno oltre l'1-1 in Bielorussia. Guadagna solo la Scozia col suo 2-0 alla Moldova, ma è così lontana che gli azzurri in classifica li vede a malapena col binocolo. La nazionale operaia di Lippi, priva di Totti e Del Piero e per la prima volta senza uomini simbolo, ottiene così quello che voleva: una tranquilla gestione del vantaggio accumulato sinora.

In Norvegia, dove storicamente aveva sempre sofferto, soprattutto a fine stagione, coglie un risultato positivo.

Chiaramente diverso tuttavia è il discorso tecnico, perché al di là delle scelte minimaliste del ct, i pochi lampi della serata azzurra sono venuti proprio dai giocatori più dotati di talento: Cassano e Pirlo. Ha sofferto molto Vieri, non hanno certo brillato gli altri. Che questa squadra possa fare a meno di gente come Totti e Del Piero, insomma, è tutto da dimostrare: ma forse la scommessa su se stesso fatta da Lippi voleva soprattutto essere un avviso ai naviganti. Che dovrebbero avere recepito.

La partita muta per la tv racconta in realtà molte cose sin dall'avvio. Si affrontano due squadre che oltre al modulo (4-4-2) hanno anche un minimo di filosofia di gioco comune.

Norvegia 0
Italia 0

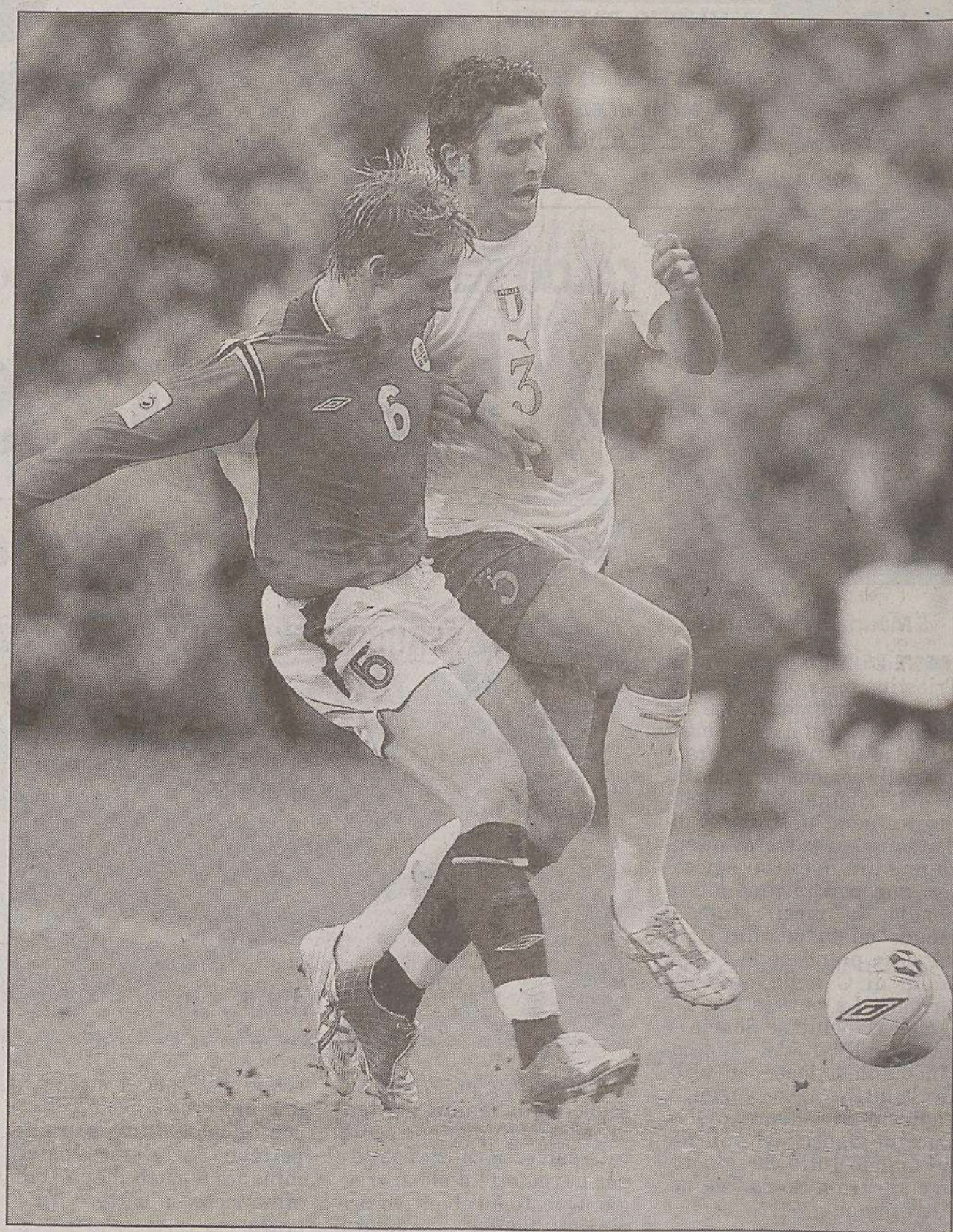
NORVEGIA: Myhre, Bergdoelmo, Hagen, Lundekvam, Riise, Solli (26' st Karadas), Andresen, Haestad, Pedersen, Carew, Iversen (39' st F. Johnsen). All. Hareide
ITALIA: Buffon, Bonera, Cannavaro, Materazzi (34' st Diana), Grosso, Camoranesi, De Rossi, Pirlo, Zambrotta, Vieri (11' st Toni). Cassano (23' st Iaquinta). All. Lippi
ARBITRO: Mejuto Gonzales (Spa)
NOTE: ammoniti Riise, Camoranesi, Materazzi e Zambrotta per gioco falloso

Perché se Lippi ha scelto una nazionale operaia, Hareide di certo ingegneri del pallone non ne ha. Così, favorito dal terreno bagnato, il vecchio «palla lunga e pedalare» fa premio sulle buone intenzioni. Ma l'agonismo riscatta almeno in parte le manchevolezze tecniche, e così le emozioni non mancano. In chiave italiana è quasi sempre Cassano a determinare: come al 4' quando su un suo stop a seguire la difesa norvegese va in tilt e Camoranesi spreca un'occasionissima allungandosi troppo la palla. O al 24' quando su sponda di Vieri il romanista si beve in dribbling un avversario sulla sinistra, entra in area e tocca per il centravanti sbagliando però la misura. In mezzo alle due opportunità azzurre, qualche brivido per Buffon determinato soprattutto dalla concessione 'guerriera' della gara da parte dei norvegesi che premono e sgomitano per guadagnare campo quasi fosse un incontro di rugby.

In realtà ne sortiscono un colpo di testa alto di Carew (tra i più invasati negli accenni di rissa) al 5' ed una rovesciata di Pedersen dal cuore dell'area, pure questa alta. Poi qualche tiro da lontano, specialità nella quale si distinguono Riise, nonostante un incidente di gioco alla testa lo abbia tenuto fuori per qualche minuto, ed Andresen. Ma poco prima della fine del primo tempo è ancora Cassano ad illuminare la serata con un spunto sulla sinistra ed un tentativo di assist sventato da Hagen.

Nella ripresa subito paura per gli azzurri: la crea Carew che riceve la palla spalle alla porta si gira bene e manda a lato di poco. Al 5' ancora l'ex romanista porta a spasso Cannavaro sulla sinistra e piazza una botta fuori bersaglio non di molto. La spinta dei padroni di casa aumenta ma al 7' un buco clamoroso di Lundekvam su appoggio in avanti di Cassano libera Vieri che invece di avanzare sceglie il tiro al volo: potente, però alto di un soffio. Subito dopo in un allungo l'interista si procura un infortunio muscolare ed è costretto ad uscire, rilevato da Toni. Una punizione fiacca di Pirlo al 17'. Quindi al 20' Carew prima si procura una punizione, poi la calcia bene «a giro» costringendo Buffon alla respinta in tuffo.

Il pericolo corso evidentemente scuote Lippi, che risponde con una sostituzione: fuori Cassano, dentro Iaquinta: più prestante del romanista ma certo meno abile nel tenere la palla.

La gara si spegne: ci prova ancora Pedersen su punizione (para Buffon). Un'opportunità capita anche sul destro di Toni, che spreca. Ed un tiraccio di Riise al 42' chiude di fatto le velleità di tutti.

Uno scontro fra il norvegese Solli (a sinistra) e l'italiano Grosso: la partita di Oslo valida per la qualificazione ai mondiali si è chiusa sullo 0-0.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D I gradiscani battuti (immeritatamente) in casa dal Montebelluna nell'anticipo di ieri sera dei play-off

L'Itala San Marco chiude con l'amaro in bocca

Pochi brividi in una brutta partita giocata dopo una splendida stagione

Itala San Marco 0
Montebelluna 1

MARCATORI: st 44' Pajaro
ITALA SAN MARCO: Tomei, Iussa, Sehovic, Cerar (st 41' Andresini), Peroni, Carli, Godeas, Bonocunto, Gambino, Reder, Bernecich (st 34' Ravalico). All. Moretto
MONTEBELLUNA: Durante, Zoff, Masiero, Franchetto (st 47' De Lazzari), Binotto, Burato, Beghetto, Pajaro, Stradiotto (st 34' Calabretto), Cester, Zanatta (st 37' Bordignon). All. Marin
ARBITRO: Grassi di S.Giovanni Val D'Arno
NOTE: ammoniti Gambino, Beghetto, Pajaro e Zanatta

GRADISCA L'Itala San Marco chiude con una sconfitta e una brutta partita una splendida stagione. Al Montebelluna bastava il pari, e questo sarebbe stato il risultato più giusto, ma un golletto allo scadere lascia alla «Moretto Band» l'amaro in bocca. Passa appena un minuto e Cester illude i tifosi del Colaussi sulla possibilità che la partita decolli da subito con una punizione pennellata appena alta.

Del poco che si vede si deve ringraziare sostanzialmente gli ospiti, perché l'Itala non pare in giornata. Così il Montebelluna monopolizza il tabellino: al 20' Zanatta gira di poco a lato di testa un invitante cross di Zoff. Di brividi sugli spalti se ne avvertono però davvero pochi, e non solo per la piacevole serata che a gradisca profuma già d'estate. Ci si deve accontentare di una girata al volo fuori misura di Cester su invito del solito Zanatta scatenato sulla fascia sinistra al 25' e due minuti dopo di una palla vagante in area sulla quale lo stesso numero undici veneto arriva con un attimo di ritardo.

L'infruttuoso dominio degli ospiti si conclude al 30', con l'ultimo affondo, questa volta targato Beghetto: punizione liftata da 25 metri e Tomei in angolo anche per i fotografi. Poi tutto cambia, perché l'Itala decide di giocare l'ultimo quarto d'ora, e arrivano così le vere palle gol. Al 35' Bonocunto tenta un'improbabile palombella di testa, che finisce alta, ma al 39' l'Itala sfiora il vantaggio: Gambino lavoro un ottimo pallone sulla destra e lo porge rasoterra a Godeas che dal dischetto del rigore prende la mira e calcia, ma viene mortificato dal miracolo di Durante. La ripresa non mantiene le promesse degli ultimi minuti della prima frazione. Montebelluna fa gioco, Itala pronta a ripartire: da questo copione all'11' nasce la prima azione d'attacco della ripresa, con gli uomini di Moretto bravi a recuperare palla e pronti a lanciare Bernecich, che però calcia debolmente tra le braccia del portiere da buona posizione. Poi nulla fino alle ultime frazioni di gioco, quando succede di tutto. Al 43' Gambino semina un paio di avversari in area e calcia sul portiere in uscita. Sul corner seguente tutti in avanti, compreso l'estremo di casa Tomei, che lascia così la porta sguarnita e pronta ad accogliere l'imprevedibile gol della sconfitta, siglato da Pajaro al termine di un coast to coast dalla sua metà campo. 0-1 e per l'Itala è tempo di saluti, con il pubblico che applaude ugualmente soddisfatto.

La rete della sconfitta all'ultimo minuto quando il portiere Tomei lascia la porta per andare in attacco

Marco Bisiach

I pordenonesi giocano con buone possibilità contro i veneti

E oggi è il turno del Tamai

TRIESTE Dopo la giornata di ieri che ha visto numerosi eventi di livello come l'anticipo tra Itala San Marco e Montebelluna per i play off di Serie D con i gradiscani che dovevano ribaltare lo 0-1 (il Tamai gioca oggi a Jesolo con buone possibilità visto il 2-1 dell'andata), dopo l'entrata in scena della Sim Monfalcone con il Sedico (calcio a 5) per i play-off per accedere alla Serie B, dopo le finali degli Juniores provinciali e regionali, nonché l'entrata in scena nei quarti di finale per il titolo italiano della Juniores del San Luigi ed infine, ciliegina sulla torta, la qualificazione della nostra Regione rappresentata da Gorizia (la rappresentativa di Bertossi che ha vinto il torneo delle Province) alla finalissima di ieri mattina contro il Veneto, nel Torneo delle Alpi in corso di svolgimento a La Spezia (Gorizia, in un girone di ferro ha battuto la corazzata Lombardia per 4-0 e la Liguria 1-0); dopo tutto ciò, la partita di ritorno del Rivignano a Caravaggio (andata 2-2) che deve fare il miracolo per passare il turno degli spareggi delle seconde di Eccellenza, e poi l'ultimo atto dei campionati dilettanti con la partita finale play-off che vedrà successi e delusioni anche inaspettati.

In Promozione la favorita Pordenone ha il compito di non sottovalutare la Juventina per tornare nell'èlite del calcio regionale (anche se la corsa continuerà con prima uno spareggio), mentre nell'altro girone la demotivata Pro Cervignano se la vedrà con il Chions. In Prima la Tiezzese deve battere la Reanese a cui basta il pareggio per passare in Promozione. Nel secondo girone anche al Vivai Rauscedo basta un pari con il Lumignacco; dovesse perdere con 3 gol di scarto o meno festeggerà lo Staranzano, con più di tre lo stesso Lumignacco. Nel terzo girone stessa storia per la Risanese a cui basta il pari per tenere a bada l'Aquileia, comunque molto motivata. In seconda nel primo girone è già promosso il Chiavris minimo come miglior seconda, il Pieris che deve vincere giocherà mercoledì con il Polcenigo perché ha mezza squadra al Torneo delle Alpi in Liguria. Nel secondo il Teor deve battere il Tagliamento per passarlo. Nel terzo il Bertiolo ospita il San Lorenzo a cui basta il pareggio per il salto in prima. Infine, il Primorje basta che non perda con il Bearzi per ritornare in Prima.

Oscar Radovich

Ai quarti di finale dei campionati nazionali juniores

Il Darfo si conferma bestia nera per le giovani leve del San Luigi

San Luigi 0
Darfo Boario 1

MARCATORE: st 27' Stefani.
SAN LUIGI: Stocovaz, Perini, Santoro (st 39' Pasquazzo), Furlan, Donato, Zolia, Toffoli, Yatchominou, Bartoli, Cipolla (st 29' Cano), De Tomi (st 40' Pasquazzo). All. Cernuta
DARFO BOARIO: G. Prandini, Parolari, Pedri, Giorgi, Fappoli, D. Prandini, Stefani (st 30' Mensi), Dalla Costa, Speziari, Vignera (st 11' Curnis), Mercanti. All. F. Giorgi
ARBITRO: Sguizzato di Verona
NOTE: ammoniti Donato, D. Prandini, Mercanti

TRIESTE Il San Luigi ha tra le mani una gran brutta gatta da pelare, ma questo lo sapeva già da un anno. Infatti 12 mesi fa, aveva dovuto soffrire per estromettere il Darfo Boario dalla corsa per lo scudetto di categoria e, ancora una volta, i bresciani si dimostrano compagine compatta a centrocampo e di qualità in attacco, costringendo sulle difensive i sanluigini nella prima mezz'ora, mentre, nella parte finale della prima frazione, c'è più equilibrio. Stocovaz è decisivo per due volte su Stefani e una su Daniele Prandini, mentre viene negato un rigore al triestino Bartoli, trattenuto in area. Per il resto, però, i padroni di casa sono poco pungenti in attacco. Nuova partenza decisa degli ospiti nella ripresa, con Stocovaz che corre un paio di brividi, ma pure i locali si fanno vivi con De Tomi e Cipolla. Arriva così al 27' il gol decisivo di Stefani, che trafigge Stocovaz con una staffilata dal limite. Poi ancora qualche cartuccia sparata a salve da entrambe le formazioni, ma è il Darfo a rischiare il raddoppio.

m.la.

Calcio a sette: Il «Torri d'Europa» pronto al via

TRIESTE Il torneo Torri d'Europa/Trofeo Coop è ormai sulla rampa di lancio. La manifestazione internazionale di calcio a sette inizierà, infatti, il domani e si concluderà il 5 luglio. Un mese di sfide, insomma, sul campo a sette della Polisportiva San Sergio, società organizzatrice dell'evento, con il coinvolgimento di quattro categorie: dilettanti, amatori over 40, esordienti 1993 e pulcini. Nella prima saranno sedici le squadre ai nastri di partenza, nella seconda quattordici, mentre, a livello giovanile, ci saranno in totale due gironi da cinque. A garantire il tocco d'internazionalità ci penserà la presenza di atleti sloveni - giocatori dalle buone capacità tecniche come vuole la tradizione della scuola d'oltreconfine - a cui si contrapporranno degli elementi che hanno alle spalle svariate partecipazioni al tradizionale Trofeo Il Giulia (quello, per intenderci, della vecchia formula a sette). Si giocherà dal lunedì al sabato, a partire dalle 18.30, con il contorno di chioschi enogastronomici e musica.

A intrecciarsi con il torneo Torri d'Europa ci sarà, parzialmente, il primo City Camp Trieste Calcio, curato sempre dal San Sergio e in calendario dal 20 al 25 giugno. Rivolto ai ragazzi dai 6 ai 13 anni, proporrà partite, gare di abilità e precisione con in palio premi e sorprese, allenamenti differenziati per fasce d'età ed educazione motoria. Non ci sarà solo calcio, visto che saranno proposte ai partecipanti anche altre discipline quali basket, pallavolo, rugby e tennistavolo.

m.la.

TORNEO «IL GIULIA»

Terza giornata del «Città di Trieste» nelle partite serali sul nuovo campo sintetico di viale Sanzio

L'Esperia Anthares sfiora il colpaccio contro il Muggia

TRIESTE La formazione della Esperia Anthares per poco non regala la clamoroa sorpresa nell'ambito della terza giornata di gare legate al trofeo di calcio Il Giulia, Super Coppa Città di Trieste, in programma sul verde sintetico di Viale Sanzio.

Nella categoria Dilettanti i biancoverdi guidati dal tecnico Vincenzo esposito tengono bene il passo con il Muggia tanto da passare per primi in vantaggio nel corso del primo tempo grazie ad una stoccata di German. L'illusione svanirà nella ripresa.

Il tempo infatti di consentire a Zugnadi riequilibrare le sorti al 18' e quindi di segnare il vantaggio sette minuti più tardi. Bertocchi infine metterà il punteggio al sicuro con una rete al 32' evitando al tecnico Potasso di inaugurare il suo cammino da allenatore dell'anno con un mezzo passo falso.

In pieno fermento oramai anche le categorie giovanili che colorano seralmente Il Giulia.

Nel settore Pulcini classe '95, girone A, gara pirotecnica tra il Santa Andrea ed il Gallery Duino Ausina, vinta dai primi con il punteggio di 6-3.

Per Il Sant' Andrea, Paoli e Petracci hanno caricato le doppiette mentre Piccinini e Lucarelli hanno compleato l'opera. Per Il Gallery reti firmate da Mattesich, Fabris e Mazzaroli.

Nel giorone B dello stesso settore il Tabor riesce a sgambettare la Triestina pe 2-1. Donà a segno per la Triestina e quindi reti decisive di Bunarkic e Husu per il Tabor. Gli Allievi annata '89 hanno regalato una sorta di classica rappresentata dal derby San Sergio- Ponziana. Vittoria dei «lupetti» per 3-1 in virtù della doppietta di De Leporini e della stoccata di Marchetti per i giallorossi e del gol ponzianino firmato da Zappador.

Francesco Cardella

MILA SPORT CAMP

Mila Sport Camp 2005: da domani al 18 torna l'appuntamento con il campus con partite di calcio, rigori, calcio-tennis, minibasket, giochi e sorprese sul campo del Chiarbola in via Umago alla presenza di Milanese, Tonetto, De Falco e della novità D'Agostino (Messina), gli allenatori Palotta e Krizman. Info: tel. 348-7280186.

VELA

Arrivati i finanziamenti necessari, l'importante manifestazione resterà sotto San Giusto e si svolgerà in settembre

La Nations' Cup resta ancorata a Trieste

Il prologo si svolgerà a Venezia davanti a piazza San Marco. Confermati gli sponsor locali

La finale 2004 della Nations' tra Luna Rossa e il team di Coutts. Secondo la barca di destra c'è una presunta irregolarità.

TRIESTE E, alla fine, Federico Stopani conferma: la Nations' Cup si farà. Il riserbo mantenuto in questi mesi sul futuro della manifestazione si è sciolto ieri, dopo l'evidenza dell'assegnazione dei contributi regionali, contributi che «si aggiungono – dichiara Stopani – a quelli confermati da Provincia e Camera di Commercio, e all'importante collaborazione da parte dell'Autorità portuale e del Comune, che metteranno a disposizione finanziamenti e spazi».

Torna la Nations' Cup, con tanti distinguo, alcune novità, e soprattutto con una doppia location: Trieste e Venezia. L'edizione 2005 dell'evento velico vedrà, infatti, un prologo di fronte a piazza San Marco, quindi la conclusione del round robin e le finali del match race a Trieste. L'evento, diversamente dagli altri anni, si svolge a fine estate, ovvero a settembre, dal 3 all'11. Confermate anche le sponsorizzazioni locali: Assicurazioni Generali, Fondazione CrTTrieste, banca Friuladria e Acegas Aps hanno associato i propri marchi all'evento, che garantisce quest'anno la presenza di otto team da Coppa America tra Venezia e Trieste.

La manifestazione si inquadra tra gli eventi che per i team di Coppa America rappresentano l'occasione di allenamento e di confronto: quest'anno, l'occasione vale doppio, poiché poche settimane dopo la Nations' Cup i team di Coppa saranno impegnati nell'Atto della Louis Vuitton Cup che si disputerà a Trapani.

Federico Stopani

Stopani non si sbottona sui team invitati, e rimanda i dettagli alla presentazione dell'evento, in programma a metà giugno: «Stiamo definendo le ultime presenze e il programma delle regate. Inutile dire che sono soddisfatto della fiducia ottenuta dagli sponsor locali e dalle istituzioni, che hanno dimostrato di credere nell'evento. Dopo aver manifestato l'intenzione di andare via da Trieste ho ricevuto numerose attestazioni di affetto nei confronti della manifestazione, e questo, al di là dell'aspetto economico, mi ha convinto a restare. L'auspicio è che la Nations' Cup venga utilizzata da tutta Trieste come occasione di relazione e di promozione: viene considerata come una delle più belle a livello internazionale, sarebbe un peccato che la città lasciasse semplicemente che passi, senza infamia né lode».

Un Federico Stopani ammansito, ma vigile: «Sono stati mesi molto impegnativi: abbiamo attivato contatti con altre città per la realizzazione integrata dell'evento, e ritengo che nel 2006 la Nation's Cup sarà pronta a cambiare formula, coinvolgendo più porti, e svolgendosi in più tappe. Non una scelta che escluda Trieste, ma che la integri in un progetto più ampio. Questo è l'obiettivo, che abbiamo in parte già raggiunto quest'anno con Venezia, e che amplieremo nel 2006, coinvolgendo da subito Napoli».

Intanto si attende di capire quali siano i team che hanno già confermato la propria presenza, e se, oltre agli equipaggi di Coppa America, abbiano aderito anche Paul Cayard e Russel Coutts, ovvero i due grandi esclusi dall'evento. Stopani non conferma e non smentisce, ma lascia intendere che Coutts e Cayard sono al corrente di tutto. Infine, il giusto tributo al grande armatore: la Nations' Cup di quest'anno celebrerà la figura di Pasquale Landolfi, scomparso pochi giorni fa. «È stato uno degli armatori che mi hanno dato di più – ha dichiarato Stopani, che sul Brava aveva il ruolo di randista – e voglio che la Nations' di quest'anno lo celebri. Decideremo come nei prossimi giorni».

fr. c.

DERIVE

Ostacolate dalle condizioni meteo le prove a cura di Yacht club Adriaco e Triestina della vela

Negli Snipe vince la Svoc, nei 470 la Cupa

Dodici equipaggi nella prima regata, soltanto sette nella seconda

TRIESTE Anche la tradizionale regata primaverile per derivisti di due classi, l'olimpica 470 e l'antica e sempre avvincente Snipe, allestita in collaborazione dallo Yc Adriaco con la Triestina della vela, come in quasi tutte le altre manifestazioni di questa stagione è stata ostacolata da condizioni meteo. Decisamente è mancato il vento. La Stv ha dedicato il Trofeo Trento Bisso 10.a edizione per beccaccisti al suo indimenticato cultore della classe, fin dagli anni Cinquanta e Sessanta, devotamente continuati dal figlio Gianpaolo e dal nipote Alessandro.

Purtroppo anche in questa occasione, sia per incertezze del tempo, sia per una concomitante regata nazionale che si terrà a Rimini, le adesioni, nonostante l'impegno degli organizzatori e delle presenze dei cinque giudici di regata (pres. Riccobon) sono risultate ridotte. Nuovamente ci si è dovuti accontentare di una sola prova valida, dopo lunga attesa del vento. Ne è stata tentata una seconda, con brezzoline da 240 gradi, ma è stata fermata dopo il primo giro.

I beccaccinisti, dodici equipaggi in gara, sei di sole donne e quattro misti, hanno fornito, specie nel terzetto di testa, i maggiori contenuti tattici per esibizioni di atleti preparati e di velisti esperti. Primo l'armo monfalconese Fantoni-Ferrari bravo (Svoc) che ha però dovuto guardarsi dalla coppia oramai celebre Brezich-Penso (Triestina Vela) e dai due muggesani altrettanto coriacei, Apostoli e Re. Quarti Irredento-Bonivento (Stv) e quinti Longhi con Alessandra Papa (idem). Primo armo muliebre Marta Seculin (Yc Adriaco) e Chiara Lamonarca (Stv), ottime seste. Seguono: Fabio e Daniela Rochelli (Svbg), Stefano e Anna Zerial (idem), Costantini con Silva Rondi (Cdv Muggia), Steffè con M. Donata Parovel (Yca), Sirotich-Cleva (Stv)e Rinaldo-Mercanti (idem).

Condotta con molto impegno anche la fatica dei sette equipaggi 470 per prove di selezione zonale. Vittoria di Alessio Spadoni e Max Aicardi (Yc Cupa), 2.o Adriaco Condello-Andrea Corrado (Stv); 3.o Giulio Trani-Lorenzo Percic (idem); seguono: 4.e e prime delle donne Irene Pischiutta e Caterina Gerin (idem), Nauta-Rapotec (idem) e Papalexi-Pustiani (idem).

Italo Soncini

DISABILI

Scubini, Atruglio e Righini premiati per il fair play

TRIESTE Oltre quattrocento ragazzi hanno partecipato alle Giornate di vela integrata, manifestazione organizzata dall'Ufficio educazione motoria, fisica e sportiva di Trieste, l'associazione sportiva dilettantistica Carducci, la Triestina della vela, il Circolo della vela Muggia e Lega navale di Grado per coinvolgere i disabili nello sport della vela.

La manifestazione ha visto allenamenti di match race e una serie di regate. La manifestazione ha raggiunto l'obiettivo che si era preposta, ovvero utilizzare lo sport, e la vela in particolare, per annullare le diversità.

Le premiazioni dell'evento si sono svolte l'altro pomeriggio nella sede della Capitaneria di porto: assegnati i premi per il fair play, ovvero per il miglior comportamento in mare, a Sebastiano Scubini, Cristina Atruglio e Alberto Righini, mentre una commissione ha scelto tra oltre 150 disegni di studenti triestini l'immagine per la prossima edizione dell'evento: vincitori in questa particolare classifica sono risultati Alessandro Causin, Giulia De Rosa e Federica De Waldestein.

ROSA DEI VENTI

Organizzazione della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore

Ottoemezzo davanti a Cattivik in una giornata di poco vento

TRIESTE I puristi della vela alturiera, per intenderci quelli che corrono senza sponsor, avvertono di questi tempi preoccupazione per i calendari federali con numero eccessivo di eventi a ogni weekend e una certa diffidenza verso il nostro sempre mattacchione golfo. Ne conseguono regate domenicali che ancora tre o quattro stagioni fa raccoglievano varie decine di concorrenti, in queste ultime due invece solo lametà. Quest'anno, almeno finora, c'è anche poco vento. Si impiegano intere giornate in attesa d'aria che qualche volta, addirittura nonv iene e si ritorna in orto all'asciutto. Realtà alla quale i bravi marinai si riballano.

Ma prendiamo ad esempo la 22.a edizione della «Rosa dei Venti», della società triestina Nautica Laguna con sede operativa al Villaggio del Pescatore, manifestazione che ruotava intorno alla cinquantina di vascelli, stavolta, nonostante annunci calorosi, a causa di atlre alturiere concomitanti, al cospetto dei giudici Vittor, Suban e Dainese, sono partite, dopo lunga attesa, 19 barche di una decina di circoli, stazze in prevalenza sotto i 10 metri f.t. tutte d'alta dotazione tecnologica. Il poco vento, però, ha avuto il predominio e quindi gli equipaggi hanno sancito il rendimento finale.

Appena due nodi scarsi da Ovest al «via», poi girato, con la caldana, a libeccio e avanti così solo con brezzolina. Trova subito il passo adeguato alla bisogna il ben noto Ottoemezzo di Monti dello Yc Adriaco. Domina, ma mettendocela tutta, l'intera flottiglia che però in avanscoperta sfoggia solo Foxtrot e Delta, con apparizioni di tre Bravo: Game, Altamare e Sunrise. Per il traguardo Ottoemezzo dovrà ancora una volta vedersela con Cattivik e i De Visintin della Barcola-Grignano. La barca di Monti ha al timone Vittorio Rochelli, tattica Giulia Pignolo, Francesca Marchi alle drizze, tailers Zigotti e Petronio, Federico in prua. Fatica ma vince.

Secondo Cattivik, Gianni De Visentini (Barcola Grignano); terzo Milligor, Lorenzo Simeoni (Nautica Laguna); 4.o Game, Giotto Furlani (Yc Adriaco); 5.o Lola, G. Michelazzi (Triestina Vela). Seguono 10 barche; 4 in Dnf. Ritorno in porto quasi a sol calante.

i.s.

L'INTERVISTA

Giulio, avventura in Coppa America

Determinante nel '99 l'incontro in Nations con lo skipper Cayard

TRIESTE *Non lo pensava, il giorno che è salito per la prima volta su TuttaTrieste, e ha guardato da sotto in su quel lungo albero. Non ci avrebbe creduto, se glielo avessero detto allora, nel 1999, che solo sei anni dopo avrebbe fatto parte di un team di Coppa America. Giulio Giovanella ha 23 anni, ha un sorriso delicato di un ragazzo tutto muscoli e energia, un po' timido, un po' riservato, uno di quei triestini che ricordano costantemente Saba, e le mani troppo grandi per regalare fiori. La prima volta che è salito su una barca più grande di un 420, l'ha fatto con stile: assieme a Paul Cayard, alla Nations' Cup del 1999, con America One.*

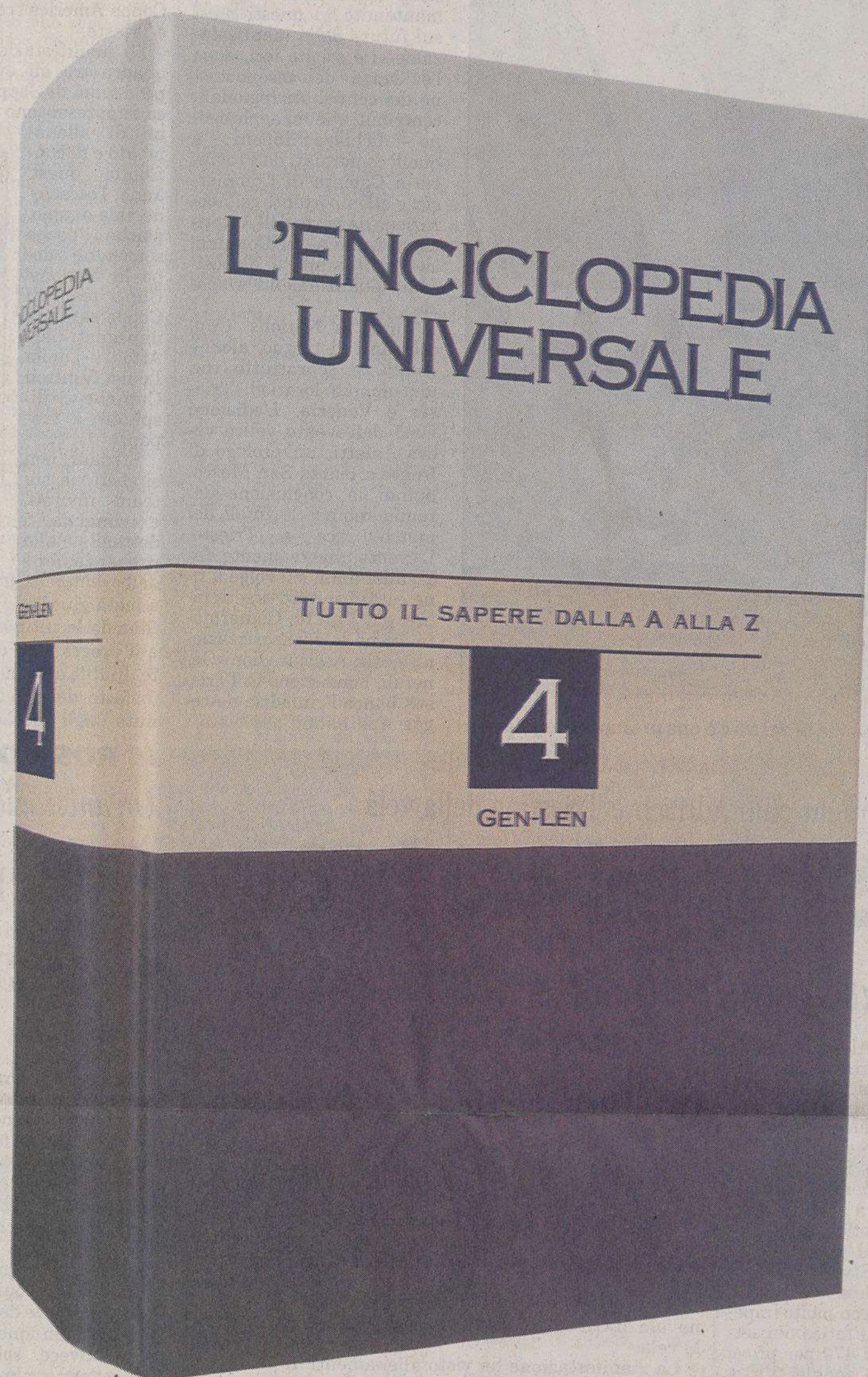
«Devo dire mille volte grazie a Federico Stopani, che nel '99 mi presentò ai velisti di Coppa. Servivano dei ragazzi locali, e mi prese Cayard. Fu un'esperienza unica, non ci potevo credere». Ma la storia non inizia così: inizia ben prima. Quando ha deciso di imparare ad andare a vela? «Furono degli amici di famiglia che mi convinsero, e mi trovai iscritto a un corso di Optimist, a 8 anni. Poi passai come timoniere in classe Equipe, poi ancora come prodiere in classe 420, e poi incontrai Cayard». Nel frattempo, anche gli studi sanno di mare: i velisti sanno che Giulio ha frequentato il Nautico, perché gli esami di matura erano contemporanei alla Nations' Cup, e quindi bisognava non apparire sui giornali, per non infastidire i professori, essere un prodiere trasparente... «Ma poi è andato tutto bene: sia le regate, sia l'esame di maturità. Il Nautico l'ho scelto perché mi piace la cultura marinara, e le materie in programma mi sembravano più interessanti di quelle previste al liceo. Una scelta giusta. Anche se poi all'università ho scelto una strada diversa, per proseguire, una volta finito, l'attività di famiglia che ha a che fare con la comunicazione e la pubblicità».

Ma la Coppa America è compatibile con lo studio? «Mica tanto... credo che nei prossimi due anni non riuscirò a studiare molto. Ma sono determinato a proseguire, una volta finite le regate». Come è arrivato a bordo di Mascalzone Latino? «Negli ultimi anni ho regatato per l'armatore, Vincenzo Onorato, in più occasioni e questo mi ha aperto la strada. Poi Vasco Vascotto ha fatto il resto». Che ruolo ha Vascotto nel Capitalia Team di Mascalzone Latino? «È la spina dorsale. Quello che decide i programmi, tiene uniti i ragazzi, sa ridere quando si può ridere ed essere serio quando ci si allena. E' l'anima di questo equipaggio». Che ruolo le è riservato? «Sono il secondo prodiere – il due - della seconda barca». Parteciperà alle regate di Coppa? «È presto per dirlo, e io sono già molto contento così. C'è molta concorrenza, perché la barca uno ha un prodiere e un due di grande livello. Io intanto imparo». Chi timona la barca due? «Hamish Pepper. Un grande». Cosa ha imparato in questi due mesi di full immersion con Mascalzone Latino? «Secondo mio padre ho imparato molto, dice che sono cambiato. Partito ragazzo, tornato un po' più grande. Io dico che adesso so per davvero cos'è la fatica. Prima pensavo di saperlo, ma mi sbagliavo di grosso».

E cos'è la fatica? «È alzarsi alle sette, allenarsi un'ora e mezzo in palestra a stomaco vuoto, fare colazione in dieci minuti, poi preparare la barca e uscire in mare. E allenarsi anche per otto ore di seguito. È tornare in albergo e non riuscire a salire sul letto se non con un grande sforzo di volontà». E tutto questo la diverte? «Tantissimo. È più di quanto potessi chiedere. È una grande soddisfazione, perché siamo un gruppo e abbiamo un obiettivo». Quale? «La Coppa, che domande». Cosa si aspetta di vedere, a Valencia? «I velisti li conosco, perché hanno quasi tutti partecipato alla Nations' Cup a Trieste. Certo, il contesto è diverso. Sono molto curioso». Come mai ha scelto di fare il prodiere? Nella vela sono i timonieri ad avere successo... «Non credo sia così: ad avere successo è la squadra. Mi sono scelto questo ruolo perché mi piaceva. Mi piaceva l'idea di arrampicarmi sull'albero, fare cose in cui era necessaria destrezza, abilità e agilità. Ci vuole molta attenzione, la barca a prua è un rompicapo, e non puoi sbagliare, devi essere sempre allenato».

Mascalzone Latino ha un set di prodieri niente male... troppa concorrenza? «Alberto Barovier, è uno dei migliori in Italia. Dal mio punto di vista è l'occasione per imparare». Lei è il più giovane del team? «No. Il secondo. Il mio amico Matteo Savelli, lo stratega della barca 2, ha due anni meno di me». Ma non vi sentite troppo giovani? «Decisamente no. Penso sempre che ci sono velisti che a 45 anni hanno fatto tre Coppe America. Penso quindi che sono nella media...». Come si sente, in questi giorni di vigilia della partenza? «A dire il vero, in questi giorni sono triste, perché è morto un grande della vela italiana. E io vorrei ricordarlo qui. Vorrei ricordare Pasquale Landolfi: per me è stato un onore far parte del suo shore team». Ha regatato su Brava? «Per due stagioni ho lavorato nel team a terra, ho preparato la barca. Un'esperienza indimenticabile. Professionale e umana».

La voce di Giulio si interrompe, sono i ricordi di un giovane ragazzo nei confronti del grande armatore a prendere il sopravvento. Poi si rianima, il giovane prodiere, pronto per la nuova avventura. Valencia aspetta.

Francesca Capodanno

Giulio Giovanella verso la Coppa America. (Foto Tommasini)

IL PROFILO

Giulio Giovanella compirà 24 anni a febbraio: nato a Trieste, è uno dei velisti locali che fanno parte del team di Capitalia team Mascalzone Latino, e uno dei più giovani italiani a essere approdato alla Coppa. Sotto contratto dall'inizio di aprile, Giulio Giovanella ha scoperto la vela dei professionisti grazie alla Nations' Cup di Trieste e grazie alla sua grande determinazione. Ha regatato in Ims oltre che con le derive, poi è approdato, grazie a Vasco Vascotto, alla conoscenza diretta con Vincenzo Onorato, alla Coppa. Figlio unico, diplomato al Nautico di Trieste, è iscritto alla facoltà di scienza della comunicazione all'università di Trieste. Il 4 aprile ha firmato il contratto con Onorato che lo lega, fino alla fine della Coppa America, nel 2007, a Mascalzone Latino. Nei primi due mesi di attività ha vissuto all'Elba, dove si svolgono gli allenamenti del team, ora è pronto per il grande salto: oggi parte per Valencia, per i primi allenamenti nel campo di regata della prossima Coppa. Prossimo rientro a casa in dicembre. Giulio sarà impegnato anche in una serie di match race scelti da Vasco Vascotto per testare la preparazione del team. Secondo prodiere sulla seconda barca, Giovannella si dichiara già contento così, ma c'è da scommettere che non si fermerà a guardare la Coppa dal gommone di assistenza.

IPPICA Affollata e qualitativa edizione stasera a Montebello del premio «Presidente della Repubblica»

Expo Bi e Everglade As protagonisti

Expert Winner a insidiare i due favoriti. E c'è Espresso Vita che gioca in casa

TRIESTE Prima notturna e subito un gran premio. Per Montebello è scoccata l'ora dei 4 anni con il «Presidente della Repubblica» che chiama a raccolta il fior fiore della generazione 2001 priva del solo Echo dei Veltri. Rassegna importante che comprende, fra gli altri, quel genio e sregolatezza che ha nome Expert Winner, trottatore che vince o non si piazza, come stanno a dimostrare le dodici affermazioni e gli undici mancati inserimenti nel marcatore nelle sue ventitrè uscite effettive. L'ultima sortita del pupillo di Pippo Gubellini, a San Siro nel Gran Premio d'Europa, si è conclusa con una rottura a pochi metri dal palo quando stava lottando per la vittoria proprio con Echo dei Veltri.

Come si comporterà questa sera Expert Winner? Sarà sicuramente uno dei soggetti più seguiti, e attesi, anche se va detto che il figlio di Buvetier D'Aunou non ha mai portato a termine un percorso sul doppio chilometro, distanza sulla quale, di conseguenza, manca di riferimenti cronometrici. Riferimenti cronometrici che invece fanno di Expo Bi (1.13.6) e Everglades As (1.13.7) i soggetti più in vista nell'illustre concesso, e se si pensa, poi, che il maschio di Andrea Guzzinati (183.745 euro) e la saura di Baroncini (186.745 euro) come vincite sono i più ricchi della... covata, ciò potrebbe far coincidere con i loro nomi i favori del pronostico. Ma le statistiche, sicuramente importanti, non sono decisive agli effetti del risultato, anche se servono a illustrare convenientemente caratteristiche e doti intrinseche dei protagonisti. Per esempio, Espresso Vita, il campioncino di Paolo Romanelli, del lotto è il soggetto che ha messo a segno il maggior numero di vittorie, ben sedici. Quindi il figlio di Crown's Invitation è uno che conosce bene dove si trova il traguardo, si aggiunga che godrà della pole position e di... giocare in casa, ecco come nell'economia della corsa potrà dire sicuramente la sua.

Tagliata per le prove di velocità è sicuramente Entella As, che Baroncini ha preferito al sicuramente più coriaceo Etrurio e che appare candidata a cogliere il comando allo stacco dell'autostart. La femmina si presenta con un sostanzioso ruolino che indica tre vittorie e due posti d'onore nelle ultime cinque uscite, con record (1.12.4 sul miglio) ottenuto nella scia di Everglade As l'ultima volta. Eterea, che assieme a Everglades As e Exelon Lb si è vista a Montebello nel «Friuli-Venezia giulia» dello scorso novembre, non sembra all'altezza dei grossi calibri, incognita, invece, appare quell'Elemon Rum che Holmann ha affidato per l'occasione a Vecchione. A Napoli, nel «Regione Campania», Elemon Rum, secondo allora, ha preceduto Exelon Lb, Expo Bi e Everglades As, sul miglio però, sulla distanza adesso sarà sicuramente più dura. Ma da un figlio di Lemon Dra è sempre lecito attendersi il colpo d'ala... La partecipazione di Explorator non sembra possa essere affrancata da un responso sostanzioso (meglio il miglio per l'allievo di Ciulla), mentre di Exelon Lb, soggetto molto seguito la scorsa stagione (1.13 in America) va ricordato l'exploit di martedì scorso. Con una irresistibile chiusa, il pupillo di Leoni si è imposto a San Siro di forza ottenendo il proprio record assoluto, 1.12.3, dimostrando di andare forte. Da seguire con attenzione quindi. Tre vittorie nelle ultime cinque uscite rappresentano il biglietto da visita di Esmel Mo che nella circostanza, però, sembra di fronte a compito arduo vista anche la sistemazione.

Gran bella corsa questo «Presidente della repubblica», ma chi la intitolerà? Pur dovendosi avviare in seconda fila, Expo Bi e Everglades As sembrano possedere la miccia più lunga e bruciante, specialmente il figlio di Toss Out, ma attenzione a Expert Winner che cercherà di sfondare avviandosi in prima fila e che potrebbe, alfine, trovare una serata geniale anche sul doppio chilometro. La regolarit- e le felici posizioni di partenza, lasciano presagire che Espresso Vita e entella As potranno ben figurare nell'economia della corsa, questa, comunque, a furor di logica legate più che mai alla possanza di Expo Bi, alla duttilità di Everglades As, e all'estro, ma anche alla speditezza, di Expert Winner.

Partirà alle 22.50 il «Presidente della Repubblica», settima delle nove corse del programma che prenderà il via alle 20.20.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Cantor Pf: Familli, Filidoro Rex, Fanky Mott.
Premio Vega Lb: February Aas, Fraticello Jet, Fruit Fly Jet.
Premio Crevalcore: Erbarosa Brazzà, Elfish, Elleno Dei.
Premio Turbine: Varig Effe, Andrai, Aleryd Emi.
Premio Darsko Gar: Diamond Gill, Cheyenne Grif, Zidane Om.
Premio Indro Park: Dolga du Kras, Defrost, Brownsugar Sib.
Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni: Expo Bi, Everglade As, Expert Winner.
Premio Top Hanover (Totip): Elendil, Erbert Hbd, Emad d'Alfa.
Premio Barbablù (Totip): Dogaressa Rl, Dangerouse Love, Caiurlo.

Una vittoria di Everglade As davanti a Expo Bi.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

1) Espresso Vita 2060 (P. Romanelli)	8
2) Entelle As 2060 (M. Baroncini)	8
3) Eterea Vita 2060 (L. Baldi)	15
4) Elemon Rum 2060 (R. Vecchione)	10
5) Explorator 2060 (F. Ciulla)	15
6) Expert Winner 2060 (P. Gubellini)	2 1/2
7) Everglade As 2060 (R. Andreghetti)	2 1/2
8) Expo Bi 2060 (A. Guzzinati)	2
9) Exelon Lb 2060 (P. Leoni)	10
10) Esmel Mo 2060 (A. Bavaresi)	20

JUDO

Città di Muggia a Chiarbola per Cadetti, Junior e Senior

TRIESTE È iniziata ieri con il 4° Trofeo Verde Arancio riservato alle classi giovanili, la due giorni di judo organizzata al palasport di Chiarbola dall'Unione sportiva Muggesana. Oggi, dalle 9.30 invece, è il momento del 10° Trofeo Internazionale Città di Muggia, da anni traslocato a Trieste e che, in quest'occasione è stato posticipato di una settimana per lasciare il campo alla pallamano per la sfortunata bella-scudetto.

Il Città di Muggia vede a confronto le classi Cadetti, Junior e Senior, ma è soprattutto sui primi, gli under 17, che si puntano i riflettori di Chiarbola. Assenti Andrea Salico (Sgt) e Pablo Tomasetti (Skorpion), impegnati a Messina per l'ultima prova del Grand Prix tricolore, decisiva per i Campionati d'Europa (Salisburgo, 18-19 giungo), a Chiarbola si respira già l'aria degli Eyof che prenderanno il via fra 28 giorni.

Il torneo della Muggesana è valido anche per il Grande Slam Fvg, che disputa la terza prova per la classe Cadetti e l'incontro a squadre fra Sgt e Yama Arashi, valido per la terza giornata dello Scudetto Fvg maschile.

e. d. d.

RUGBY

Si cimentano nella palla ovale gli alunni delle scuole elementari triestine.

Da sette anni non si disputava in città una partita di palla ovale

Rinascita, partendo dal vivaio

TRIESTE L'ultimo incontro di rugby disputato a Trisete risale a sette anni fa. Poi il buio per la palla ovale. Ma ecco spuntare all'improvviso il primo «Trofeo Città di Trieste», che ha visto il campo di Borgo San Sergio pullulare di minirugbistiscolari delle elementari triestine Rossetti, Foschiatti, Fratelli Visintini e Don Milani nati tra il '93 e il '97. Un sorta di miracolo delle mischie e delle mete messo in moto dal Csa-Ufficio di Educazione motoria, fisica e sportiva di Trieste, in collaborazione con l'Associazione «Rugby Trieste 2004», la neonata realtà regbistica alabardata.

Il trofeo si è svolto sotto l'egida del Coni provinciale e del Comitato triveneto della FederRugby e con il contributo di Regione, Provincia, Comune e Fondazione Crt. La manifestazione ha rappresentato il coronamento dell'attività rugbistica di base, promossa in venti scuole medie e elementari, che ha consentito di presentare il gioco e i suoi caratteri distintivi a circa 2.000 scolari che, prima della fase finale del «Città di Trieste» avevano potuto disputare numerosi incontri amichevoli in giro per il Triveneto oltre ai Campionati nazionali scolastici di Iesolo.

Il trofeo è stato assegnato all'Istituto comprensivo di Valmaura per aver partecipato al torneo col maggior numero di atleti. A palla ovale riposta nell'armadio, l'associazione Rugby Trieste 2004 ha presentato ufficialmente la squadra, formata da atleti delle scuole medie De Tommasini, Caprin e Fonda Savio che l'anno venturo parteciperà al Campionato nazionale Under 15. Insomma, a Trieste il rugby è rinato ripartendo dal vivaio.

a. r.

PALLAVOLO SERIE B1

Il sestetto di Schiavon dopo la rimonta sul 2-2 commette troppe ingenuità nel quinto set

L'Adriavolley cede solo al tie-break

Tutto rinviato alla bella in programma mercoledì al PalaTrieste

Zinella Bologna	**3**
Adriavolley Trieste	**2**

(22-25, 29-27, 25-19, 28-30, 15-7)
GELATI G7 ZINELLA BOLOGNA: Belli ne, Orefice, Sintini 8, Bianchi ne, Brogioni, Bulgarelli 9, Verri 21, Giuliani 2, Peli (L), Deltchev 21, Vecchi 20. All. Moretti.
ADRIAVOLLEY TRIESTE Zingaro (L), Maniero 14, Mattia, Bacci 3, Paron, Del Mastro, Ricci Petitoni 16, Braga 8, Tonon, Moro 20, Kosmina ne, Buti 13. All. Schiavon.
ARBITRI: Antonino Di Liberto e Ivan Fazio.
NOTE - Zinella Bologna: bv 1, bs 16, muri 10. Adriavolley Trieste: bv 2, bs 13, muri 9.

BOLOGNA L'Adriavolley va a un passo dalla qualificazione in due gare alla finale dei play-off promozione della serie B1: i biancorossi si arrendono solo al tie-break sul campo della Zinella e dovranno ospitare nuovamente i felsinei, mercoledì sera, al PalaTrieste per lo spareggio decisivo.

Schiavon conferma il brillante sestetto di gara-1: Bacci-Maniero, Ricci Petitoni-Moro, Braga-Buti e Zingaro libero. Luca Moretti, tecnico dei bolognesi, fa lo stesso con Brogioni-Verri, Deltchev-Vecchi, Bulgarelli-Sintini e Peli specialista della seconda linea.

In un PalaDozza dal tifo molto caldo, Trieste inizia con il piglio giusto, conquistando la prima frazione senza particolari patemi: un cambio palla preciso maschera bene una fase di ricostruzione meno incisiva. Finisce 25-22 ma la Zinella non è squadra che si arrende e lo dimostra nel secondo set, vinto con le unghie 29-27 dopo aver annullato anche un set-point. Sulla scia dell'entusiasmo Bologna porta a casa anche la terza frazione, molto equilibrata sino a metà: 25-19 per l'esplosione del palazzetto emiliano. Con l'Adriavolley in evidente difficoltà, è la Dea Bendata a darle una bella mano quando, a metà del quarto set, Brogioni è costretto a uscire per un fastidioso dolore alla schiena: al suo posto entra il regista in seconda Orefice. Poco dopo, sul 23-22 Bologna, Moro attacca vincente e Sintini ricade male dal muro: anche il centrale gialloblù deve abbandonare il parquet.

Trieste annulla quattro palle match alla Zinella, prima sul 24-22 e poi sul 25-24 e 26-25. Maniero (26-27) e Ricci Petitoni (27-28) firmano invece le prime due possibilità di tie-break per Trieste: Verri e Vecchi dicono no ma è lo stesso opposto di casa a fare cilecca dalla seconda linea. 28-30 per i ragazzi di Schiavon e parità.

L'illusione di chiudere in due gare il discorso qualificazione dura ben poco: Trieste commette una serie di banalità a inizio quinto set, consentendo a Bologna di volare 10-4. Un divario troppo ampio: finisce 15-7 con la schiacciata in rete di Maniero, ogni decisione è rinviata a gara-3 in programma mercoledì alle 20.30 al PalaTrieste.

IN AZZURRO

Nella nazionale pre-juniores il martello Kante dello Sloga

TRIESTE La pallavolo triestina è ancora una volta fucina di elementi da nazionale: Vasilij Kante, atleta attualmente in forza allo Sloga, nel cui vivaio è peraltro cresciuto, è stato infatti convocato per un collegiale di allenamento con la rappresentativa italiana pre-juniores (classi 1987 e '88) e fa seguito alle soddisfazioni registrate negli anni scorsi con i vari Belardi, Kosmina e Sandra Vitez.

Agli ordini del tecnico Angelo Lorenzetti, ex allenatore campione d'Italia con la Daytona Modena in serie A1 maschile, il giocatore affronterà con gli altri selezionati il lavoro tecnico-tattico previsto a Zocca, in provincia di Modena, paese natale di Vasco Rossi, dal 13 giugno e sino al 23.

Vasilij Kante, schiacciatore mancino nato a Trieste nel 1988, era da tempo nel mirino di Lorenzetti che aveva avuto modo di notarlo già qualche mese or sono a Gorizia nell'ambito del «Provincial Day», raduno dei migliori talenti della Penisola (un tempo si chiamava «Piano Altezza»), che nell'occasione aveva concentrato giocatori isontini e triestini.

Dedicatosi solo quest'anno esclusivamente al volley, dopo qualche stagione nella doppia veste di pallavolista e calciatore, Kante è stato impiegato dal proprio tecnico, Giovanni Peterlin, in tutti i ruoli d'attacco (opposto e ala così come centrale) ed in vari campionati, partendo dai giovanili, under 18 e junior league, sino alle dieci presenze collezionate in serie C regionale con la prima squadra, qualificatasi per le semifinali dei play-off promozione, e all'intera Prima divisione provinciale.

Il martello biancorosso sarà, dunque, tra i 32 ragazzi pre-juniores chiamati a vestire la maglia azzurra da Lorenzetti e divisi in due gruppi da 16 che, oltre a sedute di allenamento specifiche, vivranno una serie di appuntamenti agonistici articolati secondo un calendario apposito redatto dallo staff della nazionale.

Vasilij Kante (Foto Kroma)

ATLETICA

Trofeo Papi Sport

In 700 al via a Prosecco alla corsa promossa dal Tram de Opcina

TRIESTE Di solito era la corsa che inaugurava la stagione delle corse su strada triestine. Stavolta il Trofeo Papi Sport, giunto alla sua nona edizione, si è visto invece traslocare dalla data iniziale prevista per il 4 aprile a oggi.

Questa mattina, alla partenza di Prosecco, malgrado l'estate vicina sono previsti comunque circa 700 podisti al via della classica organizzata dal Gruppo sportivo Amici del Tram de Opcina. La manifestazione sarà valida quale quarta prova del Trofeo Provincia e di Trieste e seconda del Grand Prix Running Trieste 2005, in pratica le due kermesse podistiche più amate dai podisti giuliani.

Il via al IX Trofeo Papi Sport sarà dato alle 9.30 dal Centro Lanza di Prosecco, prima di vedere sfilare il serpentone di corridori lungo i 10 chilometri di un tracciato asfaltato lungo le strade del Carso.

Accanto alla gara competitiva sono previste anche due manifestazioni promozionali giovanili che vedranno i bimbi dai 0 ai 9 anni sfidarsi su di un percorso di 700 metri e i ragazzi dai 10 ai 14 anni darsi battaglia sulla distanza doppia. Oltre che agli amatori, il Papi Sport è aperto pure ad atleti Assoluti provenienti dalle regioni Alpe Adria, tant'è che nell'albo d'oro della manifestazione risulta anche il nome del croato Robert Juricic accanto a quelli dei dei triestini Daniel Trampuz, Giuseppe Pagano, Roberto Furlanich, Deborah Zidarich, Valentina Tauceri e della friulana Daniela Spilotti.

a. r.

BASKET

L'alloro ritorna dopo quattro anni a Trieste

Il Santos di Carnelli vince il titolo regionale cadetti battendo di misura Feletto

TRIESTE Il Santos Basket di Massimo Carnelli ha vinto a Gemona il titolo regionale cadetti riportando a Trieste un titolo che mancava dal 2001 quando la Servolana di Palombita conquisto il primo posto.

Equilibrato il girone finale che ha visto il Santos imporsi 91-74 nella prima gara contro Cordenons, perdere di misura il derby contro Gorizia (82-86) arrivando alla giornata decisiva alla pari delle altre avversarie.

La sconfitta di Gorizia contro Cordenons ha consentito alla formazione di Carnelli di giocarsi il titolo contro Feletto. Una sorta di spareggio che si è risolto 78-75 a favore dei triestini grazie a una grande prova di carattere di un collettivo che ha saputo sopperire ai problemi di falli dei titolari con Ungaro e Lazzari a vestire i panni dei trascinatori.

Questo l'elenco completo del Santos laureatosi campione: Checchi, Michelli, Znebel, Fabricci, Nacini, Ungaro, Polli, Zamboni, Bertocchi, Liunu, Lazzari, Stradella, Zappador. Carnelli (all.), Boschin e Bembich (aiuto all), Fabricci e Znebel (dirigenti).

Da lunedì 20 giugno, organizzato come sempre sul campo del Santos, via al tradizionale appuntamento con il Lui e Lei. Ultime iscrizioni al numero 338 1726888.

lo. ga.

CAMP

A Grado con il play Cavaliero

GRADO Il triestino Daniele Cavaliero, playmaker dell'Olimpia di Milano, è uno degli ospiti che sarà a Grado all'undicesima edizione del «Camp Mare Basket» che si svolgerà nell'area dell'Isola Felice della spiaggia principale di Grado dal 10 al 15 luglio. Altro ospite che ha già confermato la sua presenza è Stefano Attruia, attualmente alla BiPop di Reggio Emilia. A presentare l'iniziativa 2005 è stato il direttore organizzativo Omero Degrassi che ha annunciato come il responsabile di questa edizione del Camp sarà l'allenatore triestino Matteo Boniciolli.

Nell'arco della settimana di vita in comune, il Camp che viene considerato come una vacanza ludico sportiva, prevede una lunga serie di sfide con alla base il miglioramento delle qualità tecniche individuali, e sul tiro in particolare. I gruppi verranno divisi in categorie omogenee per età e conoscenze tecniche. Non mancheranno ovviamente i tornei 1 contro 1, 3 contro 3 e competizioni sul tiro da 3 punti. C'è la possibilità di aderire al «Full Camp», quindi anche con alloggio, ma anche al «Day Camp», sempre con varie agevolazioni come l'ingresso in spiaggia, l'abbigliamento e vari gadget, oltre naturalmente al vitto.Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al direttore organizzativo Omero De Grassi (telefono 328 7429358).

cri. bo.

DOMENICA SPORT

CALCIO

D (16): Iesolo-Tamai. **Eccellenza (16.30):** Caravaggio-Rivignano. **Promozione (16.30):** Pordenone-Juventina, Chions-Pro Cervignano. **Prima Categoria (16.30):** Risanese-Aquileia, Tiezzese-Reanese, Vivai Rauscedo-Lumignacco. **Seconda Categoria (16.30):** Bearzi-Primorje, Bertiolo-San Lorenzo, Teor-Tagliamento, Pieris-Polcenigo rinviata alle 20.30 di mercoledì. **Terza Categoria (16.30):** Torre-Cgs, Flambro-Cormons, Brian-Begliano, Moimacco-Vallenoncello (a Cerneglons di Remanzacco); Moruzzo-Savorgnanese, Morsano-Coseano. **C femminile (16.30):** Vintl Trento-Porcia (a Mestrino).

ATLETICA

Alle 9.30, da Prosecco, la partenza del Trofeo Papi Sport.

APNEA

Dalle 9.15, alla piscina Bianchi di Trieste (ingresso gratuito), il campionato italiano di apnea dinamica. Conclusione alle 16 con le premiazioni.

NUOTO

A Gorizia, alle 16.30, la quarta prova regionale degli esordienti B.

PALLANUOTO

Esordienti: Pallanuoto Trieste-Plebiscito (17.30 Bianchi). **Allievi:** Adria-Gorizia (19.30). **B femminile:** Ancona-Pallanuoto Trieste (17.30).

GIORNATA DELLO SPORT

Dalle 9.30 alle 13, in piazza Unità a Trieste, la seconda giornata nazionale dello sport con la presenza di 25 discipline sportive.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, alle 20.20, il Gran Premio Presidente della Repubblica.

AUTOMOBILISMO

Alle 10.30 il via alla seconda giornata della cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan.